



Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

PP QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	EP ELABORATI DI PROCESSO	1:25000 <input type="radio"/>	1:10000 <input type="radio"/>	1:5000 <input type="radio"/>	1:2000 <input type="radio"/>	POC QUADRO PROGRAMMATICO
QC QUADRO CONOSCITIVO	<input type="radio"/> DS - DOCUMENTO STRATEGICO					<input type="radio"/> Qp1 Prescrizioni operative
<input type="radio"/> QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali	<input type="radio"/> RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE					<input type="radio"/> Qp2 Normativa di attuazione
<input type="radio"/> QC1 Attuazione PRG vigente	<input checked="" type="radio"/> VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA					<input type="radio"/> QP3 Ambiti di pianificazione operativa
<input type="radio"/> QC2 Uso e assetto storico del territorio	PS QUADRO STRUTTURALE					<input type="radio"/> QP4 Azzonamento
<input type="radio"/> QC3 Stato dell'ambiente	<input type="radio"/> PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione	API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI				
<input type="radio"/> QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali	<input type="radio"/> PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive	RUEC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE				
<input type="radio"/> QC5 La rete delle infrastrutture	<input type="radio"/> PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali	<input type="radio"/> RUEC1 Regolamento				
<input type="radio"/> QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato	<input type="radio"/> PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture	<input type="radio"/> RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale				
<input type="radio"/> QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità						

NOTE E PARERI SUL RAPPORTO AMBIENTALE /VAS Vinc /INTEGRATO CON IL PUC

(art.2 c.4 reg.reg.5/11; D.L.vo152/2006 c.1 art.13 ; art. 3 c. 5 reg. Reg. 5/11)

ALL.: BOZZA PIANO PRELIM 2012 - VERBALI-DOCUMENTAZIONE-NOTE CONSULTAZIONE CON GLI SCA- PARERI ENTI

3.1. Sca Pareri

rev. 2
Giu. 2020

rev. 1
Dic. 2017

2016

Adeguato ai PARERI
art.3 c.5 Reg. Reg.le n. 5/2011 e s.m.i.

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. AREA III° TECNICA
Ing. Michele De Maio

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO

Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica
e tecnologie sostenibili per l'ambiente
degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo
(progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero

Collaboratore studio Ar.T.Etica:
Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMIC: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO



Spettabile Comune di Solofra - AV
Piazza San Michele - Solofra.
c.a. Responsabile Ufficio Urbanistica

Avellino 20 maggio 2013

Oggetto: **Trasmissione elaborati PUC - Piano preliminare giunto Convenzione Professionale del 28.11.2007. Rep.n°69 Registrata Ag. Entrate Avellino serie 1 n°2802 del 18.12.2007, finalizzati anche all'avvio del Tavolo di Consultazione con gli SCA**

Viste le delibere di G.C.

D.G. n° 693 del 25.10.2005 ; D.G. n° 786 del 29.12.2006 ; D.G. n° 537 del 18.10.2007; D.G. n° 571 del 16.11.2007 avente ad oggetto: "conferimento di incarico per la redazione del Piano Urbano Comunale e dei Piani Urbanistici Attuativi."

Vista la Convenzione professionale del 28.11.2007. Rep.n°69 Registrata Ag. Entrate Avellino serie 1 n°2802 del 18.12.2007 avente ad oggetto la redazione del Piano Urbanistico Comunale di Solofra, Convenzione;

Considerato che sono state esperite le fasi tecniche, e le attività di consultazione e laboratori di urbanistica partecipata con l'avvio e l'avanzamento del processo di Partecipazione con organizzazioni, associazioni, settori di pubblico (Del. G.R. 627/2005 e suc.) e prodotti gli elaborati afferenti alla prima fase della redazione del PUC, così come stabilito nella suddetta Convenzione, integrati e coordinati con quanto richiesto nella normativa urbanistica regionale,

Visto la Vs nota del 9 maggio 2013, prot. 7525

Si trasmette

Copia degli elaborati afferenti alla Bozza di Piano Strutturale preliminare ed alla Bozza di Rapporto Ambientale (Documento di Scoping), ed in particolare:

- **Piano Preliminare 2012** costituito dai seguenti elaborati:

QUADRO CONOSCITIVO

- Pianificazione di matrice urbanistico-territoriale sovracomunale
- Sistema insediativo e demografia
- Sistema ambientale rete ecologica e biodiversità
- Sistema ambientale paesaggistico
- Aspetti vegetazionali ed uso del suolo
- Fasce fluviali
- Rischio idraulico
- Pericolosità da frana
- Rischio da frana
- Tavola dei vincoli e delle tutele

DOCUMENTO STRATEGICO

- Trasformabilità ambientale
- Trasformabilità insediativa
- Abaco delle trasformabilità ambientale ed insediativa

- **Rapporto di scoping** redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ed integrato con Studio d'incidenza preliminare ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97 ed art. 4. e seg. ti del Reg. Reg. 1/2010, costituito da

- Relazione con richiamo agli studi preliminari per lo Studio d'Incidenza
- Abaco indicatori del Rapporto Preliminare sullo Stato dell'Ambiente

- **Questionario di scoping per gli SCA**

Per quanto di Vs competenza si porgono Distinti Saluti

Il tecnico incaricato
(arch. Raffaele Spagnolo)

Comune di Sulphara

Piano Urbanistico Comunale

IL VISTO DEL TRIBUNALE REGIONALE DEL LAZIO N. 1548/2010/RG/2010 E IL VISTO DELLA C.A.P. N. 104/10/2010A E 104/10/2010B

Piano preliminare 2012 - L'Ufficio Urbanistico del Comune di Sulphara, in esecuzione dell'incarico conferito dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 10/12 del 20/02/2012, ha elaborato il Piano Urbanistico Preliminare del Comune di Sulphara, in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 504 del 26/10/1976 e dell'art. 15 del D.Lgs. n. 42 del 28/2/2004.

SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO

PROGETTO
 Michela Ugolini

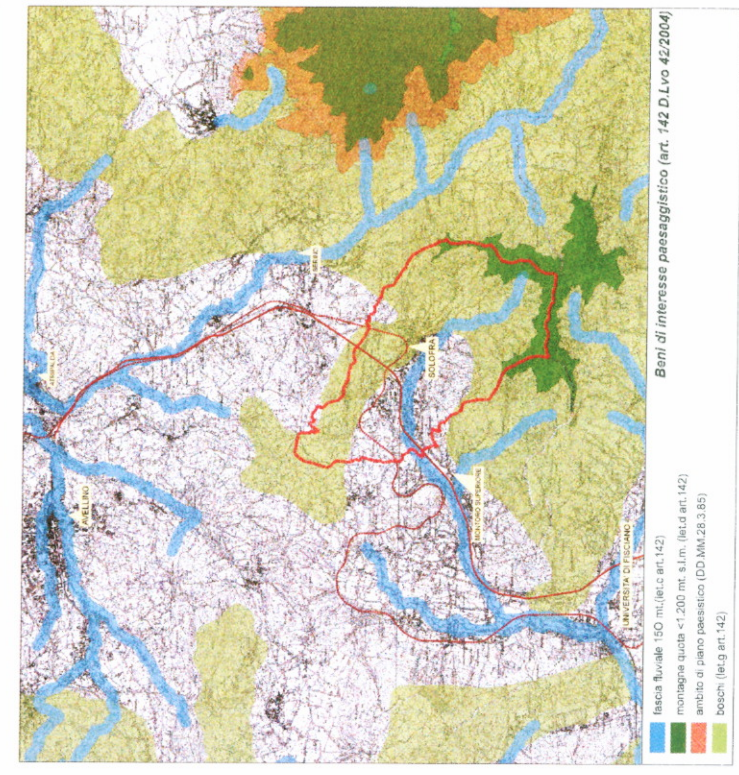
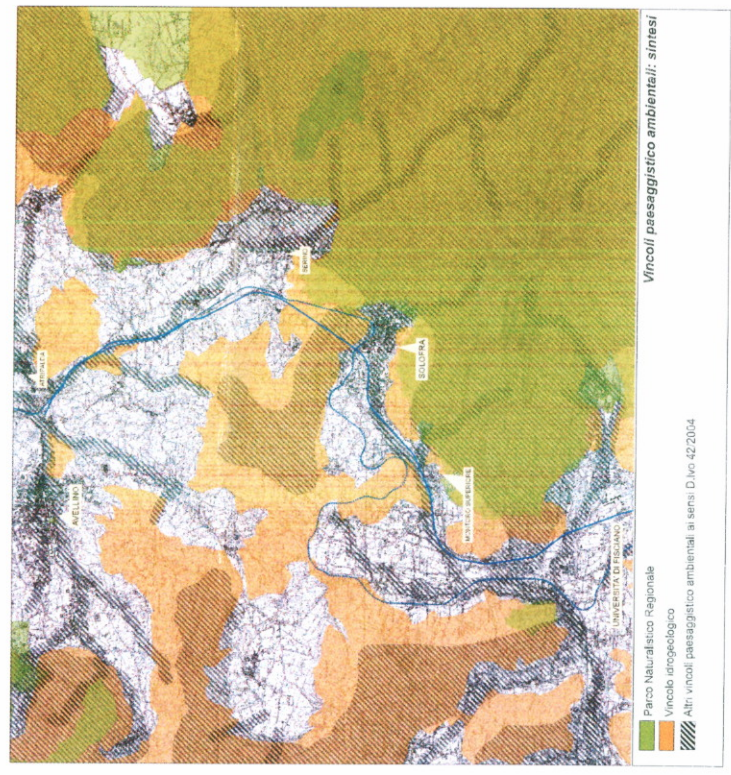
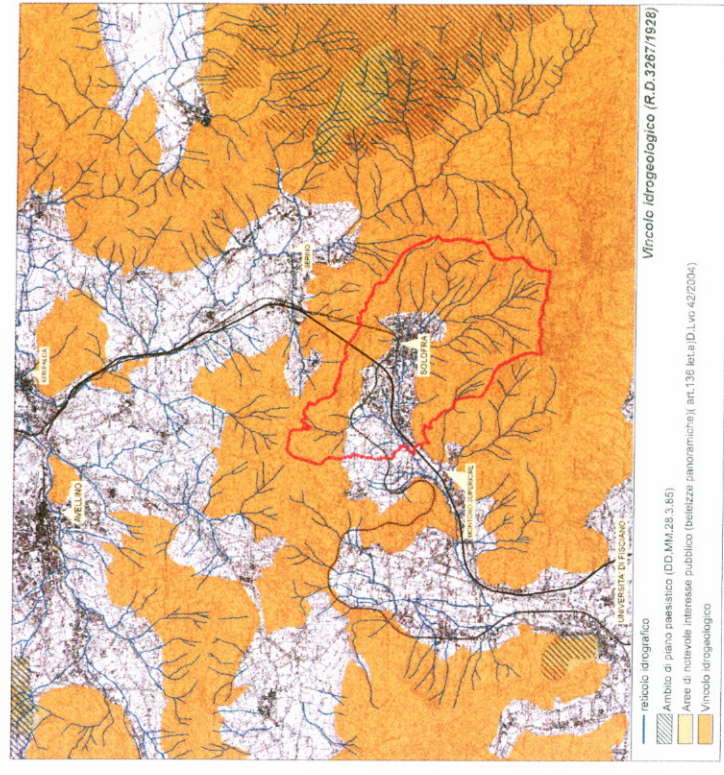
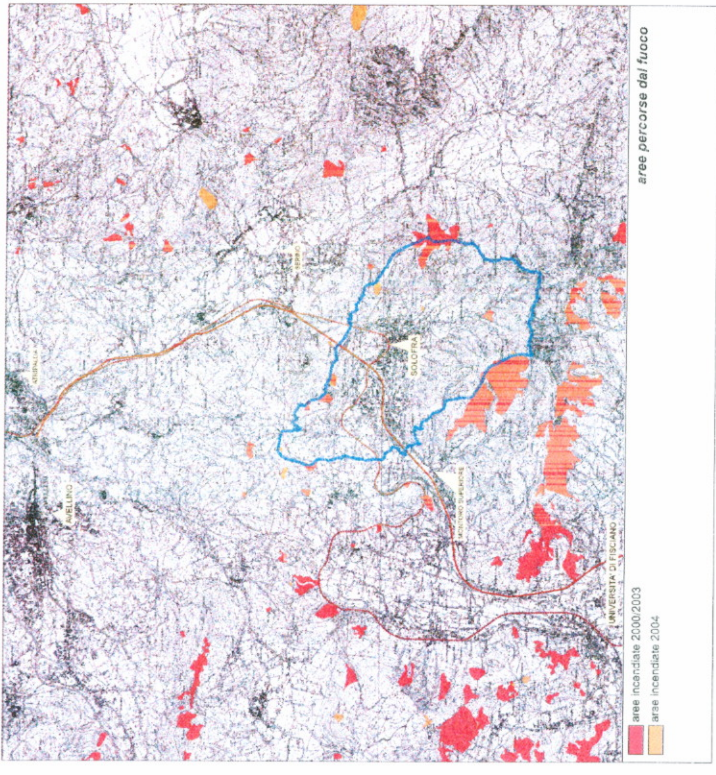
COORDINATORE GENERALE
 Giuseppe Di Stefano

PRODOTTORE
 Arch. Roberto Neri
 Arch. Roberto Neri
 Arch. Roberto Neri
 Arch. Roberto Neri
 Arch. Roberto Neri

CONSIGLIO COMUNALE
 15/05/2012

SPRINGER

L'IRPINIA





Comuna de Penedolista

Plano Urbanístico Comunal

Scale: 1:10000

Plano preliminar 2012

PERIGROSIDADE DA FREGUESIA

LEGENDA

Limites Municipais

Limites da Freguesia

Limites da Paróquia

Limites da União das Freguesias

Limites da União das Freguesias e do Município

Limites da União das Freguesias e do Distrito

Limites da União das Freguesias e do País

Limites da União das Freguesias e do Mundo

Limites da União das Freguesias e do Universo

Limites da União das Freguesias e do Cosmos

Limites da União das Freguesias e do Infinito

Limites da União das Freguesias e do Nada

limite comunal

P1 perigosidade baixa o trascurabile

Áreas com baixa perigosidade sísmica, onde a ocorrência de danos materiais e humanos é considerada baixa. Estas áreas são geralmente localizadas em zonas de baixa sismicidade e com solos estáveis.

P2 perigosidade media

Áreas com perigosidade sísmica moderada, onde a ocorrência de danos materiais e humanos é considerada moderada. Estas áreas são geralmente localizadas em zonas de sismicidade moderada e com solos moderadamente estáveis.

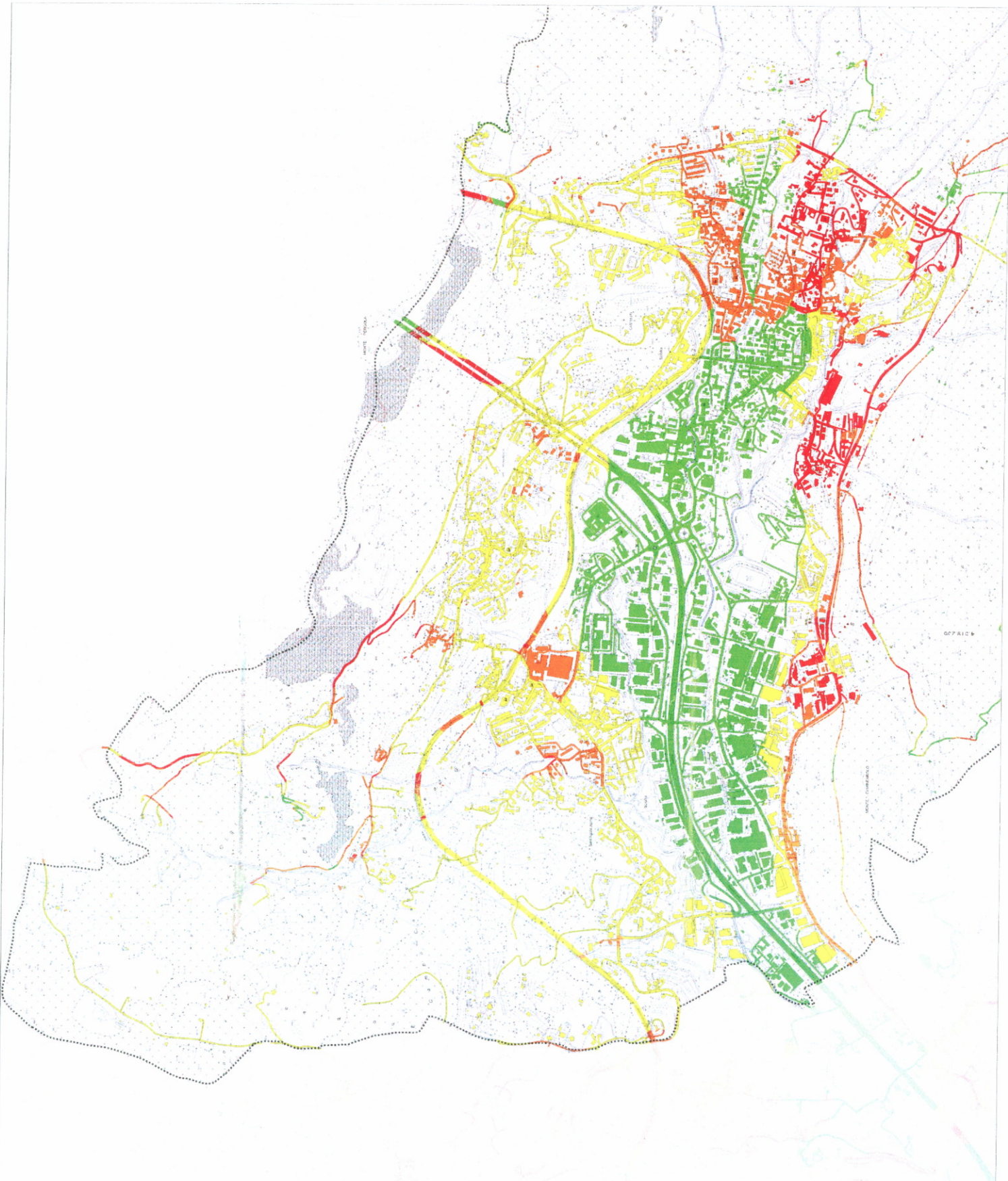
P3 perigosidade elevada

Áreas com perigosidade sísmica elevada, onde a ocorrência de danos materiais e humanos é considerada elevada. Estas áreas são geralmente localizadas em zonas de sismicidade elevada e com solos pouco estáveis.

P4 perigosidade muito elevada

Áreas com perigosidade sísmica muito elevada, onde a ocorrência de danos materiais e humanos é considerada muito elevada. Estas áreas são geralmente localizadas em zonas de sismicidade muito elevada e com solos muito pouco estáveis.

Mapa de Localização



Piano preliminare 2017
 Intervento di modifica e perfezionamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 111 del 2008.

COMUNE DOCCIALE
RISCHIO DA FRANA

PROGETTISTA
 Studio di Architettura e Urbanistica
 Via S. Maria Maddalena, 10
 91012 Trapani (TP)

PROGETTO
 Studio di Architettura e Urbanistica
 Via S. Maria Maddalena, 10
 91012 Trapani (TP)

limite comunale
R1 rischio moderato
R2 rischio medio
R3 rischio elevato
R4 rischio molto elevato

L'obiettivo del presente Piano Urbanistico Comunale (PUC) è quello di definire le condizioni di massima sicurezza per lo sviluppo urbano della città di Trapani, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche, geologiche e idrogeologiche del territorio.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) è lo strumento urbanistico fondamentale del Comune, che definisce le condizioni di massima sicurezza per lo sviluppo urbano della città di Trapani, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche, geologiche e idrogeologiche del territorio.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) è lo strumento urbanistico fondamentale del Comune, che definisce le condizioni di massima sicurezza per lo sviluppo urbano della città di Trapani, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche, geologiche e idrogeologiche del territorio.



Urbanistica 1/2012
EP

**Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica
con integrazione della Valutazione d'Incidenza**

Prot. n. 9786

All'Autorità Competente
del Comune di Solofra
Ufficio Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Ennio Tarantino
Piazza San Michele (Palazzo Orsini)
Solofra (Av)

Il richiedente **arch. Francesco Bottino**, responsabile dell'Ufficio Urbanistica, in qualità di **Autorità Procedente del Comune di Solofra** con sede in **Piazza San Michele (Palazzo Orsini)**, Solofra (Av), per il seguente Piano/Programma **Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)** redatto ai sensi degli art.li 22 e 23 della L.R. 16/2004 e s.m.i. e degli art.li 3, 7 e 9 del DPGR n° 5 del 4/8/11 recante **Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio** ed ai sensi dell'art.47 della L.R. 16/2004 e s.m.i. e dell'art. 2 del DPGR n° 5 del 4/8/11

presenta

ISTANZA

di **Valutazione Ambientale Strategica con evidenza della integrazione della Valutazione d'incidenza** in quanto il Piano/Programma sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii, ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97.

Ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006 allega alla presente n.2 copie dello schema di **Piano Preliminare 2012** a firma del progettista incaricato Arch. Spaguolo Raffaele dello studio Ar.T.Etica architetti associati e assunto a questo Comune in data 22/05/2013 al prot. n. 8242 e costituito dai seguenti elaborati:

QUADRO CONOSCITIVO

- Pianificazione di matrice urbanistico-territoriale sovracomunale
- Sistema insediativo e demografia
- Sistema ambientale rete ecologica e biodiversità
- Sistema ambientale paesaggistico

- Aspetti vegetazionali ed uso del suolo
- Fasce fluviali
- Rischio idraulico
- Pericolosità da frana
- Rischio da frana
- Tavola dei vincoli e delle tutele

DOCUMENTO STRATEGICO

- Trasformabilità ambientale
- Trasformabilità insediativa
- Abaco delle trasformabilità ambientale ed insediativa

– 2 copie del **Rapporto di scoping** redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ed integrato con Studio d'incidenza preliminare ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97 ed art 4. e seg.ti del Reg. Reg. 1/2010 . costituito da:

- Relazione con richiamo agli studi preliminari per lo Studio d'Incidenza
- Abaco indicatori del Rapporto Preliminare sullo Stato dell'Ambiente

– 2 copie del **questionario di scoping**

– 1 copia informatica dello schema di Piano o Documento Preliminare, del Rapporto di scoping e del questionario di scoping pubblicate pure sul sito web dedicato www.pucsolofra.it:

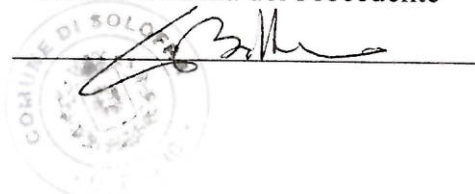
– Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista che ha redatto il Rapporto di scoping

Si resta in attesa della comunicazione inerente il CUP e le modalità per la individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e per lo svolgimento della fase di scoping.

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza l'Autorità Competente del Comune di Solofra a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 13 giugno 2013

Timbro e Firma del Procedente



The image shows the official stamp of the Comune di Solofra, which is circular and contains the text 'COMUNE DI SOLOFRA' and 'PUGLIA'. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

COMUNE DI SOLOFRA
(PROVINCIA DI AVELLINO)

**Convocazione tavolo tecnico
per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica
con integrazione della Valutazione d'Incidenza**

Prot. n. 9857 14 GIU. 2013

All'Autorità Procedente
del Comune di Solofra
Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
Responsabile del Procedimento
Arch. Francesco Bottino
Piazza San Michele (Palazzo Orsini)
Solofra (Av)

Raccomandata A.R.

Al progettista Incaricato
Arch. Raffaele Spagnuolo
Dello Studio Ar.T.Etica architetti Associati
Largo Scoca, 2
83100 Avellino
FAX 0825/786473

Il sottoscritto **ing. Ennio Tarantino, Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra** con sede in **Piazza San Michele (Palazzo Orsini), Solofra (Av), tel. 0825/582420 fax 0825/532494 Pec: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it**

Considerato

che il Comune di Solofra ha in corso la elaborazione del **Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)** redatto ai sensi degli art.li 22 e 23 della L. R. 16/2004 e s. m. i. e degli art.li 3, 7 e 9 del DPGR n° 5 del 4/8/11 recante **Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio** ed ai sensi dell'art.47 della L. R. 16/2004 e s. m. i., **"Valutazione ambientale dei Piani"** e dell'art. 2 del DPGR n° 5 del 4/8/11 **"Sostenibilità ambientale dei piani"**

Vista

l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica con evidenza della integrazione della Valutazione d'incidenza, presentata in data 13/06/2013 con prot. n. 9786 in quanto il Piano/Programma sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii, ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97.

Ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006

Convoca

Per il giorno **18 giugno**, alle **ore 12,00**, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Solofra riunione operativa del tavolo tecnico costituito dall'Ufficio di Piano/Ufficio Urbanistica, nonché Autorità procedente del Comune di Solofra in termini di VAS e i progettisti del Piano arch. Raffaele Spagnuolo ed associati allo studio Ar.T.Etica architetti associati, al fine di definire gli SCA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale) tenendo conto delle indicazioni di cui al D.lgs. 152/2006 e s. m. i. art. 11 ed art. 13; del Regolamento Regione Campania DGR 203/2010 –AGC 05 “Indirizzi operativi e procedurali per VAS”; della Circolare G.R.C. AGC 05 ecc, prot. 765753 del 11.10.2011.

Nel corso della riunione sulla base del rapporto di Scoping, del Piano preliminare e della Bozza del Questionario da distribuire agli SCA dovrà essere definito quanto segue:

- modalità e tempistica per la indizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.
- individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
- individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico;
- individuazione della rilevanza dei possibili effetti.

Si comunica che il codice CUP è il seguente: **D62I13000090004**

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome: Tarantino Ennio

Indirizzo: Dirigente Area Tecnica Comune di Solofra .Piazza San Michele

Tel. 0825/582420 Fax 0825/532494 pec: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza l'Autorità Competente del Comune di Solofra a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Data 14giugno 2013



Prot. n. 10042 del

PUC SOLOFRA
Tavolo tecnico
per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica
con integrazione della Valutazione d'Incidenza
18 giugno 2013

VERBALE DELLA RIUNIONE

Il giorno 18 giugno 2013, presso la sede comunale di Solofra, si è svolto l'incontro del Tavolo Tecnico per l'Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione della Valutazione d'Incidenza.

Il Tavolo è stato convocato dall'Autorità Competente del Comune di Solofra - Responsabile Ing. Ennio Tarantino con nota prot. 9857 del 14.giugno 2013.

Sono presenti, oltre all'ing. Tarantino che è anche verbalizzante:

Autorità Procedente del Comune di Solofra
Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano Responsabile del Procedimento
Arch. Francesco Bottino
Piazza San Michele (Palazzo Orsini)
Solofra (Av)

Il progettista Incaricato
Arch. Raffaele Spagnuolo
e arch. Luca Battista
dello Studio Ar.T.Etica architetti Associati
Largo Scoca, 2 83100 Avellino

Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici e Sanità
Dott. Gerardo De Stefano

Premesso Che

- il Comune di Solofra ha in corso la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) redatto ai sensi degli art.li 22 e 23 della L.R. 16/2004 e s.m.i. e degli art.li 3, 7 e 9 del DPGR n° 5 del 4/8/11 recante Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio ed ai sensi dell'art.47 della L.R. 16/2004 e s.m.i. , "Valutazione ambientale dei Piani" e dell'art. 2 del DPGR n° 5 del 4/8/11 "Sostenibilità ambientale dei piani

- in data 13 giugno 2013 con prot 9786 è stata presentata, dall'Autorità Proponente, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica con evidenza della integrazione della Valutazione d'incidenza, in quanto il Piano/Programma sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. li, ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n° 357/97

Ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006 è stato Convocato dall'Autorità Competente una riunione operativa del tavolo tecnico costituito dall'Ufficio di Piano/ufficio Urbanistico, nonché Autorità procedente del Comune di Solofra in termini di VAS e i progettisti del Piano arch. Raffaele Spagnuolo ed associati allo studio Ar.T.Etica architetti associati, al fine di definire gli SCA (soggetti Competenti in Materia Ambientale) tenendo conto delle indicazioni di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 11 ed art. 13 ; del Regolamento Regione Campania DGR 203/2010 -Agc o5 "Indirizzi operativi e procedurali per VAS" ; della Circolare G.R.C. AGC 05 ecc, prot. 765753 del 11.10.2011.

Sulla base del rapporto di Scoping, del Piano preliminare e della Bozza del Questionario da distribuire agli SCA i punti all'ordine del giorno da definire sono i seguenti:

- 1.) *modalità e tempistica per la indizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.*

- Al fine di favorire un'accelerazione nella tempistica necessaria a garantire una celere adozione del Piano, l'assessore all'Urbanistica dott. De Stefano invita a concordare un cronoprogramma che tenga conto dei tempi minimi imposti dalle norme.

Pertanto si ritiene indire il TAVOLO DI CONSULTAZIONE CON GLI SCA, entro e non oltre il 1 luglio 2013, ed assegnare un tempo massimo di trenta giorni (quindi non oltre il 31 luglio 2013) per la riunione conclusiva dedicata alla raccolta di eventuali indicazioni, osservazioni, emendamenti al rapporto di Scoping ed utili alla stesura del Rapporto Ambientale.

- 2) *individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;*



- dopo ampia discussione il Tavolo Tecnico, anche sulla scorta dell'elenco di quanti già invitati alle audizioni pubbliche preliminari, e con riferimento a quanto necessario ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006, individuano l' **Elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA)** da invitare . Tale Elenco costituisce allegato al presente Verbale.

3) *individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico;*

- In relazione alle modalità di coordinamento tra pianificazione e VAS, si concorda di perseguire le indicazioni contenute nel "Manuale Operativo n° 1 del Reg. Att. 5/2001 della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio" - Area Generale di Coordinamento 16.

L'Assessore De Stefano, si riserva la possibilità, a seguito delle conclusioni del Tavolo di Consultazione con gli SCA ed una volta definito il Rapporto Ambientale della VAS, e la bozza di Piano Urbanistico Comunale, nelle due sue componenti strutturale ed operativa, - prima della formale adozione in Giunta Comunale - di indire una nuova fase di Consultazione pubblica con le Associazioni , le Organizzazioni, gli Enti territoriali, ed i comitati cittadini.

4) *individuazione della rilevanza dei possibili effetti.*

- Al documento di Scoping, si ritiene di allegare anche le risultanze delle fasi di audizione e consultazione pubblica già svolti, compresi i verbali dei tavoli tecnici svolti all'interno della struttura comunale di confronto tra i vari settori e l'ufficio di piano.

del che è verbale:

l. f.e s.



arch. Spagnuolo

arch. Battista

arch. Bottino

dott. De Stefano



Il verbalizzante
Ing. Tarantino

PUC SOLOFRA
Tavolo tecnico
per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica
con integrazione della Valutazione d'Incidenza
18 giugno 2013-allegato al verbale della riunione

Elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) da invitare così come concordato nel Tavolo Tecnico , tra Autorità Competente (ing. Tarantino), Autorità Procedente (arch. Bottino), progettisti del Piano (arch. Battista + arch. Spagnuolo) , Assessore all'Urbanistica (dott. De Stefano)

ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006.

A. Enti

1	COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA SETTORE URBANISTICA Via Pizzone 84040 Calvanico – SA
2	COMUNE DI CONTRADA Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV
3	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE Piazza IV Novembre 83026 Montoro Superiore – AV
4	COMUNE DI MONTORO INFERIORE Palazzo dell'Annunziata – Piazza Michele Pironti,2 83025 Montoro Inferiore – AV
5	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV
6	COMUNE DI SERINO Piazza Cicarelli 83028 Serino - AV
7	COMUNE DI CALVANICO Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA
8	AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE Piazzetta Giustino Fortunato,10 80138 Napoli

9	ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco - AV
10	CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI SOLOFRA (ASI) Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino
11	IRPINIAMBIENTE S.P.A. sede legale: P.zza della Liberta' 1 sede amministrativa: Via Cannaviello 57 83100 Avellino
12	SOPRINTENDENZA B A P P S A D DI SALERNO ED AVELLINO Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino
13	SOPRINTENDENZA B A P P S A D DI SALERNO ED AVELLINO Via Trótula de Ruggiero, 6/7 84121 Salerno
14	SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE PROVINCE DI SA ED AV Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) - 83100 Avellino
15	DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI CULTURALI Via Eduoardo I 80130 Napoli
16	ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO - ATO Via Seminario 83100 Avellino
17	CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE NOCERINO Via Attori G., 1 84014 Nocera Inferiore - SA
18	COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA DELLA REGIONE CAMPANIA Viale Gramsci n.23 e Via Santa Lucia 81 NAPOLI
19	AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli
20	SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE Via Liguorini 83100 Avellino
21	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino





CITTA' DI SOLOFRA

(Provincia di Avellino)

UFFICIO PREPOSTO ALLA VAS

Art. 2 c.7 regolamento n. 5 del 04/08/2011

Prot. n. 10 MM

Solofra li, 19 giugno '13

**OGGETTO: Preliminare di PUC - Valutazione Ambientale Strategica
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione
d'Incidenza;** art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del
4/8/11- Reg. Campania.

Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

Spett.le

**COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA
SETTORE URBANISTICA**
Via Pizzone 84080 Calvanico – SA
Tel/Fax 089 9358908 - 089 957383

COMUNE DI CONTRADA
Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV
Fax 0825.660977

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE
Piazza IV Novembre
83026 Montoro Superiore – AV
Fax 0825.523220

COMUNE DI MONTORO INFERIORE
Palazzo dell'Annunziata – Piazza Michele Pironti,2
83025 Montoro Inferiore – AV
Fax 0825.502747

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO
Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV
Fax 0825.666559

COMUNE DI SERINO
Piazza Cicarelli 83028 Serino – AV
Fax 0825.592539

COMUNE DI CALVANICO
Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA
Fax 089.957268

**AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CENTRALE**
Piazzetta Giustino Fortunato, 10 80138 Napoli
Telefono 081 4935001 Fax 081 4935070

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV
Telefono: 0827 64413 Fax: 0827 604956

**CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI
AVELLINO (ASI)**

Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino
Tel: 0825 7910 Fax: 0825 36059

IRPINIAMBIENTE S.P.A.

sede legale: P.zza della Libertà 1
sede amministrativa: Via Cannaviello 57 83100 Avellino
Tel. 0825.697711 Fax 0825.697718

**SOPRINTENDENZA B A P P S A D DI SALERNO ED
AVELLINO**

Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino
0825.279111 - fax 0825 24269

**SOPRINTENDENZA B A P P S A D DI SALERNO ED
AVELLINO**

Palazzo Ruggi D'Aragona - sede centrale
Via Tasso, 46 Salerno
089 318174 - fax 089 31812

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE
PROVINCE DI SA ED AV**

Via Trotula de Ruggiero, 6/7 84121 Salerno
Tel: 089 5647 201/202/203; Fax: 089 252 075

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE
PROVINCE DI SA ED AV**

Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) - 83100 Avellino
Tel/Fax: 0825 784265

**DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI
CULTURALI**

Via Eduoardo I 80132 Napoli
Tel. 0812464111 - Fax 081.7645305

ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO -ATO

Via Seminario - Casa della Cultura V. Hugo 83100 Avellino
Tel.0825/71067-71103 - Fax 0825/768815

**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE
NOCERINO**

Via Atzori G., 1
84014 Nocera Inferiore - SA
Tel.: 081.3204511 Fax: 081.954567

AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli
Telefono: 081/5513322 Fax: 081/2514125

**AGC II REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE**

Via Liguorini 83100 Avellino
Telefono: 0825765683 Fax: 0825.765429

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO
SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO**

C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino
UFFICIO: 0825-790408 - FAX: 0825-790409

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO

VIA ROMA, 1 83100 AVELLINO
TELEFONO: 0825 286283 FAX: 0825. 286220

**ARPAC - REGIONE CAMPANIA
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO**

via Circumvallazione, 162 83100 Avellino
TEL: 0825.700755 FAX: 0825.74860

ARPAC - REGIONE CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre I
80143 Napoli
TEL: 081.2326218 FAX: 081.2326225

AGC5 -SETTORE TUTELA AMBIENTE- REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO VIA -VI
VIA DE GASPERI 28, NAPOLI 80133
FAX: 081 796 5941 --- FAX 081 796 30 48 - 081 796 30 05

AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI
AMBIENTALI E PAESISTICI
Centro Direzionale, isola A 6 - 80143 Napoli
Telefono: 081 7967001 - Fax 081 7967000

AZIENDA SANITARIA LOCALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC
Via Circumvallazione, 77 83100 Avellino
Tel. 0825 - 292664 Fax 0825 - 32341

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO
Centro Direzionale-Collina Liguorini 83100 Avellino
Fax 0825 74657

IRNO SERVICE S.P.A.
Via A. Moro - 83029 Solofra
Telefono: 0825.581438 - Fax: 0825.582089

CO.DI.SO S.P.A.
Via Aldo Moro
83029 Solofra
Tel./Fax:0825.535339

N.B. : Ai sensi dell'art. 6 della legge 412/91, la trasmissione di corrispondenza via fax ha valore legale, pertanto non avverrà trasmissione a mezzo posta di quanto inviato con il presente fax.

Nel caso in cui la presente comunicazione giungesse a soggetto diverso dall'indirizzo, si prega a tutela della privacy di non comunicare e diffondere i dati in essa contenuti e contattare lo 0825.582431, nella persona dell'arch. F. Bottino.

Il Comune di Solofra ha in corso la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) redatto ai sensi degli art.li 22 e 23 della L.R. 16/2004 e s.m.i. e degli art.li 3, 7 e 9 del DPGR n° 5 del 4/8/11 recante Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio.

Il suddetto strumento urbanistico generale di pianificazione del territorio ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004 e s.m.i. "Valutazione ambientale dei Piani", e dell'art. 2 del DPGR n° 5 del 4/8/11 "Sostenibilità ambientale dei piani" dovrà essere accompagnato da Valutazione Ambientale Strategica - da effettuarsi durante la fase di redazione del Piano - con evidenza della integrazione della Valutazione d'incidenza, in quanto il Piano/Programma sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii, ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97.

Per dare significato compiuto alla procedura di VAS di cui D.lgs. 152/2006 e s.m.i. , in particolare la parte seconda Procedura per la Valutazione Ambientale, che recepisce la Direttiva 42/2001/CE, ai sensi degli art. 5 e 6 della predetta Direttiva e dell'art. 9 c. 1 e 2 e dell'art. 13 c. 1 del D.Lvo 152/2006, è obbligatorio consultare le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti

all'applicazione del piano. Tale consultazione deve avvenire "al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

Ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006, il Comune di Solofra

**Convoca
Codesto Ente /Autorità a partecipare al
Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale**

Si rappresenta che il Tavolo di Consultazione è stato organizzato in due sedute tecnico-operative:

la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito – convocata per **mercoledì 26 giugno 2013 ore 10,30 presso la Sala Consiliare del Comune di Solofra – Piazza S. Michele 1;**

la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti - convocata per **venerdì 26 luglio 2013 ore 10,30 presso la Sala Consiliare del Comune di Solofra – Piazza S. Michele 1 .**

Si rappresenta che sul sito istituzionale dedicato alla redazione del PUC , [http://www.pucsolofra.it/ sezione – piano preliminare](http://www.pucsolofra.it/), sono pubblicati e scaricabili i materiali relativi al Piano Preliminare, alla Bozza del Documento di Scoping ed al Questionario dedicato ai soggetti SCA.

Le S.V. sono invitate a partecipare, dando riscontro alla presente anche a mezzo fax al numero: 0825.532494 (tel. 0825582431, responsabile arch. F. Bottino)

PER CONFERMA RICEZIONE

Per l'Autorità procedente
Arch. Francesco Bottino



Per l'Autorità competente
Ing. Ennio Tarantino



*** RAPPORTO TX ***

TRASMISSIONE OK

NR TX/RX 0409
NR. TEL. RICEVENTE 0825786473
NOME RICEVENTE
ORA INIZ 30/07 15:04
DURATA 00'42
NR. PAGINE INVIATE 3
RISULTATO OK

PUC SOLOFRA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11- Reg. Campania.
Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

VERBALE

1° Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale
Mercoledì 26 giugno 2013 ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Solofra – Piazza Orsini

Il giorno ventisei giugno duemilatredici, presso la sede del Comune di Solofra, alle ore 10,30 si procede con la consultazione di cui all'oggetto.

Sono presenti :

1. il progettista incaricato della redazione del PUC **Arch. Raffaele Spagnuolo** dello **Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
2. l'Autorità Procedente del Comune di Solofra nella persona dell' **Arch. Francesco Bottino** Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
3. **l'ing. Ennio Tarantino** , **Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra**
4. l'assessore all'Urbanistica. Lavori pubblici e sanità del Comune di Solofra **dott. Gerardo De Stefano.**

Per gli enti convocati sono presenti:

1. **Ing. Carmine Ginolfi** in qualità di responsabile della società **Irno Service**

La presente consultazione è convocata ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni

PUC SOLOFRA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11- Reg. Campania.
Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

VERBALE

1° Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale
Mercoledì 26 giugno 2013 ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Solofra – Piazza Orsini

Il giorno ventisei giugno duemilatredecim, presso la sede del Comune di Solofra, alle ore 10,30 si procede con la consultazione di cui all'oggetto.

Sono presenti :

1. il progettista incaricato della redazione del PUC **Arch. Raffaele Spagnuolo dello Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
2. l'Autorità Procedente del Comune di Solofra nella persona dell' **Arch. Francesco Bottino** Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
3. **l'ing. Ennio Tarantino , Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra**
4. l'assessore all'Urbanistica. Lavori pubblici e sanità del Comune di Solofra **dott. Gerardo De Stefano.**

Per gli enti convocati sono presenti:

1. Ing. Carmine Ginolfi in qualità di responsabile della società Irno Service

La presente consultazione è convocata ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006 ed in riferimento agli art. 5 e 6 della Direttiva 42/2001/CE.

L' Arch. Francesco Bottino Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano nonché Autorità Procedente, introduce la consultazione, ringraziando i presenti e motivando le stesse consultazioni.

L'arch. Bottino spiega che il Comune di Solofra ha in corso la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) redatto ai sensi degli art.li 22 e 23 della L.R. 16/2004 e s.m.i. e

degli art.li 3, 7 e 9 del DPGR n° 5 del 4/8/11 recante Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio. Il suddetto strumento urbanistico generale di pianificazione del territorio ai sensi dell'art.47 della L.R. 16/2004 e s.m.i. "Valutazione ambientale dei Piani", e dell'art. 2 del DPGR n° 5 del 4/8/11 "Sostenibilità ambientale dei piani" dovrà essere accompagnato da Valutazione Ambientale Strategica - da effettuarsi durante la fase di redazione del Piano - con evidenza della integrazione della Valutazione d'incidenza, in quanto il Piano/Programma sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. Ii, ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n°357/97 .

Per dare significato compiuto alla procedura di VAS di cui D.lgs. 152/2006 e s.m.i. , in particolare la parte seconda Procedura per la Valutazione Ambientale , che recepisce la Direttiva 42/2001/CE, ai sensi degli art. 5 e 6 della predetta Direttiva e dell'art. 9 c.1 e 2 e dell'art. 13 c.1 del D.Lvo 152/2006, è obbligatorio consultare le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano. Tale consultazione deve avvenire "al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

L'arch. Bottino, prosegue poi nell'informare i presenti che, in data 19 giugno 2013 sono stati invitate via fax (prot.10111) i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, chiedendo anche un riscontro alla convocazione a mezzo fax al numero 0825.532494.

I riscontri ricevuti sono stati

1. U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL Avellino , a firma del dott. Gaetano Morrone ,
Direttore UOC Prot. 10501 del 26 giugno
2. ATO Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania, a firma del responsabile
del procedimento geom. Vincenzo Pellecchia. Prot. 10514 del 26 giugno 2013.

L'architetto Bottino si assume l'impegno di verificare ulteriormente l'avvenuta ricezione degli inviti in vista del secondo e conclusivo tavolo di consultazione da svolgersi venerdì. 26 luglio 2013.

Prima di passare la parola al progettista incaricato arch. Raffaele Spagnuolo, consegna ed illustra i fax pervenuti dalle SCA:

- a) U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL Avellino , a firma del dott. Gaetano Morrone , Direttore UOC . Nella nota si comunica la impossibilità per improcrastinabili ed indifferibili impegni di servizio già assunti a partecipare alla riunione, garantendo la successiva trasmissione delle valutazioni in merito.
- b) ATO Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania, a firma del responsabile del procedimento geom. Vincenzo Pellecchia, con in allegato

nota con evidenziazione sorgenti e pozzi idrici da tutelare e considerare , nonché il Formulario relativo al rapporto di Scoping.

Prende la parola l'arch. Spagnuolo, che illustra i punti salienti del Piano Urbanistico Comunale, circa la interrelazione con le tematiche più spiccatamente ambientali.

Fa presente che sul sito istituzionale dedicato alla redazione del PUC, <http://www.pucsolofra.it/> sezione – piano preliminare , sono pubblicati e scaricabili i materiali relativi al Piano Preliminare, alla Bozza del Documento di Scoping ed al Questionario dedicato ai soggetti SCA.

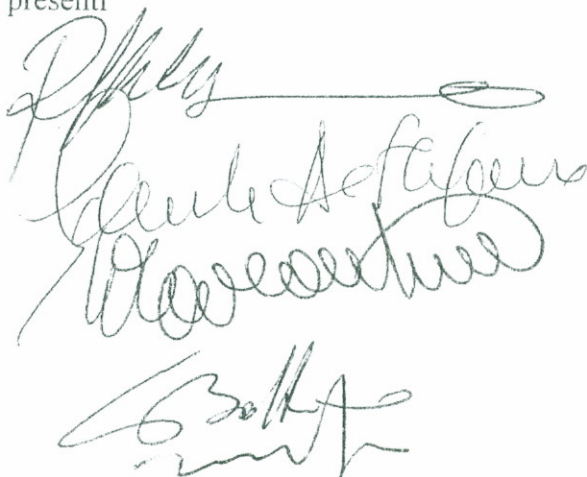
Infine richiama brevemente il già articolato ed avviato processo di partecipazione e di consultazione attivato per la redazione del PUC, che ha visto la organizzazione di due conferenze di pre-pianificazione aperte alle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, ambientaliste, alla società civile , indette rispettivamente la prima il 16 gennaio 2007 e la seconda il 26 settembre 2011.

Nella elaborazione del preliminare di PUC e del rapporto di Scoping, sono state tenute in debita considerazione eventuali suggerimenti in merito alle problematiche ambientali rappresentate in particolare dalle associazioni ambientaliste e dalle organizzazioni di categorie rappresentanti i conciatori che parteciparono a tali incontri.

Inoltre, l'arch. Spagnuolo rammenta che nei giorni 6 - 7 - 8 e 9 marzo 2012 si sono svolti Focus Group partecipati per lo svolgimento delle attività di consultazioni del PUC di Solofra. Invito ai portatori di interesse al Piano Urbanistico Comunale di Solofra.

Non essendoci nessuna richiesta di chiarimenti e/o osservazioni dagli enti presenti in aula , alle ore 13.00 si chiude il primo Tavolo di Consultazione , rinviando l'appuntamento al conclusivo Tavolo convocato il 26 luglio 2013, finalizzato ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

F.to i presenti





REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino
tel.- fax 0825/292612
prot. n° 13451

Avellino 26/06/2013

Al Sig. Sindaco del Comune di
Solofra (AV)

Oggetto : Convocazione Tavolo di Consultazione presso la Sala Consiliare del Comune di Solofra per il giorno 26/06/2013 ore 10,30 per illustrazione rapporto preliminare P.U.C..

In riferimento alla convocazione rubricata in oggetto, duole comunicare che questa UOC non potrà essere presente alla riunione per impegni improcrastinabili ed indifferibili di servizio già assunti precedentemente.
Sarà cura di questa UOC trasmettere le proprie valutazioni in merito.

Cordiali saluti.



Il Direttore UOC
Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Gaetano Morrone

COPIA CARTE



Prot. n.	10574
Ricevuto il	26 GIUG 2013
Car.	

Prot:

A.A.T.O. Calore Irpino Prot.0003476 - 26.06.2013 CAT. CLASSE 0 PARTENZA

Spett.le Comune di Solofra
Piazza San Michele
83029 - Solofra (AV)

ANTICIPATA VIA FAX 0825 532474

OGGETTO: Preliminare di PUC – Valutazione Ambientale Strategica
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
art. 13 e 1 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii; art. 2, 4 e 5 del DPGR N° 5 del 4/08/2011 Reg.
Campania

Consultazione degli SCA – Soggetti Competenti In Materia Ambientale

Responsabile Del Procedimento : Geom. Vincenzo Pallecchia – Prot. 3405 del 21/06/2013

In riferimento alla nota del 19/06/2013 prot. n. 10111, acquisita agli atti di questa A.ATO in data 20/06/2013 n. 3390 di protocollo, relativa alla convocazione di vari enti per l'attività di consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, propedeutica alla redazione del PUC di Solofra, si rappresenta quanto segue.

Già con formale invito del 12/09/2011 prot. n. 15638, acquisita agli atti di questa A.ATO in data 19.09.2011 n. 1884 di protocollo, e successiva nota del 20/02/2012 prot. n. 2019, acquisita agli atti di questa A.ATO in data 27/02/2012 n. 675 di protocollo, era stata richiesta la presenza di questa A.A.T.O. alla conferenza di pianificazione a livello comunale dal Settembre 2011.

A tale scopo si è già rappresentato che nell'ambito del territorio comunale di Solofra, come censiti nel Piano d'Ambito 2003, risultano presenti le sorgenti denominate Bocche Soprane (portata media derivata 26 l/s), Lappazzetta (portata media derivata 7 l/s), Bocche Sottane (portata media derivata 9 l/s), Conserva e Don Antonio (portata media derivata 4 l/s) e 5 pozzi, senza alcuna indicazione della denominazione, con portate medie derivate di 2 l/s.

Pertanto, per quanto riguarda questo Ente, è necessario rimarcare che il redigendo piano dovrà tenere conto delle particolari prescrizioni e tutele che vanno applicate nel territorio immediatamente circostante a tali fonti idriche.



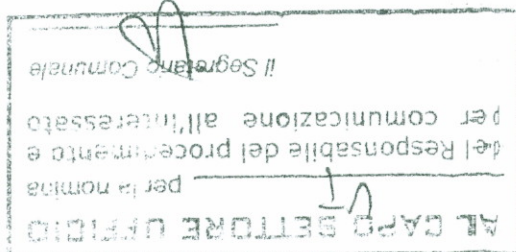
Si precisa inoltre che, in attesa della condivisione da parte della Regione Campania della proposta dell'AATO trasmessa nel 2007, ai sensi del comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono cogenti, per il momento, solo le prescrizioni relative alle fasce di tutela assoluta e di rispetto.

Come richiesto si invia in allegato "FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE" richiesto ad i vari Enti Competenti.

Distinti Saluti.

Il Funzionario Responsabile
Area Pianificazione

Geom. Vincenzo Pellecchia





Avellino li 07 OTT. 2011

Prot. N° 2002
Posta prioritaria
Anticipata via Fax

Azek B. H. 200

Comune di Solofra
Piazza San Michele
83029 Solofra (AV)

Oggetto: riscontro nota prot. 15638 del 12.09.2011 avente ad oggetto Convocazione conferenza di pianificazione urbanistica

In riferimento alla nota del 12.09.2011 prot. n. 15638, acquisita agli atti di questa A.ATO in data 19.09.2011 n. 1884 di protocollo, relativa alla convocazione di vari enti per la conferenza di pianificazione a livello comunale, si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito del territorio comunale di Solofra, come censiti nel Piano d'Ambito, risultano presenti le sorgenti denominate Bocche Soprane (portata media derivata 26 l/s), Lappazzetta (portata media derivata 7 l/s), Bocche Sottane (portata media derivata 9 l/s), Conserva e Don Antonio (portata media derivata 4 l/s) e 5 pozzi senza alcuna indicazione della denominazione con portate medie derivate di 2 l/s.

Pertanto, per quanto riguarda questo Ente è necessario tener conto delle particolari prescrizioni e tutele da applicarsi nel territorio immediatamente circostante tali fonti idriche.

Si trasmettono, quindi, gli elaborati grafici con l'individuazione delle aree di salvaguardia proposte da questo Ente. In attesa della condivisione da parte della Regione Campania della proposta dell'AATO trasmessa nel 2007, ai sensi del comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono cogenti, per il momento, solo quelle di tutela assoluta e di rispetto.

AL CAPO SETTORE UFFICIO
U. Chianese per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
IL VICE SEGRETARIO
il Segretario Comunale
Ing. Enzo M. Martino



Il Funzionario
Dott.ssa Elisabetta Pallante

Elisabetta Pallante



Progetto Preliminare "AREE DI SALVAGUARDIA"

K

	3	3
0	Marzo 2006	I Emissione
REV.	DATA	DESCRIZIONE

L

ELABORATO

TAV. 7 - Solofra
 Bocche Soprane

M

PROGETTISTI

Ing. Antonio IANNACCONE
 Ing. Carmine MONTANO
 Geom. Vincenzo PELLECCCHIA
 Ing. Maurizio PICARIELLO
 Ing. Stefano SPINIELLO

IL PRESIDENTE

Pasquale Giuditta

N

O

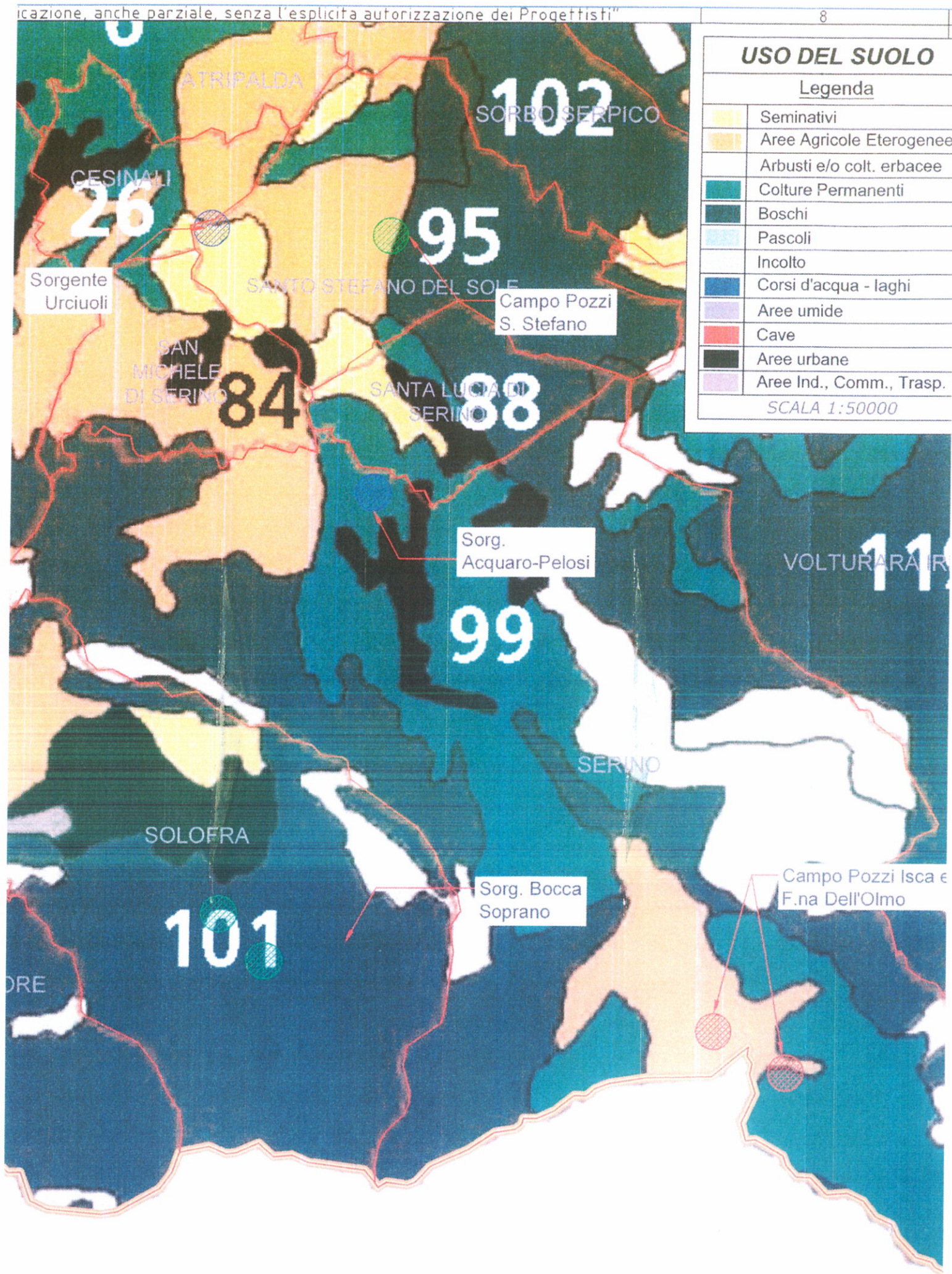
P

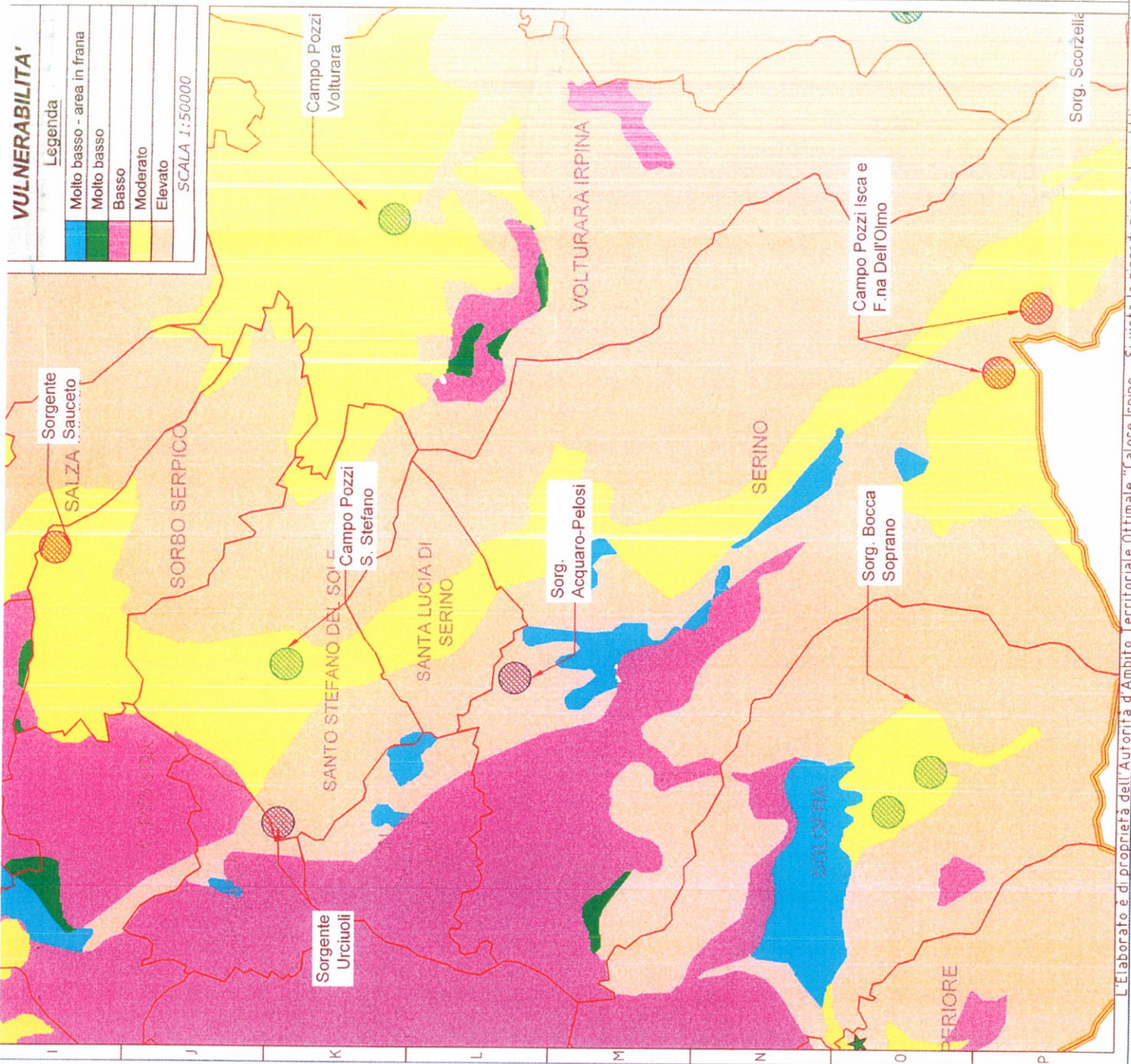
USO DEL SUOLO

Legenda

	Seminativi
	Aree Agricole Eterogenee
	Arbusti e/o colt. erbacee
	Colture Permanenti
	Boschi
	Pascoli
	Incolto
	Corsi d'acqua - laghi
	Aree umide
	Cave
	Aree urbane
	Aree Ind., Comm., Trasp.

SCALA 1:50000





VULNERABILITA'




Legenda	
	Molto basso - area in frana
	Molto basso
	Basso
	Moderato
	Elevato

SCALA 1:50000

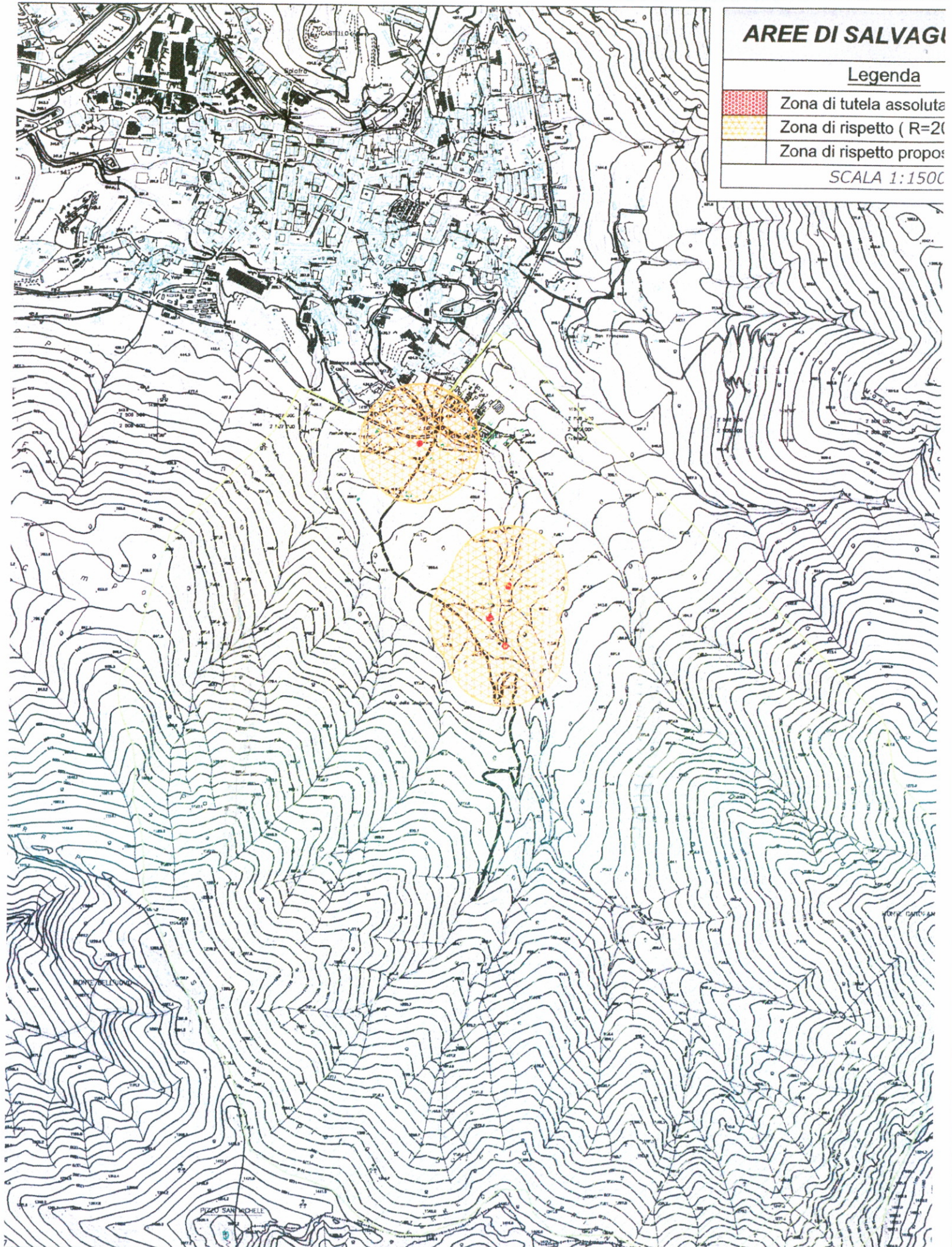
Sorgenti o Pozzi	Parametri	Valori
Bocche Soprane	Comune	Solofra
	Portata media derivata (l/s)	26
	Quota (m.s.l.m.)	567
	Bacino idrografico	Fiume Sabato
	Gestore	IRNO SERVICE
	Classe	B
	Anno entrata in esercizio	-
	Uso	Idoneamente sfruttate
	Regime	Perenne
	Uso del suolo	Boschetto con Colture permanenti
Circolazione idrica sotterranea		Direzione N - S, E - O
	Vulnerabilità	Moderata - Elevata

AREE DI SALVAGUARDIA

Legenda

-  Zona di tutela assoluta
-  Zona di rispetto (R=20)
-  Zona di rispetto proposta

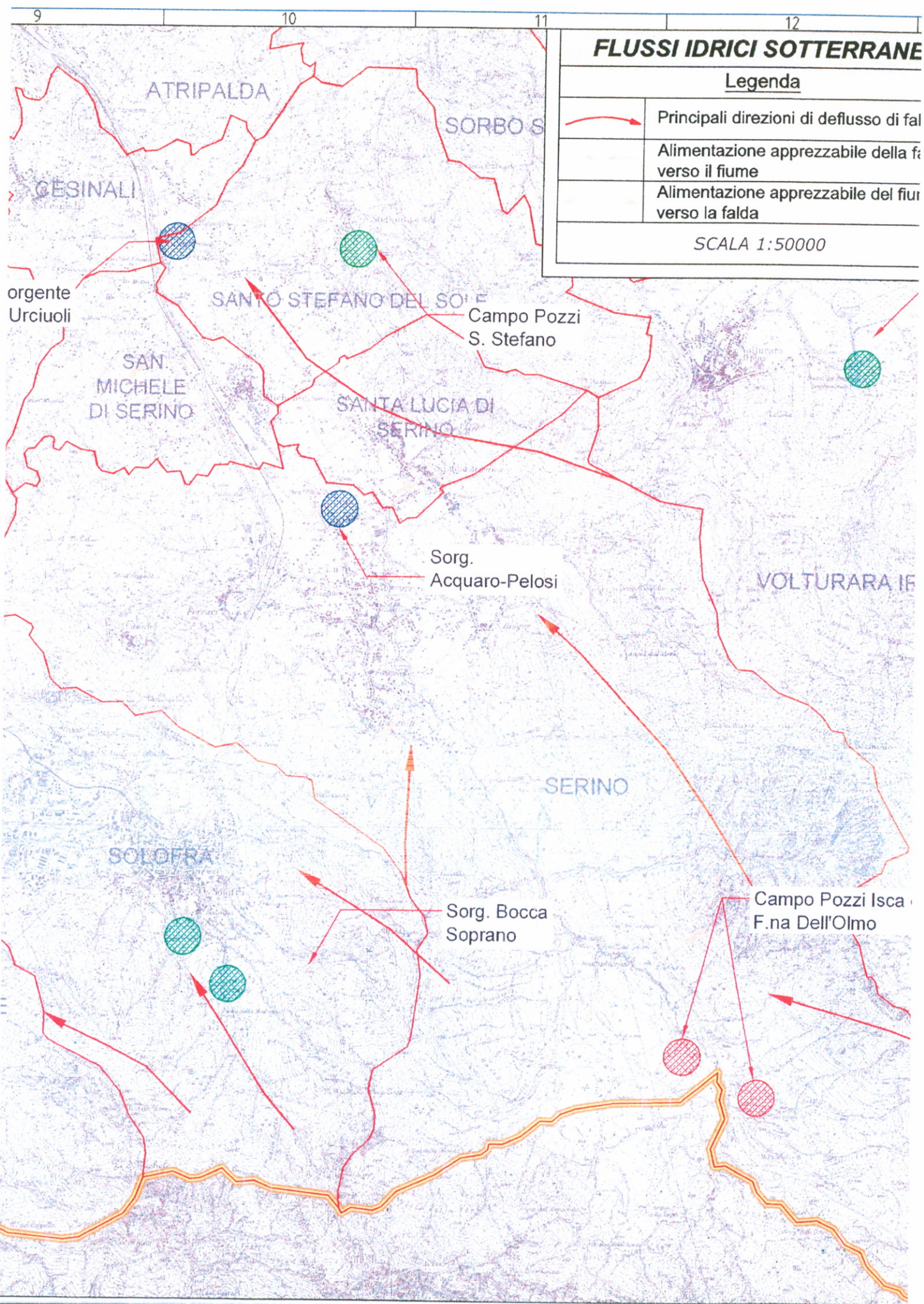
SCALA 1:1500



10




11

12



FLUSSI IDRICI SOTTERRANEI

Legenda

-  Principali direzioni di deflusso di falda
-  Alimentazione apprezzabile della falda verso il fiume
-  Alimentazione apprezzabile del fiume verso la falda

SCALA 1:50000

ZONA**INTERVENTI****DESCRIZIONE****ZONA DI TUTELA ASSOLUTA**

Acquisizione aree

Esproprio e/o asservimento delle aree a ridosso dei punti di captazione al fine di definire un'opportuna zona di tutela

Perimetrazione area

Perimetrazione dell'area di interesse al fine di rendere l'area inaccessibile dall'esterno

Telecontrollo e/o Videosorveglianza

Monitoraggio delle aree e delle risorse idriche interessate con sistemi video e di telemetria

Adeguaamenti Tecnologici e Strutturali

Interventi di adeguamento strutturali ed ammodernamento tecnologico sulle opere di presa e sui manufatti ricadenti nella zona di tutela

ZONE DI RISPETTO

Riqualificazione Urbana

Interventi di adeguamento ed ammodernamento del sistema fognario dei centri abitati ricadenti nell'area di rispetto comprendente la realizzazione di reti fognarie per acque Bianche ed acque Nere

Viabilità Pavimentata

Adeguamento strutturale delle arterie esistenti con interventi volti alla regimentazione delle acque di prima pioggia di dilavamento della piattaforma stradale

Viabilità Sterrata

Recupero e valorizzazione dei tratturi e sentieri esistenti con opere di ingegneria naturalistica

Versanti




Pulizia, consolidamento, stabilizzazione, piantumazione e successiva regimentazione delle acque meteoriche dei valloni tramite opere di ingegneria naturalistica

Aste Fluviali

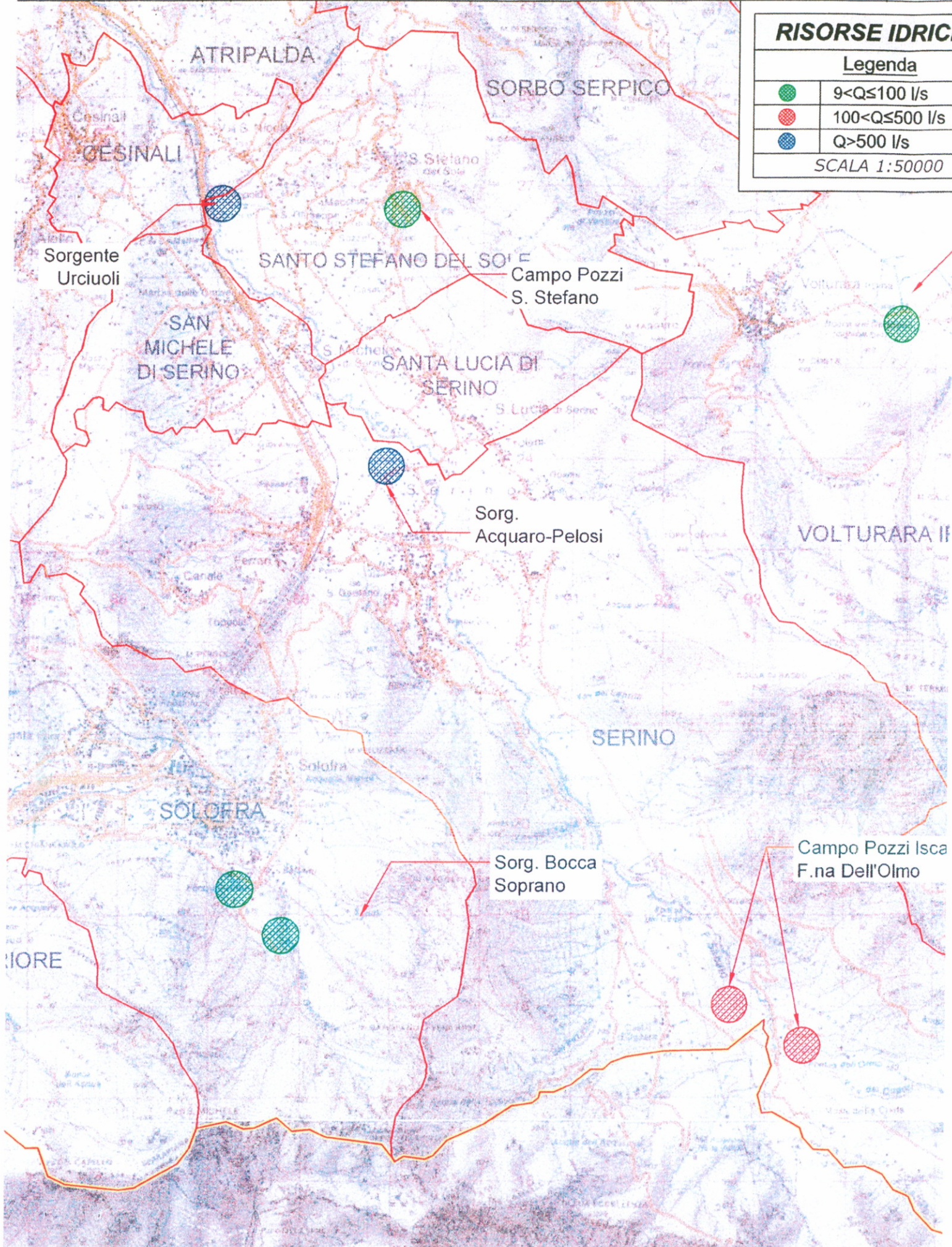
Pulizia e consolidamento spondale degli alvei dei fiumi e torrenti con interventi di ingegneria naturalistica

RISORSE IDRICHE

Legenda

	$9 < Q \leq 100$ l/s
	$100 < Q \leq 500$ l/s
	$Q > 500$ l/s

SCALA 1:50000





COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sul possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI
SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.**

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	Ente D'Ambito "Calore Irpino"
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	Vincenzo Pellecchia
TELEFONO	0825-71067
FAX	0825-768815
E-MAIL	info@atocaloreirpino.it
SITO INTERNET	www.atocaloreirpino.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PUC DI SOLOFRA?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		





COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Reporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.? (L'ALLEGATO E' SCARICABILE DAL SITO WWW.PUCSOLOFRA.IT)

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

RAPPORTO DEL PIANO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PUC DI SOLOFRA PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI NO

INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (in via di adozione)		
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (in via di adozione)		
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (in aggiornamento)		
Piano Territoriale Regionale (PTR)		
Piani dei Parchi Regionali		
Piani regionali di gestione		

21/6/



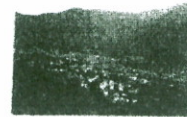
COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

delle zone naturali protette		
Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE)		
Linee guida in materia di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico		
Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)		
Piano Sanitario Regionale della Campania		
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria		
Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino meridionale		
Pianificazione delle Autorità di Bacino		
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013		
PO FSE della Regione Campania 2007-2013 (FSE)		
PO FESR della Regione Campania 2007-2013		
Piano d'azione per gli Obiettivi di Servizio - PO FESR della Regione Campania 2007-2013		
Piano Pluriennale di Sviluppo della Comunità Montana		





FONTI INFORMATIVE

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE AVVALERSI?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse Idriche -		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PORPOSTA DI PIANO, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse Idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		





COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

26 GIU 2013 data

Firma



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

via Eldorado, 1 - Castel dell'Ovo
80132 - NAPOLI

tel. 0812464111 - fax 0817645305
e-mail: dr-cam@beniculturali.it

MBAC-DR-CAM
DIRCAM
0008624 27/06/2013
Cl. 34.10.02/149

COMUNE DI SOLOFRA	
Prot. n.	10588
Ricevuto il	27.10.2013
Cat.	

U.T.
Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le Province di Salerno e Avellino
via Torquato Tasso 46- 84100 SALERNO
Fax 089318120

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici
di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
via Trotula de Ruggiero, 6 - 84121 SALERNO
Fax 089 252075

AI COMUNE DI SOLOFRA
Piazza S. Michele, 1
SOLOFRA (AV)
fax 0825/582432

COMUNICAZIONE SOLO VIA FAX

Oggetto: **SOLOFRA (AV).**

Preliminare di PUC - V.A.S. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con
integrazione Valutazione d'Incidenza.

Proponente: COMUNE DI SOLOFRA (AV)

Conferenza di servizi: 26/06/2013

Richiesta parere istruttorio

In merito alla conferenza di servizi in oggetto, in conformità alle disposizioni della circolare ministeriale n. 6 del 19/03/2010, avente ad oggetto le procedure di competenza in materia di VIA e VAS, s'invitano codeste Soprintendenze, allo scopo di ricondurre l'istruttoria nei termini dettati dalla sopra citata disposizione, a comunicare alla scrivente i pareri istruttori al fine di esprimere il parere di competenza.

Pertanto si chiede al proponente di fissare la seduta della conferenza di servizi in una congrua data successiva al ricevimento della documentazione progettuale in argomento, dovendo questa Direzione esprimere il proprio parere successivamente all'acquisizione dei pareri delle Soprintendenze competenti per territorio e materia ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Luigi DI MUCCIO

Luigi Di Muccio

IL DIRETTORE REGIONALE
Gregorio ANGELINI

Gregorio Angelini



LDM

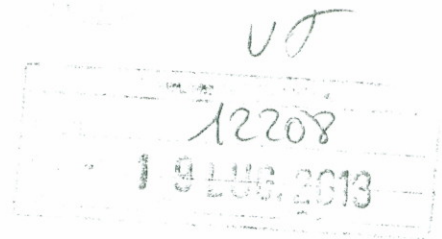
AL CAPO SETTORE UFFICIO

_____ per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato

il Segretario Comunale



Avv. Solofra



ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0039214/2013
USCITA
19/07/2013
DG



Avv. Solofra
per la nomina
del responsabile del procedimento e
della funzionalizzazione dell'interessato
Il Dirigente Comunale
Coa

Spett.le COMUNE DI SOLOFRA
UFFICIO VAS
PIAZZA S. MICHELE, 1
83029 SOLOFRA (AV)
FAX 0825 532494

E.P.C. REGIONE CAMPANIA AGC05
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VIA VAS
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
FAX 081.7963048

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI AVELLINO
FAX 0825 700773

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 10111 del 19/06/2013) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 33259 del 20/06/2013, si trasmettono in allegato, per la definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, le osservazioni al Rapporto Preliminare predisposte dall'Unità Operativa Promozione, Coordinamento Attività e Servizi. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE TECNICO
Dot.ssa Marinella Vito

Avv. Solofra
Allegato 2 pagine

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio EPISCOPO -

ANM/cda





SEDE, 15/07/2013

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 10111 del 19/06/2013) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 33259 del 20/06/2013, l'istruttoria effettuata dal tecnico arch. Caterina d'Alise dell'Unità Operativa Promozione Coordinamento Attività e Servizi, ha evidenziato che:

- il rapporto ambientale deve contenere, nella descrizione dei contenuti del Piano, la definizione di obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni specifiche del PUC, al fine di evidenziare aspetti relativi alle destinazioni urbanistiche, al dimensionamento degli ambiti, alla tipologia e all'estensione degli insediamenti all'interno di ciascun ambito, al numero dei vani nuovi e da recuperare; è opportuno altresì elaborare un confronto, anche attraverso una rappresentazione cartografica, tra superfici/volumi previsti nelle diverse zone omogenee dal vigente PRG e quanto previsto dal piano proposto per le medesime aree al fine di rendere più evidente le eventuali trasformazioni nell'uso del suolo;
- Per quanto attiene il contesto programmatico, è opportuno considerare anche il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino adottato con DGP n. 184 del 27/12/2012 selezionare nell'ambito dei piani/programmi considerati gli obiettivi specifici che possono essere perseguiti attraverso l'attuazione del PUC, al fine di verificare la coerenza tra il Piano proposto e gli strumenti di pianificazione vigenti;
- la rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente deve considerare tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia del Piano e presumibilmente interessate dall'attuazione dello stesso, anche mediante il ricorso a cartografie tematiche rappresentative del contesto ambientale; il Rapporto Ambientale deve riportare dati/informazioni reperiti a scala comunale relativi a tutti gli indicatori elencati nel documento di scoping con riferimento a "determinanti economici", "tematiche ambientali", "fattori di rischio" e "ambiente urbano";
- il Rapporto Ambientale deve fornire, oltre alla descrizione delle peculiarità ambientali delle aree interessate in maniera significativa dal Piano, anche il rapporto tra le criticità ambientali (cave, discariche, ripetitori per telefonia, ecc.) e/o i vincoli territoriali/ambientali con le previsioni del PUC, attraverso rappresentazioni cartografiche. Inoltre, il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da Valutazione di Incidenza al fine di valutare gli habitat da tutelare in relazione alla presenza nel territorio comunale di Siti della Rete Natura 2000.
- per quanto attiene gli obiettivi di sostenibilità ambientale, per ciascuna delle tematiche per le quali si ipotizzano degli impatti (descritte nello stato attuale dell'ambiente) e considerando la tipologia di Piano, è necessario selezionare criteri di compatibilità/sostenibilità ambientale, opportunamente contestualizzati alla realtà locale, al fine di verificare la coerenza degli obiettivi del Piano con i criteri





scelti per poter così evidenziare come le considerazioni ambientali sono rientrate nel processo di pianificazione;

- nell'ambito della valutazione degli effetti del PUC, è opportuno evidenziare gli impatti sulle componenti ambientali/territoriali, precedentemente individuate, prodotti dalle azioni specifiche del Piano così come verranno definite nella descrizione dei contenuti del Piano, evidenziando la correlazione azioni/effetti e specificando *tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*
- È necessario fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, in maniera puntuale e prescrittiva finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- Il rapporto ambientale deve fornire la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste; il documento dovrà inoltre illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PUC, come si è tenuto conto dei pareri espressi, dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul Rapporto Ambientale, le misure adottate in merito al monitoraggio fornendo documentazione ufficiale attestante il processo di informazione/comunicazione e di consultazione/partecipazione che ha accompagnato le varie fasi di predisposizione del Rapporto Ambientale.
- In riferimento alle componenti ambientali/territoriali interessate dai presunti effetti connessi all'attuazione del piano e trattate nei punti precedenti, il Rapporto Ambientale deve prevedere un piano di monitoraggio contenente la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O. PROMOZIONE,
COORDINAMENTO ATTIVITA' E SERVIZI
Arch. Anna Maria Matrone

uda





*Pro. Morrone
A. Morrone*

VTC
12426
24 LUG. 2013

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via Circumvallazione, 77
83100 Avellino
tel-fax 0825.292612

Prot.n. 2175/SISP.
23-07-13

AL CAPO SEZIONE UFFICIO
Verificanti del per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
Il Segretario Comunale
[Signature]

Al Sindaco del Comune
di Solofra
c. a. ing. Ennio Tarantino

Oggetto: convocazione tavolo di consultazione degli SCA: Preliminare di PUC per il 26/07/2013.

In riferimento alla convocazione di cui in oggetto si comunica la impossibilità di questa U.O.C. a partecipare per improcrastinabili e contemporanei impegni di servizio precedentemente programmati. Con l'occasione, comunque, si ribadisce quanto già rappresentato con ns nota prot. n. 15319 del 18/07/2013 che ad ogni buon fine si allega in copia.

Cordialmente.



Il Direttore U.O.C.
Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Gaetano Morrone

[Signature]

COPIA

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it



U.O. C. Igiene e Sanità Pubblica
Tel. 0825.292612 - Fax 0825.292612

Prot.

15319/13

Avellino lì

11/06/2013

Al Sig. Sindaco del Comune di Solofra (Av)

Oggetto: Preliminare di PUC- Valutazione Ambientale strategica- Consultazione degli SCA -
Soggetti competenti in materia ambientale.

In riferimento a Vs. istanza, vista e valutata la documentazione pubblicata sul sito indicato con Vs. nota n. Ns. prot. 12986 del 20/06/2013, si osserva che appare poco dettagliata la valutazione ambientale relativa agli aspetti acustici di cui non sono stati menzionati riferimenti normativi né linee guida pur essendo stato individuando un indicatore, così come poco in dettaglio sembra essere stato valutato l'impatto ambientale causato dal permanere della commistione di aree industriali con aree residenziali nonché la riqualificazione delle aree industriali dismesse.
Cordialità.

U.O. Igiene e Sanità Pubblica
Dot. ssa D. Camerlengo

Il Direttore U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott. G. Morrone



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)

DATA:

26/07/2013

FAX RICEVENTE:

0825/532484

DESTINATARIO:

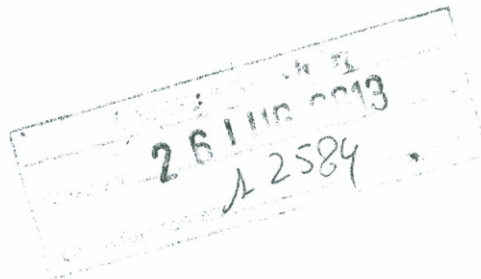
ARCH. BOTTINO
COMUNE SOLOFRA

C.A.

ARCH. BOTTINO

OGGETTO:

OSSERVAZIONI VAS POC



n. pagine (inclusa la presente)

13

Tel. - fax. 081/4935001 - 70



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale



**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI
 SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.**

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (ex Autorità di Bacino del Sarno) REGIONE CAMPANIA
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	arch. Ornella Piscopo
TELEFONO	081/4935051
FAX	081/4935070
E-MAIL	piscopo.ornella@adbcampaniacentrale.it
SITO INTERNET	www.adbcampaniacentrale.it

Al fine di contribuire al processo di formazione del PUC, si trasmettano le Osservazioni al Preliminare di Piano e al Rapporto Preliminare da parte dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (ex AdB Sarno) nel Questionario opportunamente compilato.

Si fa presente che, al fine della coerenza compatibilità con la pianificazione di questa Autorità, per un maggiore approfondimento degli aspetti connessi al rischio idrogeologico/difesa suolo nell'ambito del processo di Piano, la scrivente Autorità di Bacino rimane a disposizione al fine di apportare, anche nelle fasi successive di lavoro, contributi e suggerimenti, nell'ambito delle proprie competenze.

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PUC DI SOLOFRA?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		Da inserire
Aria e Cambiamenti Climatici		Da inserire
Risorse idriche		Da inserire
Suolo		Da inserire
Biodiversità e Aree Naturali Protette		Da inserire

relazioni/implicazioni con gli aspetti connessi, rischio idrogeologico nel quadro delle azioni di trasformazione del territorio.

A rafforzare i contenuti del Rapporto nella direzione della coerenza/compatibilità con la pianificazione di bacino e all'integrazione delle politiche di difesa del suolo, nonché a supportare le azioni di trasformazione territoriale, si indicano di seguito **alcuni aspetti di rilievo, per quanto di competenza, da considerare nel Rapporto Ambientale e da trasferire nel PUC.**

• **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DIFESA SUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO**

VERIFICHE E VALUTAZIONI PRELIMINARI

Al fine della coerenza/compatibilità con il PSAI e con la pianificazione dell'Autorità di Bacino, Vanno segnalate le condizioni di vulnerabilità/criticità idrogeologica. Al riguardo, vanno inseriti i riferimenti alle condizioni di rischio/pericolosità per il territorio comunale - ambiti critici, aree a rischio idrogeologico (da PSAI 2011);

Vanno condotte verifiche preliminari di sostenibilità ambientale dei nuovi insediamenti e/o diversi usi territoriali sul consumo di suolo, sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, al necessario utilizzo di acque meno pregiate, agli impatti del consumo di suolo sul ciclo idrologico a scala di bacino. In particolare:

verifiche puntuali riferite alle relazioni tra previsioni di Piano, e assetto idrogeologico attese le perimetrazioni del PSAI e la pianificazione di questa Autorità di bacino;

- valutazioni concernenti il rapporto uso/consumo del suolo/rischio idrogeologico e tutela del suolo e delle risorse idriche/rischio idrogeologico rispetto alle azioni di trasformazione del territorio e agli obiettivi del PUC.

Per tali verifiche l'Autorità di Bacino rimane a disposizione per incontri tecnici e apporti al processo di Piano nel corso delle varie fasi di lavoro.

• **obiettivi del PUC nel quadro della Rete Ecologica del Piano Territoriale Regionale (PTR), del PTPC di Salerno e della pianificazione dell'Autorità di Bacino**

Rete Ecologica, riqualificazione fluviale, assetto idrogeologico

vanno inseriti riferimenti a supporto della costruzione della **Rete Ecologica** riguardanti le relazioni tra sistema fiume-corridoio fluviale--difesa suolo/mitigazione rischio idrogeologico:

- "Rete Ecologica - Parco fluviale - assetto idrogeologico";
- "sistema-fiume- corridoio fluviale", come elemento di riqualificazione e di recupero del patrimonio storico-ambientale, nonché quale generatore di sviluppo, integrando le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo.

In questa ottica, vanno considerate, nel quadro della Rete Ecologica, in linea con la RER del PTR e con l'approccio dell'Autorità di Bacino, strategie di intervento di riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio improntate, nel contempo, alla riduzione del rischio idraulico/recupero

ambientale della fascia di pertinenza fluviale (interventi di sistemazione idrogeologica all'interno di una organica strategia per la riduzione del rischio nell'ottica della riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio).

In linea con quanto su esposto, in una ottica integrata, nell'ambito delle relazioni tra obiettivi del PUC, pianificazione di bacino e pianificazione aree protette, tra politiche di difesa suolo e quelle di conservazione/valorizzazione ambientale, si suggerisce, al fine di incentivare l'attuazione di strategie di tutela e valorizzazione ambientale nel quadro delle politiche di difesa del suolo e di mitigazione/prevenzione del rischio idrogeologico, di integrare gli indirizzi del PUC con riferimenti alle **aree perifluviali** che, oltre ad azioni di conservazione delle residue zone di naturalità presenti, richiedono interventi di riqualificazione ambientale congiunti con quelli di mitigazione (azioni sinergiche e congiunte anche a scala locale). Pertanto, nel quadro del **riequilibrio ecologico**, della costruzione della **Rete Ecologica Regionale, della riqualificazione fluviale**, si suggerisce di inserire riferimenti al recupero/conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle fasce fluviali, anche a prescindere dai livelli puntuali di pericolosità idraulica (corridoio fluviale).

In questa prospettiva, vanno incentivate **azioni congiunte tra il Comune di San Valentino Torio, l'Autorità di Bacino e il Parco Regionale del fiume Sarno** (anche con eventuali **Protocolli di Intesa**). A tal fine, vanno incentivate tali azioni e strategie nella I PUC.

- **obiettivi del PUC in relazione alle aree agricole**

inserire riferimenti al rapporto tra ambiti agricoli, rinaturalizzazione, nel quadro dell'assetto assetto idrogeologico (rif. all'approccio di uso del suolo come difesa - cfr. Allegato I, **"REGOLAMENTO PER L'USO DEL SUOLO SUI VERSANTI"** - PSAI, Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale, seduta del 24/11/2011, Attestato n.199/1, B.U.R.C. n.74 del 5/12/2011);

- **indirizzi di trasformazione del territorio**

tra questi, incentivi per la decompressione insediativa/delocalizzazione aree a rischio elevato e molto elevato, esplicitando possibili meccanismi perequativi all'interno dei P.U.C.;

- **gestione sostenibile del suolo e delle acque**

al fine della coerenza del PUC con gli aspetti connessi alla tutela delle risorse acqua/soilo, sono da richiamare i seguenti riferimenti:

- **Misure di Salvaguardia per la tutela del suolo e delle risorse idriche**, per il territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno (Delibera C.I n.25 del 18/12/12 - B.U.R.C. n.5 del 28/01/2013);
- concetto di "uso del suolo come difesa" nel quadro dell'approccio dell'ex AdB Sarno (rimando al CAPO II. USO DEL SUOLO COME DIFESA e relativi articoli normativi e all'Allegato 1. "REGOLAMENTO PER L'USO DEL SUOLO SUI VERSANTI", PSAI Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale, seduta del 24/11/2011, Attestato n.199/1, B.U.R.C. n.74 del 5/12/2011);
- **Piano Regionale di Tutela delle Acque"** (D.Lgs vo n.152/2006 - Recante Norme in materia ambientale - art.121) (adottato con Deliberazione n. 1220 del 6/07/2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007), a livello regionale, nonché, a livello di Distretto, il **"Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale"** (Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.L. n.152/2006, della L. 27/02/2009, n.13; D.L. n.194 del 30/12/2009 - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno - .G.U. Uff. Serie n.55 8/3/2010).
- **Piano d'Ambito (ATO) - ATO Sarnese vesuviano**

- **sistema fiume-corridoio ecologico, difesa suolo/mitigazione del rischio idrogeologico**

riferimenti alla definizione di strategie di intervento nell'ottica della riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio improntate alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale (interventi di sistemazione idrogeologica all'interno di una organica strategia per la riduzione del rischio nell'ottica della riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio). In questa ottica, il "sistema-fiume" diviene elemento di riqualificazione e di recupero del patrimonio storico-ambientale, nonché quale generatore di sviluppo, integrando le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo.

- **sinergie/integrazioni con le strategie di intervento dell'Autorità di Bacino e politiche di conservazione/valorizzazione ambientale**

incentivare il riassetto/recupero ambientale delle **fasce di pertinenza fluviale** attraverso azioni e strategie in linea con l'approccio dell'Autorità di Bacino e del Parco Regionale - sinergia nelle azioni di tutela, valorizzazione ambientale/ecologica paesaggistica e di riassetto idrogeologico, di tutela delle acque e di disciplina degli usi del suolo nelle fasce spondali (pianificazione e gestione delle fasce pertinenti fluviali in linea con la pianificazione di bacino).

- Si ravvisa la necessità di inserire, ai fini della redazione del PUC, richiami:
 - alla **"permeabilità dei suoli"**;
 - all'obbligo di aggiornamento e/o adozione, operatività dei **Piani di Protezione Civile Comunali**, comprensivi degli aspetti inerenti il rischio idrogeologico;
 - a rafforzare l'integrazione, si suggerisce la possibilità di favorire il coordinamento/concertazione tra i soggetti del territorio anche attraverso l'istituzione di **Tavoli di concertazione e/o Protocolli di Intesa**.

Tutela delle acque e difesa del suolo

Al fine di sviluppare la massima integrazione e compatibilità con la difesa del suolo (inteso come suolo, sottosuolo, territorio, acque ..) in tutti i suoi aspetti, si ritiene che, oltre alle indicazioni inerenti il "rischio idrogeologico" contenute nel PSAI vigente, vadano integrati nel Piano anche le altre indicazioni e/o misure di difesa del suolo riferite a:

- l'uso del suolo come difesa (cfr. Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica" e relativa Normativa - Allegato I alle Norme di Attuazione del vigente PSAI dell'ex Adb Sarno);
- **Misure di Salvaguardia per la tutela del suolo e delle risorse idriche** per il territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno (Delibera C.I n.25 del 18/12/12 - B.U.R.C. n.5 del 28/01/2013)



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

RI TENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL **D.LGS 152/2006** E SS.MM.II.? (L'ALLEGATO E' SCARICABILE DAL SITO WWW.PUCSOLOFRA.IT)

SI D NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
SUOLO	Integrazione	da integrare con aspetti connessi alla difesa del suolo e rischio idrogeologico

Per i contenuti, cfr. **INTEGRAZIONI DA APPORTARE**
INDICAZIONI A SUPPORTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEL PRELIMINARE DI PIANO AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PUC
(riportato alle pagine precedenti)



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.U.C. Piano Urbanistico Comunale

RAPPORTO DEL PIANO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI

RI TENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PUC DI SOLOFRA PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI NO

INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE **PROPOSTE**:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (in via di adozione)		Da inserire
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (in via di adozione)		Da inserire
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (in aggiornamento)		Da inserire
Piano Territoriale Regionale (PTR)		Da inserire
Piani dei Parchi Regionali		Da inserire
Piani regionali di gestione delle zone naturali protette		Da inserire
Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE)		Da inserire
Linee guida in materia di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico		Da inserire
Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)		Da inserire
Piano Sanitario Regionale della Campania		Da inserire

Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria		Da inserire
Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino meridionale		Da inserire Piano di Gestione Rischio Alluvioni Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Direttiva 2007/60/CE - Dlgs. 49/2010
Pianificazione delle Autorità di Bacino		Da inserire - Piano Regionale di Tutela delle Acque (D.Lgs vo n.152/2006 - Recante Norme in materia ambientale - art.121) (adottato con Deliberazione n. 1220 del 6/07/2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007) - Misure di Salvaguardia per la tutela del suolo e delle risorse idriche , per il territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno (Delibera C.I n.25 del 18/12/12 - B.U.R.C. n.5 del 28/01/2013)
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013		Da inserire
PO FSE della Regione Campania 2007-2013 (FSE)		Da inserire
PO FESR della Regione Campania 2007-2013		Da inserire
Piano d'azione per gli Obiettivi di Servizio - PO FESR della Regione Campania 2007-2013		Da inserire
Piano Pluriennale di Sviluppo della Comunità Montana		Da inserire

Piano d'Ambito (ATO) - ATO Sarnese vesuviano
DA INSERIRE



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

FONTI INFORMATIVE

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE

AVVALERSI? SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

Le fonti informative da assumere del Rapporto Ambientale vanno integrate anche con dati/informazioni della scrivente Autorità di Bacino.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE? SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICHE/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse Idriche	Integrazione <ul style="list-style-type: none"> • uso/consumo del suolo/rischio idrogeologico tutela del suolo e delle risorse idriche 	Ai fini della compatibilità/coerenza con gli aspetti connessi alla pianificazione di bacino
Suolo	Integrazione <ul style="list-style-type: none"> • difesa del suolo e prevenzione dal rischio idrogeologico • uso/consumo del suolo/rischio idrogeologico tutela del suolo e delle risorse idriche • Rete Ecologica, riqualificazione fluviale, assetto idrogeologico 	Ai fini della compatibilità/coerenza con gli aspetti connessi alla pianificazione di bacino
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PORPOSTA DI PIANO, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche	Integrazione	Ai fini della compatibilità con gli aspetti connessi alla pianificazione di bacino
Suolo	Integrazione	Ai fini della compatibilità con gli aspetti connessi alla pianificazione di bacino
Biodiversità e Aree Naturali Protette		

Ai fini degli impatti, in linea con gli indirizzi e l'approccio di questa Autorità di Bacino, si ritiene di integrare il set di indicatori individuati con valutazioni riferite, nel quadro dell'assetto idrogeologico, a:

- **rischio idrogeologico,**
- **acque,**
- **impermeabilizzazione suoli,**
- **consumo di suolo,**
- **frammentazione ambientale,**

con l'obiettivo di costruire una base di rilevazione rappresentativa di tutte le componenti del territorio comunale in una ottica di sostenibilità ambientale e di consentire la valutazione degli effetti ambientali delle alternative di Piano e per il successivo monitoraggio della fase di attuazione.

- **rischio idrogeologico**

ad integrazione degli indicatori relativi alle superfici a rischio idrogeologico, si ritiene opportuno introdurre anche l'indicatore relativo alla popolazione esposta ovvero:

- n. ab esposti a rischio frana molto elevato ed elevato
- n. ab esposti al rischio idraulico molto elevato o elevato

- **suolo**

dettagliare l'indicatore relativo alla impermeabilizzazione/consumo di suolo";
 Uso del suolo - percentuale di superficie territoriale per classi di utilizzazione
 consumo di suolo - Superficie artificializzata per abitante residente

- **acqua**

nel quadro della gestione/valorizzazione/tutela dei corpi idrici presenti nel territorio e, si ritiene opportuno integrare gli indicatori considerati con i seguenti:

- consumo acqua pro-capite per abitante (mc/anno);
- consumi e fabbisogni idrici per settore (usi civili, usi agricoli, usi industriali);

stima dei prelievi d'acqua diretti in particolare da corpi idrici sotterranei (pozzi)

Cfr. **INTEGRAZIONI DA APPORTARE**

INDICAZIONI A SUPPORTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEL PRELIMINARE DI PIANO AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PUC

(riportato alle pagine precedenti)



COMUNE DI SOLOFRA (AV)
Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC Piano Urbanistico Comunale

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI NO

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL

D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Nell'ambito del completamento dell'iter di Piano, si segnalano alcuni riferimenti tra gli studi e/o approfondimenti svolti dall'Autorità di Bacino che possono orientare le strategie di intervento nel quadro della redazione del PUC, nell'ottica di un approccio integrato tra politiche di difesa del suolo e quelle di conservazione/valorizzazione/tutela delle risorse".

nel quadro della costruzione della Rete Ecologica provinciale, del rapporto tra pianificazione di bacino e aree protette, tra politiche di difesa suolo e quelle di conservazione/valorizzazione ambientale, si suggerisce di assumere tra i riferimenti lo schema-proposta di assetto delle aree di continuità ecologico-ambientale di connessione Parco Regionale del Sarno-Parco Regionale dei Monti Picentini riportato nello Studio dell'AdB Sarno:

INDIRIZZI E AZIONI PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO PER IL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI, Autorità di Bacino del Sarno - Regione Campania - P.I. "Parco Regionale dei Monti Picentini. Collana "Studi, Documentazione e Ricerca", Autorità di Bacino del Sarno - Regione Campania - FESR - POR Campania 2000-2006 - misura 1.9c." "Studio finalizzato alla caratterizzazione del bilancio idrico, alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) e del corpo idrico di riferimento del bacino idrografico Alto Sarno-Solofrana, a supporto della programmazione e gestione del territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini"

PSAI AdB Sarno -
elaborati e
Relazione Generale

**Allegato I. al PSAI
AdB Sarno,
"REGOLAMENTO PER
L'USO DEL SUOLO
SUI VERSANTI"**

contenente disposizioni generali riferite al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, nonché disposizioni specifiche per le **aree boschive sui versanti**, così come individuate nella "**Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica**" articolata in zone omogenee per uso del suolo rapportato alla suscettività a franare.

QUADERNI ADB -
Collana Documentazione e
Ricerca - ADB Sarno -
Regione Campania

- inquadramento della problematica in materia di rischio idrogeologico con riferimenti all'approccio dell'"**uso del suolo come difesa**", e con riferimento alle strategie di prevenzione adottabili nonché delle compatibilità tra usi del suolo e stabilità (rischio frana, rischio idraulico)

si segnala l'Allegato improntato all'approccio dell'"**uso del suolo come difesa**", che può supportare la definizione di **criteri/ indirizzi pianificatori** (da assumere nei confronti delle problematiche connesse al rischio idrogeologico). In particolare, possono trarsi dall'Allegato riferimenti alle disposizioni in materia in relazione a:

- indicazioni generali rispetto alle problematiche connesse al rischio idrogeologico ed a possibili interventi di mitigazione in relazione all'utilizzo del patrimonio boschivo, indicazioni specifiche per le **aree boschive sui versanti** (individuate nella "Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica");
- specifiche indicazioni relative al rapporto e/o implicazioni tra aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica.

Data
25/07/2013

Firma
arch. Ornella Piscopo

 *** RAPPORTO TX ***

TRASMISSIONE OK

NR TX/RX 0410
 NR. TEL. RICEVENTE 0825786473
 NOME RICEVENTE
 ORA INIZ 30/07 15:07
 DURATA 00'28
 NR. PAGINE INVIATE 2
 RISULTATO OK

PUC SOLOFRA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
 art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11- Reg. Campania.

Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

VERBALE

2° Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale
 Venerdì 26 luglio 2013 ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Solofra – Piazza Orsini

Il giorno ventisei luglio duemilatredecim, presso la Sala Consiliare di Palazzo Orsini, sede del Comune di Solofra, alle ore 10,30 si procede con la consultazione di cui all'oggetto.

Sono presenti :

1. il progettista incaricato della redazione del PUC **Arch. Raffaele Spagnuolo** dello **Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
2. l'arch. **Eleonora Giaquinto** del gruppo di progettazione incaricato della redazione del PUC dello **Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
3. l'Autorità Procedente del Comune di Solofra nella persona dell' **Arch. Francesco Bottino** Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
4. l'ing. **Ennio Tarantino** , **Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra**
5. l'assessore all'Urbanistica. Lavori pubblici e sanità del Comune di Solofra **dott. Gerardo De Stefano**.

Per gli enti convocati sono presenti:

Ing. Carmine Ginolfi

Società Imo Service

 *** RAPPORTO TX ***

TRASMISSIONE OK

NR TX/RX	0410
NR. TEL. RICEVENTE	0825786473
NOME RICEVENTE	
ORA INIZ	30/07 15:07
DURATA	00'28
NR. PAGINE INVIATE	2
RISULTATO	OK

PUC SOLOFRA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
 art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11- Reg. Campania.

Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

VERBALE

2° Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale
 Venerdì 26 luglio 2013 ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Solofra – Piazza Orsini

Il giorno ventisei luglio duemilatredici, presso la Sala Consiliare di Palazzo orsini, sede del Comune di Solofra, alle ore 10,30 si procede con la consultazione di cui all'oggetto.

Sono presenti :

1. il progettista incaricato della redazione del PUC **Arch. Raffaele Spagnuolo dello Studio Ar.T. Etica architetti Associati**
2. l'arch. **Eleonora Giaquinto del gruppo di progettazione incaricato** della redazione del PUC dello **Studio Ar.T. Etica architetti Associati**
3. l'Autorità Procedente del Comune di Solofra nella persona dell' **Arch. Francesco Bottino** Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
4. l'ing. **Ennio Tarantino , Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra**
5. l'assessore all'Urbanistica. Lavori pubblici e sanità del Comune di Solofra **dott. Gerardo De Stefano.**

Per gli enti convocati sono presenti:

Ing. Carmine Ginolfi

Società Imo Service

PUC SOLOFRA. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione Valutazione d'Incidenza;
art.13 c. 1 d D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ; art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11- Reg. Campania.
Consultazione degli SCA –Soggetti Competenti in Materia ambientale.

VERBALE

2° Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale
Venerdì 26 luglio 2013 ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Solofra – Piazza Orsini

Il giorno ventisei luglio duemilatredecim, presso la Sala Consiliare di Palazzo Orsini, sede del Comune di Solofra, alle ore 10,30 si procede con la consultazione di cui all'oggetto.

Sono presenti :

1. il progettista incaricato della redazione del PUC **Arch. Raffaele Spagnuolo** dello **Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
2. **Parch. Eleonora Giaquinto del gruppo di progettazione incaricato** della redazione del PUC dello **Studio Ar.T.Etica architetti Associati**
3. l'Autorità Procedente del Comune di Solofra nella persona dell' **Arch. Francesco Bottino** Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano
4. **l'ing. Ennio Tarantino , Dirigente dell'Area Tecnica in qualità di Autorità Competente del Comune di Solofra**
5. l'assessore all'Urbanistica. Lavori pubblici e sanità del Comune di Solofra **dott. Gerardo De Stefano.**

Per gli enti convocati sono presenti:

Ing. Carmine Ginolfi

Società Irno Service

La presente consultazione è convocata ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii - fase di scoping - e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 c. 4 e 5 del DPGR n° 5 del 4/8/11 e dell'art. 10 c.3 D.Lgs 152/2006 ed in riferimento agli art. 5 e 6 della Direttiva 42/2001/CE.

L' Arch. Francesco Bottino Responsabile del Procedimento Ufficio Urbanistico / Ufficio Piano nonché Autorità Procedente, introduce la consultazione, ringraziando i presenti .

Richiamando brevemente le risultanze del primo tavolo di consultazione svoltosi il ventisei giugno duemilatredici, ricorda che l'appuntamento oggetto del presente verbale è finalizzato ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti, raccogliere il Formulario dedicati agli SCA relativo al rapporto di Scoping.

Alle ore 11.00 si prende atto dei fax pervenuti :

1. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale ,27 Giugno 2013 - Prot 10588
2. ATO Autorità Ambito Territoriali Ottimale 1 Campania , 2 luglio 2013- prot 11016
3. ARPAC Campania, 19 luglio 2013- prot 12208
4. U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica ASL AV 1 , 24 luglio 2013 prot 12421- prot12426
5. Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale , 26 luglio 2013- prot 12584

Non essendoci nessuna richiesta di chiarimenti e/o osservazioni dagli enti presenti in aula , alle ore 13,00 si chiude il secondo Tavolo di Consultazione . L'arch. Raffaele Spagnuolo prende atto delle osservazione pervenute tramite fax e che le stesse saranno analizzate singolarmente e verificate in fase di elaborazione della VAS.

F.to i presenti



CITTA' DI SOLOFRA

(Provincia di Avellino)

Prot. n. 249

Solofra li, 05 gennaio '17

Spett.le

**COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA
SETTORE URBANISTICA**

Via Pizzone 84080 Calvanico – SA

Tel/Fax 089 9358908 - 089 957383

e-mail: forestazione@cmirnosolofrana.it

COMUNE DI CONTRADA

Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV

Fax 0825.660977

PEC: protocollo.contrada@asmepec.it

COMUNE DI MONTORO

Piazza Michele Pironti,2

83025 Piano di Montoro – AV

Fax 0825.522021

PEC : info.montoroinferiore@asmepec.it

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV

Fax 0825.666559

PEC: amministrativo.aiello@asmepec.it

COMUNE DI SERINO

Piazza Cicarelli 83028 Serino – AV

Fax 0825.592539

PEC: affarigenerali.serino@asmepec.it

COMUNE DI CALVANICO

Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA

Fax 089.957268

PEC: prot.seg.calvanico@asmepec.it

**AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CENTRALE**

Piazzetta Giustino Fortunato,10 80138 Napoli

Telefono 081 4935001 Fax 081 4935070

PEC: autoritabacinosarno@pec.it

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV

Telefono: 0827 64413 Fax: 0827 604956

PEC: info@pec.parcoregionalemontipicentini.it

**CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI
AVELLINO (ASI)**

Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino

Tel: 0825 7910 Fax: 0825 36059

PEC: consorzioasiav@pec.it

IRPINIAMBIENTE S.P.A.

sede legale: P.zza della Libertà' 1

sede amministrativa: Via Cannaviello 57 83100 Avellino

Tel. 0825.697711 Fax 0825.697718

PEC: info@irpiniambiente.it

SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO
Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino
0825.279111 - fax 0825 24269
PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO
Palazzo Ruggi D'Aragona - sede centrale
Via Tasso, 46 Salerno
089 318174 - fax 089 31812
PEC: sbap-sa.relapub@beniculturali.it

**DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI
CULTURALI**
Via Eldorado I 80132 Napoli
Tel. 0812464111 - Fax 081.7645305
E-MAIL : dr-cam@beniculturali.it

ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO -ATO
Via Seminario - Casa della Cultura V. Hugo 83100 Avellino
Tel.0825/71067-71103 - Fax 0825/768815
PEC: atocaloreirpino@pec.it

**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE
NOCERINO**
Via Atzori G., 1
84014 Nocera Inferiore - SA
Tel.: 081.3204511 Fax: 081.954567
PEC: protocollo@pec.bonificasarno.it

AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA
Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli
Telefono: 081/5513322 Fax: 081/2514125
PEC: dipartimento_sanita@pec.regione.campania.it

**AGC 11 REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO
AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE**
Via Liguorini 83100 Avellino
Telefono: 0825765683 Fax: 0825.765429
PEC: agc11.sett21@pec.regione.campania.it

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO
SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO**
C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino
UFFICIO: 0825-790408 - FAX: 0825-790409
PEC: settore4pec.provincia.avellino.it

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO
VIA ROMA, 1 83100 AVELLINO
Telefono: 0825 286283 Fax: 0825. 286220
PEC: agc15.sett06@pec.regione.campania.it

**ARPAC - REGIONE CAMPANIA
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO**
via Circumvallazione, 162 83100 Avellino
TEL: 0825.700755 FAX: 0825.74860
PEC: arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

ARPAC - REGIONE CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre I
80143 Napoli
TEL: 081.2326218 FAX: 081.2326225
PEC: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

AGC5 –SETTORE TUTELA AMBIENTERE GIONE CAMPANIA
SERVIZIO VIA –VI
VIA DE GASPERI 28, NAPOLI 80133
FAX: 081 796 5941 --- FAX 081 796 30 48 - 081 796 30 05
PEC: dg.05@pec.regione.campania.it

AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI
AMBIENTALI E PAESISTICI
Centro Direzionale, isola A 6 - 80143 Napoli
Telefono: 081 7967001 - Fax 081 7967000
PEC: agc16@pec.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC
Via Circumvallazione, 77 83100 Avellino
Tel. 0825 - 292664 Fax 0825 – 32341
PEC: uoc.sian@pec.aslavellino.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO
Centro Direzionale-Collina Liguorini 83100 Avellino
Fax 0825 74657
PEC: cp.avellino@pec.corpoforestale.it

SOLOFRA SERVIZI
Via A. Moro - 83029 Solofra
Telefono: 0825.581438 - Fax: 0825.582089
PEC: info@solofraservizi.it

CO.DILSO S.PA.
Via Aldo Moro
83029 Solofra
Tel./Fax:0825.535339

N.B. : Ai sensi dell'art. 6 della legge 412/91, la trasmissione di corrispondenza via fax ha valore legale, pertanto non avverrà trasmissione a mezzo posta di quanto inviato con il presente fax.

Nel caso in cui la presente comunicazione giungesse a soggetto diverso dall'indirizzo, si prega a tutela della privacy di non comunicare e diffondere i dati in essa contenuti e contattare lo 0825.582431, nella persona dell'arch. F. Bottino.

OGGETTO: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità “asincrona” per l’avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC)- Rapporto Ambientale (VAS)- Valutazione d’Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016.

IL DIRIGENTE

Premesso che la richiesta di Conferenza dei servizi semplificata e anticipata comunque contemplata dalla normativa vigente, ha lo scopo di accorciare i tempi amministrativi di approvazione del Piano Urbanistico Comunale e di creare le condizioni di maggiore tempo e comodità, da parte degli Enti coinvolti, per la consultazione degli elaborati.

Vista la richiesta di indizione di Conferenza di servizi semplificata in modalità “asincrona” per l’avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Rapporto Ambientale (VAS)- Valutazione d’Incidenza e Studio Geologico inoltrata dall’Autorità Competente all’Autorità Procedente in data 05 gennaio 2017 prot. n. 245;

Tenuto conto che l'art. 7 c.4 del Regolamento n. 5 del 04/8/2011 della Regione Campania individua lo scrivente Ente quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;

Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei più pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni in indirizzo;

INDICE

Conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e D. Lgs. n. 127/2016, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte;

ed a tal fine

COMUNICA

- a) La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati, consultabili e scaricabili presso il sito istituzionale dell'Ente dedicato alla redazione del PUC, www.pucsolofra.it oppure www.areatecnicacomunesolofra.it;
- b) Si assegnano giorni 15 (quindici), quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge 241/1990 e art. 14-bis, c. 2 lettera b), integrazioni documentali o chiarimenti relativi ai fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;
- c) Si assegnano giorni 90 (novanta), quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- d) La data eventuale della riunione in modalità simultanea si dovrà tenere nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine indicato alla lettera c). Tale riunione si svolge solo quando è strettamente e necessaria, nei limitati casi tassativamente individuati dalla legge (art. 14-bis, c.2 lettera d).

Si rammenta che entro il termine perentorio di cui alla lettera c) le Amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del diniego sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ai sensi dell'art. 14bis c.5, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'Amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'Amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i riferimenti del Dirigente e del RUP:

Nome e cognome: Ennio Tarantino

Indirizzo: Dirigente Area Tecnica Comune di Solofra .Piazza San Michele

Tel. 0825/582420 Fax 0825/532494 pec: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

e-mail: enniotarantino@libero.it

Nome e cognome: Francesco Bottino

Indirizzo: RUP Comune di Solofra .Piazza San Michele

Tel. 0825/582431 Fax 0825/532494 e-mail: arch.bottino@gmail.com

Per l'Autorità procedente
Arch. Francesco Bottino



Per l'Autorità competente
Ing. Ennio Tarantino



Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>
A "protocollo.solofra@asmepec.it" <protocollo.solofra@asmepec.it>,
"ingegnerecapo.solofra@asmepec.it" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>
Cc "dg.05@pec.regione.campania.it" <dg.05@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 13 febbraio 2017 - 14:46

Prot.N.0008547/2017 - PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

Allegato(i)

DatiProtocollazione.xml (3 Kb)
solofra_com5_tras_2_3.pdf.p7m (312 Kb)
solofra_puc_2017_com5_4.pdf.p7m (271 Kb)
solofra_puc_2017_com5_4.pdf.p7m (273 Kb)

Arch. Botteco
CR

ing. Terenzio
mod. Botteco
Uf

COMUNE DI SOLOFRA	
Prot. N.	14 FEB 2017
Recepzione	2478
Cl.	6/1

AL CAPO SETTORE UFFICIO
U.T. per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
il Segretario Comunale



AL DIRETTORE TECNICO
DOTT.SSA MARINELLA VITO
SEDE

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV).
Indizione Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della
procedura del PUC - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VI) e
studio Geologico - artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D.Lgs n°127/2016.
(Riscontro nota ente prot. n. 249 del 05/01/2017) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra, acquisita al prot. gen.
ARPAC al n. 732 del 09/01/2017 si trasmettono in allegato le osservazioni prodotte in
merito alla Procedura di VAS integrata VI.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione

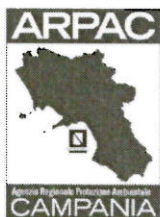
IL DIRIGENTE U.O. COMPLESSA
MONITORAGGI e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

Allegato 3 pagine

pc

1





OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV).
Indizione Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del PUC - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VI) e studio Geologico - artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D.Lgs n°127/2016. (Riscontro nota ente prot. n. 249 del 05/01/2017) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 732 del 09/01/2017 con la quale si comunicava l'indizione della Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del PUC - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VI) e studio Geologico e la pubblicazione della documentazione tecnico amministrativa sul sito del comune, si premette che:

- nella comunicazione di cui all'oggetto si fa riferimento all'avvio della procedura del PUC, della VAS, della VI e dello Studio Geologico attraverso l'indizione di una Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona";
- dalla documentazione agli atti di questa Agenzia e dalla verifica di quanto riportato in quella "tecnico amministrativa" pubblicata sul sito del comune di Solofra, si è riscontrato che la procedura di VAS integrata a VI è stata già avviata in data precedente e più precisamente che il Comune con nota prot. n. 10111 del 19/06/2013 ha richiesto all'ARPAC di esprimersi -in qualità di SCA- ai sensi del comma 1 art. 13 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii
- l'ARPAC -in qualità di SCA- con nota prot. 12208 del 19/07/2013, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - si è espressa sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio;

Tutto quanto sopra premesso, dall'istruttoria effettuata dal tecnico dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si è evidenziato che:

- l'intervento riguarda il Piano Urbanistico Comunale del comune di Solofra;
- porzioni del territorio di Solofra sono comprese nell'area del Parco Regionale Dei Monti Picentini e ricadono in area ZPS Codice IT8040021 " PIACENTINI" ed in area SIC Codice IT8050027 " MONTE MAI E MONTE MONNA";
- il territorio comunale è interessato da Siti contaminati di competenza regionale: ex SIN ora SIR Bacino Idrografico del Fiume Sarno;
- le criticità ambientali/territoriali riscontrate per il comune di Solofra possono sintetizzarsi in:
 - siti contaminati;
 - aree di cava;

pc

2





- aree industriali dismesse;
 - aree asi;
 - aree interessate da rischio e pericolosità idrogeologica;
 - aree vincolate/fasce di rispetto.
- il PUC presentato si articola in:
- Piano Strutturale che detta le disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio
 - b) Piano Programmatico che detta invece le disposizioni programmatiche attuative, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati;
- per la realizzazione delle azioni specifiche del piano nel PUC si fa ricorso al metodo perequativo;
- il R.A. è redatto in modo conforme a quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto, ma illustra in forma sintetica le caratteristiche generali del Piano, presentando un "medio" livello di dettaglio e restituendo un quadro poco approfondito del contesto ambientale di riferimento per il Piano e gli indirizzi strategici da perseguire;
- nel RA viene evidenziato il rapporto con alcuni piani/programmi sovraordinati quali: PTR, PTCP, PSAI, PRAE, Norme di Salvaguardia Parco naturalistico regionale dei Monti-Picentini. Per le caratteristiche ambientali del territorio risulta necessario verificare la coerenza delle azioni del piano anche con il Piano regionale di Bonifica dei siti contaminati e i Piani dei rifiuti urbani e speciali Regionale e Provinciale
- nel RA non sono riportati indicazioni in merito al dimensionamento del Piano (fabbisogno abitativo e produttivo), al relativo consumo di suolo, alla tipologia degli insediamenti programmati, al numero dei vani nuovi, da recuperare e/o da condonare. Manca un confronto tra superfici/volumi previsti nelle diverse zone omogenee dal vigente PRG e quanto previsto dal piano proposto per le medesime aree, (confronto necessario per rendere più evidente le eventuali trasformazioni nell'uso e consumo di suolo) e non viene esplicitata la coerenza tra gli interventi previsti con quanto programmato dal PTCP per il comune di Solofra in termini di carico insediativo ed aree di trasformazione;
- nel RA sono individuate le componenti ambientali caratterizzanti il territorio comunale a cui fare riferimento nelle diverse fasi della VAS (analisi di contesto - valutazione degli impatti - monitoraggio). Tali componenti sono: aria, suolo, acqua, biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana, rifiuti, energia mobilità e trasporti. Non risultano trattate le componenti sistema socio/economico, urbano, agenti fisici, rischi naturali ed antropogenici;

pc



- nel RA sono utilizzate alcune matrici di valutazione atte ad evidenziare i potenziali impatti, positivi e negativi del Puc. Non si riscontra però l'effetto delle singole azioni del PUC sulle componenti ambientali precedentemente individuate e su gli indicatori atti a definirne le variazioni;
- nello Studio di Incidenza, che non viene integrato nel RA (così come prevista dall'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.) l'incidenza del PUC viene genericamente verificata sugli interi SIC/ZPS e non valutando le interconnessioni tra le azioni (utilizzate nella matrice di valutazione degli effetti del PUC) e i singoli "habitat"; si ritiene, pertanto necessario che per gli interventi che possano interferire con le aree protette si avviino in fase di attuazione i relativi singoli studi di Valutazione di Incidenza.

Pertanto questa Agenzia, sulla base di tutto quello sopra espresso e per quanto di propria competenza formula, ai sensi del comma 5 art.13 Dlgs 152/2006, le osservazioni di seguito elencate finalizzate alla verifica della sostenibilità ambientale del Piano in oggetto:

- si verifichi la congruenza del PUC con il Piano regionale di Bonifica dei siti contaminati e i Piani dei rifiuti urbani e speciali Regionale e Provinciale; si riscontri altresì la coerenza con il PTCP di Avellino, in particolar modo rispetto alle trasformazioni e al carico insediativo ammissibile assegnati al comune di Solofra, valutando in particolare, se nel calcolo proposto dalla Provincia sono compresi gli alloggi recuperati e/o condonati, nonché si relazioni il PUC al vigente strumento urbanistico al fine di esplicitare le aree di trasformazione e le variazioni di uso del suolo;
- si forniscano indicazioni in merito ad opere ed interventi, che per particolari caratteristiche di progetto e territoriali, in fase di attuazione possano configurare possibili procedure di VIA/Assoggettabilità VIA o di VI (aree commerciali, parcheggi, depuratore, impianti rifiuti, tagli boschivi...);
- si riscontrino e si monitorino gli effetti delle singole azioni del PUC su tutte le componenti ambientali caratterizzanti il territorio comunale, integrando quelle indicate nel RA con: il sistema socio/economico/urbano, gli agenti fisici, i rischi naturali ed antropogenici;
- di specificare, anche attraverso cartografie e schede, le aree critiche da un punto di vista ambientale ed in particolare i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale, indicando le procedure da attuare e la destinazione finale prevista dal PUC per tali aree;

In conclusione tanto si osserva al fine di esprimersi per quanto di propria competenza.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione

pc

4





Spett.le COMUNE DI SOLOFRA
PIAZZA SAN MICHELE,5
protocollo.solofra@asmepec.it
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it
83029 SOLOFRA (AV)

E.P.C. REGIONE CAMPANIA 52 05 00 00
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E
L'ECOSISTEMA
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
dg.05@pec.regione.campania.it

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI AVELLINO
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV).
Indizione Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della
procedura del PUC - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VI) e
studio Geologico - artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D.Lgs n°127/2016.
(Riscontro nota ente prot. n. 249 del 05/01/2017) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra (AV), acquisita alla
Direzione Generale dell'ARPAC prot. n. 732 del 09/01/2017 per quanto di propria
competenza, si trasmettono in allegato le osservazioni prodotte dall'Unità Operativa
Sostenibilità Ambientale in merito alla Procedura di VAS integrata VI ai fini della
sostenibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti.

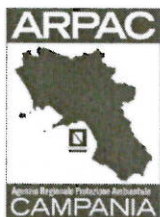
Il DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

IL COMMISSARIO
- Dott. Pietro VASATURO -

Allegato 2 pagine

CM/AM/pc





Spett.le COMUNE DI SOLOFRA
PIAZZA SAN MICHELE,5
protocollo.solofra@asmepec.it
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it
83029 SOLOFRA (AV)

E P.C. REGIONE CAMPANIA 52 05 00 00
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E
L'ECOSISTEMA
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
dg.05@pec.regione.campania.it

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI AVELLINO
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Solofra (AV).
Indizione Conferenza di Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della
procedura del PUC - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VI) e
studio Geologico - artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D.Lgs n°127/2016.
(Riscontro nota ente prot. n. 249 del 05/01/2017) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra (AV), acquisita alla
Direzione Generale dell'ARPAC prot. n. 732 del 09/01/2017 per quanto di propria
competenza, si trasmettono in allegato le osservazioni prodotte dall'Unità Operativa
Sostenibilità Ambientale in merito alla Procedura di VAS integrata VI ai fini della
sostenibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

IL COMMISSARIO
- Dott. Pietro VASATURO -

Allegato 2 pagine

CM/AM/pc



Prof. Bottino

Da "adbcampaniacentrale@legalmail.it" <adbcampaniacentrale@legalmail.it>
A "COMUNE DI SOLOFRA" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>, "COMUNE DI SOLOFRA"
<suap.solofra@asmepec.it>
Data mercoledì 15 febbraio 2017 - 13:48

Autorita di Bacino Regionale della Campania Centrale - 15/02/2017 - 0000475

OSSERVAZIONI - PROCEDURA VAS DEL PUC EX ART. 13 CO.5 D.LGS. 152/2006 - INDIZIONE
CONFERENZA DEI SERVIZI SEMPLIFICATA IN MODALITÀ "ASINCRONA" PER L'AVVIO DELLA
PROCEDURA DEL PUC. RAPPORTO AMBIENTALE VAS


Allegato(i)

- Segnatura.xml (2 Kb)
- 174.PDF (344 Kb)
- Copia_DocPrincipale.pdf (347 Kb)

U.T. Bottino

COMUNE DI SOLOFRA	
Prot. N.	2651
Ricevute il	16 FEB. 2017
Cat.	1

AL CAPO SETTORE UFFICIO
U.T. per la nomina
 del Responsabile del procedimento e
 per comunicazione all'interessato
 il Segretario Comunale





Prot. n.

Napoli lì,

al Comune di SOLOFRA
ca. Autorità Procedente: arch. Francesco Bottino
e Autorità Competente: ing. Ennio Tarantino

Oggetto: COMUNE DI SOLOFRA - procedura di VAS del PUC ex art. 13, co. 5, del D.l.gs.152/2006"- indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano urbanistico comunale - Rapporto ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza e Studio geologico- art. 14 bis , legge n. 241/1990 e D.Lgs. n. 127/2016
Rif. nota n. 249 del 5/01/2017, ns prot. n. 080 del 10/01/2017 - **OSSERVAZIONI**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 18.05.1989 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm. e ii.

VISTA la legge regionale della Campania 07.02.1994 n. 8 "Norme in materia di difesa del suolo - attuazione della legge 18.05.1989, n. 183" e ss.mm. e ii:

VISTO il D.P.C.M. 29.09.1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180";

VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;

VISTO l'articolo 1 della legge 27.02.2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

Tel. 081 4935001
Fax 081 4935070

Piazzetta Giustino Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI

www.adbcampaniacentrale2.it
adbcampaniacentrale@pec.it



VISTO il D.P.G.R.C. n. 143 del 15.05.2012, di accorpamento delle AdB regionali Nord-Occidentale e Sarno nell'AdB regionale della Campania Centrale;

VISTA la delibera di Comitato Istituzionale dell'AdB Campania Centrale n. 8 del 24.07.2012, di approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio dei pareri di competenza dell'Autorità di Bacino;

VISTO il vigente P.S.A.I., adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015, avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015, ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n. 437/2 del 19.02.2016 (B.U.R.C. n. 14 del 29.02.2016);

VISTA la legge n. 221 del 28.12.2015 e le note di questa Autorità di Bacino n. 25 del 07.01.2016, n. 446 del 15.02.2016 e n. 590 del 01.03.2016, in merito al doveroso prosieguo dell'attuale fase del regime transitorio;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 81 del 09.03.2016 di conferma dei Comitati Tecnici e Istituzionali dell'Autorità di Bacino e delle loro conseguenti funzioni;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 25 ott. 2016, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 27 del 2/02/2017, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89";

VISTA la nota n. 249 del 5/01/2017 del Comune di Solofra, ns prot. n. 080 del 10/01/2017, di indizione della Conferenza dei Servizi asincrona per l'avvio della procedura di VAS del PUC;

SENTITO il Comitato Tecnico dell'ex Autorità di bacino del Sarno nella seduta del 10/02/2017,

2

RITIENE,

ai fini della partecipazione alla procedura VAS di cui in oggetto ex art. art. 13, co. 5, del D.l.gs.152/2006,

DI FORMULARE

sulla proposta di PUC del Comune di Solofra adottato con Deliberazione di G.M. n. 206 del 21/11/2016 le seguenti **OSSERVAZIONI**:

CONTENUTI DEL PUC – PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO

COMPATIBILITA' con il PSAI

In generale il progetto di PUC appare attento alle questioni legate al consumo di suolo, al recupero della qualità ambientale di acque e suolo ed al rischio idrogeologico, particolarmente critiche nel territorio di Solofra, e si attiene a quanto previsto dallo stesso PSAI in ordine alla redazione degli elaborati specifici della Carta del Rischio atteso e del "Piano di gestione del rischio". D'altro canto, nello specifico, in contraddizione, almeno apparente, con alcuni documenti del piano strategico preliminare e della Proposta di PUC, quali la Carta della trasformabilità, e con alcune parti delle Norme di attuazione dello Strutturale dello stesso PUC, individua alcune aree di trasformazione in

Tel. 081 4935001
Fax 081 4935070

Piazzetta Giustino Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI

www.adbcampaniacentrale2.it
adbcampaniacentrale@pec.it

zone a pericolosità e rischio molto elevato ed elevato, subordinandone l'attuazione piena ad eventuali successive "riperimetrazioni" e modifiche del vigente PSAI. A tal proposito si evidenzia che le vigenti norme in materia di difesa del suolo, richiamate all'interno del PSAI, prescrivono che gli strumenti urbanistici, di qualunque ordine e grado, oltre ad essere immediatamente vincolati alle disposizioni del PSAI, devono essere ad esso adeguati; con ciò si intende che oltre alla funzione meramente inibitoria alla realizzazione di attività e trasformazioni urbane non compatibili, la pianificazione urbanistica, ed in particolare quella comunale, deve concorrere a ridurre e prevenire il rischio attraverso le proprie previsioni, anche mediante meccanismi urbanistici di tipo premiale che incentivino alla riduzione della presenza antropica nelle aree a maggiore pericolosità e rischio ed in quelle ad esse immediatamente prossime. In proposito si evidenzia quanto segue.

Le Norme di Attuazione del Piano Strutturale, all'art. 32.2 Aree non trasformabili, comprendono, correttamente, ed in coerenza con il vigente PTCP della provincia di Avellino, gli ambiti a Rischio/Pericolosità elevati/ Molto elevati da frana e/o idraulico (in quest' ultimo caso sarebbe più corretto riportare Pericolosità Elevata o Media idraulica / Rischio atteso Molto Elevato /elevato); le stesse Norme, al punto successivo 32.3 comprendono gli ambiti a pericolosità media - moderata da frana ed idraulica / rischio medio e moderato nelle Aree a trasformabilità condizionata, ovvero aree la cui trasformazione è soggetta all'ottenimento di pareri, autorizzazioni, nulla osta, per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica etcc (anche in questo caso sarebbe più corretto, per la parte idraulica, riferirsi alla pericolosità bassa ed alla vulnerabilità idraulica bassa o media, fermo restando che la carta del rischio atteso è correttamente interpretata).

Le stesse Norme di Attuazione, all' art. 40, richiamano la prevalenza delle disposizioni in materia di difesa del suolo, tra cui il PSAI su quelle del PUC, ma, al contempo, all' art. 41-Ambiti di tutela della Pericolosità/rischio idraulico e da frana, nel riportare gli obiettivi del PSAI, enunciano che:

"Il PUC, nella logica complessiva del disegno di piano, individua funzioni e potenzialità di tipo urbanistico anche per ambiti ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato.

Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC, relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali.

Sull'esistente sono possibili interventi di recupero e ristrutturazione edilizia nel rispetto della destinazione d'uso dello stato di fatto o compatibili con quanto previsto nella norma di Piano relativa all'ambito di riferimento, senza aumento di carico insediativo come definito dalle specifiche norme del PSAI Autorità di Bacino Campania Centrale-2015."

Seguendo tale logica, alcuni degli ambiti di trasformazione urbana ricadono in aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata e/o a pericolosità idraulica elevata o media con conseguente rischio atteso R4/R3 > Rischio accettabile. Nella fattispecie rientrano in tale categoria, a titolo esplicativo ma non esaustivo:

- *Gli ATU- Ambiti di trasformazione urbana- (art. 93 Nda Strutt.- z.t.o. ex D.M. 1444 B atu. Zona Urbana Consolidata di Riconversione) n. 3,5,6,11,14,15,16,17,18,20,21, per una superficie territoriale/fondiarie complessiva di 37.345 mq, sup. coperta esistente 13.100, volume totale esistente 98.974 mc ricadono interamente o in buona parte in zone a pericolosità da frana Molto Elevata e/o Elevata e, contemporaneamente o separatamente, in aree a pericolosità idraulica Elevata o Media con conseguente rischio atteso R4/R3. Tali*



comparti, in prevalenza, sono collocati all'interno o margine delle impronte delle possibili colate di fango o fenomeni di flussi iperconcentrati in corrispondenza delle incisioni sul versante esposto ad Ovest del Monte San Michele che incombe sull'abitato di Solofra, dove il PSAI così come recepito dal Piano di Gestione del Rischio a scala comunale, individua punti critici ed interventi di mitigazione del rischio a carattere prioritario. Gli studi su queste zone, nell'ambito dei progressivi aggiornamenti della pianificazione di bacino, a partire dal Piano Straordinario, sono stati in varie fasi approfonditi e verificati e, a meno della realizzazione di significative opere strutturali, non sono prevedibili a breve riduzioni delle aree a pericolosità più elevata. Inoltre, ove fossero realizzate tali opere le eventuali trasformazioni possibili negli ATU, con assegnazioni di funzioni sia residenziali che per altri usi, verrebbero a collocarsi in alcuni casi in stretta aderenza ad aree a pericolosità elevata, o comunque immediatamente a ridosso delle opere di mitigazione. Le norme di cui all' art.93 delle NdA Strutturale PUC, così come formulate, pertanto, sembrano modificare di fatto aree definite "Non Trasformabili" in Aree a "Trasformabilità condizionata" quali quelle con rischio atteso R2/R1, in cui comunque ricadono la maggioranza delle restanti trasformazioni ed integrazioni edificatorie previste dal PUC. La formulazione del punto 93.9 riportata di seguito, in particolare, se non interpretata correttamente, potrebbe incentivare alla permanenza negli "ambiti ottimali" ricadenti in aree a rischio molto elevato ed elevato, pur prevedendo al primo punto la delocalizzazione delle superfici e volumetrie esistenti".

"Negli Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle zone a rischio idrogeologico Elevato e Molto elevato da PSAI l'attività urbanistico edilizia ammessa è la seguente:

1. *Delocalizzazione delle superfici e delle volumetrie esistenti - in attuazione della perequazione prevalentemente in ADICO ed ATS;*
2. *Interventi sull'esistente di recupero e ristrutturazione edilizia nel rispetto della destinazione d'uso dello stato di fatto o compatibili con quanto previsto nella norma di Piano relativa all'ambito di riferimento senza aumento di carico insediativo come definito dalle specifiche norme del PSAI Autorità di Bacino Campania Centrale-2015;*
3. *Nelle aree ricadenti nelle zone interessate dai vincoli del PSAI è obbligatorio il rispetto delle specifiche norme che prevalgono, in caso di difformità, su quelle del PUC. Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC, relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali."*(dall'art. 93 NdA PUC Strutturale).

Il POC e la relativa Normativa inseriscono i predetti ATU nei comparti di attuazione perequativa definendo per ognuno una scheda con riassunto stato di fatto, edificabilità territoriale, alloggi virtuali, altri usi, standard etc. ed evidenziando i vincoli cui sono sottoposti, tra cui il rischio idraulico e/o da frana R3/R4. Complessivamente, il numero teorico di abitanti insediabili nei comparti in cui l'attuazione è subordinata alla modifica delle condizioni di rischio è pari a 178 ab, ma il numero di alloggi e vani viene espressamente dichiarato aggiuntivo rispetto al dimensionamento del PUC in quanto l'attuazione non è scontata. Non risulta comunque molto chiaro come venga favorita la eventuale delocalizzazione delle volumetrie e funzioni possibili con contestuale demolizione dei fabbricati esistenti in R3/R4, posto che, a quanto si legge nelle relazioni e norme di piano gli

elementi esistenti oggetto di trasformazione – sostanzialmente ristrutturazione urbanistica – sono prevalentemente edifici dismessi da usi produttivi di scarso valore architettonico che costituiscono detrattori ambientali.

Alla luce di quanto sopra, sarebbe opportuno denominare diversamente tali aree attualmente classificate come ATU assegnando una Normativa specifica, o comunque, rafforzare l'incentivo alla delocalizzazione riportando esplicitamente nelle Schede d'ambito del POC, le premialità urbanistiche specifiche previste per tali delocalizzazioni e le modalità con cui possono essere attuate, tenendo conto della possibilità/necessità di demolizione senza ricostruzione dei volumi esistenti.

- Per quanto concerne gli interventi sull'esistente nelle zone R4/R3 frane ed idraulica, comunque, al fine di non ingenerare confusione è sempre opportuno precisare che in R4 da frane o idraulico, non è mai consentita la ristrutturazione edilizia, ed in R3 da frana ed idraulico è consentita solo a certe condizioni specifiche; tutti gli interventi consentiti, compresi eventuali cambi delle destinazioni d'uso attualmente ed effettivamente esistenti, non possono comportare incrementi di carichi insediativi diretti o indiretti nelle aree a rischio esistente o atteso R3/R4.
- L' ATS 2- Ambito di trasformazione strategica ex IULIANI- art. 94 NdA Strutturale, area in previsione da stralciare dal PIANO ASI previo definitivo accordo con il consorzio ASI, ricade in buona parte in zona P3-Pericolosità elevata da frana con rischio esistente ed atteso R3. L'ambito, la cui attuazione operativa è comunque subordinata all' effettiva modifica normativa del PIANO ASI, è riportato nelle schede sintetiche allegate al POC con funzioni predominanti per "servizi , attrezzature sportive, parco a verde attrezzato" tutte incompatibili con il livello di rischio esistente R3. In tal caso, sia nel Piano Strutturale che in quello Operativo, non si fanno riferimenti specifici a tale criticità, evidentemente rifacendosi al generale enunciato di cui all' art. 41 delle NdA Strutturale su riportate. Nella fattispecie, considerata la significatività delle volumetrie esistenti e considerato che negli ATS potrà essere "accolta la edificabilità derivante dagli interventi di riduzione del carico insediativo negli ambiti a rischio idrogeologico R3 ed R4" occorre meglio definire le caratteristiche dell' ambito, eventualmente separandolo dall' ATS 1, unica area di trasformazione non interessata da alcun livello di pericolosità rischio, ed assegnando all'ambito una diversa normativa di indirizzo da cui risulti chiaro che non è possibile riutilizzare contenitori esistenti dismessi in zone R4/R3, né individuare in aree immediatamente limitrofe a minor rischio funzioni che indirettamente incrementino i carichi e la presenza antropica nelle zone a maggiore rischio. Inoltre, per tale area, presumibilmente caratterizzata da attività produttive in essere di cui si prevede la riconversione per usi maggiormente compatibili con il contesto urbano ma ad alta frequentazione, nonché per gli insediamenti ad essa prossimi interessati da rischio R3/R4, sarebbe opportuno verificare a scala locale la possibilità di realizzazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio esistente da inserire nel "Piano di gestione del rischio" allegato al PUC. In ogni caso, allo stato, le previsioni di trasformazione per l'area, comprese sia nello Strutturale che nel POC non sono compatibili con il vigente PSAI.
- Nelle tavole del "piano strutturale" del PUC – art. 121 delle NdA Strutt., sono indicati gli interventi di adeguamento di strade esistenti e /o quelli di costruzione di nuove strade. Detti interventi, che nel "piano strutturale" hanno un carattere di direttiva di massima, da sviluppare attraverso adeguati progetti in sede operativa, in taluni casi, quali quelli compresi

nell'ambito di recupero Toppolo- Balsami e sul Monte Pergola, attraversano zone a pericolosità / rischio molto elevato o elevati. Le NdA PUC all' art. 121 precisano fra l'altro che "Il progetto dei Tracciati infrastrutturali interessati ad ambiti di rischio elevato e molto elevato individuati dal PSAI va sottoposto a preventivo parere dell'Autorità di Bacino". Tale articolato, al fine di rimarcare il carattere meramente indicativo dei tracciati indicati, potrebbe essere ulteriormente integrato con il richiamo esplicito agli art. 12 e 21 - *Interventi consentiti in materia di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico nelle aree a rischio idraulico e da frana Molto Elevato ed Elevato* e relativi Allegati A e B del PSAI, che subordinano la eventuale realizzazione di infrastrutture a rete di interferenti con aree a pericolosità/rischio atteso molto elevato od elevato, a studi di fattibilità e progetti di mitigazione che verifichino la sussistenza di tutte le prescrizioni e condizioni previste dallo stesso PSAI, ivi compresa l'assoluta impossibilità di delocalizzare.

- Alcune aree per "attrezzature di progetto" individuate nel Piano Strutturale, presumibilmente comprese negli standard di Piano, sono in buona parte interessate da pericolosità e rischio molto elevati o elevati; in particolare si tratta di un'area ai piedi del versante del Monte Ferrazzano destinata a parcheggi e di un'area sul versante del Monte San Michele destinata ad attrezzature comuni. In proposito si rimarca che gli usi previsti per queste aree nello Strutturale non sono compatibili con le disposizioni del PSAI.

RAPPORTO AMBIENTALE

- **Cap. 2.15 Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi – Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

In tale sezione, al fine di evidenziare le attuali situazioni di rischio frane ed alluvione e confrontarle con quanto atteso a valle dell' attuazione del PUC, sarebbe opportuno riportare i dati quantitativi relativi alle superfici a pericolosità e rischio da frana ed alluvione presenti sul territorio comunale direttamente desumibili dalle cartografie PSAI nonché quelli riferiti alle stime specifiche del Comune per l'elaborazione della Carta del Rischio Atteso e del Piano di gestione del rischio di cui in precedenza e che sono presenti nel Piano di emergenza di Protezione Civile comunale già esaminato da questa Autorità.

- **Cap. 6- Monitoraggio – Individuazione degli indicatori ambientali per il monitoraggio**

Ai fini della fase di monitoraggio del PUC non vengono riportati nella sezione "suolo", specifici indicatori inerenti il rischio idrogeologico e lo stato attuale degli altri indicatori, tra cui quelli inerenti qualità delle acque, depurazione etcc, viene rappresentato in forma qualitativa. Si ritiene opportuno che tutti gli indicatori ambientali, in particolare quelli relativi ad acque e suolo, ovunque possibile, vengano popolati con i dati quantitativi dello stato ex ante l'attuazione del PUC. Inoltre gli indicatori dovranno essere integrati anche con quelli relativi al rischio idrogeologico, posto che il PUC dichiara azioni specifiche per la riduzione del rischio quali i "livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico" e le opere strutturali di mitigazione desunte dal programma interventi PSAI e recepite nel piano di Gestione del rischio. Occorre pertanto che la tabella degli indicatori, che potranno essere riportati sia tra quelli di Stato che di Verifica in fase di monitoraggio del Piano, venga almeno integrata con i seguenti elementi:

- Superfici a rischio idraulico nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1) - fonte PSAI AdB + Comune
- Superfici a rischio da frana nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1) - fonte PSAI AdB + Comune
- Superfici (ha o Km²) ed elementi lineari (ml o Km) a rischio R3-R4 da frana ed idraulico con riferimento ai principali elementi antropici – (cfr. per la valutazione ex ante “Carta degli scenari del rischio idrogeologico R3 ed R4, relativo alle principali strutture ed infrastrutture antropiche, scala 1:5000” da PSAI AdB Campania Centrale) – fonte PSAI AdB e Comune ;
- Popolazione esposta direttamente al rischio idrogeologico- frana ed idraulico – nelle diverse tipologie e classi e di rischio da R1 ad R4 – fonte comunale;
- Punti di criticità idraulica/frana individuati lungo i corsi d’acqua e/o i valloni e versanti a scala comunale – fonte AdB e Comune.

DI DEMANDARE,

alla luce di quanto su riportato, l'espressione del parere definitivo ex art. 7 delle N.d.A PSAI alla successiva fase di ripresentazione della Proposta di PUC come definitivamente integrato/modificato a seguito delle osservazioni formulate dagli SCA, tra cui la scrivente Autorità, e dai privati cittadini nel corso della procedura VAS, fermo restando ogni diversa disposizione in materia di espressione dei pareri di competenza delle Autorità di Bacino a seguito dell'emanazione del "D.M. 25 ott. 2016 – GU n. 27 del 2/0/2017 - Disciplina dell' attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89."

7



Il Segretario Generale
Avv. Luigi Stefano Sorvino





CITTA' DI SOLOFRA

(Provincia di Avellino)

Prot. n. 2226

Solofra li, 07/02/2018

Spett.le

**COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA
SETTORE URBANISTICA**

Via Pizzone 84080 Calvanico – SA

Tel/Fax 089 9358908 - 089 957383

e-mail: forestazione@cmirnosolofrana.it

COMUNE DI CONTRADA

Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV

Fax 0825.660977

PEC: protocollo.contrada@asmepec.it

COMUNE DI MONTORO

Piazza Michele Pironti,2

83025 Piano di Montoro – AV

Fax 0825.522021

PEC : info.montoroinferiore@asmepec.it

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV

Fax 0825.666559

PEC: amministrativo.aiello@asmepec.it

COMUNE DI SERINO

Piazza Cicarelli 83028 Serino – AV

Fax 0825.592539

PEC: affarigenerali.serino@asmepec.it

COMUNE DI CALVANICO

Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA

Fax 089.957268

PEC: prot.seg.calvanico@asmepec.it

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO
MERIDIONALE**

Viale Lincoln ex Area Saint Gobain 81100 Caserta

Telefono 0823 300001 Fax 0823 300235

PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CENTRALE**

Piazzetta Giustino Fortunato, 10 80138 Napoli

Telefono 081 4935001 Fax 081 4935070

PEC: autoritabacinosarno@pec.it

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV

Telefono: 0827 64413 Fax: 0827 604956

PEC: info@pec.parcoregionalemontipicentini.it

**CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI
AVELLINO (ASI)**

Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino

Tel: 0825 7910 Fax: 0825 36059

PEC: consorzioasiav@pec.it

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
sede legale: P.zza della Liberta' 1
sede amministrativa: Via Cannaviello 57 83100 Avellino
Tel. 0825.697711 Fax 0825.697718

PEC: info@irpiniambiente.it

SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO
Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino
0825.279111 - fax 0825 24269
PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO
Palazzo Ruggi D'Aragona - sede centrale
Via Tasso, 46 Salerno
089 318174 - fax 089 318120
PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI CULTURALI
Via Eldorado I 80132 Napoli
Tel. 0812464111 - Fax 081.7645305
E-MAIL : dr-cam@beniculturali.it

ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO -ATO
Via Seminario - Casa della Cultura V. Hugo 83100 Avellino
Tel.0825/71067-71103 - Fax 0825/768815
PEC: atocaloreirpino@pec.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE NOCERINO
Via Atzori G., 1
84014 Nocera Inferiore - SA
Tel.: 081.3204511 Fax: 081.954567
PEC: protocollo@pec.bonificasarno.it

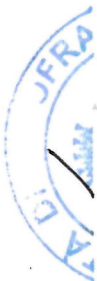
AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA
Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli
Telefono: 081/5513322 Fax: 081/2514125
PEC: dipartimento_sanita@pec.regione.campania.it

AGC 11 REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE
Via Liguorini 83100 Avellino
Telefono: 0825765683 Fax: 0825.765429
PEC: age11.sett21@pec.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO
C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino
UFFICIO: 0825-790408 - FAX: 0825-790409
PEC: settore4pec.provincia.avellino.it

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO
VIA ROMA, 1 83100 AVELLINO
Telefono: 0825 286283 Fax: 0825. 286220
PEC: agc15.sett06@pec.regione.campania.it

ARPAC - REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
via Circumvallazione, 162 83100 Avellino
TEL: 0825.700755 FAX: 0825.74860
PEC: arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it



ARPAC - REGIONE CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
TEL: 081.2326218 FAX: 081.2326225
PEC: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

AGC5 –SETTORE TUTELA AMBIENTE REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO VIA –VI
VIA DE GASPERI 28, NAPOLI 80133
FAX: 081 796 5941 --- FAX 081 796 30 48 - 081 796 30 05
PEC: uod.500605@pec.regione.campania.it

AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI
AMBIENTALI E PAESISTICI
Centro Direzionale, isola A 6 - 80143 Napoli
Telefono: 081 7967001 - Fax 081 7967000
PEC: agc16@pec.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC
Via Circumvallazione, 77 83100 Avellino
Tel. 0825 - 292664 Fax 0825 – 32341
PEC: uoc.sian@pec.aslavellino.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO
Centro Direzionale-Collina Liguorini 83100 Avellino
Fax 0825 74657
PEC: cp.avellino@pec.corpoforestale.it

SOLOFRA SERVIZI
Via A. Moro - 83029 Solofra
Telefono: 0825.581438 - Fax: 0825.582089
PEC: info@solofraservizi.it

CO.DI.SO S.P.A.
Via Aldo Moro
83029 Solofra
Tel./Fax:0825.535339



N.B.: Ai sensi dell'art. 6 della legge 412/91, la trasmissione di corrispondenza via fax ha valore legale, pertanto non avverrà trasmissione a mezzo posta di quanto inviato con il presente fax.

Nel caso in cui la presente comunicazione giungesse a soggetto diverso dall'indirizzo, si prega a tutela della privacy di non comunicare e diffondere i dati in essa contenuti e contattare lo 0825.582431, nella persona dell'arch. F. Bottino.

OGGETTO: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità “asincrona” per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni - Rapporto Ambientale (VAS)- Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016.

IL DIRIGENTE

Visto:

l'Avviso di adozione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Studio Geologico, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 05/12/2016, con il quale si rendeva noto che il P.U.C. ed i piani di supporto, sono stati depositati, in libera visione al pubblico, e per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e

consecutivi dalla data del predetto B.U.R.C. presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, l'Ufficio Urbanistica, nei giorni feriali e presso gli Uffici della Polizia Municipale nei giorni di sabato, domenica e giorni festivi;

Che nei termini di legge sono state presentate le osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni al PUC adottato;

Che con Deliberazione della Giunta comunale n. 52 del 03/03/2017 avente ad oggetto: "Valutazione e disamina osservazioni al PUC art. 3 comma 3 del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011" si è preso atto della relazione di riscontro alle osservazioni, redatta dall'Arch. Spagnuolo Raffaele – dello Studio Ar.T.Etica consegnata in data 02/03/2017 al protocollo n. 3387 e si è proceduto a singole diverse votazioni relativamente a ciascuna osservazione;

Che con nota del 20/03/2017 prot. n. 4447 il responsabile del procedimento ha trasmesso il predetto atto, con i relativi allegati, all'Arch. Spagnuolo Raffaele – dello Studio Ar.T.Etica, per l'adeguamento degli elaborati del Progetto di PUC;

Che con nota del 19/12/2017 prot. n. 18885 l'Arch. Spagnuolo Raffaele -dello Studio Ar.T.Etica, ha trasmesso gli elaborati del Piano Strutturale e del Piano Operativo modificati a seguito recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni;

Che con nota del 19/01/2018 prot. n. 1112, l'Arch. Spagnuolo Raffaele -dello Studio Ar.T.Etica ha trasmesso gli elaborati descrittivi e normativi a completamento di quanto trasmesso con la predetta nota prot. n. 18885/2017;

Che con Deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 25/01/2018 è stato preso atto degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale modificati a seguito recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni;

Vista la richiesta di indizione di Conferenza di servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Rapporto Ambientale (VAS)- Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico inoltrata dall'Autorità Competente all'Autorità Procedente in data 07/02/2018 prot. n. 2200;

Visto che l'art. 3 c.4 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania prevede che il Piano integrato con le osservazioni ed il rapporto ambientale è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio;

Tenuto conto che l'art. 7 c.4 del Regolamento n. 5 del 04/8/2011 della Regione Campania individua lo scrivente Ente quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;

Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei più pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni in indirizzo;

INDICE

Conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e D. Lgs. n. 127/2016, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte; ed a tal fine

COMUNICA

- a) La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati, consultabili e scaricabili presso il sito istituzionale dell'Ente dedicato alla redazione del PUC, www.pucsolofra.it e/o al link <http://www.areatecnicacomunesolofra.it/download-puc-12-2017/>;
- b) Si assegnano giorni 15 (quindici), quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge 241/1990 e art. 14-bis, c. 2 lettera b), integrazioni documentali o chiarimenti relativi ai fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;
- c) Si assegnano giorni 90 (novanta), quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- d) La data eventuale della riunione in modalità simultanea si dovrà tenere nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine indicato alla lettera c). Tale riunione si svolge solo quando è strettamente e necessaria, nei limitati casi tassativamente individuati dalla legge (art. 14-bis, c.2 lettera d).

Si rammenta che entro il termine perentorio di cui alla lettera c) le Amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del diniego sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ai sensi dell'art. 14bis c.5, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'Amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'Amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito.

La presente viene pubblicata per la pubblicità on-line ai sensi della L. n. 69/09.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i riferimenti del Dirigente e del RUP:

Nome e cognome: Ennio Tarantino

Indirizzo: Dirigente Area Tecnica Comune di Solofra .Piazza San Michele

Tel. 0825/582420 Fax 0825/532494 pec: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

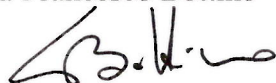
e-mail: enniotarantino@libero.it

Nome e cognome: Francesco Bottino

Indirizzo: RUP Comune di Solofra .Piazza San Michele

Tel. 0825/582431 Fax 0825/532494 e-mail: arch.fbottino@gmail.com

Per l'Autorità procedente
Arch. Francesco Bottino




Per l'Autorità competente
Ing. Ennio Tarantino





CITTA' DI SOLOFRA

(Provincia di Avellino)

Prot. n. 6619

Solofra li, 07/05/2019

Oggetto: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni – Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016. - Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 – Forma semplificata in modalità asincrona – Acquisizione pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni atto procedimentale sul PUC art. 3 c. 4 del Regolamento della Regione Campania n. 5 del 04/08/2011.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata dal Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Solofra il 07/02/2018 prot. n. 2226 inerente Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni – Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016, corredata dai documenti alla stessa allegati;

Visto che l'art. 3 c. 4 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania prevede che il Piano Integrato con le osservazioni ed il rapporto ambientale è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio;

Tenuto conto dello svolgimento della Conferenza decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona indetta con comunicazione del 07/02/2018 con la quale le Amministrazione coinvolte erano tenute, nei termini dovuti, a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza;

Considerato che il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza è infruttuosamente decorso;

Ritenuto che le condizioni e prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza;

Sentite le altre Amministrazioni interessate:

1. Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - nota pervenuta a questo Comune in data 16/02/2018 al prot. n. 2740;
2. Regione Campania - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - nota pervenuta a questo Comune in data 06/03/2018 al prot. n. 3536;
3. Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – nota pervenuta a questo Comune in data 07/03/2018 al prot. n. 3572;
4. Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Avellino – nota pervenuta a questo Comune in data 15/03/2018 al prot. n. 4077;
5. ARPAC - Regione Campania – nota pervenuta a questo Comune in data 17/04/2018 al prot. n. 5678;
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nota pervenuta a questo Comune in data 09/05/2018 al prot. n. 6857;
7. Soprintendenza A.B.A.P. di Salerno ed Avellino nota pervenuta a questo Comune in data 10/05/2018 al prot. n. 6934;
8. Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino (ASI) nota pervenuta a questo Comune in data 10/05/2018 al prot. n. 6947;
9. Azienda Sanitaria Locale Avellino – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – nota pervenuta a questo Comune in data 14/05/2018 al prot. n. 7116.

Rilevato che risultano acquisiti dalle Amministrazioni interessate i seguenti pareri:

- Parere favorevole in ordine al sentito dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini pervenuto a questo Comune in data 19/04/2018 al prot. n. 5830;

- Presa atto della Soprintendenza BAPPSA di Salerno e Avellino con nota pervenuta a questo Comune in data 11/09/2018 al prot. n. 12905;
- Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni dell'Autorità Ambientale della Regione Campania – Decreto Dirigenziale n. 180 del 20/12/2018 pervenuto a questo Comune in data 27/12/2018 al prot. n. 18780;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale pervenuto a questo Comune in data 28/01/2019 al prot. n. 1387;
- Parere favorevole con prescrizioni della Giunta Regionale della Campania U.O.D. Genio Civile di Avellino – Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/03/2019 reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, pervenuto a questo Comune in data 19/03/2019 al prot. n. 4043;
- Azienda Sanitaria Locale Avellino – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – parere igienico-sanitario favorevole pervenuto a questo Comune in data 15/04/2019 al prot. n. 5597.

La mancata comunicazione della determinazione di cui sopra nei tempi dovuti, ai sensi dell'art. 14bis c. 5 della legge 241/1990, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi.

Tenuto conto delle motivazioni sopra succintamente richiamate, adotta la seguente DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza di servizi decisoria ex art.14, c.2, legge n.241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma assenti alla predetta Conferenza. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso il Servizio Urbanistica, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

La presente viene pubblicata per la pubblicità on-line ai sensi della L. n. 69/09.

IL RUP
(Arch. Francesco Bottino)



IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Ing. Ennio Tarantino)




Da "uod.500605@pec.regione.campania.it" <uod.500605@pec.regione.campania.it>

A "Solofra Solofra" <protocollo.solofra@asmepec.it>

Data martedì 6 marzo 2018 - 10:27

indizione CDS "asincrona" per l'avvio del PUC integrato con le osservazioni Rapporto Ambientale (VAS) art 14 bis e bis quater della Legge 241/90

2

si trasmette la nota allegata

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD 05 "BONIFICHE"
Dr. Angelo Ferraro

Allegato(i)

nota prot n. 0141762 del 02_03_2018_solofra.pdf (361 Kb)

F. Ferraro

Ufficio Ambiente
UFF

Prot. n.	3536
Ricev. n. #	06 MAR 2018
Cat.	64

Cons. Ambiente
Paolo Nocerato

UST
...
il Segretario



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e
l'Ecosistema

UOD Bonifiche

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0141762 02/03/2018 12,48

Mitt. : Bonifiche

Dest. : COMUNE DI SOLOFRA

Classifica : 52.5. Fascicolo : 5 del 2018



Al Comune di SOLOFRA

protocollo.solofra@asmepec.it

Oggetto: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni Rapporto Ambientale (VAS) -Valutazione di Incidenza e Studio Geologico; artt. 14 bis e 14 quater della Legge 241/90 d D.L.gs. n. 127/2016.

Si fa riferimento alla nota di codesto Comune, di pari oggetto, acquisita in data 19/02/2018 prot. n. 0112360, per segnalare che nel file allegato, estratto dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Allegato 4-bis 3), approvato con DGR n. 831 del 28/12/2017 e pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2018, sono riportati i siti sub-perimetrati, potenzialmente inquinati che rientrano nel territorio del Comune di Solofra.

Detti siti sono compresi nel perimetro del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, che ai sensi del D.M. n. 7/2013, non rientra più tra i Siti di Interesse Nazionale.

Con lo stesso Decreto è stato altresì stabilito che la competenza sulle operazioni di verifica e/o bonifica è trasferita alla Regione Campania che subentra nella titolarità dei relativi procedimenti.

Al riguardo si rappresenta che per i siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, è stato stabilito l'obbligo di esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica approvate con la D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 16/08/2016.

Il Dirigente della UOD 05

dott. Angelo Ferraro

Da "uod.500605@pec.regione.campania.it" <uod.500605@pec.regione.campania.it>
A "Solofra Solofra" <protocollo.solofra@asmepec.it>
Data mercoledì 7 marzo 2018 - 08:29

ord. Bordi

③

I: indizione CDS "asincrona" per l'avvio del PUC integrato con le osservazioni Rapporto Ambientale (VAS) art 14 bis e bis quater della Legge 241/90

1. up. Fu un m

Si invia nuovamente la nota in oggetto unitamente all'allegato elenco in file excel

Stampa: 07 MAR 2018
Uff. Pro. Ambiente

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD 05 "BONIFICHE"
Dr. Angelo Ferraro

Allegato(i)

- BodyPart.txt (160 bytes)
- BodyPart.html (339 bytes)
- nota prot n. 0141762 del 02_03_2018_solofra.pdf (361 Kb)
- Tabella 4-bis.3 Solofra.xls (2550 Kb)

*delegato
B. de No...*

V.S.
Il Segretario Comunale

"uod.500605@pec.regione.campania.it" <uod.500605@pec.regione.campania.it>

"Solofra Solofra" <protocollo.solofra@asmepec.it>

Data mercoledì 7 marzo 2018 - 08:29

I: indizione CDS "asincrona" per l'avvio del PUC integrato con le osservazioni Rapporto Ambientale (VAS) art 14 bis e bis quater della Legge 241/90

Si invia nuovamente la nota in oggetto unitamente all'allegato elenco in file excel

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD 05 "BONIFICHE"
Dr. Angelo Ferraro

Allegato(i)

BodyPart.txt (160 bytes)

BodyPart.html (339 bytes)

nota prot n. 0141762 del 02_03_2018_solofra.pdf (361 Kb)

Tabella 4-bis.3 Solofra.xls (2550 Kb)



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e
l'Ecosistema

UOD Bonifiche

Direzione Generale 50 06

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0141762 02/03/2018 12,48
Mitt. : Bonifiche

Dest. : COMUNE DI SOLOFRA

Classifica : 52.5. Fascicolo : 5 del 2018



Al Comune di SOLOFRA

protocollo.solofra@asmepec.it

Oggetto: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni Rapporto Ambientale (VAS) -Valutazione di Incidenza e Studio Geologico; artt. 14 bis e 14 quater della Legge 241/90 d D.L.gs. n. 127/2016.

Si fa riferimento alla nota di codesto Comune, di pari oggetto, acquisita in data 19/02/2018 prot. n. 0112360, per segnalare che nel file allegato, estratto dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Allegato 4-bis 3), approvato con DGR n. 831 del 28/12/2017 e pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2018, sono riportati i siti sub-perimetrati, potenzialmente inquinati che rientrano nel territorio del Comune di Solofra.

Detti siti sono compresi nel perimetro del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, che ai sensi del D.M. n. 7/2013, non rientra più tra i Siti di Interesse Nazionale.

Con lo stesso Decreto è stato altresì stabilito che la competenza sulle operazioni di verifica e/o bonifica è trasferita alla Regione Campania che subentra nella titolarità dei relativi procedimenti.

Al riguardo si rappresenta che per i siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, è stato stabilito l'obbligo di esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica approvate con la D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 16/08/2016.

Il Dirigente della UOD 05

dott. Angelo Ferraro

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S001	Discarica Comunale Loc. Scorza	Loc. Scorza	Solofra	AV	Pubblica	Discarica Comunale				Discarica	5600	487364	4516478
4101S002	Cava Ditta Lettini	Loc. Turci	Solofra	AV	Privata	Cava Dismessi				Cava	23500	487391	4521095
4101S003	Ex. Corcosol SpA	Via Consolazione Zona Industriale di Solofra	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi			Piano di Caratterizzazione in corso	Attività Produttiva	23106	484607	4519901
4101S004	Russo Carmela	Via S. Andrea 15	Solofra	AV	Privata	Autodemolitore				Rifiuti	7740	486529	4520913
4101S005	P.V.C. DB n. 7564	Via Sambucco	Solofra	AV	Privata	Punto Vendita Carburanti				Punto Vendita Carburanti	1500	486595	4520347
4101S006	P.V.C. DB n. 7561	Via Nuova ASI Trav.	Solofra	AV	Privata	Punto Vendita Carburanti				Punto Vendita Carburanti	800	486225	4520215
4101S007	Vignola Srl	Via Celeniane 11	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1622	485776	4520257
4101S008	Romana Srl	Via Celeniane 11	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2726	485758	4520214
4101S009	Ex. Ermanno Srl	Via Sambucco	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	634	486500	4520276
4101S010	Ex. Concena Juliana Snc	Via Melito	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	18835	485727	4520847
4101S011	Efrapi	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismessi				Attività Produttiva	1433	485908	4520474
4101S012	Carmen Srl	Via Misencordia	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1119	486623	4520270
4101S013	Giordan Pei	Via Sambucco	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1073	486564	4520285
4101S014	MC ² (Ex. Concena Covino Antonio)	Via Seva Piana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2364	485700	4519761
4101S015	Ex. D'Urso Pellegrino & Maia	Via Turci	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	2260	487690	4520452
4101S016	Concena Sabazio Srl	Via Celeniane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2413	485899	4520248

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S515	Concena Pamigliano Srl	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	692	485621	4519636
4101S516	Der Color Srl	Via Selvapiana 33	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	182	485006	4519651
4101S517	Only Frank Srl	Via Melito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2418	485650	4520636
4101S518	Ex Vignola	Via Cippo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	3142	486025	4520492
4101S519	Genm Snc	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3478	486023	4520063
4101S520	Pisan Pelli Srl	Via Starza Novella	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1970	486025	4520216
4101S521	Ex Concena Tirrena	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	6327	485120	4519622
4101S522	Carisma	Via Calentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2517	485614	4520226
4101S523	La Nazionale	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2613	485306	4520385
4101S524	Euro 3 Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2045	485061	4520314
4101S525	Ex Concena Sant'Antonio	Via Balsani	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	4124	487512	4519483
4101S526	Ex Concena D'Urso Adamo 1912	Via L. Landolfi	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2257	487353	4519661
4101S527	Ex Concena Bivio	Via Starza Novella	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1661	486746	4519706
4101S528	Ex Concena Diana Snc	Via Sambuco	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	3472	486512	4520314
4101S529	Natural Pali Srl	Via Massene 55	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	718	485669	4519690
4101S530	Ex Gliberti Michele & Figli	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	3307	485595	4519677
4101S531	Ex Effeggi	Via Umberto I	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1033	485474	4520622

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S532	Drf Soc. Coop. (Ex La Premiere Srl)	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2194	485006	4519923
4101S533	Martucci Teresa Srl	Via Consolazione 11	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4932	485217	4519927
4101S534	Ex Lavandera Industriale	Via Selvariana	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	574	486026	4519917
4101S535	Ex Sottostazione Elettrica Enel	Via Selvariana	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	6637	485911	4519925
4101S536	Depuratore Codiso Spa	Via Capisani	Solofra	AV	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti				Impianto Trattamento Rifiuti	39522	484525	4519927
4101S537	Delle Neve Sdl	Via Turci	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1697	487603	4520465
4101S538	Ex Gilberti Michele	Via Annunziata 21	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	438	487658	4520334
4101S539	Ex Sania Lucia Snc	Via San Gaetano 75	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	4677	487509	4520310
4101S540	Ex La Rinascita Snc	Via Sania Lucia 55	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	1135	487519	4520788
4101S541	Ex La Nazionale Snc	Via Nuova Scorza	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	810	487687	4519859
4101S542	Ex Reale Sas	Via L. Landolfi	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	754	487478	4519637
4101S543	Campania Snc	Via Campi 26	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1184	487321	4519568
4101S544	Ex Landolfi Giuseppe Snc	Via Campi	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	200	487295	4519544
4101S545	Ex Conceria La Mentoniale	Via G. Maffei	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	3535	487030	4520306
4101S546	De Vita Umberto ed Antonio Snc	Via Delle Magnolie	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	484	487236	4519673
4101S547	Lettieri Srl	Via Toppoic 16	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1150	487071	4519571
4101S548	Ex G.P.C. Sas	Via M. Napoli 3	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessata				Attività Produttiva	10140	486873	4519703

Tabella 4-bis.3
 Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
 nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S549	Ex Concena Patricia di Del Piano Luigi & C Snc	Via Principe Amedeo	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismessi				Attività Produttiva	2946	486605	4520038
4101S550	im PeL Srl	Via Pozzillo 7	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3249	486669	4520447
4101S551	Ex Carini's and Leather Srl	Via Toro Sotano - Municipio	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	21658	486599	4520436
4101S552	L M D Srl	Via Pozzillo 2	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2757	486530	4520407
4101S553	Ex Roma di Maffei Milano	Via Sambuco 10/22	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismessi				Attività Produttiva	2379	486520	4520362
4101S554	Ex Ferrara Giovanni Snc	Via Santa Lucia 65	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	1056	486694	4520302
4101S555	Interpell Snc	Via Sambuco 22	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2042	486594	4520291
4101S556	Alfa Snc	Via Sambuco 47	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5137	486372	4520306
4101S557	Carisma Spa	Via Toro S. Agata - Loc. Misencordia	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3900	486475	4520202
4101S558	Marcello di De Maio Marcello	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2002	485652	4519781
4101S559	Vignola Nobile SpA	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2113	485606	4519667
4101S560	Desapelli Snc	Via Masserie 55	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3501	485894	4519910
4101S581	Concena Palladio Srl	Via Nuova ASI I Trav.	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1801	485897	4519649
4101S562	Ex Fratelli Buongiorno	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	1929	485953	4519927
4101S563	Arena Angelo	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1656	485958	4519958
4101S565	Carter Srl	Via Arco Torre	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2405	485652	4520015
4101S566	Ex Cantiere Tannery	Via Arco Torre	Solofra	AV	Privata	Attività Dismessi				Attività Produttiva	843	485980	4520035

Tabella 4-bis.3
 Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
 nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S567	Officina della conca	Via Starza	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1224	486088	4520227
4101S568	Ex Conca Angeliastro	Via Starza Novella	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1364	486051	4520212
4101S569	Leather Tana Gruppo Daffer Srl	Via Starza Novella	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2119	485990	4520223
4101S570	TLC Technology Leather And Chemical Sas	Via Celetiane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3166	485949	4520237
4101S571	Ex Alcatraz Industria Conca	ASI III Traversa	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	23520	485722	4520068
4101S572	Devicancia Snc	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2903	485708	4519996
4101S573	Grimaldi Srl	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2576	485694	4519993
4101S574	Conca sud di Grimaldi Francesco & C. Snc	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2086	485754	4519941
4101S575	Ex Giordani Romano	Via Selvapiana	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	5007	485710	4519918
4101S576	Guarino Massimo Srl	Via Settepani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2454	485680	4519968
4101S577	Conca R & R di Pepe Rafaele & C. Snc	Via Arco Torre	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3718	485700	4519986
4101S578	New Pelle Srl	Via Seiva Piana	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3446	485693	4519928
4101S579	Ex Conca La Piramide Srl	Via Settepani	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	3592	485740	4519783
4101S580	ST Gallen Snc	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4142	485619	4519771
4101S581	La Timor Srl	Via Massene 29	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2752	485618	4519693
4101S584	D.P.M. Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1995	485520	4519767
4101S585	Sud Express Snc	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5439	485568	4519525

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Materie Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S586	Scorpis Srl	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1276	485534	4519920
4101S587	The Best Tannery Limited Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3095	485545	4519876
4101S588	Ralf & Martin I Srl	Via Nuova ASI	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	13737	485550	4519947
4101S589	Ex De Mac G. & F.lli	Via Consolazione	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismissa				Attività Produttiva	5927	485542	4520041
4101S590	Concena Romano Nicola e Figli Snc	Via Celeniane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3950	485586	4520039
4101S591	Ex Concena dell'ipina	Via Caripani 27	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1592	485608	4520101
4101S592	Management Leather	Via Celeniane 13	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4305	485628	4520240
4101S593	R.G. Srl	Via Celeniane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4659	485582	4520245
4101S594	G.A.S.M. Snc	Via Celeniane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	6521	485627	4520248
4101S595	La Nuova Consolazione Snc	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1938	485475	4520107
4101S596	Ex De Na Se	Via Celeniane 11	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1775	485504	4520090
4101S597	Freccia del Suds Snc	Via Celeniane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2465	485481	4520021
4101S598	Russo Donato di A & A Russo	Via Consolazione 27	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2728	485478	4519961
4101S599	Ex Arena Angelo	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1349	485480	4519902
4101S600	Ex Concena Atlantica	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2262	485504	4519986
4101S601	Ex Concena San Michele	Via P.le Turci	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2729	485488	4519827
4101S602	Ex C.S.L. Tannery	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2444	485447	4519866

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Materiali Contaminanti	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S603	Duevi	Via Carpsani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4271	485407	4519927
4101S604	F.lli Guarno di Donato Snc	Via Consolazione 5	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	23224	485385	4520071
4101S605	Primavera Snc	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5476	485428	4520202
4101S606	Concena Tre Stelle Srl	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5561	485354	4520232
4101S607	Suntannary Srl	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4575	485296	4520219
4101S608	La Sant'Agata Srl	Via Consolazione 25	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2283	485302	4520027
4101S609	Guarno Antonic	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	10728	485379	4519922
4101S610	Tranfurs	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1530	485291	4519946
4101S611	Ex Lemaler	Via Carpsani	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2636	484739	4520057
4101S612	Ri Pell Srl	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3720	485280	4520192
4101S613	Dema Snc	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	7290	485207	4520196
4101S614	Ex Concena Santa Teresa Snc	Via Consolazione 6	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	3122	485159	4520062
4101S615	New Leather Srl	Via Consolazione 70	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1520	485163	4520015
4101S616	Ex Ippina Skins Snc	Via Consolazione 70	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1035	485163	4520050
4101S617	Ex Marcon Srl	Via Consolazione 70	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1264	485164	4520081
4101S618	Del Soccorso Snc	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	6665	485155	4520181
4101S619	Ex Gaeta Nicia	Via Celentane	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	5176	485112	4520169

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarro"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S620	MAD Snc F. li Mongiello	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3871	485127	4520031
4101S621	Terrorola Vincenzo & A Snc	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	6059	485068	4520065
4101S622	Dmd	Via Calentane	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	6973	485595	4520439
4101S623	Ex Conceria MCS F li Guanno	Via Consolazione 20	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	21206	485001	4520017
4101S624	Ex Eliande Snc	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2713	484934	4519892
4101S625	A. S. Conceria Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2352	484951	4519944
4101S626	G. Maffei Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2013	484911	4519944
4101S627	Ex Conceria Germana Snc	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	4126	484914	4519994
4101S628	Ipei	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4924	484901	4520042
4101S629	Conceria A. L. Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2599	484951	4519932
4101S630	Ex Conceria Il Grasoie Sas	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	2990	484933	4519971
4101S631	Gimar Sas	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	12132	484605	4519770
4101S632	Conceria G. E. F. Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5025	484546	4519719
4101S633	De Gi. Pellam Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3965	484514	4519688
4101S634	Ex Gilberti Nunzante Snc	Via San Vito	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismissa				Attività Produttiva	6725	486120	4520450
4101S635	Ex Conceria Colandrea	Via Doppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	1896	486121	4520391
4101S636	Colorpet Srl	Via Consolazione	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2421	486081	4520363

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
4101S637	S T Leather Srl	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2923	486039	452035*
4101S638	Regina Snc	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2069	486017	4520453
4101S639	Kaopa Leather Spa	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	6311	485910	4520352
4101S640	Tre Emme Spa	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	7425	485952	4520483
4101S641	Freccia Dell'irpina Snc	Via San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3135	485893	4520533
4101S642	Dusolco Srl	Via San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2336	485676	4520456
4101S643	Sure Skins Srl	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3080	485811	4520351
4101S644	Ex Vignola Nobile	Via Cioppo San Vito	Solofra	AV	Pubblica	Attività Dismissa				Attività Produttiva	10392	485801	4520472
4101S646	Manatwork Srl	Via San Vito 29	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3923	485890	4520356
4101S647	M A B Srl	Via Cioppo San Vito 30	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4786	485661	4520463
4101S648	Divina di De Piano Michele Sas	Via Melfo	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2183	485657	4520573
4101S649	Ex Guape Srl	Via Contre	Solofra	AV	Privata	Attività Dismissa				Attività Produttiva	725	485758	4521140
4101S650	Marangola Alfonso	Via Carpisano	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4604	484543	4520078
4101S651	Concena Bello Spa	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3211	484586	4520091
4101S652	Del Vascho Leather Diffusion Sas	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3330	484627	4520101
4101S653	De Na Se Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2028	484586	4520245
4101S654	L R Srl Leather Production	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3027	484583	4520332

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminandi	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
41015656	D. L. Leather Srl	Via Carpisani 13	Solofra	AV	Pubblica	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4907	484673	4520216
41015657	Da Ma Pel. Snc	Via Bussola	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	3405	484629	4520249
41015658	San Giuliano Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2084	485001	4520286
41015659	Doc. Italian Leather Tannery Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2205	485068	4520329
41015660	Dever Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4411	485132	4520343
41015661	Efegi Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	5059	485204	4520360
41015662	Italian Tannery International Srl	Via Selvaiana	Solofra	AV	Pubblica	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1678	485049	4520406
41015663	Conceria G. M. Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	1301	485356	4520374
41015664	Conceria Solofra Amica Srl	Via Carpisani	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4712	485410	4520400
41015665	D. M. D. Solofra SpA	Via Celentane 9	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	4997	485018	4520153
41015666	Axel Srl	Via Umberto I	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	2821	485529	4520564
41015667	Euocell Snc	Via Melito	Solofra	AV	Privata	Attività Produttiva				Attività Produttiva	7259	485597	4520600

Tabella 4-bis.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività	superficie	coord_X	coord_Y
--------	---------------	-----------	--------	-------	-----------	----------------	---------------------	--------------	-----------------------	--------------------	------------	---------	---------

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>
A "ingegnerecapo.solofra@asmepec.it" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>
Data lunedì 16 aprile 2018 - 14:56

Prot.N.0022325/2018 - OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) DELLA CITTÀ DI SOLOFRA. PROCEDURA DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA. FASE DI CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DEL D.LGS. 152/2006...

OGGETTO:

OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) DELLA CITTÀ DI SOLOFRA. PROCEDURA DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA. FASE DI CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. (RISCONTRO NOTA ENTE PROT. N. 02226 DEL 07/02/2018) -OSSERVAZIONI-

ALLEGATI:

Documento principale: SolofraAV_PUC_consultazioni art 13 comma 5 (3).pdf.p7m

Allegato N.1: SOLOFRA_AV_PUC_CONSULTAZIONI ART 13 COMMA 5 (2)

(Solofra_AV_PUC_consultazioni art 13 comma 5 (2).pdf.p7m)

DatiProtocollazione.xml

Allegato(i)

SolofraAV_PUC_consultazioni art 13 comma 5 (3).pdf.p7m (268 Kb)

Solofra_AV_PUC_consultazioni art 13 comma 5 (2).pdf.p7m (292 Kb)

DatiProtocollazione.xml (3 Kb)

Arch. Bottino

vt. Bottino

~

COMUNE DI SOLOFRA	
Prot. N.	5678
Ricevuto il	17 APR 2018
Cat.	6

ing. traente

AL CAPO SETTORE UFFICIO
VT-BOTTINO per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
il Segretario Comunale

[Signature]

+ *Delegato*
Paolo Morone



Spett.le COMUNE DI SOLOFRA
PIAZZA SAN MICHELE
83029 SOLOFRA (AV)
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

E P.C. REGIONE CAMPANIA
UFFICIO DI STAFF 50 17 92
DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO
DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
VIA A. DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI
staff.501792@pec.regione.campania.it.

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI AVELLINO

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) della Città di Solofra. Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 02226 del 07/02/2018) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Solofra, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 8421 del 08/02/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dal tecnico della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale ed evidenziando al contempo che l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale del PUC resta in capo all'autorità competente (Comune di Solofra - ufficio Vas), l'ARPAC, per quanto di propria competenza, ritiene idonea la documentazione prodotta ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

Allegato 2 pagine

FDF/cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



AL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) della Città di Solofra. Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 02226 del 07/02/2018) -OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della Città di Solofra, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 8421 del 08/02/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dal tecnico della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni al Rapporto Ambientale finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

Allegato 2 pagine

cda





OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) della Città di Solofra. Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 02226 del 07/02/2018) -OSSERVAZIONI-

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 8421 del 08/02/2017, con la quale è stato trasmesso il rapporto ambientale integrato con la valutazione d'incidenza e modificato a seguito del recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni relative alle attività di consultazione di cui all'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento al Piano in oggetto, si rileva che questa Agenzia, consultata ai sensi dell'art. 13 comma 5 del citato decreto, ha trasmesso a codesto spettabile Ente con nota prot. 8547 del 13/02/2017 le osservazioni al Rapporto Ambientale finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano, con le seguenti richieste:

- si verifichi la congruenza del PUC con il Piano regionale di Bonifica dei siti contaminati e i Piani dei rifiuti urbani e speciali Regionale e Provinciale; si riscontri altresì la coerenza con il PTCP di Avellino, in particolar modo rispetto alle trasformazioni e al carico insediativo ammissibile assegnati al comune di Solofra, valutando in particolare, se nel calcolo proposto dalla Provincia sono compresi gli alloggi recuperati e/o condonati, nonché si relazioni il PUC al vigente strumento urbanistico al fine di esplicitare le aree di trasformazione e le variazioni di uso del suolo;
- si forniscano indicazioni in merito ad opere ed interventi, che per particolari caratteristiche di progetto e territoriali, in fase di attuazione possano configurare possibili procedure di VIA/Assoggettabilità VIA o di VI (aree commerciali, parcheggi, depuratore, impianti rifiuti, tagli boschivi...);
- si riscontrino e si monitorino gli effetti delle singole azioni del PUC su tutte le componenti ambientali caratterizzanti il territorio comunale, integrando quelle indicate nel RA con: il sistema socio/economico/urbano, gli agenti fisici, i rischi naturali ed antropogenici;
- specificare, anche attraverso cartografie e schede, le aree critiche da un punto di vista ambientale ed in particolare i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale, indicando le procedure da attuare e la destinazione finale prevista dal PUC per tali aree;

L'esame della documentazione trasmessa ha fornito idoneo riscontro alla succitata nota dell'ARPAC ed ha evidenziato, in particolare, che si è provveduto a:

- verificare la congruenza del PUC con il Piano Regionale di Bonifica dei siti contaminati, il Piano dei Rifiuti Urbani Regionale ed il PTCP di Avellino negli aspetti inerenti alle trasformazioni ammissibili e ai carichi insediativi assegnati al Comune di Solofra;
- relazionare il PUC al vigente strumento urbanistico al fine di esplicitare le aree di trasformazione e le variazioni di uso di suolo attraverso grafici e tabelle;

cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



- fornire chiarimenti in merito ad opere e interventi che per particolari caratteristiche di progetto territoriali, in fase di attuazione possano configurare possibili procedure di VIA/Assoggettabilità VIA o di VI, riportando grafici con indicazione dei possibili scenari;
- riscontrare e monitorare gli effetti delle singole azioni del PUC su tutte le componenti ambientali e territoriali, integrando quelle già presenti con il sistema socio/economico, il sistema urbano, gli agenti fisici, i rischi naturali ed antropogenici (fattori già presenti ma meglio esplicitati), inserendo la relativa matrice AZIONI/COMPONENTI AMBIENTALI
- ampliare il cap. 6 “MONITORAGGIO” inserendo valori di verifica ex ante;
- specificare con schemi cartografici le aree critiche dal punto di vista ambientale, in particolare i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale, indicando anche le procedure da attuare e la destinazione finale prevista dal PUC per tali aree.

IL DIRIGENTE
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Da "info" <info@pec.parcoregionalemontipicentini.it>
A "protocollo.solofra@asmepec.it" <protocollo.solofra@asmepec.it>
Data mercoledì 18 aprile 2018 - 16:26

ord. B. H. us
at

L.R. 33/93 - Trasmissione Sentito - n. 282 del 2018

Si trasmette sentito in oggetto

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Via Roma, 1 – 83051 Nusco (Avellino) tel. 0827 64413 fax 0827 604956
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it sito: www.parcoregionalemontipicentini.it
Comunità del Parco: Via Duomo - 84042 Acerno (Salerno)

Allegato(i)

Sentito 43.pdf (640 Kb)

11/4/18
ord. B. H. us
ST

SCORRIERE DI SOLESPRA		
Prot. N.	5830	
Ricevute #	19 APR. 2018	
Cat.	Cl.	Pres.

S-1
Cons. Delegato
Paolo Pizzanone

V-T

AL CAPO SETTORE UFFICIO _____ per la nomina del Responsabile del procedimento e per comunicazione all'interessato

il Segretario Comunale _____

Prot. 282 Nusco, li 18-4-2018

**Al Responsabile Unico del Procedimento
del comune di Solofra (AV)**
P.E.C.: protocollo.solofra@asmepec.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) Solofra (AV) - Richiesta SENTITO sulla Valutazione d'incidenza – DPR 357/97 e ss.mm.ii. Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania – Richiedente: Amministrazione Comunale .

Premesso che:

- il suddetto comune di Solofra (AV), ha trasmesso ISTANZA acquisita al protocollo dell'Ente in data 30.03.2018 al n. 253, ai fini del rilascio del sentito ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii. Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania per il PUC;

Atteso che:

- il comune di Solofra (AV), ricade nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, definita con D.G.R.n° 1539 /2003;
- parte del territorio di detto Comune ricade nell'area SIC (Monte Mai e monte Momma) IT 8050027 e ZPS (Picentini) IT 8040021;

Visto:

- lo studio sulla valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
- il comma 7 dell'art. 5 del DPR 357/97 e il comma 4 dell'art. 1 della L.R. 16/14 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania;

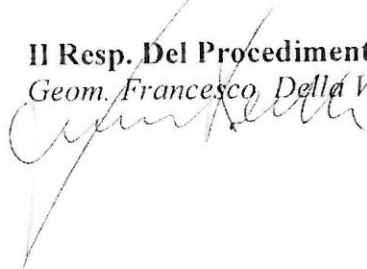
Considerato che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, **si riscontra la compatibilità con le norme di salvaguardia del Parco dei Monti Picentini.**

Per quanto di competenza,

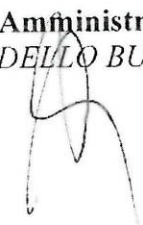
ESPRIME

Parere favorevole in ordine al sentito ai sensi del comma 7 dell'art. 5 del DPR 357/97 e del comma 4 dell'art. 1 della L.R. 16/2014 e ss.mm.ii. -

Il Resp. Del Procedimento
Geom. Francesco Della Vecchia



Il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario DELLO BUONO



Da "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>
A "ingegnerecapo.solofra@asmepec.it" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>
Data mercoledì 9 maggio 2018 - 13:39

8

Indizione CdS semplificata in modalità "asincrona" PUC Comune di Solofra integrato con le osservazioni - Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione d'incidenza e Studio Geologico artt. 14bis e 14 quater L. 241/90 e D.Lgs n. 127/2016

Allegato(i)

1998.PDF (1608 Kb)

U.T. B.H. a

Prot. N.	6967
Ricevuto #	10 MAG 2018
Cat.	6 2

AL CAPO SETTORE UFFICIO
per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Andrea Vietri



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di Solofra
Piazza San Michele, 5
83029 Solofra (Av)
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

Oggetto: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona". PUC Comune di Solofra integrato con le osservazioni. Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016.

Con riferimento alla nota protocollo n. 2226 del 07/02/2018 avente il medesimo oggetto, si trasmette copia della delibera n. 2018/10/144 assunta dal Comitato Direttivo in data 3 maggio 2018.

Distinti saluti.

Avellino, 09.05.18

Prot. n° 1998



IL DIRETTORE GENERALE f.f.
Ing. Antonio Pizza

Ente Pubblico Economico
C/da Campo Fiume, 2/A - Pianodardine - 83100 Avellino
Tel. 0825 7910 Fax 0825 36059

www.asi.av.it
info@asi.av.it
consorzioasiav@pec.it

P.Iva 00216700641 - C. F. 80000830648
Iscritto alla C.C.I.A.A. di Avellino R.D.
N° 112797, al tribunale di Avellino N° 8023



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 3 maggio 2018

Deliberazione n. 2018/10/144

Oggetto: Indizione Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona". PUC Comune di Solofra integrato con le osservazioni. Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis, e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016.

L'anno duemiladiciotto il giorno 3 del mese di maggio alle ore 11,00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	presente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	assente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale f.f., Ing. Antonio Pizza



IL COMITATO DIRETTIVO

Vista la relazione del Dirigente dell'Area Tecnica di seguito riportata:

"Il Comune di Solofra, con nota protocollo 2226 del 07/02/2018, trasmessa a mezzo PEC in data 08/02/2018 e acquisita al protocollo consortile al n. 0661 del 09.02.2018, in copia allegata al cui contenuto si rinvia, ha indetto la conferenza dei servizi indicata in oggetto.

La documentazione relativa alla conferenza dei servizi in oggetto è stata depositata sul sito istituzionale del Comune dedicato alla redazione del PUC. Il termine assegnato alle amministrazioni coinvolte è di giorni 90.

Dall'esame della documentazione depositata, per quanto attiene la parte di interesse del Consorzio, è stato possibile riscontrare quanto segue:

- il PUC non recepisce in modo preciso e puntuale le previsioni del PRT ASI, strumento a valenza sovracomunale. Le norme di attuazione dello stesso PUC, elaborato "PS2-2.1 oss", all'articolo 110.1 e successivi, prevedono correttamente che "il PUC recepisce la perimetrazione dell'area ASI vigente all'adozione del PUC e come riporta PRG previgente". Gli elaborati grafici di progetto dello stesso PUC risultano in contrasto con tale norma. In particolare gli elaborati del Quadro Programmatico - Piano Operativo Comunale, oltre a riportare una perimetrazione non rispondente a quella del PRT ASI vigente, per alcune aree prevedono una destinazione difforme da quella indicata sempre dal suddetto PRT ASI;
- le aree oggetto di stralcio dal PRT ASI, come disposto con delibera del Consiglio Generale n. 2013/3/8 del 20/12/2013, risultano classificate nella pianificazione Comunale come "Ambiti di trasformazione strategica -ZTO ATS". In esse le norme di attuazione, (elaborato PS2-2.1 oss) articolo n.ri 94.3, 111.2 e 111.3, stabiliscono sostanzialmente che la pianificazione del PUC avrà efficacia solo ad avvenuta approvazione di nuovo PRT ASI che prevederà lo stralcio delle stesse.

In proposito deve rilevarsi che il regolamento delle zone ASI, avendo il relativo strumento valenza sovracomunale, importa che le relative previsioni debbano essere recepite dai Comuni e non certo l'inverso.

Stante quanto su esposto, al fine di consentire all'organo consortile preposto di esprimere nei termini previsti nella nota di indizione della conferenza dei servizi il parere richiesto, si rimette la presente relazione.

Un eventuale parere favorevole del Consorzio dovrà essere subordinato al recepimento completo del PRT ASI nel PUC in fase di approvazione";

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Prendere atto e fare propria la relazione del Dirigente dell'Area Tecnica.
2. Esprimere parere favorevole al PUC del Comune di Solofra subordinandolo al recepimento completo del PRT ASI, così come meglio specificato nella relazione del Dirigente dell'Area tecnica di cui in premessa che qui si intende riportata e trascritta.
3. Incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013

II SEGRETARIO
Ing. Antonio PIZZA



II PRESIDENTE
Ing. Vincenzo SIRIGNANO

10/5/2018

https://webmail.pec.actalis.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b23.20180123_1200&contid=&folder=SU5CT1g=&msgid=17...

Da "Soprintendenza A.B.A.P di SA e AV" <mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it>

A "protocollo.solofra@asmepec.it" <protocollo.solofra@asmepec.it>

Data giovedì 10 maggio 2018 - 09:41

7

SOLOFRA PROT. 11135/18 - AVVIO PROCEDURA PIANO URBANISTICO COMUNALE

Soprintendenza A.B.A.P. di SA e AV
Sig.ra Anna Sarno
Tel 0825 279242

Allegato(i)

SOLOFRA PROT.11135 DEL 10.05.2018.pdf (134 Kb)

VT
6934
10 MAG 2018
62

10 MAG. 2018



*Ministero per i beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA DELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
VIA SAN GIOVANNI SALERNO - TEL. 081 318175
FAX 081 318127
VIA DEI MARTIRI 77 - 81019 AVELLINO - TEL. 081 2710111
FAX 081 2710109

LETTERA TRASMESSA SOLO TRAMITE MAIL
SOSTITUIBILE IN UNO DEI SEGUENTI
MODI: DALLA POSTA CON D.P.R. 247/2000
E ART. 47 COMMA 1 E 2 D. LGS 42/2004

Al Comune di Solofra
Ufficio Tecnico

Palazzo Orsini
Solofra

Protocollo 44435

Proposta al Foglio del

05.01.2017

Classificazione Sh 49 01/5 2

Usc.

Ac.

- 1 249

Luogo Solofra (AV) - avvio procedura del Piano Urbanistico Comunale

In relazione alla nota indicata a margine, acquisita al protocollo n° 599 il 11.01.2017, con la quale sono stati trasmessi gli estremi per il reperimento degli elaborati del PUC, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue:

- per quanto attiene l'aspetto paesaggistico, la carta dei vincoli esistenti deve essere adeguata, ai sensi dell'art. 142 (comma 1 lettera c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. L.vo 42/2004 e s.m. e i.) in quanto sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni Titolo III del detto Codice i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; si sottolinea che in territorio di Solofra, nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Avellino di cui al r.d. 18.11.1900 n.7332, compare, oltre al corso d'acqua denominato Valle la Solofrana (dal confine di provincia fino a Solofra), il Vallone delle Grotticelle; per ambedue i corsi d'acqua non sembrano correttamente individuati i limiti dell'area sottoposta a tutela;
- per quanto attiene l'aspetto monumentale e archeologico si rappresenta, per le aree di interesse archeologico e per i beni monumentali, l'opportunità di segnalare la necessità dell'ottenimento della preventiva autorizzazione ai lavori ai sensi dell'art. 21 del D. L.vo 42/2004; si raccomanda, altresì, di curare in modo particolare la conservazione dei valori di archeologia industriale delle antiche concerie.

per la tutela dei beni monumentali

il funzionario di zona
arch. Sandro de Rosa

per la tutela dei beni archeologici

il funzionario di zona
dot. Raffaella Bomardo

per la tutela dei beni paesaggistici

il funzionario di zona
geom. Carlo Nica

il Soprintendente
arch. Francesca Casule





Avellino

10 SET. 2018

Ministero dei beni e delle attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Al Comune di Solofra

Piazza San Michele,5 (Palazzo Orsini)
83029 Solofra(AV)

protocollo.solofra@asmepec.it

Protocollo 20684

Risposta al Foglio del

19.07.2018

Classificazione 341901/5.2

Dir.

Scr.

N. 10952

Oggetto: Solofra (Av) – trasmissione del Piano Urbanistico Comunale adottato e Relazione-nota integrativa.

In relazione alla nota indicata a margine, pervenuta al prot. 17193 del 24.07.2018, e in riferimento alla nota di quest'Ufficio n° 11135 del 10.05.2018, questa Soprintendenza prende atto di quanto trasmesso.

per la tutela dei beni monumentali
il funzionario di zona
arch. Sandro de Rosa

per la tutela dei beni archeologici
il funzionario di zona
dot. Silvia Dabiglio

per la tutela dei beni paesaggistici
il funzionario di zona
geom. Carlo Sica

il Soprintendente
arch. Francesca Casule



Da "uod.500606@pec.regione.campania.it" <uod.500606@pec.regione.campania.it>

A "solofra" <protocollo.solofra@asmepec.it>, "ingegnerecapo.solofra@asmepec.it" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>

Data giovedì 15 febbraio 2018 - 16:33

Riscontro nota prot.n.2226 del 07/02/2018, acquisita la protocollo regionale al n.96459 del 12/02/2018

1

Si inoltra per competenza

Allegato(i)

doc01633120180215124551.pdf (387 Kb)

*Arch. Bobbio
VTE*

*Ag. Delegato all'Urbanistica
ing. Paolo Neri*

V.T. B.M. us
16 FEB. 2018
276
69

*VTE
per chi con
il finis*

AL CAPO SETTORE UFFICIO
UT
del Registro Municipale per il nominato e
per le commissioni di interesse
Il Segretario Comunale



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
 STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni
 Ambientali

Il Dirigente

Via De Gasperi 28

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0105375 15/02/2018 10,35

Nota : 501782 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest : COMUNE DI SOLOFRA

Classifica : 52 5 Fascicolo : 6 del 2018



Al Comune di Solofra
 Piazza San Michele,5 (Palazzo Orsini)
 83029 Solofra (AV)
 c.a. Ennio Tarantino
 protocollo.solofra@asmepec.it
 ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

OGGETTO: Riscontro nota prot. n. 2226 del 07/02/2018, acquisita al protocollo regionale al n. 96459 del 12/02/2018

Con riferimento alla nota in oggetto, si rappresenta che lo scrivente Ufficio non può accogliere l'invito a partecipare alla Conferenza di Servizi indetta con la suddetta nota in quanto la Commissione Regionale VIA - VI - VAS, competente ad esprimere parere di compatibilità ambientale per la Valutazione di Incidenza, essendo un organo decisionale collegiale, non formula pareri in sede di conferenza dei servizi.

Pertanto, come già rappresentato con nota prot. n. 103873 del 14/02/2017, si rimane in attesa di ricevere apposita istanza di Valutazione di Incidenza secondo le indicazioni e la modulistica presenti nella Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 31 Marzo 2015 "Approvazione delle "Linee Guida e dei Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. n. 62 del 23/02/2015". Tutta la documentazione utile alla presentazione dell'istanza è reperibile al link:

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASVAS/Home>

Il responsabile di P.P.
 dott.ssa Gemma D'Aniello

G. D'Aniello

12

02/1363045

Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

M. M.

10, 15

and. bo...
GA

Da "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
A "ingegnare capo solofra" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>
Data martedì 11 dicembre 2018 - 14:56

CUP 8328 - Trasmissione nota prot. n. 786899 del 11/12/2018

Trasmissione nota prot. n. 786899 del 11/12/2018

Allegato(i)

8328_Solofra_Esito Commissione_prot_786899 del 11 12 2018.pdf (2942 Kb)

UT


COMUNE DI SOLOFRA		
Prot. N.	18033	
Ricevuto il	13 DIC. 2018	
Cat.	Cl.	Fasc.

64

AL CAPO SETTORE UFFICIO

V.T. per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato

il Segretario Comunale





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0786899 11/12/2018 11,13

Mitt. 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo

Dest. COMUNE DI SOLOFRA

Classifica: 5 1 23. Fascicolo: 18 del 2018



Comune di Solofra
Area Tecnica
c.a. ing. Ennio Tarantino
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

Oggetto: CUP 8328 - Istanza di VI per il "Piano Urbanistico Comunale" - Esito Commissione.

Con la presente si comunica che, nella seduta del 27/11/2018, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha esaminato l'istanza di VI per il "Piano Urbanistico Comunale", presentata da Codesta Amministrazione con nota acquisita al protocollo regionale n. 535265 del 17/08/2018.

La Commissione si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- *prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018. Tali modifiche, in particolare quelle inerenti le zone E sono considerate necessarie affinché il Piano possa essere ritenuto compatibile con gli obiettivi di tutela dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale, in quanto eliminano il rischio di interpretazioni non corrette delle Norme tecniche.*
- *ai fini di rendere più aderenti alla normativa vigente le previsioni di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione sostituire i paragrafi 52.9 e 52.10 con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nel quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna" e ZPS IT8040021 "Monti Picentini". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 interessati e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;*



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- con riferimento alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
 - di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
 - di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
 - di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale
- con riferimento al paragrafo 13.10 dell'art. 13 delle NTA si rappresenta che la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale è il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nel quale è definito il campo di applicazione della norma e in cui sono riportati gli allegati recanti le tipologie di opere assoggettate alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA. Si ritiene che la sola indicazione degli articoli della normativa di riferimento sia sufficiente a rammentare ai fruitori delle norme tecniche comunali gli obblighi in essa previsti, evitando elencazioni di tipi di opere che non risultano assolutamente esaustive;
- al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso allo STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

Si rammenta all'amministrazione comunale che per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive".



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

Seguirà adozione del formale provvedimento dirigenziale che sarà notificato ad avvenuta esecutività.

L'istruttore amministrativo
Dott.ssa Adele Del Piano
Tel. 081/7963012

Il Dirigente

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 180 del 20/12/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL
"PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI SOLOFRA (AV) -
CUP 8328.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- h. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- i. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
- j. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio*

presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”;

- k. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 535265 del 17/08/2018 e contrassegnata con CUP 8328, il Comune di Solofra (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale”;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dello Staff 501792 Valutazioni Ambientali;
- c. che il Comune di Solofra ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 717203 del 13/11/2018;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/11/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
“La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
 - **prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018. Tali modifiche, in particolare quelle inerenti alle zone E sono considerate necessarie affinché il Piano possa essere ritenuto compatibile con gli obiettivi di tutela dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale, in quanto eliminano il rischio di interpretazioni non corrette delle Norme tecniche.**
 - **ai fini di rendere più aderenti alla normativa vigente le previsioni di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione sostituire i paragrafi 52.9 e 52.10 con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nel quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 “Monte Mai e Monte Monna” e ZPS IT8040021 “Monti Picentini”. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 interessati e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;**
 - **con riferimento alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 “Indirizzi di carattere**

generale di salvaguardia del territorio rurale aperto” in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:

- **di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;**
 - **di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;**
 - **di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;**
 - **di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;**
 - **di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale**
- **con riferimento al paragrafo 13.10 dell'art. 13 delle NTA si rappresenta che la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale è il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nel quale è definito il campo di applicazione della norma e in cui sono riportati gli allegati recanti le tipologie di opere assoggettate alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA. Si ritiene che la sola indicazione degli articoli della normativa di riferimento sia sufficiente a rammentare ai fruitori delle norme tecniche comunali gli obblighi in essa previsti, evitando elencazioni di tipi di opere che non risultano assolutamente esaustive;**
- **al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.**

Si rammenta all'amministrazione comunale che per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive”;

- b. che l'esito della Commissione del 27/11/2018, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Solofra (AV) con nota prot. reg. n. 786899 del 11/12/2018;
- c. che il Comune di Solofra (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27/11/2018, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*" proposto dal Comune di Solofra (AV) con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018. Tali modifiche, in particolare quelle inerenti le zone E sono considerate necessarie affinché il Piano possa essere ritenuto compatibile con gli obiettivi di tutela dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale, in quanto eliminano il rischio di interpretazioni non corrette delle Norme tecniche.
 - 1.2 ai fini di rendere più aderenti alla normativa vigente le previsioni di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione sostituire i paragrafi 52.9 e 52.10 con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nel quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna" e ZPS IT8040021 "Monti Picentini". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 interessati e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
 - 1.3 con riferimento alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
 - di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;

- di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
- di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
- di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale

1.4 con riferimento al paragrafo 13.10 dell'art. 13 delle NTA si rappresenta che la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale è il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nel quale è definito il campo di applicazione della norma e in cui sono riportati gli allegati recanti le tipologie di opere assoggettate alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA. Si ritiene che la sola indicazione degli articoli della normativa di riferimento sia sufficiente a rammentare ai fruitori delle norme tecniche comunali gli obblighi in essa previsti, evitando elencazioni di tipi di opere che non risultano assolutamente esaustive;

1.5 al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

Si rammenta all'amministrazione comunale che per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente Comune di Solofra;
 - 4.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Da "protocollo@pec.autoritalgv.it" <protocollo@pec.autoritalgv.it>
A "protocollo.solofra@asmepec.it" <protocollo.solofra@asmepec.it>
Data venerdì 25 gennaio 2019 - 17:35

Protocollo - Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0000975#25-01-2019 17:32:25

ELABORATI PIANO URBANISTICO COMUNALE - ADOTTATO - PARERE

Allegato(i)

segnatura_975.xml (2 Kb)
975_S.pdf (489 Kb)

U.T.

COMUNE DI SOLOFRA	
Prot. N.	1387
Ricevuto il	28 GEN 2019 20
Cat.	6 Cl. 6

AL NOSTRO PREZIOSO
 _____ per la nomina
 del Responsabile del procedimento e
 per comunicazione all'interessato
 il Segretario Comunale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prot. n° 945
Vs. rif. prot. n. 9339 del 21/06/2018

Caserta, 25-01-2019

Al Comune di Solofra (AV)
protocollo.solofra@asmepec.it
ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

Oggetto: Elaborati Piano Urbanistico Comunale – adottato. Parere

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali - tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – che, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali inerenti alle acque ed al rischio di alluvioni.¹

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto, a quanto esplicitato sul PUC da tecnici e rappresentanti dell'Amministrazione di Solofra ai funzionari dell'Autorità, nell'incontro del 02/05/2018 presso la sede di Caserta, in merito ai contenuti preliminari di cui alla nota per conferenza di servizio sul PUC (prot. Autorità n° 4391 del 08/05/2018) ed all'integrazione della documentazione trasmessa dal comune con nota a margine (acquisita con prot. 6092-25/06/2018), la scrivente Autorità di bacino Distrettuale evidenzia quanto segue:

- Il parere è richiesto per il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Solofra, adottato in Giunta Comunale con atto n° 201 del 21/11/2016, modificato ed integrato dalle deliberazioni n. 52 del 03/03/2017 e n. 24 del 25/01/2018 della Giunta Comunale in relazione al recepimento delle osservazioni e delle integrazioni richieste nel parere n.475 del 15/02/2017 della ex Autorità Regionale Campania Centrale, che si è espressa in fase di VAS sul PUC adottato.
- Il territorio del Comune di Solofra:
 - ✓ ricade nella provincia di Avellino, è compreso nei bacini idrografici di competenza della ex Autorità di Bacino (AdB) Regionale Campania Centrale (già ex della AdB Regionale Sarno) oggi della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - ✓ si estende per una superficie di circa 22 Km², e confina con i comuni di Aiello del Sabato, Calvanico, Contrada, Montoro e Serino;
 - ✓ sorge lungo le pendici meridionali dei Monti Picentini in una conca adiacente la piana di Mercato San Severino che funge da collegamento tra il bacino dell'Irno e quello del Sarno; la conca solofrana è circondata a nord dal monte S. Marco e dal Pergola, ad est dal Monte Vellizzano ed a sud dal Monte Garofano e dai monti Mai. Sulle pendici del monte Garofano ha origine il torrente Solofra, ove

¹ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale (già ex Autorità Regionale Sarno), aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. 466 del 21/10/2015, BURC N.14 DEL 29/02/2016.

Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale (già ex Autorità Regionale Sarno), adozione delle Misure di Salvaguardia per la tutela del suolo e delle risorse idriche con Delibera di C.I. n.25 del 18/12/2012.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 3/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.

confluiscono il vallone dei Granci, il vallone Cantarelle (o Ficocelle), il vallone Scuro e il vallone della Forna;

- ✓ ricade nel Parco regionale dei Monti Picentini.
- Per il PUC in oggetto, le cui relative modifiche si sono *concentrate particolarmente all'interno del Contesto Urbano hanno comportato, generalmente, modifiche puntuali e grafiche o normative rispetto alle previsioni contenute nella zonizzazione e nelle NdTA*, si evidenziano gli aspetti principali interagenti con la pianificazione di bacino e di distretto:
 - ✓ obiettivo strategico quello di reinterpretare il senso di città, programmare il suo sviluppo e valorizzare il territorio dei tessuti urbani e gli spazi periurbani e gli spazi naturali ed aperti attraverso un sistema di regole volte a perseguire: *la tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio, ...; il consolidamento dei tessuti urbani principali, favorendo la densificazione dei tessuti esistenti e dei nuclei urbani, limitando il consumo di suolo; la attivazione di processi di rigenerazione e riuso urbano sostenibile, attraverso il riscatto all'interesse pubblico dei comparti "industriali" dismessi e costituenti detrattori ambientali; la valorizzazione delle qualità presenti nel territorio, il ripristino delle qualità deteriorate;*
 - ✓ suddivisione in: Piano Strutturale (PSC) che detta le disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato; Piano Operativo (POC) (o programmatico) che detta le disposizioni programmatiche attuative, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati;
 - ✓ caratterizzazione, nella sua componente strutturale, nel:
 - recepimento indicazioni, prescrittive e di indirizzo degli strumenti di pianificazione sovraordinati²;
 - individuazione di : Atti di Programmazione degli Interventi (API) che disciplinano gli interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco di tre anni (Art. 25 L.R. 16/2004); Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) che individua modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che individua le condizioni necessarie per garantire la sostenibilità ambientale del PUC;
 - ✓ individuazione dei Sistemi Territoriali che sono: Sistema Insediativo della città, storica moderna ed attuale; Sistema Ambientale - Campo Naturale ed Aperto: ingloba i suoli non urbani caratterizzati da usi agricoli, forestale e a pascolo, aree ad alta valenza ecosistemica e naturalistica, nonché dalle aree agricole/ forestali di preminente valore paesaggistico; Sistema dei Servizi e Relazioni Sociali: attrezzature, standard urbanistici, verde; Sistema Della Mobilità ed Infrastrutture; Sistema Produttivo: Costituito dalle Aree ASI e dalle Aree Industriali ed Artigianali;
 - ✓ individuazione delle aree ad Elevata Criticità Ambientale che sono: Aree a Rischio Frane e Pericolosità Frane – PAI ex AdB Sarno; Aree a Rischio Idraulico e Inondabili – PAI ex AdB Sarno; Corsi d'Acqua ad Elevato Potenziale di Inquinamento; Aree di ripristino Ambientale di Cava;
 - ✓ valutazione di "elementi di qualità" come indirizzi alle trasformazioni, specificamente: *qualità urbana; qualità urbanistica; qualità architettonica; qualità dello spazio pubblico; qualità sociale; qualità economica; qualità ambientale; qualità energetica; qualità culturale; qualità paesaggistica;*
 - ✓ definizione dei limiti all'utilizzo del territorio comunale in base a quattro gradi di trasformabilità: Aree non trasformabili³; Aree a trasformabilità condizionata⁴ all'ottenimento di pareri, autorizzazioni o nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per legge; Aree a trasformabilità orientata allo sviluppo

² PTR – Piano Territoriale Regionale Campania – L.R. 13 del 13.10.2008; PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Avellino – Delibera n° 42 del 25 febbraio 2014; PSAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Ex Autorità di Bacino del Sarno; PSAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – aggiornamento - Autorità di Bacino della Campania Centrale - adottato Delibera CI n. 1 del 23.3.2015; Misure di Salvaguardia per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" per il territorio dell' ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno - Delibera n. 25 del 18.12.2012; Mappe della pericolosità e del rischio alluvioni - art.6 del D.Lgs. 49/2012 - Direttiva 2007/60/CE- relative al territorio dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale; Piano Regionale Attività estrattive; Piano Parco dei monti Picentini.

³ Le Aree non trasformabili comprendono aree che di norma presentano forti criticità per le trasformazioni di tipo urbano: Ambiti a rischio/pericolosità Molto elevato/a - Elevato/a da frana (PSAI AdB Campania Centrale D.C.I. 1/2015); - Ambiti a rischio/pericolosità Molto elevato/a - Elevato/a idraulico (PSAI AdB Campania Centrale D.C.I. 1/2015 ed errata corrige del 22/04/2015); Zona A di riserva integrale (art. 3.1.0 all.5B D.G.R.C. 1539/2003) - Parco Regionale Monti Picentini ex L.R. 33/93; Aree e Bcni archeologici vincolati ex L.1089/39 (Art.10 D.Lgs. 42/2004); Aree di rispetto acque uso potabile Art.94 ex D.Lgs. 152/2006;

⁴ Le Aree a trasformabilità condizionata comprendono: Ambiti a rischio/pericolosità Medio/a - Moderato/a da frana; Ambiti a rischio / pericolosità media - moderato idraulico; Zone B e C del Parco Regionale Monti Picentini ex L.R. 33/93; Immobili ed aree di notevole interesse Pubblico ex L. 1497/39; Vincoli ricognitivi di Tutela Paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 - art 142; Aree di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco acque pubbliche; Aree coperte da foreste e da boschi; Aree a quota maggiore di 1200 mt s.l.m.; Zone gravate da usi civici; aree nei SIC Monte Mai Monte Monna IT8050027 e ZPS Picentini IT 804021.

- agro-ambientale⁵; Aree di attenzione e approfondimento che presentano limitazioni e criticità e presentano un basso grado di idoneità alla trasformazione urbana, esse sono: Aree in frana progetto IFFI, Aree con pendenza superiore al 20%, Aree di interesse archeologico;
- ✓ evidenziazione i Punti della Progettazione Qualificanti, che riguardano: i corridoi ecologici, la Sostituzione edilizia, il Riuso dei volumi delle conerrie dismesse e rapporto con l'area ASI, la Struttura commerciale urbana.
- Con riferimento al *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI – RF e RJ)*, si rappresenta che:
- ✓ le tavole elaborate per il Quadro Conoscitivo del PUC e le conseguenti disposizioni strutturali riportano la sovrapposizione dei tematismi rischio e pericolosità contenuti nelle cartografie del PSAI;
 - ✓ relativamente alla Pericolosità e Rischio Idraulico:
 - i valori di pericolosità idraulico ed i dati quantitativi relativi alle sup. a pericolosità idraulica presenti sul territorio comunale, desumibili dalle cartografie del P.S.A.I. sono:

Pericolosità Idraulica			
Pericolosità	Sup. pericolosità mq	Sup. Territoriale mq	Sup P/Sup T %
P3	363036	2191911	1.7
P2	732779	2191911	3.3
P1	25847	2191911	0.1

- i livelli di Rischio Idraulico sono R2 (Medio) ed R3 (Elevato);
- i dati più analitici, desumibili dal Rapporto Ambientale, riportati dal Piano Comunale di Protezione Civile, mettono in evidenza che in zona a rischio idraulico vivono circa 2.626 abitanti, tra le infrastrutture e/o servizi vi ricadono il cimitero, il palazzetto dello sport, la scuola materna e due plessi di scuola elementare oltre che sei edifici di culto; nonché alcune delle infrastrutture lineari (viabilità statale, provinciale e comunale);
- ✓ relativamente alla Pericolosità e Rischio Frane:
 - gli studi condotti dalla ex Autorità di Bacino della Campania Centrale per la redazione del PSAI Rischio di frana, hanno evidenziato, nel territorio comunale di Solofra che i versanti dei rilievi carbonatici sono localmente interessati dalla presenza di fenomenologie franose a cinematica rapida (detritico/fango- crolli) e da indicatori geologici e geomorfologici (conoidi detritico e detritico/fangose) situate nelle relative zone pedemontane e che le aree di affioramento dei depositi flyshoidi sono interessate da frane lente del tipo scorrimento-colata lenta -colata e creep;
 - i suddetti fenomeni sono stati classificati, nella Carta della Pericolosità da frana come Aree a pericolosità Molto elevata (P4), elevata (P3), medio (P2) e moderato (P1) nella Carta del Rischio da frana come rischio molto elevato- (R4), rischio elevato (R3), aree a rischio medio (R2) ed rischio moderato (R1);
- ✓ la ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in merito a tale situazione di pericolosità e rischio sia idraulico che di frane, si è espressa sul Piano Urbanistico Comunale di Solofra con il suo citato parere contenente una serie di osservazioni e richiesta di integrazioni;
- ✓ gli elaborati integrativi (relazioni, cartografie, norme) prodotti e trasmessi per il PUC in oggetto, a seguito del parere della ex ADB CC, risultano essere stati redatti in linea con quanto richiesto nel suddetto parere e non risultano nuovi elementi di incompatibilità con la vigente pianificazione;
- ✓ la Relazione Studio geologico PUC Solofra con relativi elaborati riportanti indagini ed analisi, cartografie tematiche è presente nella documentazione trasmessa;
- ✓ la normativa del PSAI trova spazio nel Quadro Delle Regole - Norme Di Attuazione del PUC e specificatamente nei seguenti articoli: Art.37 Vincoli Ricognitivi e Conformativi; Art. 38 Ricognizione Cartografica dei Vincoli Sovraordinati; Art.40 Prevalenza delle Disposizioni di Tutela e dei Vincoli; Art. 41 Ambiti di Tutela dalla Pericolosità/Rischio Idraulico e da Frane; Art. 42 Ambiti di Pericolosità Geomorfologica ed Uso del Suolo sui Versanti; Art. 54 Reticolo Idrografico e Fasce di Rispetto Corsi d'Acqua; Art. 137 Mitigazione del Rischio Frane ed Idrogeologico Punti di Crisi Idrogeologici; Art.138 Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Ambito Urbano Riduzione del Carico Insediativo;
- ✓ le osservazioni specificamente sono state recepite nel Quadro delle Regole ai seguenti articoli: Art.90 Bis Ambiti Urbani Disomogenei di Saturazione in Rischio Idrogeologico (Z.T.O. C.2 -R.I.F.); Art.93 Bis ATU Ambiti di Trasformazione Urbana in Rischio Idrogeologico (Z.T.O. B Atu -R.I.F.); Art.94 Bis

⁵ Le Aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro-ambientale, comprendono le superfici destinate a vocazione agricola e le aree forestali del territorio comunale; gli ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico ed aree agricole e forestali di interesse strategico: boschi, macchie, pascolo, aree di pregio.

- ATS"2 Ambiti di Trasformazione Strategica in Rischio Idrogeologico (Z.T.O. B Ats -R.I.F.); **Art. 121** relativo alla viabilità di progetto che attraversa zone R3 ed R4 del PSAI vigente, è stata integrata la prescrizione che la eventuale realizzazione di infrastrutture a rete interferenti con aree a pericolosità/rischio atteso molto elevato od elevato, deve essere corredata da studi di fattibilità e progetti di ricognizione che verifichino la sussistenza di tutte le prescrizioni e condizioni previste dallo stesso PSAI, ivi compresa l'assoluta impossibilità di de-localizzare;
- ✓ l'osservazione relativa alle attrezzature pubbliche localizzate ai piedi del versante del Monte Ferrazzano e di un'altra area sul versante del Monte San Michele destinata ad attrezzature Comuni (tra l'altro comunque trasformata ad Aree a verde), è stata recepita introducendo le prescrizioni prescritte così come si rileva nella relazione integrativa elaborato 86 e nelle more di una eventuale riclassificazione del rischio idrogeologico sono assimilabili ad Aree Agricole Periurbane di cui all'art.72;
 - ✓ inoltre, al fine di ottemperare alle **prescrizione** di cui al aprere della ex AdB CC, sono stati emendati **l'art. 41 ambiti di tutela dalla pericolosità/rischio idraulico e da frane** relativamente ai punti: **41.1, 41.2.b, 41.6 e 41.7** e l'**art.138 mitigazione del rischio idrogeologico in ambito urbano - Riduzione del carico insediativo**, relativamente ai punti: **138.1, 138.6, 138.8, 139.9**.
- Con riferimento al **Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale**, si rappresenta che:
- ✓ il territorio comunale è interessato, come su evidenziato in premessa, da corpi idrici superficiali: fiume Solofrana, vallone dei Granci, vallone Cantarelle (o Ficocelle), vallone Scuro e vallone della Forna nonché altri impluvi non censiti dal Piano di Gestione Acque; dal corpo idrico sotterraneo "Piana di Solofra";
 - ✓ dall'esame del Piano di Gestione delle Acque, nell'area in oggetto si rileva che sia lo stato ecologico che quello chimico del tratto di fiume Solofrana ricadenti nel territorio comunale risulta "Cattivo"; per le acque sotterranee, classifica il corpo idrico sotterraneo Piana di Solofra in uno stato chimico "Buono" e uno stato quantitativo in "classe C"; In merito alle pressioni, si riscontra la presenza di depuratori e scarichi (pressioni puntuali) e di aree urbanizzate (pressioni diffuse);
 - ✓ dall'esame degli elaborati del PUC si evince l'individuazione dei sistemi territoriali e aree a criticità ambientale e e la definizione di Norme per l'uso e la gestione delle risorse suolo e acque; in particolare, come riportato nella Relazione Generale e negli altri elaborati progettuali, il PUC:
 - a) persegue una gestione sostenibile delle acque, attraverso la tutela e l'uso responsabile della risorsa, e promuove la tutela ed il miglioramento degli ecosistemi fluviali, a tale scopo promuove azioni di mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle aree produttive sul reticolo idrografico;
 - b) prevede, per i sistemi di collettamento delle acque reflue, sistemi di separazione tra acque grigie e nere e sistemi di raccolta per il riuso delle acque di pioggia depurate;
 - c) prevede, per i sistemi di approvvigionamento idrico, la revisione della rete idrica e riduzione del consumo delle fontane pubbliche;
 - d) gli elaborati di progetto esaminati, tuttavia, pur se, nella relazione, si afferma di voler perseguire *la regimazione delle acque meteoriche, il risparmio e riutilizzo delle risorse idriche e un uso del suolo finalizzato alla garanzia della permeabilità dei suoli e degli apporti in falda, non riportano elaborati grafici specifici o tematici relativi al sistema infrastrutturale in materia di risorse idriche (reti idriche duali, reti fognarie, etc.);*
 - ✓ nell'elaborato Quadro delle Regole Norme di Attuazione vi sono esplicitati indirizzi e regole in linea con il PGA: **Art. 31** Quadro delle Risorse di Natura Strutturale. Invarianti, Limitazioni e Criticità Ambientali; **Art. 51** Ambiti di Rispetto per Sorgenti e Pozzi; **Art.54** Reticolo Idrografico e Fasce di Rispetto Corsi d'Acqua; **Art.75** Ambito di Rispetto delle Risorse Idriche Superficiali e Sotterranee per Prese Idropotabili; **Art.132** Disposizioni in Materia di Inquinamento del Suolo e delle Risorse Idriche. Siti di Bonifica; **Art.139** Vulnerabilità e Tutela Della Risorsa Idrica; **Art.140** Gestione Sostenibile del Suolo e delle Acque.
- Con riferimento al **Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche** e ad entrambi i **Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale** (Acque e Rischio di Alluvioni) i cui riferimenti sono costituiti dalle misure WIN WIN, che rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che interrelano gli obiettivi di prevenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei), si rappresenta che:
- ✓ dall'esame della documentazione del PUC (Relazioni, Regole, alcuni elaborati cartografici si evince che diversi sono gli aspetti in linea con le citate misure WIN WIN, di fatto il PUC:
 - a) riporta, in riferimento all'uso del suolo, tra gli obiettivi ambientali, il miglioramento della permeabilità del suolo ed il contenimento delle aree impermeabilizzate;
 - b) presta attenzione al contenimento dell' uso del suolo, al miglioramento della funzionalità ecologica

- del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei);
- c) favorisce la protezione dei suoli e delle acque, essendo risorse limitate e non rinnovabili e costituendo elementi prioritari per l'ecosistema nella sua interezza;
 - d) stimola processi di recupero dei corsi d'acqua (fiume, rio, torrente, vallone, canale) e delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate;
 - e) incentiva, per gli insediamenti di tipo produttivo, la diffusione di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia, prevedendo tale possibilità, con incentivi, nell'ambito destinato a P.I.P. e negli Ambiti per attività economico-produttive;
 - f) esplicita, nell'elaborato Quadro delle Regole Norme di Attuazione, indirizzi e regole in linea con il PGA: Art. 32 Gradi di Trasformabilità. Limiti all'uso del Territorio; Art. 33 Indirizzi e Direttive per la Tutela e la Promozione della Qualità del Paesaggio; Art. 63 Ambiti di Ricomposizione e Compensazione Ecologico-Ambientale; Art. 64 Ecosistemi ed Elementi di Interesse Ecologico e Faunistico; Art. 65 Aree Contigue ai Siti Naturalistici (Csn) (E.2.1); Art. 66 Aree Rurali per la Connessione Ecosistemica di Valenza Paesaggistica e Culturale (E.3); Art. 67 Aree Boschive e Forestali di Preminente Valore Paesaggistico (E.F); Art. 68 Ambienti Seminaturali Di Preminente Valore Paesaggistico (E.S); Art. 69 Aree Agricole Di Pregio (E.P); Art. 70 Aree Agricole Ordinarie (E.O); Art. 71 Aree Devegetate E/O Incolte (E.D); Art. 72 Aree Agricole Periurbane - Teoria degli Orti Urbani (E.1); Art. 73 Essenze Arboree di Valore Monumentale; Art.74 Aree di Ripristino Ambientale (G.3); **Capo 7°** Sistema dei Parchi Urbani; Art. 76 Aree Fruttive di Valenza Paesaggistica e di Tutela della Identità Territoriale (Asn) (F.2); Art. 77 Aree a Verde Urbano e Territoriale (Avt) (F.2); Art. 78 Sistema Parchi Urbani di Attuazione Perequativa (Spu) (F.2); Art. 79 Corridoi Ecologici Fluviali; Art. 80 Corridoi Ecologici in Ambito Urbano ed Antropizzato; Art.81 Fasce di Ambientazione Stradale; Art.82 Nucleo Elementare di Verde; Art.136 Aree Percorse dal Fuoco; Art.141 Disposizioni in Materia di Adattamento al Cambiamento Climatico; Art.142 Standard di Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale.


Tutto quanto sopra, si evidenzia che sia gli elaborati che il Quadro delle Regole Norme di Attuazione hanno integralmente recepito la normativa e la perimetrazione del PSAI relativamente alla pericolosità e rischio idraulico e frane, nonché le indicazioni alle misure WIN WIN di entrambi i piani di gestione, pertanto, la pianificazione comunale in oggetto è coerente con quella a scala di bacino e di distretto, mentre, pur se hanno evidenziato aspetti che, in linea generale, coerenti la gestione delle acque, non riportano elaborati grafici specifici o tematici relativi al sistema infrastrutturale in materia di risorse idriche. Pertanto, questa Autorità di bacino Distrettuale *esprime parere favorevole* con la prescrizione di recepire, nelle successive dell'iter di approvazione, le seguenti indicazioni:

- il PUC dovrà contenere, elaborati grafici e/o schemi, tecnici e descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività:
 - ✓ le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica, Punti di approvvigionamento, Rete fognaria, Recapiti finali;
 - ✓ le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso;
 - ✓ le verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette.
- il Quadro delle Regole Norme di Attuazione, per i PUA, dovrà evidenziare ad integrazione degli articoli:
 - ✓ di privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
 - ✓ di garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;
 - ✓ di prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.

Infine, si richiede al Comune di verificare, con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

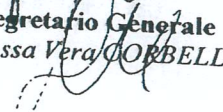
Il Dirigente dell'U.O. Urbanistico/Ambientale

arch. Raffaella NARRI



Il Dirigente U.O. Pareri
ing. Filippo RENGUE

Il Segretario Generale
dott.ssa Vera CORBELLI



Da "protocollo@pec.autoritalgv.it" <protocollo@pec.autoritalgv.it>
A "ingegnerecapo.solofra@asmepec.it" <ingegnerecapo.solofra@asmepec.it>
Data martedì 8 maggio 2018 - 12:03

6

Protocollo - Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0004391#08-05-2018 11:38:16

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRE CONFERENZA DI SERVIZIO COMUNICAZIONE
CONFERENZA DI SERVIZIO

Allegato(i)

segnatura_4391.xml (2 Kb)
img015_S.pdf (84 Kb)

Stampa di protocollo con campi: Prot. N. 6857, Ricevuto il 09 MAG 2018, Cat. 62. Un circolino con il numero 6 è presente sopra il campo Prot. N.

U. P.
- *ing. Torment.*
- *Ufficio Urbanistica*
Arch. Botto
- *Cons. Solofra*
Paolo Nomenno

U. P.
Il Segretario Comunale
[Firma]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prot. n° 4392

Caserta,

Vs. rif. prot. n. 2226 del 07/02/2018
acquisita ns. prot. n° 1256 del 07/02/2018

c.a Spett.le

Comune di Solofra (AV)
ingegnerecap.solofra@asmepec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale Solofra - Conferenza di Servizio - Comunicazione per Conferenza di Servizio

Premesso che:

- ✓ con D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali;
- ✓ con D.P.C.M. 14/07/2017 è stato nominato, nella persona della dott.ssa Vera Corbelli, il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni¹.

Tanto premesso, in merito all'oggetto ed alla nota al margine nonché alla documentazione scaricata dal link del comune, l'Autorità di Bacino Distrettuale, come evidenziato nella riunione del 02/05/2018 in Caserta, presso la sede della scrivente, con tecnici e rappresentanti dell'Amministrazione di Solofra, comunica di non poter partecipare alla conferenza e che il parere è in corso di istruttoria.

Nel merito dell'istruttoria si riassumono i contenuti della riunione del 02/05/2018² sul Piano Urbanistico Comunale di Solofra (AV) che anticipano in linea generale quelli dell'istruttoria in corso.

I rappresentanti del Comune:

- hanno riferito che l'amministrazione comunale ha ottemperato alle richieste di

¹ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), redatto dalla ex Autorità di Bacino Campania Centrale con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015 - B.U.R.C. n. 20 del 23 marzo 2015.
Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 3/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) avviato.
Piano di Gestione Acque (PGA) del Distretto Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017, per tale ciclo è stato effettuato il percorso di Verifica di Assoggettabilità a VAS (Rapporto Preliminare giugno 2015, Consultazione Pubblica luglio/settembre 2015; Relazione Integrativa e riconsultazione pubblica dicembre 2015 e gennaio 2016), conclusosi con il Provvedimento Direttoriale prot 60 - DVA del 25/02/2016 di esclusione dalla procedura VAS. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) avviato.

² Riunione del 20/5/18 erano presenti. Rappresentati comune: Consigliere all'Urbanistica, Ing. Paolo Normanno; Dirigente Area Tecnica Ing. Ennio Tarantino, Consulenti P.U.C.: Arch. Raffaele Spagnuolo; Arch. Flaviano Oliviero; Arch. Luca Battista, Geol. Roberto D'Orsi
Rappresentanti Autorità di Bacino: Dirigente U.O. Urbanistico Ambientale: Arch. Raffaella Nappi; Funzionari: Dott. Geol. Lorenzo Benedetto (U.O. Geologia Geotecnica), Tecnici: Dott. Geol. Orsola Coppeta (U.O. Geologia Geotecnica), dott. Geol. Vincenzo Fuschini (U.O. Idraulica).

integrazioni formulate nel parere della ex Autorità di Bacino Campania Centrale con nota 475 del 15/02/2017, di cui si è acquisita copia e che la scadenza per la conferenza dei Servizi asincrona per la procedura del Piano urbanistico Comunale integrato con le osservazioni è per il giorno 8 maggio.

- hanno illustrato le integrazioni esponendo i contenuti degli elaborati interagenti con i Piani di competenza dell'Autorità di Distretto.

I rappresentanti dell'Autorità hanno preso atto del parere dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale nonché della impostazione strategica del PUC, delle modifiche apportate in funzione dei diversi pareri ed osservazioni e degli elaborati.

Sono state richieste delucidazioni su quanto prodotto, in particolare si è prestata attenzione alla zonizzazione del territorio valutando le interferenze con le carte di pericolosità e del rischio idraulico e frane di cui al PSAI.

Da questa prima analisi speditiva si evidenzia che l'impostazione ed elaborati del PUC, in linea di massima risultano coerenti con i piani di competenza di questa Autorità, in quanto si osserva che sono individuati gli insiemi sia delle risorse territoriali e sia delle criticità, aspetti necessari ad assumere le funzioni e le prestazioni richieste per un corretto uso del territorio e per garantire le finalità generali che si traducono in azioni di tutela, di valorizzazione e rigenerazione del territorio. Per quanto di competenza si segnalano i seguenti insiemi che sono valutati nel piano e che guidano le strategie ed elaborati:

- le criticità territoriali intese come aspetti da valutare per la prevenzione e per le limitazioni ambientali ed idrogeologiche (di cui al PSAI frane e alluvioni ed ai due Piani di Gestione Distrettuali) consistenti nei seguenti elementi: *Ambiti di rispetto per prese idropotabili - Pozzi e sorgenti; Ambiti a tutela della stabilità geomorfologica; Aree a rischio/pericolosità da frana elevato/molto elevato; Aree a rischio/pericolosità idraulica elevata/molto elevato; Siti di Interesse per potenziali contaminazioni, prevalentemente industrie conciarie e chimiche localizzate in area ASI; attività dismesse, prevalentemente industria conciarie localizzate, Depuratore; Altri siti vulnerabili a fonti di inquinamento/possibili detrattori ambientali;*
- le potenzialità ambientali intese come aspetti da valutare per la tutela di risorse importanti ma anche come possibilità per azioni non strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio di inquinamento acqua e suolo: *Elementi costitutivi della rete ecologica; Torrente (unitariamente denominato) Solofrana; Alvei idrografici e relative fasce ripariali; Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico; Aree agricole e forestali di interesse strategico; Ambienti seminaturali di interesse strategico; Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli; Aree agricole di pregio.*

Si evidenzia, inoltre, che tra gli elaborati sono presenti sia il Piano di prevenzione dei rischi da calamità naturali, che un Preliminare Programma di azioni nelle aree di maggior pericolosità idrogeologica.

Tutto quanto sopra, per le finalità della conferenza di servizio indetta, sarà inviato a breve il parere e si anticipa che, sulla base di quanto già in parte esaminato, vi sono i presupposti per una chiusura favorevole. Il parere conterrà suggerimenti riferiti principalmente alle Norme Tecniche del PUC con particolare attenzione ai PUA, al fine di fornire gli elementi necessari per l'attuazione del PUC nel rispetto dei Piani di competenza di questa Autorità.

Si resta, tuttavia, in attesa di acquisire gli shape file degli elaborati richiesti per accelerare la chiusura del parere.

Il Dirigente U. O. Urbanistico Ambientale

Arch. Raffaella Nappi



Il Dirigente Unità Organizzativa Pareri

Ing. Filippo Penza



ord. Belli
Cef

Da "dg5009.uod12@pec.regione.campania.it" <dg5009.uod12@pec.regione.campania.it>
A "ingegnerecapo.soloфра@asmepec.it" <ingegnerecapo.soloфра@asmepec.it>
Data mercoledì 14 marzo 2018 - 11:27

Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/169136/2018 del 14/03/2018 alle ore 11:25

4

L'Amministrazione Regione Campania, Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile. Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita con id. PG/169136/2018 del 14/03/2018 alle ore 11:25. Cordiali saluti.

Allegato(i)

20180214112522_6535.pdf (246 Kb)

UT

Prot. N.	4072
Ricevute il	15 MAR 2018
del	6 1

AL CAPO SETTORE UFFICIO
TECNICO per la nomina
del Responsabile del procedimento e
per comunicazione all'interessato
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Andrea Vietri



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Governo del Territorio
e Lavoro Pubblico e la Protezione Civile
U.O.D.
Genio Civile di Avellino e Ariano Irpino
Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0169136 14/03/2018 11.25

N.111 000912 Serie Civile di Avellino e Ari

Dist. COMUNE DI SOLOFRA UTI

Classifica: 50 3 12 Fascicolo: 2 del 2016



Al Comune di
SOLOFRA
Dirigente Area Tecnica
PEC: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

Oggetto: Comune di Solofra. Piano Urbanistico Comunale-P.U.C. - Indizione conferenza di servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni-Rapporto Ambientale (VAS)-Valutazione d'incidenza e studio geologico; artt. 14bis, e 14 quater della L. 241/90 e D.Lgs.n.127/2016. Fasc. 344.

Si prende atto della nota n°2226 del 07/02/2018, acquisita al protocollo regionale n°100765 del 13/02/2018, con la quale risulta indetta la conferenza di servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni-Rapporto Ambientale (VAS)-Valutazione d'incidenza e studio geologico.

Al riguardo si rappresenta che questo Ufficio è tenuto ad esprimere il parere ai sensi dell'art.89 del d.P.R. 380/01-art.15 L.R. 9/83, per la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni geomorfologiche del territorio per la prevenzione dal rischio sismico, durante la fase di adozione del P.U.C., e, quindi, successivamente alle determinazioni in materia ambientale da parte dei soggetti a tal proposito competenti.

Si chiede di acquisire la presente agli atti della seduta di conferenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol Antonio P. IULIANO

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia CAMPOBASSO



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Governo del Territorio,
i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile

Al Comune di
Solofra
Dirigente Area Tecnica
PEC: ingegnerecapo.solofra@asmepec.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0607268 28/09/2018 08,41

Mitt. : 500912 Genio civile di Avellino:presi...

Dest. : RESP AREA TECNICA COMUNE DI SOLOFRA

Classifica : 50.9.12. Fascicolo : 2 del 2018



Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC)
del Comune di Solofra.
Richiesta parere rischio sismico.
Fasc. 344

Con la nota n°10953 del 19/07/2018, acquisita al protocollo regionale n°488145 in data 26/07/2018, che rimanda altresì alla documentazione di progetto elencata sul sito istituzionale del Comune relativamente al riscontro degli atti tecnici allegati in copia cartacea, è stato chiesto a questo ufficio di rilasciare il parere di propria competenza sul Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), che questo Genio Civile è tenuto ad esprimere, durante l'iter di approvazione dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art.89 del d.P.R. 380/01-art.15 L.R. 9/83, per la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni geomorfologiche del territorio per la prevenzione dal rischio sismico.

La documentazione trasmessa è quella di seguito elencata:

- 57) PS4 – 4.1a oss rete ecologica valori ambientali ed agricoli;
- 59) PS4 – 4.2a oss il sistema insediativo trasformabilità dei contesti urbani;
- 61) PS4 – 4.3a oss trasformabilità del sistema insediativo ambiti ed unità territoriali di attuazione;
- 63) PS4 – 4.5a oss carta delle pericolosità geologiche-fattibilità azioni di piano. Sovrapposizione con microzonazione in prospettiva sismica ai fini del parere art.15 L.R.9/83;
- Studio geologico:
 - relazione tecnico-descrittiva;
 - tav.1.1 carta ubicazione indagini-scala 1:5000;
 - tav.1.2 carta ubicazione indagini-scala 1:5000;
 - tav.2.1 carta delle acclività e/o delle pendenze-scala 1:5000;
 - tav.2.2 carta delle acclività e/o delle pendenze-scala 1:5000;
 - tav.3.1 carta geologica e coltri quaternarie-scala 1:5000;
 - tav.3.2 carta geologica e coltri quaternarie-scala 1:5000;
 - tav.4.1 carta dei complessi idrogeologici-scala 1:5000;
 - tav.4.2 carta dei complessi idrogeologici-scala 1:5000;
 - tav.5.1 carta geomorfologica finalizzata al rischio idrogeologico-scala 1:5000;
 - tav.5.2 carta geomorfologica finalizzata al rischio idrogeologico-scala 1:5000;
 - tav.6.1 carta microzone omogenee in prospettiva sismica-scala 1:5000;
 - tav.6.2 carta microzone omogenee in prospettiva sismica-scala 1:5000;
 - tav.7.0 sezioni geologiche idrogeologiche e sismiche-scala 1:5000;
 - indagini geognostiche P.U.C. comunale-colonne e certificati stratigrafici-documentazione fotografica-certificati delle prove penetrometriche dinamiche S.P.T.;
 - certificati analisi e prove di laboratorio geotecnico;
 - indagine sismica (8 down-hole + 12 MASW)

- 01-genio civile relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche del piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli per la prevenzione del rischio sismico

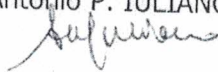
La comparazione tra gli elaborati tecnici trasmessi e quelli descrittivi ed illustrativi di interesse pubblicati sul sito web del Comune, che non costituiscono la documentazione certificata su cui potersi pronunciare, ha consentito di rilevare la parziale completezza documentale utile ad esprimere il relativo parere di competenza.

Ciò stante, ai fini del relativo provvedimento di rischio sismico, tenuto conto che la cartografia tematica da consultare, anche urbanistica, deve comprendere l'intera superficie comunale, la documentazione di progetto del P.U.C. deve uniformarsi a quella di seguito elencata:

- lo studio geologico di dettaglio delle aree interessate, già comprensivo di una relazione geologica illustrativa, in quanto sviluppata coerentemente al piano delle indagini, deve osservare, tra le altre, la congruenza alla normativa antisismica vigente ai sensi del D.M. 17/01/2018, a quella regionale riferita alla D.G.R.C. 7.11.2002, n° 5447 per l'“Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania.”, nonché alle disposizioni indicate nella L.R.16/2004 s.m.i., dal PTR, vincoli, ecc. ed alle norme dettate dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ancorché coerenti con quelle dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale;
- il piano delle indagini eseguite e/o utilizzate, con certificazione degli esiti già allegati, deve essere illustrato in un quadro sinottico comparativo;
- degli elaborati cartografici di sintesi trasmessi in scala 1:5000, manca il riscontro alla carta della stabilità. Inoltre, sarà cura del tecnico redigere eventuali ulteriori cartografie tematiche esplicative (es.: copertura litologie quaternarie, delle frane/colamenti -rif.IFFI-, dei depositi alluvionali, ecc.);
- non c'è riferimento alcuno alle verifiche di stabilità, se e dove ritenute eventualmente obbligatorie e/o necessarie alla luce delle perimetrazioni definite dall'A. di B. territorialmente competenti e/o del Distretto idrografico nell'ambito della pericolosità e del rischio frane, in piano e su pendio. Per le eventuali analisi, tenuto conto che il P.U.C. è strumento urbanistico di valenza generale, si deve comunque far riferimento al DM 17/01/18, utilizzando i dati degli accertamenti geotecnici e portando in conto, per i carichi indotti, le tipologie edilizie previste nelle varie zone;
- ai fini di una valutazione geologica d'assieme (fattibilità-punto 6.12 del DM Infr. del 17/01/18), per ambiti territoriali estesi e/o ad elevata complessità, eventualmente corredare lo studio con una cartografia di inquadramento generale geologico-strutturale, anche in scala 1:10000, rappresentativa sia della pericolosità geologica che della vulnerabilità del territorio, essenziale per definire il rischio sismico delle aree;
- per la documentazione urbanistica a corredo del P.U.C.:
 - relazione tecnica con le previsioni dello strumento urbanistico;
 - inquadramento territoriale;
 - la cartografia urbanistica trasmessa, riferita all'area urbanizzata, deve essere integrata con analogha cartografia a copertura del restante territorio comunale;
 - carta dei vincoli dai corsi d'acqua del demanio idrico -R.D.523/904-, relativamente ai bacini idrografici territoriali;
- parere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Gli elaborati integrativi devono essere presentati, in analogia a quelli già prodotti, con documentazione cartacea, redatta in duplice copia, che dovrà recare la firma ed il timbro in originale dei tecnici redattori, nonché essere vistata per il Comune dal RUP.

Il Responsabile del Procedimento
Geol Antonio P. IULIANO



Il Dirigente
Dott.ssa Claudia CAMPOBASSO





Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott.ssa Campobasso Claudia

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
28	06/03/2019	9	12

Oggetto:

Comune di Solofra. Strumento Urbanistico. P.U.C.-Piano Urbanistico Comunale.

Richiedente: Comune di Solofra.

Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e art.15 L.R. 07.01.1983 n. 9

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

**IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSO che:

- il Comune di Solofra, con la nota n. 2226 del 07/02/2018, acquisita al prot. n. 100765 del 13/02/2018, ha comunicato l'indizione della conferenza di servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura di approvazione del piano urbanistico comunale (P.U.C.), integrato con le osservazioni -rapporto ambientale (VAS)- valutazione d'incidenza e studio geologico, rimandando la consultazione degli elaborati tecnici descrittivi ed illustrativi di sintesi a quelli pubblicati sul sito web del Comune;
- la competenza del Genio Civile afferisce al rilascio del parere di conformità all'art.89 del D.P.R. 380/01 e all'art. 15 della L.R.9/83, per la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni geomorfologiche del territorio ai soli fini della prevenzione del rischio sismico sugli strumenti urbanistici;
- ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge n. 241 del 7/8/1990 e ss.mm.ii., il funzionario dott. Geol. Antonio P. IULIANO, è stato individuato quale Responsabile del procedimento in argomento;
- con la nota n°152467 del 07/03/2018 questo Ufficio ha rappresentato che il prescritto parere di rischio sismico, ai sensi dell'art.89 del d.p.r. 380/01-art.15 L.R. 9/83, viene espresso durante la fase di adozione del P.U.C., e, quindi, successivamente alle determinazioni in materia ambientale da parte dei soggetti competenti;
- con la nota n. 10593 del 19/07/2018, acquisita al prot. n. 488145 del 26/07/2018 il Dirigente dell'area tecnica del Comune di Solofra ha trasmesso la documentazione tecnica cartacea delle tavole 4.1a oss - 4.2a oss - 4.3 oss e 4.5 oss, dello studio geologico del P.U.C. e della relazione di compatibilità;
- con la nota n. 607268 del 28/09/2018 questo Ufficio ha chiesto la documentazione integrativa necessaria per esprimere il parere di rischio sismico;
- il Comune di Solofra con la nota n.17795 del 06/12/2018, acquisita al prot. n. 783409 del 10/12/2018 ha trasmesso la documentazione cartacea integrativa;
- il Dirigente dell'area tecnica del Comune di Solofra con la nota n. 2239 del 12/02/2019, acquisita al prot. n. 103750 del 15/02/2019, ha trasmesso, tra l'altro, la copia della Delibera di G.C. n.206 del 21/11/2016, di adozione del P.U.C., e la copia del parere favorevole n. 975 del 25/01/2019, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO*

- la L. 2.2.1974, n. 64;
- la L.R. 7.1.1983, n. 9 e ss.mm.ii.;
- la L. 7.8.1990, n. 241;
- la L.R. 4.7.1991, n. 11;
- il D.Lgs. 3.2.1993, n. 29;
- la D.G.R. 3.6.2000, n. 3466;
- il D.P.R. 6.6.2001, n. 380;
- l'art. 4 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;
- la L.R. 12.9.2002, n. 7;
- la D.G.R. 7.11.2002, n. 5447;
- la D.G.R. 24.1.2003, n. 248;
- l'O.P.C.M. 20.3.2003, n. 3274;
- la D.G.R. 10.6.2004, n. 816;
- la L.R. 22.12.2004, n. 16;
- la D.G.R. 21.4.2005, n. 635;
- l'O.P.C.M. 28.4.2006, n° 3519;
- la D.G.R. 28.10.2006, n. 1701;
- il D.M. Infrastrutture e trasporti 17.01.18;
- la L.R. n. 13 del 13.10.2008;
- la D.G.R. del 27.09.2013, n. 427;
- la D.G.R. del 31.10.2013, n. 488;
- la L. R. n. 60 del 29/12/2018;
- la L. R. n. 61 del 29/12/2018.

PRESO ATTO:

- della relazione prot. n. RI. 1013 del 26/02/2019, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati, dalla quale risulta in particolare:
- che gli elaborati tecnici risultano rispondenti al disposto degli art. 11 e 12 della L.R.9/83;
- che lo studio tecnico alla scala dello strumento urbanistico generale condotto per il territorio comunale ha definito:

- le litologie predominanti di copertura, e le formazioni di substrato del territorio, la cui schematizzazione si riscontra nelle allegate sezioni geologiche e/o per comparazione delle relative colonne stratigrafiche;
- i lineamenti tettonici, delineati nella carta geologica e coltri quaternarie;
- gli aspetti idrogeologici, differenziati per caratteristiche dei relativi complessi litologici;
- il reticolo idrografico superficiale e le relative fasce di pertinenza delimitate ai sensi del R.D. 523/904;
- le stabilità dei versanti, valutate alla scala di pianificazione secondo i diversi tipi di pericolosità areale del territorio comunale, sintetizzate ed illustrate nelle carte geomorfologica finalizzata al rischio idrogeologico e delle microzone omogenee in prospettiva sismica. Nel capitolo 8.2 -pericolosità geomorfologica- della relazione (pag. 120), risulta indicato che l'analisi di carattere geomorfologico ha permesso di suddividere il territorio in quattro categorie a differente grado di suscettibilità morfoevolutiva -elevata, medio-alta, medio-bassa e bassa- per cui qualsiasi tipo di intervento dovrà essere comunque eseguito nel preventivo rispetto delle NTC vigenti;
- il potenziale della suscettibilità alla liquefazione delle aree nei terreni in facies sciolta, descritta nel capitolo 3.2 -paleogeografia e liquefazione-, con sintesi nella carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica;
- le proprietà fisico-meccaniche delle litologie interessate dalle indagini e le proprietà dinamiche dei sismostrati indagati per cui il territorio d'interesse, in linea generale, risulta appartenere alle categorie di tipo "A,B, C e D", ai sensi del DM infrastrutture del 17/01/2018;
- l'azione sismica, in termini di valutazione generale del fattore di amplificazione sismica, delle zone a diversa omogeneità, rispetto ad $a_g=0,25g$ di normativa, zona 2 per il Comune di Solofra;
- che è allegato l'elaborato 01 - genio civile di "Relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche del piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli per la prevenzione del rischio sismico (art.89 dpr 380/01 e s.m.i. l.64/74art.13)" a firma del progettista urbanista;
- che dalla cartografia allegata al P.R.A.E. il territorio comunale è delimitato da comparti estrattivi, e le utilizzazioni delle aree risultano normate nelle N.T.A. del P.U.C., -tavola PS2-2.1 oss Norme di Attuazione;
- che gli elaborati costituenti il progetto esaminato risultano conformi alla normativa vigente;
- che il territorio comunale risulta adeguatamente caratterizzato in base ad indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico, i cui esiti sono documentati e certificati;
- che le previsioni urbanistiche contenute nel P.U.C. esaminato risultano coerenti con gli esiti dello studio geologico e compatibili con le condizioni geomorfologiche e con gli scenari di pericolosità e rischio sismico in esso descritti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Geol. Antonio Pasquale IULIANO delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 1153 del 28/02 /2019 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento), esprime

PARERE FAVOREVOLE

ai sensi e per le finalità di cui all'art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983, n. 9, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto del <Piano Urbanistico Comunale -P.U.C.- Richiedente: Comune di Solofra> e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di Solofra, con le seguenti prescrizioni:

- occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Piano Urbanistico Comunale) anche la caratterizzazione litologica, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica. Le prescrizioni dello **Studio geologico-tecnico** sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio;
- aree di ambiti territoriali adiacenti a differente stabilità, le cui valutazioni tecniche rese dal geologo hanno tenuto conto del carattere generale del P.U.C. (con il rinvio degli approfondimenti riguardanti future fasi progettuali), non hanno limitato le previsioni di trasformazione e di pianificazione che costituiscono la proposta di adozione del nuovo strumento urbanistico. Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi sui pendii, e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità, in quanto a caratteristiche strutturali e geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018;
- lo studio geologico allegato al P.U.C. è di carattere generale (sottozonazione/microzonazione definite con metodologie di I e II livello), e che, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa

vigente ai sensi del D.M. Infrastrutture del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del DM citato, verificare/valutare le condizioni alla liquefazione;

- la categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.II - DM 17/01/18) utilizzare quella più conservativa;
- occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione dai corsi d'acqua ai sensi del R.D.523/1904, oltre a quanto stabilito nel titolo II punto 1.7 "Destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/3/1982 n°14 e nelle disposizioni di cui all'art. 142 del D.lgs 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii.;
- occorre rispettare le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche;
- occorre rispettare le disposizioni del P.R.A.E. in materia di attività estrattiva;
- vengano seguite le indicazioni del parere favorevole n. 975 del 25/01/2019 espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, e ss.mm.ii.;
- l'aggiunta "*Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al PUC sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio*" deve costituire integrazione dell'art. 2 "Contenuti e funzioni del P.U.C."- delle N.T.A., –tavola PS2-2.1 oss Norme di Attuazione;
- l'aggiunta "*In caso di variante al P.U.C., limitatamente al territorio d'interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della L.R.9/83.*" deve costituire integrazione all'art. 5 "Efficacia , ambito d'applicazione, limiti e gradi di prescrittività" delle N.T.A. – tavola PS2-2.1 oss Norme di Attuazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura

- alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- al sito istituzionale per la pubblicazione di cui all'art.5 co.1 lett. o) della L.R. n°23/2017 (Regione Campania Casa di Vetro);

b) per p.e.c.:

- al Comune di Solofra (AV).

IL DIRIGENTE
dott.ssa Claudia CAMPOBASSO

COPIA



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Via Circumvallazione, 77
83100 Avellino

Prot. 2470

Avellino li 11-5-18

Al Sig. Sindaco del Comune di Solofra (Av)

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale- Comune di Solofra. Osservazioni.

In riscontro a Vs. istanza n. Ns. prot. 2836 del 12/02/2018, esaminata la documentazione reperita sul sito del comune, come indicato nella nota di richiesta di parere, premesso che la programmazione del territorio realizzata per ambiti e non per ZTO (Decreto Interministeriale 1444/68), sebbene con parallelismi tra essi, ha implicato una non agevole valutazione degli aspetti igienico-sanitari , si riportano di seguito le osservazioni:

- le NTA del Piano strutturale riportano destinazioni d'uso per ogni macrocategorie con una commistione di destinazioni incompatibili tra loro : tra le destinazioni residenziali si citano i rifugi di montagna, nelle artigianali di servizio, accanto alle palestre e scuole da ballo si annoverano le autocarrozzerie, le falegnamerie, le officine meccaniche ecc.; nelle turistico-ricettive si trovano allocate le attività di agriturismo, insediabili esclusivamente in aree rurali, mentre nella zona agricola sono incluse le case per vacanza e i B&B, per le prime la corretta allocazione è senz'altro quella delle zone turistiche mentre per le seconde, insistenti nelle civili abitazioni, in zone residenziali;
- la determinazione della fascia di rispetto cimiteriale non tiene conto che essa è definita dall' articolo 338 T.U.LL.SS. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002; la presenza di manufatti con destinazioni legate al sistema di produzione dell'industria conciaria è in contrasto con la definizione stessa di fascia di rispetto cimiteriale, che tra l'altro non può essere considerata trasformabile data il vincolo di inedificabilità assoluta;
- la classificazione del territorio evidenzia ancora ulteriori incongruenze di cui si riportano di seguito alcuni esempi:
 - 1. le zone a valenza naturalistica, le aree contigue ai siti naturalistici, le aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale e più in generale gli ambiti che si identificano con le ZTO E, sono considerate ZTO C se soggette a frazionamento, nelle quali non solo possono insediarsi "strutture di ristoro" ma nelle quali è possibile richiedere cambio di destinazioni d'uso dell'esistente senza valutare l'eventuale assenza di opere di urbanizzazione;

- 2. la previsione di:
 - una zona G2 per la realizzazione generica di strutture ricettive manca di una chiara definizione delle tipologie previste;
 - concessioni di permesso a costruire di fabbricati per attività agrituristiche che la norma vigente, L.R. 15/08, prevede possibili solo in fabbricati rurali esistenti ;
 - orti urbani negli ambiti periurbani che possano realizzare “l’agricoltura urbana” con “coltivazioni biologiche”;
- 3. la presenza di attività produttive (evidentemente classificate insalubri dall’art. 216 T.U.LL.SS.), in “ambiti urbani della identità e del valore storico ambientale” (ZTO A) e “trasferibili previo parere ASL”;
- 4. l’utilizzo dei sottotetti sebbene recuperati all’uso abitativo dei proprietari, pertanto per le sole esigenze abitative dei singoli, ad uffici, servizi professionali e quindi a luoghi di lavoro;
- 5. la raccolta delle acque di prima pioggia dei parcheggi e dei tetti e la loro canalizzazione nel “sottosuolo” senza l’ indicazione del recapito finale(rete fognaria?);
- 6. le ZTO A con presenza di attività ricettive extralberghiere che meglio si allocherebbero in zone turistiche;
- 7. gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche che “possono derogare i requisiti igienico-sanitari” dei fabbricati. Si precisa che la normativa vigente in materia è rappresentata dal DPR 503/96 che nulla deroga in materia di requisiti areoilluminanti ad esempio;
- 8. gli interventi di edificazione per alloggi sociali del tipo housing sociale in zone assimilabili alle ZTO B che si troverebbero idoneamente previsti in zona C oltre che, sempre in zone assimilabili alle B, la presenza di industrie insalubri per la cui sola eventuale modifica o riqualificazione viene richiesto parere alla ASL competente per territorio;
- 9. l’inclusione in ZTO B degli ambiti di trasformazione strategica ATS, che coincidono con parte delle aree ASI e che prevedono insediamenti di servizi, attrezzature sportive, parco a verde;
- 10. la mancanza di definizione della tipologia degli “usi alternativi agli esistenti” per il sistema di manufatti ed aree dismesse e/o degradate in ambito urbano;
- 11. gli ambiti classificati come ZTO C che prevedono integrazioni di “zone F” nei lotti liberi esistenti;
- 12. la zona destinata ad ambiti produttivi a destinazione prevalentemente artigianali/industriali, come gli ambiti per attività economico-produttive oltre che al P.I.P. (ZTO D) non sono destinate ad attività “inquinanti”, ma prevedono anche la presenza oltre che edilizia residenziale connessa alle attività produttive anche di strutture ricettive;
- 13. gli Ambiti di integrazione dei servizi vengono destinati a “parchi rurali” ed “agricoltura sociale” configurando quasi una ZTO rurale piuttosto che zona F dedicata alle attrezzature /servizi;

14. le aree per il rifornimento dei carburanti prevedono la possibilità di attrezzare appositi spazi per lo scarico dei "liquami" di roulotte e campers senza definire quale sia il recapito finale di tali reflui;
15. la previsione di alloggi per il custode o per il proprietario delle attività in zone produttive che non tiene conto dell'abrogazione della norma che lo permetteva (L.R. 26/75);
16. nella Zona F si identificano "orti urbani" per una economia sostenibile oltre che "allevamenti di animali";
17. la destinazione di una zona G ambiti di valorizzazione turistico -residenziale non identifica chiaramente le specifiche destinazioni (residenziale? turistica?). A tal proposito si precisa che le due destinazioni non sono del tutto compatibili (es. alberghi con servizi annessi) se non altro dal punto di vista acustico.

Parimenti nelle "schede relative ai singoli ambiti con associate le destinazioni d'uso ammesse" si rilevano incongruenze ed imprecisioni come la presenza, in zona residenziale, di imprecisate destinazioni turistico-ricettive; nelle zone assimilate alle ZTO B di edilizia economico-sociale; in aree diverse da quelle agricole di attività agrituristiche e le country house mentre nelle zone agricole affittacamere, B&B, case per vacanza ecc; in zone residenziali di botteghe artigiane non definite in tipologia;

A quanto già indicato, inoltre si segnala che:

- laddove si citano l'artigianato di servizio, le attività produttive in generale con esclusione di lavorazioni "non nocive ed inquinanti" andrebbe meglio specificato che sono escluse le attività produttive classificate insalubri dall'art. 216 TULLSS;
- non è chiaro il motivo di localizzazione delle scuole non pubbliche e dei poliambulatori in zona direzionale terziaria piuttosto che in ZTO F nè la allocazione dei maneggi in zona F piuttosto che ZTO E.
- nelle schede riferite alle ZTO B1- ZTO B2- ZTO C2 sono riportate destinazioni d'uso incompatibili con la definizione della ZTO B, C, quali attività artigianali ed addirittura industriali;
- negli ambiti urbani in zona di recupero e riqualificazione ove si trovano allocati manufatti dismessi di tipo produttivo sono previste destinazioni residenziali;
- in zona TR non è stata definita la tipologia ricettiva "villaggio albergo" ed inoltre si ribadisce che i rifugi di montagna vanno allocati in zona di montagna, i B&B nelle zone residenziali e l'albergo diffuso solo nei centri storici;
- nelle zone assimilabili alle ZTO B trovano allocazione attrezzature sportive più idoneamente da allocare in zona F destinate ad attrezzature di interesse pubblico;
- negli ambiti di riuso rigenerazione urbana- ferrovie dello stato- (ZTO B RIU) sono identificate destinazioni molto diverse tra loro, includendo anche ad esempio quella "abitativo-ricettivo" ed "infermieri" di non ben chiara definizione. Un'area destinata ad attrezzature viene zonizzata come assimilabile alle ZTO B, ma di fatto continua a presentarsi con la commistione di destinazioni per certi versi incompatibili tra di loro e comunque non rispondente a zone residenziali;

- negli ambiti collinari insediati classificati in ZTO B3 si rilevano commistione di residenze, strutture ricettive, attività commerciali ed artigianali queste ultime non sono definite;
- per le aree ASI si fa riferimento al piano regolatore vigente solamente richiamato nella documentazione si prevede un'area PIP ma in entrambe sono state escluse le industrie insalubri pur essendo tali ambiti /zone definiti per le industrie insalubri;
- negli ambiti assimilati alle ZTO F1 si includono interventi per la realizzazione di agricoltura sociale pur essendo tipologia meglio allocata in ZTO E. e non si comprende la tipologia dei "servizi all'ambiente";
- nelle ZTO E2 le uniche strutture ricettive possibili sono rappresentate country house ed agriturismo;
- l' area turistico residenziale prevede la previsione di case per il custode;
- le aree E 1 agricole periurbane sono destinate genericamente a "residenze".

Nulla di chiaro è stato riportato sugli impianti di depurazione né sulla modalità di delocalizzazione delle industrie insalubri, prevedendo, tra l'altro una zona P.I.P. destinata alle attività produttive non "inquinanti".

Anche la normativa richiamata in vari tratti della documentazione appare imprecisa o desueta come la L.104/92 per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il D.P.R.327/80 per i requisiti dei locali per la produzione e la vendita di sostanza alimentari e bevande o ancora non viene citato il D.M. 06/09/94 in materia di amianto e la D.G.R.C. n. 7301/01 per la realizzazione delle strutture sanitarie.

Analoghe le imprecisioni e la poca chiarezza del piano operativo che si attua per "ambiti ottimali di intervento" facendo anche ricorso a tavole grafiche talvolta molto indaginose.

Infine si rappresenta che il piano di zonizzazione acustica si riferisce all'ottobre 2010 e come riportato dal tecnico progettista si tratta di una classificazione stilata mentre il PUC era in itinere pertanto non rappresentativa del Piano Urbanistico Comunale redatto.

Per quanto attiene alla VAS la Scrivente U.O.C. rappresenta che non è stato acquisito alcun riscontro ad una richiesta di integrazione e chiarimento pure riportata nel verbale delle consultazioni.

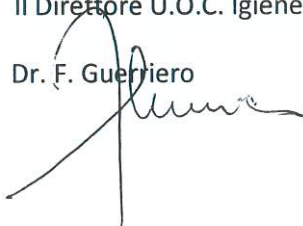
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Dr.ssa D. Camerlengo



Il Direttore U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Dr. F. Guerriero

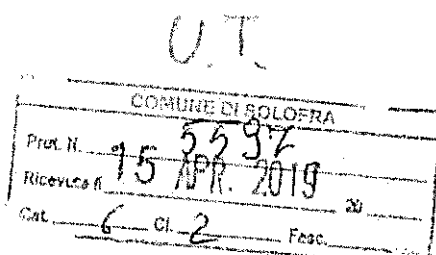



Da "direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it"
<direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it>
A "solofra2" <protocollo.solofra@asmepec.it>
Data venerdì 12 aprile 2019 - 12:29

parere

Allegato(i)

doc07773820190412103550.pdf (37 Kb)





REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Direttore dr. Giuseppe Conte
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino
tel. e fax 0825/292612 – fax 0825/32341
direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it

Prot. 5930
del 12-04-2018

Al Sindaco del Comune
di Solofra

Oggetto: parere igienico-sanitario - Piano Urbanistico Comunale

In riscontro alla Vs. nota prot. 4396 del 12.02.2018 e successive integrazioni, si esprime parere igienico-sanitario FAVOREVOLE al Piano Urbanistico Comunale di cui all'oggetto.

Salvo altri ed ulteriori pareri.

Tuttavia, poiché il Piano di Zonizzazione Acustica riporta l'accostamento di zone caratterizzate da differenza di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A), vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto e/o piani di risanamento acustico.

Per quanto attiene la fascia di rispetto cimiteriale si precisa che la tutela igienico-sanitaria prevede, ai sensi dell'art. 338 del T.U.LL.SS. e s.m.i., che tale fascia abbia un'estensione di 200 mt, e pertanto l'Amministrazione avrà cura gradualmente di delocalizzare in zona artigianale/industriale le attività non autorizzate e non legittimate a permanere in tale fascia e che insistono in questa area.

Cordiali saluti

Il Direttore SISIP
Dott. Giuseppe Conte





ORIGINALE

Amministrazione Provinciale di Avellino Provvedimenti Presidenziali

N. 9 del 04.02.2020

OGGETTO : COMUNE DI SOLOFRA. DICHIARAZIONE DI COERENZA A CONDIZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC), ADOTTATO CON DELIBERA DI G.C. N. 206 DEL 21.11.2016 E SUCCESSIVA N. 52 DEL 03.03.2017 DI ESAME DELLE OSSERVAZIONI.

L'anno Duemilaventi il giorno QUATTRO del mese di FEBBRAIO alle ore 13,00 nel Palazzo della Provincia, nell'apposita Sala delle adunanze l'avv. Domenico BIANCARDI, nominato Presidente della Provincia di Avellino a seguito della proclamazione avvenuta in data 01 novembre 2018 , assistito dal Segretario Generale, Dr.ssa Monica CINQUE ha adottato il seguente Provvedimento Presidenziale

Il Titolare di P.O. con delega di funzioni dirigenziali del Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento ed Assetto del Territorio - Espropriazioni, relaziona quanto segue:

PREMESSO

- che il PTCP è stato approvato definitivamente con deliberazione Commissariale n. 42 del 25.02.2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale, di cui si è dato avviso sul BURC n. 17 del 10.03.2014;
- che, ai sensi del regolamento regionale del 4/08/2011 n. 5 “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio”, alla Provincia, al fine di coordinare l’attività pianificatoria nel proprio territorio, compete la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall’amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente;
- che il Comune di Solofra con deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016, ha adottato, ai sensi dell’art. 3, comma 1, del regolamento regionale n. 5/2011, il Piano urbanistico comunale, completo del rapporto ambientale;

CONSIDERATO che:

- della citata adozione del Puc è stata data notizia mediante pubblicazione del piano sul BURC n. 82 del 05.12.2016 anche sotto il profilo del procedimento VAS, ai sensi dell’art. 3, comma 3, del regolamento regionale n. 5/2011, nonché all’Albo Pretorio del Comune in data 05.12.2016;
- con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 03.03.2017, sono state esaminate le osservazioni al Puc adottato con la richiamata delibera di G.C. n. 206/2016, dando mandato ai redattori del Puc di adeguare gli elaborati adottati in funzione delle osservazioni accolte;
- con successiva delibera di Giunta Comunale n. 24 del 25.01.2018, ad oggetto: “Presenza d’atti elaborati del Piano Urbanistico comunale modificati a seguito recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni” con la quale si è preso atto degli elaborati del Puc come modificati a seguito del recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni pervenute;
- con nota del 7/02/2018 prot. n. 2226 veniva indetta Conferenza dei Servizi semplificata in modalità “asincrona” per l’avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni- Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d’Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016, per l’acquisizione dei prescritti pareri degli Enti interessati dal procedimento di approvazione del Piano;
- con Determinazione Dirigenziale del 07/05/2019 prot. n. 6619 di conclusione positiva della Conferenza dei servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona quale atto sostitutivo di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare;
- comunque, risultano acquisiti i seguenti pareri degli Enti sovra comunali interessati al procedimento di formazione del Piano:
 - *Parere favorevole in ordine al sentito dell’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini in data 19/04/2018 prot. n. 5830;*
 - *Presenza atto della Soprintendenza BAPPSA di Salerno e Avellino in data 11/09/2018 prot. n. 12905;*
 - *Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni dell’Autorità Ambientale della Regione Campania – Decreto Dirigenziale n. 180 del 20/12/2018 in data 27/12/2018 prot. n. 18780;*
 - *Parere favorevole con prescrizioni dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale in data 28/01/2019 prot. n. 1387;*
 - *Parere favorevole con prescrizioni della Giunta Regionale della Campania U.O.D. Genio Civile di Avellino – Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/03/2019 reso ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 9/83, in data 19/03/2019 prot. n. 4043;*
 - *Azienda Sanitaria Locale Avellino – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – parere igienico-sanitario favorevole in data 15/04/2019 prot. n. 5597;*
- con nota del 14.05.2019 (prot. n. 6969) ricevuta da questo Ente, in data 15.05.2019 ed acquisita al protocollo in pari data (al n. 15450), il Sindaco del Comune di Solofra ha trasmesso alla Provincia di Avellino il Piano Urbanistico, costituita dagli atti ed elaborati ivi specificati, unitamente alla richiesta di parere di coerenza con il P.T.C.P.;

VISTO che l'art. 3, del regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio governo n. 5/2011, pone in capo ai Comuni, quali amministrazioni precedenti, l'accertamento di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore, nonché la competenza in materia di approvazione dello strumento urbanistico;

VISTO inoltre che, ai sensi del medesimo art. 3 del citato regolamento regionale, all'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio, compete la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente;

DATO ATTO delle risultanze istruttorie finalizzate alla verifica di coerenza con il PTCP del Piano Urbanistico del Comune di Solofra, giusta relazione del 02/01/2020 (prot. n. 173) allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dalla quale risulta che il PUC del Comune di Solofra è coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale con particolare riferimento al piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni riportate nell'unito Allegato - tabelle articolate in Parte I, II e III - colonna (Osservazioni-Prescrizioni), quale parte integrante della verifica di coerenza, facendo riserva di monitoraggio, significando che il Comune preventivamente all'eventuale approvazione del Piano da parte del competente Consiglio, dovrà trasmettere alla Provincia dichiarazione espressa di ottemperanza, in forma dettagliata e con riferimento ai singoli profili e corrispondenti elaborati integrativi e/o sostitutivi, in ordine al recepimento delle osservazioni da rendere con atto deliberativo di giunta comunale.

E' fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale, oltre a quelle di cui alla VAS.

VISTA la L.R. n. 16/2004 - NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO e s.m.i.;

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011 e ss.mm.ii. - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO;

VISTE le indicazioni operative del "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 e ss.mm.ii. di attuazione della LR 16/2004 in materia di Governo del territorio" pubblicato dalla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 16 "Governo del Territorio";

CONSIDERATO che la verifica di coerenza, di competenza della Provincia, esula dagli aspetti di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore di competenza dell'amministrazione precedente (Comune), come disposto dall'art. 3, comma 1, del citato regolamento regionale n. 5/2011, ed in disparte i profili di legittimità procedurale inerenti il procedimento di formazione del Piano anch'essi di competenza del Comune;

PRECISATO altresì, che la coerenza è accertata alla condizione che, in sede di approvazione, non vengano accolte osservazioni che determinino modifiche allo strumento urbanistico in contrasto il vigente PTCP;

VISTO altresì:

la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

il D.M. 2.4.1968 n. 1444 ;

le LL.RR. 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

la Legge Regionale n.14/82 per la parte ancora applicabile;

la L. R. 27.4.1998 n. 7;

il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42 e s.m.i. ;

la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04.08.2011, n. 5 e ss.mm.ii.;

il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale;

Per quanto sopra e in considerazione della natura del parere –Dichiarazione di Coerenza- reso in relazione al PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) approvato con delibera C.S. n. 42 del 25.02.2014;

PROPONE

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di **dichiarare il PUC del Comune di Solofra**, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016 e successiva n. 52 del 03.03.2017 di esame delle Osservazioni, coerente con le strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni riportate nell'unito Allegato 1 tabelle articolate in Parte I, II e III - colonna (Osservazioni-Prescrizioni), quale parte integrante della verifica tecnica di coerenza, significando che il Comune preventivamente all'eventuale approvazione del Piano da parte del competente Consiglio, dovrà in forma dettagliata e con riferimento ai singoli profili e/o corrispondenti elaborati integrativi o sostitutivi, dichiarare espressamente mediante atto deliberativo di giunta comunale di avere ottemperato in ordine al recepimento delle osservazioni

Il citato PUC una volta eventualmente approvato e coordinato con il recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni, ai fini del monitoraggio, dovrà essere trasmesso alla Provincia in formato digitale, in uno agli shape file relativi agli elaborati concernenti l'azzonamento.

E' fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale, oltre a quelle di cui alla VAS.

Firmato sulla proposta
Il Titolare di P.O. con
delega di funzioni dirigenziali
geom. Antonio Pellegrino

IL PRESIDENTE

VISTA la proposta di cui sopra con la quale si propone di dichiarare il Puc del Comune di Solofra, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016 e successiva n. 52 del 03.03.2017, recante esame delle Osservazioni, coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni ivi specificate;

DATO ATTO che la verifica di coerenza al PTCP del PUC, di competenza della Provincia, esula dagli aspetti di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore di competenza dell'amministrazione procedente (Comune), come disposto dall'art. 3, comma 1, del citato regolamento regionale n. 5/2011, ed in disparte i profili di legittimità procedurale inerenti il procedimento di formazione del Piano, nonché del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) anch'essi di competenza del Comune;

VISTO il Testo Unico Enti Locali/D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTI i pareri espressi sulla proposta del Responsabile del Servizio interessato ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, co.1 e 147 bis, co.1, D.Lgs 267/2000, riportato a margine della proposta stessa;

DELIBERA

- di dichiarare il PUC del Comune di Solofra, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016 e successiva n. 52 del 03.03.2017 di esame delle Osservazioni, coerente con le strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni riportate nell'unito Allegato 1 tabelle articolate in Parte I, II e III - colonna (Osservazioni-Prescrizioni), quale parte integrante della verifica tecnica di coerenza, significando che il Comune preventivamente all'eventuale approvazione del Piano da parte del competente Consiglio, dovrà in forma dettagliata e con riferimento ai singoli profili e/o corrispondenti elaborati integrativi o sostitutivi, dichiarare espressamente mediante atto deliberativo di giunta comunale di avere ottemperato in ordine al recepimento delle osservazioni

Il citato PUC una volta eventualmente approvato e coordinato con il recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni, ai fini del monitoraggio, dovrà essere trasmesso alla Provincia in formato digitale, in uno agli shape file relativi agli elaborati concernenti l'azonamento.

E' fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale, oltre a quelle di cui alla VAS.

- di trasmettere il presente Provvedimento al Comune per il seguito di competenza.

<p>Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità contabile</p> <p>FAVOREVOLE</p> <p>Lì _____</p> <p>IL FUNZIONARIO DELEGATO</p>	<p>Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa</p> <p>FAVOREVOLE _____</p> <p>Lì</p> <p>IL FUNZIONARIO DELEGATO <i>f.to geom. Antonio Pellegrino</i></p>
---	--

<p>Sulla presente proposta di deliberazione si appone, ai sensi dell'art.7, co. 4, del Regolamento Provinciale per la Disciplina del Sistema dei Controlli Interni, Visto di conformità alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti (art. 97, co 2, TUEL)</p> <p>Lì 04.02.2020</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE <i>f.to Dr.ssa Monica Cinque</i></p>
--

Letto, confermato e sottoscritto - In originale firmato

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Domenico Biancardi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Monica Cinque

Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Monica CINQUE

Avellino, li _____

Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Monica CINQUE

Avellino, li _____

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile

dal _____ al _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Monica CINQUE

Avellino, li _____



PROVINCIA DI AVELLINO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO
ED ASSETTO DEL TERRITORIO - ESPROPRIAZIONI

PROT. GEN. N. 173 del 02/01/2020

Allegati: 1

Al Presidente della Provincia
Avv. Domenico Biancardi
SEDE

Oggetto: VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PUC DEL COMUNE DI SOLOFRA con il PTCP DELLA PROVINCIA DI AVELLINO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento regionale n. 5/2011.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di Solofra

Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 206 del 21.11.2016.

Premessa

Il Regolamento regionale n. 5/2011, per effetto del disposto di cui all'art. 3 prevede che la Provincia, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara la coerenza dei Piani urbanistici comunali alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.

La Provincia di Avellino, giusta delibera di Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

E' posta in capo ai Comuni, ai sensi del citato regolamento regionale, la competenza relativa all'approvazione dei Piani urbanistici comunali, nonché alla conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore.

Il Piano urbanistico del Comune di Solofra è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016. Di tale adozione, come si evince dagli atti è stata data notizia mediante avviso pubblicato sul BURC n. 82 del 05.12.2016, anche ai fini della procedura di Vas, nonché all'Albo Pretorio del Comune in data 05.12.2016.

Con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 03.03.2017, sono state esaminate le osservazioni al Puc adottato con la richiamata delibera di G.C. n. 206/2016, dando mandato al redattore del Puc di adeguare gli elaborati adottati in funzione delle osservazioni accolte.

Risultano acquisti i pareri degli Enti sovra comunali interessati al procedimento di formazione del Piano ed in particolare:

- *Parere favorevole in ordine al sentito dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini in data 19/04/2018 prot. n. 5830;*
- *Presa atto della Soprintendenza BAPPSA di Salerno e Avellino con nota in data 11/09/2018 prot. n. 12905;*
- *Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni dell'Autorità Ambientale della Regione Campania – Decreto Dirigenziale n. 180 del 20/12/2018 in data 27/12/2018 prot. n. 18780;*
- *Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 28/01/2019 prot. n. 1387;*
- *Parere favorevole con prescrizioni della Giunta Regionale della Campania U.O.D. Genio Civile di Avellino – Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/03/2019 reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, pervenuto a questo Comune in data 19/03/2019 al prot. n. 4043;*

- Azienda Sanitaria Locale Avellino – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – parere igienico-sanitario favorevole pervenuto a questo Comune in data 15/04/2019 prot. n. 5597.

Con nota del 14.05.2019 (prot. n. 6969) ricevuta da questo Ente, rispettivamente, in data 15.05.2019 ed acquisita al protocollo in pari data (al n. 15450), il Sindaco del Comune di Solofra ha trasmesso alla Provincia di Avellino il Piano Urbanistico, costituito dai seguenti atti ed elaborati in formato digitale ed una copia in cartaceo:

Atti amministrativi:

- Delibera di G.C. n. 75 del 20/05/2015, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “L.R. 16/2004 e s.m. e i., Regolamento Attuazione L.R. 16/2004 n. 5 del 4 agosto 2011. APPROVAZIONE PLANO PRELIMINARE PUC e del RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE”;

- Delibera di G.C. n. 206 del 21/11/2016, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “Adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Rapporto Ambientale – Valutazione di Incidenza e Studio Geologico- ai sensi dell’art. 3 del Regolamento Regione Campania del 04/08/2011 n. 5”;

- Delibera di G.C. n. 52 del 03/03/2017, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “Valutazione e disamina osservazioni al PUC art. 3 comma 3 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011”;

- Delibera di G.C. n. 24 del 25/01/2018, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “PRESA D’ATTO ELABORATI DEL PLANO URBANISTICO COMUNALE MODIFICATI A SEGUITO RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI E DELLE CONTRODEDUZIONI”;

- Delibera di G.C. n. 193 del 15/11/2018, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “PUC – ATTO DI INDIRIZZO finalizzato alla formazione degli API”;

- Conferenza dei Servizi semplificata in modalità “asincrona” per l’avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni- Rapporto Ambientale (VAS) – Valutazione d’Incidenza e Studio Geologico; artt. 14bis e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016, indetta con nota del 07/02/2018 prot. n. 2226;

- Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, adottata con nota del 07/05/2019 prot. n. 6619;

Elaborati tecnici:

- 1) PS - Quadro Strutturale delle Scelte Pianificatorie -Piano Strutturale Comunale;
- 2) QP - Poc - Quadro Programmatico -Piano Operativo Comunale;
- 3) QC - Quadro Conoscitivo - del progetto preliminare e costitutivo del PSC art. 9 c.3 e c.5 del Reg. 5 /2011;
QC. 0 - Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovra comunali;
- 4) 0.1 Inquadramento territoriale Pianificazioni sovracomunali. Relazione con il PTR /PTCP/ PSAI/PRG ASI;
- 5) 0.2a Inquadramento territoriale: P.T.C.P. : assetto strategico strutturale e trasformabilità dei territori;
- 6) 0.2b Inquadramento territoriale- P.T.C.P. Vincoli ed aree di attenzione;
- 7) 0.3 Inquadramento territoriale . La rete delle interconnessioni a scala regionale;
- 8) 0.4 Inquadramento territoriale Mosaico PRG comuni contermini;
- QC. 1 Attuazione del PRG vigente;
- 9) 1.1 Antecedenti urbanistici e livello attuazione PRG;
- QC. 2 Uso ed assetto storico del territorio;
- 10) 2.1 a Cartografia di base;
- 11) 2.1 b Cartografia di base;
- 12) 2.2 Sistema insediativo. Ambiti urbani/quartieri, sezioni censuarie e demografia. Rev.1;
- 13) 2.3 a Sistema insediativo. Stratificazione urbanistica e raccolta mappe territoriali storiche;
- 14) 2.3 b Sistema insediativo. Stratificazione urbanistica e perimetrazione centri storici;
- 15) 2.4 Sistema insediativo. Risorse storico-architettoniche-culturali- demoetnoantropologiche ed archeologiche;
- QC. 3 Stato dell’ambiente
- 16) 3.1 Sistema ambientale rete ecologica e biodiversità. Inquadramento generale;
- 17) 3.2 Sistema ambientale paesaggistico. Inquadramento generale;
- 18) 3.3 Rischio idraulico. REV. 1;
- 19) 3.4 Pericolosità idraulica. REV.1;
- 20) 3.5.a Rischio da frana;
- 21) 3.5.b Rischio da frana;
- 22) 3.6.a Pericolosità da frana;
- 23) 3.6.b Pericolosità frana;

- 24) 3.7 Rischio idraulico .Piano Gestione del Rischio Alluvione. Dis. Idrog. App. Mer.;
- 25) 3.8 Pericolosità idraulica .Piano Gestione Rischio Alluvione- Dis. Idrog. App. Mer. ;
- 26) 3.9 Geologia- Idrogeologia;
- 27) 3.10a Aspetti vegetazionali, uso del suolo sui versanti e pericolosità geomorfologica;
- 28) 3.10b Aspetti vegetazionali, uso del suolo sui versanti e pericolosità geomorfologica;
- 29) 3.11 Carta dei sottobacini imbriferi e degli interventi per la mitigazione del rischio frane PSAI ex Adb Sarno;
- 30) 3.12 Scenari di rischio idrogeologico elevato e molto elevato relativo alle principali strutture ed infrastrutture antropiche.REV.1;
- 31) 3.13 Vulnerabilità idraulica a carattere topografico e Valore Esposto. PSAI A.d.B Camp. Centr.2014;
- 32) 3.14 a Carta della vulnerabilità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. REV.1;
- 33) 3.14 b Carta della vulnerabilità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. REV.1;
- 34) 3.15 Altimetria -Clivometria - Versanti esposizioni ed ombreggiature;
- QC. 4 Assetti fisici , produttivi e funzionali;
- 35) 4.1 Carta dell' uso agricolo –forestale;
- 36) 4.2 Sistema insediativo. I contesti urbani e dello spazio rurale ed aperto;
- 37) 4.3 Sistema delle relazioni sociali. Tipologia e categorie delle Attrezzature. Standard esistenti. REV.1;
- 38) 4.4 Sistema economico produttivo. Le aree produttive e commerciali ed i contesti urbani;
- QC. 5 La rete delle infrastrutture
- 39) 5.1 Sistema della mobilità e delle infrastrutture. Armatura infrastrutturale territoriale;
- 40) 5.2 Sistema della mobilità e delle infrastrutture. Rete viaria e ferroviaria;
- 41) 5.3 Sistema delle infrastrutture. Rete fognaria;
- 42) 5.4 Sistema delle infrastrutture. Rete pubblica illuminazione;
- 43) 5.5 Sistema delle infrastrutture. Rete idrica;
- QC. 6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato e degradato;
- 44) 6.1 Carta delle aree dismesse ,degradate e dei siti potenzialmente inquinati. REV.1;
- QC. 7 Vincoli, tutele e vulnerabilità
- 45) 7.1 a Carta delle tutele paesaggistiche , storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche –REV.1;
- 46) 7.1 b Carta delle tutele paesaggistiche , storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche-REV.1;
- 47) 7.2a Carta delle protezioni ambientali . REV.1;
- 48) 7.2b Carta delle protezioni ambientali .REV.1;
- 49) 7.3a Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici-ambientali.REV.2;
- 50) 7.3b Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici-ambientali. REV.2;
- 51) 7.4 Fasce di rispetto ed altri vincoli conformativi REV.1;

PS- QUADRO STRUTTURALE DELLE SCELTE PLANIFICATORIE -PLANO STRUTTURALE
 COMUNALE Art.23 L.R.16/2004 art. 9 c.2 e c.5 del Reg. 5 /2011 -

- PS. 1 Scelte strategiche, obiettivi, criteri guida, forme di attuazione;
- 51) 1.1 OSS. Relazione generale;
- 52) 1.2 OSS. Relazione sul dimensionamento . Carichi insediativi, verifica delle dotazioni territoriali e dei parametri ai sensi DI 1444/1968. (schede di analisi degli ambiti);
- PS. 2 Norme di indirizzo, prescrittive e direttive
- 53) 2.1OSS. Quadro delle regole. Norme di attuazione (ART. 23 C.8 l.r.16/2004);
- 54) 2.2. OSS. Quadro delle regole. Schede Unità Territoriali Organiche Elementari del Territorio della persistenza storica;
- PS. 3Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali
- 55) 3.1 a OSS. Carta unica del territorio (vincoli e tutele);
- 56) 3.1 b OSS. Carta unica del territorio (vincoli e tutele);
- 57) 3.2 OSS. Invarianti strutturali. Limitazioni, criticità, potenziali aree di trasformabilità e riconversione urbana;
- 58) 3.3 OSS. Gradi di trasformabilità e coerenza con le indicazioni del PTCP;
- PS. 4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard,attrezzature, infrastrutture;
- 59) 4.1 a OSS. Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli;
- 60) 4.1 b OSS. Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli;
- 61) 4.2 a OSS. Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto;
- 62) 4.2 b OSS. Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto;
- 63) 4.3 OSS. Trasformabilità del sistema insediativo. Ambiti ed unità territoriali di attuazione;
- 64) 4.4 OSS. Il sistema delle relazioni sociali e della mobilità. Dotazioni territoriali ed infrastrutturali;

- 65) 4.5 OSS. Carta delle pericolosità geologiche e fattibilità azioni di piano. Sovrapposizione con microzonazione in prospettiva sismica ai fini del parere art. 15 L.R.9/1983;
- 66) 4.6-1 Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale;
- 67) 4.6-2 OSS. Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C.;
- 68) 4.7-1 OSS. Rischio da frana atteso. Compatibilità scelte strutturali e pericolosità da frana PSAI;
- 69) 4.7-2 OSS. Rischio idraulico atteso. Compatibilità scelte strutturali e pericolosità idraulica PSAI;
- 70) 4.8. OSS. Piano di zonizzazione Acustica ex ante. Sovrapposizione aree soggette a trasformabilità;
- QP –Poc - QUADRO PROGRAMMATICO -PLANO OPERATIVO COMUNALE Art.23 L.R.16/2004 art. 9 c.4 e c.6 del Reg. 5 /2011 -
- 71) QP 1 OSS. Quadro programmatico. Relazione;
- 72) QP 2.1 OSS. Normativa di attuazione. Ambiti di attuazione perequativa;
- 73) QP 2.2 OSS. Prescrizioni operative. Schede d'ambito e schemi assetto preliminare ambiti di attuazione perequativa;
- 74) QP 2.2 OSS. FASCICOLO 1 ADICO ed APERI Schede d'ambito e schemi assetto preliminare ambiti di attuazione perequativa;
- 75) QP 2.2 OSS. FASCICOLO 2 ATU ed ATS Schede d'ambito e schemi assetto preliminare ambiti di attuazione perequativa;
- 76) QP 2.2 OSS. FASCICOLO 3 SPU, AIP ed AR Schede d'ambito e schemi assetto preliminare ambiti di attuazione perequativa;
- 77) QP 3.1 OSS. Ambiti di pianificazione operativa;
- 78) QP 3.2 OSS. Ambiti di pianificazione operativa. Compatibilità con microzonazione sismica e carta dei vincoli;
- 79) QP 3.3 OSS. Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete fognaria esistente;
- 80) QP 3.4 OSS. Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete di pubblica illuminazione esistente;
- 81) QP 3.5 OSS. Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete idrica esistente;
- 82) QP 3.6 Immobili soggetti a condono;
- 83) QP 4.1 OSS. Azionamento - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI;
- 84) QP 4.2 OSS. Azionamento - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI;
- 85) QP 4.3 OSS. Azionamento - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI;
- 86) QP 4.4 OSS. Azionamento - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI;
- 87) QP4/1-2-3-4 OSS. Azionamento - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI. LEGENDA

RELAZIONE INTEGRATIVA

- 88) REL. IN.1 Relazione integrativa circa le modifiche al PUC nel rispetto del recepimento delle Osservazioni di cui alla Delibera di G.C.52/2017 e delle Osservazioni ARPAC ed ADB CAMPANIA CENTRALE giusto Conferenza di servizi asincrona Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017;

ELABORATI DI PROCESSO

VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 89) 1.RA RAPPORTO AMBIENTALE ai sensi D.lvo151/2006 . (vas) Integrato con Studio di Incidenza e con le risultanze delle consultazioni con i SCA e Dichiarazione di sintesi;
- 90) 2.SI Studio d'incidenza (dpr 357/97 alleg. G e s.m.i.) e Dichiarazione di sintesi;
- 91) 3.SNT Sintesi non tecnica del RA con esiti delle consultazioni degli SCA;
- 92) 3.1 verbali – integrati con le comunicazioni a seguito Conferenza dei Servizi Asincrona indetta con Comunicazione prot. n. 249 del 5 gennaio 2017 R.Par Rapporto sui processi di partecipazione e consultazione Già Approvato con Del.G.C. . 75 del 20.5.2015;
1. Rel. Relazione e quadro di sintesi delle indicazioni e degli obiettivi, con indirizzi politico-programmatici;
2. Elab. IL PIANO PARTECIPATO - Il quadro delle aspettative e dei desiderata;
3. Ver. Verbalì e registrazioni dei processi di partecipazione e consultazione;

DS DOCUMENTO STRATEGICO –PLANO PRELIMINARE - Già Approvato con Del.G.C. 75 del 20.5.2015 (costitutivo anche del PSC art. 9 c.3 e c.5 del Reg. 5 /2011);

PP 4 - DS1 GRADI DI TRASFORMABILITA' – INVARIANTI. REV.1;

PP 5 – DS2 SCHEMA STRUTTURALE - LA TRASFORMABILITA' AMBIENTALE. REV.1;

PP 6 – DS3 SCHEMA STRUTTURALE - LA TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA REV.1;

Pp7 – DS4 SINTESI STRATEGIE- SCENARI -SCHEMA STRUTTURALE;

Pp 3 –DS DOCUMENTO STRATEGICO -QUADRO SINOTTICO .Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP;

RELAZIONI ED ELABORATI INTEGRATIVI FINALIZZATI ALLA CHIUSURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

01_geniocivile_integ_c.s._RELAZIONE COMPATIB_GEOMORF_genio civile nota integrativa da parte del Geologo;

02_sovrintendenza RELAZIONE integr_C.S. SOVRINTENDENZA;

03_ASI Note_int_c.c._RELAZIONE integr_asl;

04_autorità ambientale .nota_integrativa_autorità ambient_c.s.;

04_1_INTEG_NOV_AUT_AMB_PUC_SOL ;

04_1_PS4-4-9A_amb_urb_cam_natur_zonizzazione;

04_1_PS4-4-9b_amb_urb_cam_natur_zonizzazione;

04_1_PS4-4-10_AMB_II.LIV_CAM.NAT.APERTO;

05 ASL -. NOTA_RISCONTRO_ASL ;

05.1 asl - approf_marzo.19 RELAZIONE integr_asl_;

ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

API 1 Atti di programmazione degli interventi 2019-2021;

API 2 Tavola degli ambiti compresi negli API 2019-2021;

STUDI DI SETTORE. ELABORATI COSTITUTIVI DEL PUC

STUDIO GEOLOGICO TECNICO L.R. n.9/83 e s.m.i.art.11 e 12

Relazione Tecnico-descrittiva;

Carte Tematiche

Tavola 1.1-1.2 : carta ubicazione indagini;

Tavola 2.1-2.2 : carta dell'acclività e/o delle pendenze;

Tavola 3.1-3.2 : carta geolitologica e delle coltri quaternarie;

Tavola 4.1-4.2 : carta dei complessi idrogeologici;

Tavola 5.1-5.2 : carta geomorfologica finalizzata al rischio idrogeologico;

Tavola 6.1-6.2 : carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;

Tavola 7.0 : sezioni geologiche, idrogeologiche e sismiche;

Allegato Indagini

Sondaggi geognostici (Trivel Sondaggi srl);

Analisi e prove di laboratorio (Ambiente e Territorio srl);

Indagine sismica (GeoSAFE sas);

CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI IN ATTO ex L.R. 14/82 e L.R. 2/87 approvato con Del.G.C. n° 184 del 21.10.2016

-Relazione Tecnica Agronomica;

- Carta dell'uso Agricolo-Forestale scala 1: 10.000;

PIANO ILLUMINOTECNICO (l.r.12/2002 ART.2.) Approvato con Del. G.C n° 185 del 21.10.2016

-TAV. 1. – Relazione generale;

-TAV. 2. – Calcolo inquinamento luminoso;

-TAV. 3. – Schede apparecchi illuminanti;

-TAV. 4. – Regolamento di attuazione e allegato I;

-TAV.5/A – Classificazione strade;

-TAV.5/B – Stato di fatto dispersioni verso l'alto;

-TAV.5/C – Progetto dispersioni verso l'alto;

-TAV.5/D – Tipologia lampade stato di fatto;

-TAV.5/E – Tipologia lampade di progetto;

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (ex L.457/1995 - art. 46 L.R. 16/2004 s.m.i.)

Approvato con Del. C.c. ..44 del 24.11.2010 e Variante Del. C.C. 37 del 23.9.2011 –

- Relazione Tecnica;
- Norme di Attuazione;
- Zonizzazione acustica dell'intero territorio in scala 1:10.000;
- Zonizzazione Acustica del centro urbano in scala 1:5.000;
- Planimetria con postazioni di misura in scala 1:5.000;

ALTRI PIANI DI LIVELLO COMUNALE CON RICADUTE SULLE SCELTE DEL PUC O RECEPITI
(in parte o integralmente) NELLE NORME e/o NEGLI ELABORATI.

Piano di Emergenza Comunale, di cui all'art. 108 c. 1 let. c p.3 del D.Lgs. n. 112/1998 e art. 15 L.100/2012 e conforme alle Linee Guida di cui D.G.R.C n.146 del 27 maggio 2013, approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016

Rel 1.1 – Parte I – Parte Generale;

Rel 1.2 – Parte II – Lineamenti della Pianificazione;

Rel 1.3 – Parte III – Modello di Intervento;

Tav. 1.1 “Carta delle strutture e infrastrutture di interesse”;

Tav. 2.1a “Pericolosità da frana”;

Tav. 2.1b “Pericolosità idraulica”;

Tav. 2.2 “Vulnerabilità sismica”;

Tav. 2.3 “Pericolosità da incendi boschivi”;

Tav. 2.4 “Pericolosità da incendi di interfaccia”;

Tav. 3.1 “Carta del modello di intervento”.

Piano del Colore per l'edilizia storica di cui alla L.R.26/2002 approvato con Del.C.C. n°26 del 15/06/2010;

Negli Ambiti del PUC appartenenti al Territorio urbano della persistenza storica, il rispetto del Piano del Colore redatto ai sensi della L.R. 26/2002 - con particolare riferimento agli interventi ammissibili sui fronti degli edifici di cui al complesso di elaborati del Piano del Colore individuati con i codici : D1 (norma di attuazione), D2 (Interventi ammissibili su fronti degli edifici), D3 (Tavolozza dei colori), D4 (Tipologia di intervento:esempi) e C7 (Profili longitudinali:rilievo del degrado) - è obbligatorio fino all'eventuale approvazione di un P.U.A. che accorpi o rimoduli le perimetrazioni del suddetto Piano del Colore;

Piano per le Attività Commerciali approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 16/02/2004,

Strumento Intervento Apparato Distributivo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 12/12/2018.

ELENCO ELABORATI

- Zonazione delle previsioni commerciali scala 1:5.000;
- Norme di Attuazione;
- Relazione giustificativa delle scelte;
- Regolamento;
- Stralcio Piani Sovra-comunali e Norme di Attuazione;
- Zonizzazione con tabella di conformità alle Norme di SLAD scala 1:5.000;
- Norme Tecniche di Attuazione PUC (Stralcio).

Ciò premesso, e considerato:

- che la Provincia, ai sensi del Regolamento regionale n. 5 del 04 agosto 2011, valuta la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale vigente, allo stato rinvenibili nel vigente PTCP approvato con delibera di C.S. n. 42/2014 in disparte i profili di legittimità procedurale inerenti il procedimento di formazione del Piano, anch'essi di competenza del Comune;
- che oggetto della presente valutazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del reg. regionale n. 5/2011, è l'accertamento della coerenza del PUC del Comune di Solofra, con gli indirizzi, gli obiettivi e le indicazioni previste dal PTCP, come meglio esplicitato di seguito;
- che **la verifica di coerenza**, di competenza della Provincia, **esula dagli aspetti di conformità alle leggi e regolamenti** e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore di competenza dell'amministrazione precedente (Comune), come disposto dall'art. 3, comma 1, del citato regolamento regionale n. 5/2011, **ed in disparte i profili di legittimità procedurale inerenti il procedimento di formazione del Piano** anch'essi di competenza del Comune;
- l'Ufficio, alla luce dei contenuti e degli obiettivi del Piano e con riferimento alle richiamate competenze derivanti dal citato regolamento regionale e dal vigente PTCP, rassegna le seguenti valutazioni.

Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento ed Assetto del Territorio - Espropriazioni

Tel. 0825 790349 - Pec: info@pec.provincia.avellino.it – www.provincia.avellino.it

P.zza della Libertà - 83100 Avellino

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino, ha come finalità un equilibrato sviluppo del territorio, anche nel quadro del riequilibrio territoriale della Regione Campania, perseguito nell'integrazione tra mantenimento e gestione attiva dei suoi valori paesaggistici, naturalistici e culturali, e miglioramento della infrastrutturazione e delle dotazioni a servizio degli insediamenti, delle attività produttive e dello sviluppo economico e civile della popolazione;

Sulla base degli obiettivi il PTCP articola i suoi dispositivi in indirizzi e prescrizioni dalla cui valutazione in termini di verifica di coerenza con il PUC, emergono taluni profili di incoerenza che, per facilità di lettura e per dare immediata cognizione si riportano l'indicazione sommaria dei contenuti del Piano, con a margine i rilievi/valutazione di merito dell'Ufficio, nonché le corrispondenti osservazioni/prescrizioni;

Ritenuto, per quanto innanzi, che i profili di incoerenza sussistenti dell'esaminato PUC rispetto al PTCP scaturenti dalla valutazione comparata dei citati Piani, recante istruttoria tecnica finalizzata alla verifica di coerenza del PUC del citato Comune, non afferiscono alle caratteristiche essenziali, quantitative e strutturali del PTCP.

In conclusione l'Ufficio, alla luce dell'istruttoria di cui in narrativa e per i richiamati profili di competenza della Provincia, è del parere che il PUC del Comune di Solofra, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016, possa essere dichiarato coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale con particolare riferimento al piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, **a condizione** del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni riportate nell'unito Allegato 1 tabelle articolate in Parte I, II e III - colonna (Osservazioni-Prescrizioni), quale parte integrante della verifica tecnica di coerenza, significando che il Comune preventivamente all'eventuale approvazione del Piano da parte del competente Consiglio, dovrà in forma dettagliata e con riferimento ai singoli profili e/o corrispondenti elaborati integrativi o sostitutivi, dichiarare espressamente mediante atto deliberativo di giunta comunale di avere ottemperato in ordine al recepimento delle osservazioni

Il citato PUC una volta eventualmente approvato e coordinato con il recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni, ai fini del monitoraggio, dovrà essere trasmesso alla Provincia in formato digitale, in uno agli shape file relativi agli elaborati concernenti l'azonamento.

E' fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale, oltre a quelle di cui alla VAS.

Il Titolare di P.O.
con delega di funzioni dirigenziali
F.to geom. Antonio Pellegrino

PUC DEL COMUNE DI SOLOFRA – RELAZIONE SUI PROFILI DI COERENZA AL PTCP (Allegato 1 – Parte I)

Sommario

P.03 (B3) Schema di Assetto strategico.....	2
P.04-Rete ecologica.....	12
P.05-Aree agricole e forestali di interesse strategico.....	21
P.06 (B3) Quadro della trasformabilità.....	24
P.07.1 (B3) Vincoli geologici ambientali.....	25
P.08 Carta delle unità di paesaggio.....	28
QC01-A Abaco dei centri storici.....	31
QC01-B Aree di interesse archeologico.....	34
QC01 C – Usi Civici.....	35

Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
P.03 (B3) Schema di Assetto strategico	Sistema Naturalistico - Ambientale Laghi Buffer zone della Rete Ecologica Estensione aree ecologiche in province limitrofe Corridoi ecologici Estensione aree ecologiche in province limitrofe Elementi della Rete Ecologica Geositi Corridoio appenninico principale Corridoi Regionali Direttrici di potenziamento (provinciali ed interprovinciali) della continuità ecologica Direttrici Polifunzionali REP Aree Nucleo REP Elementi Lineari di interesse ecologico Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico Sistema Beni Culturali Castelli e Strutture fortificate di interesse turistico Architetture Religiose a forte contenuto identitario Monumenti di interesse culturale Chiese rupestri	Sistema Naturalistico - Ambientale Nel Comune non sono presenti Corridoi ecologici-direttrici (provinciali) di potenziamento della continuità ecologica Sono invece presenti Elementi della Rete Ecologica ovvero: Corridoi Regionali: Esiste il Corridoio regionale che si inquadra proprio lungo il corso del Torrente solofrana in quanto affluente del Fiume Sarno di valenza e importanza regionale. Il Torrente Solofrana nasce dal monte Garofano e rappresenta in ambito del sistema idrografico un corridoio ecologico regionale che si alimenta grazie all'apporto di 2 bracci secondari confluenti a loro volta diffusamente ramificati con valloncelli e corpi idrici torrentizi Essi sono in particolare il <i>Vallone Vellizzano</i> e tributari a nord est e il <i>Vallone delle Grotticelle</i> in zona centro meridionale che si origina in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano o Vene Arse a quota 1300 circa .Quest'ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza, Il T.Solofrana connota il suo percorso dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale. Uno dei suoi primari confluenti ,come già detto ,il V.ne Grotticelle si sviluppa da sud-est in direzione nord-ovest attraversando la zona del Parco . Il T.Solofrana costituisce esso stesso <i>“Corridoio regionale da potenziare e “direttrice Polifunzionale REP”</i> ovvero <i>“Collegamento tra le Aree protette”</i> (Parco Monti Picentini (cui Solofra appartiene) -Fiume Calore-Fiume Ofanto. Direttrici polifunzionali REP ovvero Collegamenti tra le Aree protette che lambisce la parte del territorio a nord sul confine comunale (identificabile con la connessione Torrente Solofrana - Area nucleo REP del Parco	Dal confronto della Tav. P.03- Schema di Assetto strategico del PTCP con le tavole progettuali del PUC ed in particolare con le Tavole QP-Poc del quadro programmatico (QP4.1oss-4.2-4.3-4.4- e relativa legenda QP4/1-2-3-4oss dell'azzonamento del PUC (v. anchePS 4.2a-b oss e PS 4.3 e PS 4.4 oss)) sono state rilevate interferenze di cui a seguito. Preme segnalare all'interno del Sistema territoriale dell'Area Produttiva ASI la presenza di una forte e non trascurabile interferenza con "Elementi della Rete Ecologica "ovvero con una preminente sua componente -"Elementi Lineari di interesse ecologico" costituita dal corso del Torrente Solofrana. Nella Tav. P03 del PTCP tale asta fluviale ,coincide non solo con la componente della rete Ecologica provinciale ma al tempo stesso con il " Corridoio regionale " ricadendo anche all'interno del "Corridoio appenninico principale" Le predette attribuzioni rafforzano la valenza dell'asta idrica ben oltre il sistema provinciale. Tanto più che ,stante la posizione della Zona ASI , nonchè quella del corso del Fiume, centrale e mediana rispetto all'ampia zona produttiva ed i manufatti industriali praticamente a ridosso del medesimo, di fatto l'agglomerato stesso tronca la continuità ecologica del tracciato fluviale. Nondimeno, per gli effetti derivanti dalle attività produttive insite nel polo conciario se ne compromette la valenza anche nella tratta successiva una volta al di fuori del perimetro Asi ed oltre il confine territoriale occidentale del Comune. Nella Tavola della rete ecologica comunale PS4.1a-b

	<p>Aree Archeologiche Sistema Insediativo e Storico-Culturale centri storici contesti paesaggistici Località Abitate (dato ISTAT 2011) Insediamenti lineari oggetto di riqualificazione paesaggistico-ambientale urbanistica</p>	<p>Regionale dei Monti Picentini)</p> <p>Aree Nucleo REP costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una ZPS - “Picentini” - IT8040021 (zona di Protezione Speciale per gli Uccelli) che segue quasi a meno di un lieve discostamento il limite medesimo del Parco regionale dei M.ti Picentini . ▪ un Sito SIC - “Monte Mai e Monte Monna ”- IT 8050027 (Sito di Interesse Comunitario, di protezione Ambientale) interessante buona parte del territorio di Solofra che a meno di una sacca centrale in arretramento in località la Scorza a valle di Via Panoramica ed un avanzamento invece in località denominata Selva Piana sempre a valle di detta Via si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini. <p>Elementi lineari di interesse ecologico Dall’analisi degli elaborati del PTCP (cfr. anche con P07.2) nel Comune di SOLOFRA si ritrova talune peculiarità riconducibili : -al sistema naturalistico ambientale rappresentato dalla ricca vegetazione boschiva del parco dei monti Picentini in cui si ritrovano SIC e ZPS che presentano aspetti di alta naturalità .</p> <p>Nell’ambito del PTCP della Provincia di Avellino nella Tavola P.03- B3- “Schema di assetto strategico strutturale” sono presenti in territorio di Solofra tre elementi lineari di interesse ecologico, 3 corpi idrici: il Torrente Solofrana e il V.ne Vellizzano ed il Vallone delle Grotticelle, dello stesso influenti. I due ultimi valloni, bracci secondari, che alimentano detto torrente, scorrono per larga parte nell’ambito dell’area parco e sono a loro volta nutriti da una ramificata e diffusa rete idrografica. In particolare il Vallone delle Grotticelle è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza. I bracci secondari del Solofrana (Valloni Vellizzano e delle Grotticelle e i rispettivi tributari) rappresentano il reticolo idrografico minore in territorio di Solofra.</p>	<p>oss del Puc , non viene risolto il rapporto del fiume con il contesto produttivo al contorno . Rimane ancora fortemente evidente la lacerazione, la frattura, nonostante il lodevole impiego di relazioni declinate dal Puc come “connessioni ecologiche tra aree frammentate” specie nelle parti centrali laddove il perimetro dell’Asi si attesta prossimo al raccordo autostradale e di Nodi (classificati “nodi della Rete Ecologica comunale”). Sotto il profilo ambientale e paesaggistico la previsione di connessioni e di nodi appare a nostro avviso non bastevole rispetto alla massa critica dell’apparato produttivo , sia per dimensioni sia per difficoltà di reale collegamento fisico in quanto calati nei pochissimi quanto rarissimi spazi individuati nel tessuto insediativo esclusivamente all’esterno zona ASI ; Denominare pertanto la specifica tratta interna all’ASI “corridoio fluviale “ appare quantomeno improprio se non inopportuno (cfr.Tav.PS4.1). La protezione del fiume, allo stato attuale, va affidata in primis ad una più rigoroso controllo sugli scarichi , all’avvio di azioni volte a riconversione industriale oramai non più differibile. E in definitiva, soprattutto nel nucleo ASI (anche in accordo con l’Ente gestore dell’area di Sviluppo industriale) , alla ricerca capillare ed all’individuazione di aree da destinare a funzione di connessione ecologica. Oltre a quanto innanzi, per risolvere l’interferenza del complesso produttivo nella parte di interesse del fiume occorrerebbero inoltre azioni di mitigazione naturalistico – ambientale particolareggiate e ad hoc all’interno di un serio progetto di restauro fluviale ed ambientale. Ne discende che per i profili enunciati sia l’articolato normativo sia l’insieme di previsioni del Puc si osserva debbano essere ampliate in maniera dedicata.</p>
--	---	--	--

	<p>- il primo, il Torrente Solofrana (affluente del Fiume Sarno), registrato al n.d'ordine n.136 dell'elenco acque pubbliche(ex RD7332/1900) anche denominato "Valle la Solofrana" il cui tracciato, nell'elenco, risulta individuato dal centro abitato di Solofra fino al confine Provincia.</p> <p>Ovvero dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale.</p> <p>Il T. Solofrana raccoglie le acque di una serie di torrenti e rii che scorrono lungo le pendici poste a sud –est e sud-ovest della valle, per poi confluire nel fiume Sarno.</p> <p>Nella Tav.B3 del Ptcp il Torrente Solofrana, un elemento lineare , fisiografico è individuato come "asta idrografica principale", declinata quale <i>"Elementi lineari di interesse ecologico"</i>, e come risultante anche dalla Tav.P.07.2-Vincoli Paesaggistici -Archeologici e Naturalistici del PTCP la predetta asta fluviale attraversa buona parte del territorio Solofra e quel di Montoro fino al limite della provincia di Avellino per confluire nell'Alto Sarno in provincia di Salerno.</p> <p>- un reticolo per così dire "secondario", costituito dalle 2 rimanenti aste idriche che si identificano con 2 valloni:</p> <p>- il Vallone delle Grotticelle anch'esso registrato nell'elenco acque pubbliche(ex RD7332/1900 al n.d'ordine n.141 quale influente del n.136(Solofrana) in zona centro meridionale</p> <p>- il Vallone Vellizzano e tributari a nord est e relativi confluenti diffusamente ramificati a loro volta con valloncelli e corpi idrici torrentizi .</p> <p>L'insieme (valloni e loro influenti) innanzi rappresentato, a meno del Vallone delle Grotticelle costituiscono l'apparato idrografico minore.</p> <p>A riguardo del Sistema delle Acque vanno obbligatoriamente segnalate almeno n.10 sorgenti. e n.8 pozzi allocati in larga parte(a meno di 3 pozzi) all'interno della SIC -Monte Mai e Monte Monna (area di protezione Ambientale) e della ZPS- Picentini . delle quali diremo nel profilo tematismo successivo P07.1 (B3) - Vincoli geologici Ambientali .</p> <p>Alcuni di tali pozzi intercettano l'acquifero detritico-piroclastico ai</p>	<p>S'è rilevato inoltre (sempre con rif alla Tav.PS4.1) , un ulteriore aspetto.; attrezzare per es .in località Spirito Santo ,al di fuori della perimetrazione ASI lungo il denominato corridoio fluviale un' Area SPU-Sistema Parchi Urbani, mentre riqualifica sicuramente la zona , acuisce paradossalmente il divario interno - esterno dell'Area ASI.</p> <p>E' all'interno dell'agglomerato produttivo che occorre assolutamente ricercare, individuare, e destinare aree anche minime di correlazione con la SPU innanzi richiamata, esterna ad esso con l'individuazione di contesti minimi essenziali di recupero e rivitalizzazione. Il chè rappresenta il modo per sanare la frattura esistente fra il corso fluviale della Solofrana ed il contesto insediativo,così recuperando un minimo di continuità all'interno della zona Asi . La riqualificazione del torrente deve interessare "il suo intero percorso"e pertanto anche e soprattutto il tratto di attraversamento dell'ASI.</p> <p>Ulteriori potenziali interferenze</p> <p>Riguardo alle emergenze idrografiche , in considerazione di quanto innanzi, occorre rafforzare il citato corridoio ecologico quale elemento della Rete Ecologica Provinciale -REP- torrente Solofrana(cfr. Elab.P.04delPtcp) ,oltreche della RER a livello regionale.</p> <p>Si osserva poi che le strategie ed azioni di cui alla colonna a margine relativa agli elementi del territorio e previsioni PUC, in termini di traduzione nelle previsioni del piano, non sono di fatto tutte individuabili nelle tavole del piano operativo del Puc e talune se riportate e tradotte , anche parzialmente disattese .</p> <p>Sono pertanto da meglio definire e sviluppare, e da inserire nei contenuti del piano i seguenti profili :</p>
--	--	---

	<p>margini della piana ovvero del fondovalle .</p> <p>Dall'esame delle Tavv PS3 - 3.1a oss/3.1b del PUC risultano individuate :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fasce classificate “ fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua -10m(R.D.523/1904)” ovvero un “vincolo idrologico ex LR14/1982; <p>lungo tutto il reticolo idrografico di torrenti ,valloni innanzi descritto con loro tributari ma anche canali e scolatoi costituenti l'apparato idrologico in ambito comunale.</p> <p>Ora il <i>vincolo ambientale</i> di cui alla L 431/1985, oggi DLgs 42/2004, impone una zona di rispetto della profondità di 150 m dagli argini ai lati dei canali d'acqua registrati nell'elenco delle acque pubbliche;</p> <p>Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico</p> <p>Fanno parte di questi ecosistemi alcuni i territori protetti la zona ricompresa nell' area Natura 2000 – denominata ZPS - “Picentini” - IT8040021, un Sito SIC - “Monte Mai e Monte Monna ”- IT 8050027 quasi sovrapposti e coincidenti con l'Area Parco regionale M.Picentini</p> <p>In disparte la Tavola specifica PS4-4.1a/b oss della Rete ecologica comunale le componenti strutturali della Rete Ecologica sono rilevabili comparando la Tav P.03 del Ptcp con gli elementi elencati nelle tavole di tipo conoscitivo QC (QC.0-1-2-3-4-5-6-7) etc) del Puc di Solofra . Esse sono :</p> <p>- Geositi</p> <p>Dalla tav. P.03 del PTCP nonché dalla Tav. QC.7 –<i>Vincoli tutele e vulnerabilità</i> del PUC, non si rileva in territorio comunale alcuna presenza di Geositi ovvero di zone e beni naturali di peculiarità geologica e geomorfologica.</p> <p>-Corridoio appenninico principale</p> <p>Per gli aspetti trattati va considerato l'attraversamento del territorio da parte del Corridoio Appenninico principale di interesse nazionale oltre che regionale che coinvolge per intero il Comune</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ambiti di sviluppo compatibile; 2. Diretrici di valorizzazione: corridoi, percorsi; 3. Contesti di recupero e rivitalizzazione;
--	--	--

Aree Protette (core Area)

-Parchi regionali

Il territorio comunale di Solofra risulta interessato all'incirca per la metà (da Toppo dell'Uovo all'estremità sud ,fino ai margini dell'area urbanizzata e densamente antropizzata nella parte centrale) da Aree ad Alta valenza Naturalistica ricomprese nel Parco Regionale dei Monti Picentini (zone A-B-C).

Presente il Vincolo paesaggistico Legge 29.6.1939, n. 1497 e D Lgs 22.01.2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Esso risulta esteso a tutti i terreni coperti da foreste e da boschi ed a quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento. a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Lgs. 22.01 . 2004, n. 42. meglio conosciuto come "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Alla luce di tali vincoli si riconosce sempre più l'importanza fondamentale che assumono le aree dotate di risorse naturali e. più in particolare, i boschi che svolgono le principali funzioni:

1. la funzione produttrice. individuata sin dai tempi più remoti
2. la funzione protettiva nei confronti di un ordinato assetto delle acque e del suolo per la tutela delle pendici.
3. la funzione ricreativa, di più recente riconoscimento, che risponde ad esigenze di pubblica utilità,
4. la funzione ecologica:
5. la funzione paesaggistica.

Va segnalato per gli aspetti in questione, che proprio per effetto della presenza nel Comune di tali ambiti protetti , ampiamente

più estesi come già detto, ed interessanti i comuni contermini e limitrofi va tenuta in conto tale prossimità e particolare vicinanza , in ragione della mutua corrispondenza delle aree omologhe comunali con l'intera zona di protezione speciale a sud -est ma anche ad ovest soprattutto per l'influenza biotopica del proprio serbatoio naturale ed avifaunistico nonchè , (in ambito di area vasta), con quello più meridionale delle Aree Protette di Rete Natura 2000 e del Parco M.ti Picentini col quale ambito di interesse provinciale comunque è legata e a cui risulta gravitante .

In sostanza deve tenersi assolutamente in conto la REP ed in particolare la contiguità e la connessione tra diversi paesaggi ad elevata naturalità ovvero la presenza nei comuni e nei territori evidenziati della citata ZPS Boschi e sorgenti della Baronia - Aree protette "Parco M.ti Picentini"–riportate nella Tav P.04 del PTCP, in maniera da rinsaldare il potenziamento della continuità ecologica che si disegna nel Ptcp proprio in quelle zone,come accennato a ridosso del Comune.

Sistema Insediativo e Storico-Culturale

-Centro storico e località abitate

Il territorio del Comune di Solofra è molto articolato complesso e variabile . In sintesi possiamo suddividere tale territorio in 3 parti morfologicamente collegate e allo stesso tempo molto diverse. Il settore meridionale (per lo più coincidente con le Zone protette Parco regionale M.ti Picentini – ZPS -SIC, area ad alta valenza naturalistica) caratterizzato da rilievi alto-collinari collinari e montani fino a quote di circa 1525 metri s.l.m., con una idrografia torrentizia già o valloni fortemente sviluppata e un tessuto vegetazionale spesso rigoglioso. Un settore centro-settentrionale caratterizzato prevalentemente da aree di piana o conca dolcemente ondulate dove l'attività antropica dominante è l'industria della concia è punteggiato da campi e lembi di agricoltura diradata. Una terza zona settentrionale da nord-ovest a nord-est costituita da ecosistemi di interesse ecologico-faunistico, aree agricole ordinarie

	<p>,un discreto ambito di pregevole vegetazione destinato a <i>"compensazione ecologica ambientale"</i> ovvero a Parco Urbano ex L.R.17/2003 con valenza ricompositiva .</p> <p>Solofra ha un'estensione territoriale di circa 21,93 Kmq. corrispondenti ad ettari 2193 e comprende buona parte dell'ultima propaggine della complesso dei Monti Picentini costituita dalla catena di alture quali colle Castelluccia (m. 544) collina di Chiancarola(m. 547), monte San Marco (m 807), monte Pergola (m. 853), e da complessi montuosi come monte Vellizzano (m 1032), pizzo del Faito (m. 1301), monte Garofano (m. 1496). Il complesso montuoso dei monti Mai (m. 1607) formato dal Tuppo dell'Uovo (1525), Serre del Torrione (m 1432), Pizzo d1 San Michele (m 1567) e dal Pizzo dell' uovo (m. 1367) monte Postellone (m. 1054),</p> <p>Questa parte dei monti Picentini è caratterizzata da una intensa e diffusa copertura forestale (cedui di castagno. cedui di cerro e quercia di specie diverse, cedui di faggio ed alberi ad alto fusto) e corrisponde in sostanza alla bassa e media valle del bacino del fiume Sabato e del torrente Solofrana che forma un ampio e profondo solco con andamento sinuoso e rettilineo che si protende verso la provincia irpina e salernitana .Il torrente Solofrana è affluente principale del fiume Sarno si svolge per circa 25 km da Solofra sino alla fusione con il letto fluviale nel comune nocerino. Esso nasce in territorio di Solofra dal versante del monte Garofano nei rilievi montani dei Picentini occidentali, le sue sorgenti si chiamano Bocche soprane e Bocche sottane. L'intero bacino del fiume Sarno ha una notevole estensione di circa 439 chilometri quadrati di cui il torrente Solofrana rappresenta la quota parte di una superficie di 135 kmq. Il Comune di Solofra è caratterizzato da una policentricità di zone rurali, casali e centri abitati costituita dallo stesso "capoluogo" Solofra, dalle frazioni di Sant'Agata di Sopra e Sant'Agata d1 Sotto e nuclei consolidati che sono ubicati sulle due sponde di destra e di sinistra della valle del torrente Solofrana.</p> <p>Il territorio solofrano si estende su una superficie più vasta dei tenimenti dei Comuni, confinanti di Contrada, Aiello del Sabato, Calvanico (Prov di Salerno), e meno estesa rispetto a</p>	
--	---	--

	<p>Sistema Produttivo Aree Produttive programmate e non attuate PIP da ripianificare Aree Produttive attuate o in corso di realizzazione PIP da riqualificare Nuclei - Aree industriali e Attività estrattive Cave Nuclei ind. ex art. 32 ASI da riqualificare Nuclei ind. da riqualificare</p> <p>Sistema Insediativo e Storico-Culturale centri storici contesti paesaggistici Località Abitate (dato ISTAT 2011) Insediamenti lineari oggetto di</p>	<p>Serino e Montoro .</p> <p>La parte pianeggiante denominata valle del torrente Solofrana, risulta ubicata fra la quota 1.200 e la quota 440. Nell'insieme il territorio di Solofra per la sua configurazione orografica di medio altopiano rappresenta un lembo distaccato degli antichi massicci che formano la struttura della catena del monte Mai (m. 1607). Il cuore del tenimento montuoso di Solofra è appunto la catena del monte Mai che conserva ancora suggestive testimonianze geologiche e risorse silvo-culturali di un meraviglioso ambiente naturale.</p> <p>Nella piana (valle del T.Solofrana) si dispiega il tessuto urbanistico del centro abitato . L'agglomerato urbano risulta racchiuso a nord da ampi contesti di varia vegetazione con ritagli di zone anche pregevoli e a sud da zone di alto pregio e valenza naturalistica .</p> <p>Sistema beni culturali</p> <p>I beni archeologici presenti sono già stati trattati in dettaglio nel relativo tematismo QC.01B a seguito ancorchè individuati nella Tav QC2.-2.4 del Puc.</p> <p>Per quanto riguarda la rete dei beni culturali, ritroviamo oltre ai ruderi del Castello una buona qualità delle risorse artistiche – storico– culturali, rappresentate da edifici di pregio e valore storico – ornamentale, fra i quali sommariamente si elencano :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.(ex artt.1 e 3 L.1089/1939 : <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Ducale Orsini con Giardino annesso - Collegiata di San Michele - Palazzo Murena Giliberti –Garzilli con dipendenze e giardino - Palazzo Zurlo - Casa Papa • Beni storici-architettonici-monumentali (disposizioni di tutela D.Lgs 42/2004-Parte seconda , catalogati ai sensi art.4 L.R.26/2002) fra cui : <ul style="list-style-type: none"> - Ruderi Castello longobardo (8); - resti Dogana Cinquecentesca loc.Passo Turci - Torre della Galleria Pergola 	
--	--	---	--

	<p>riqualificazione paesaggistico-ambientale urbanistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convento di San Francesco - Palazzo Giliberti - Chiesa di S.Andrea Apostolo - Chiesa e Monastero della SS. Addolorata - Chiesa e Monastero di S.Teresa - Chiesa dello Spirito Santo - Chiesa di S. Antonio ai Balsami - Chiesa Madonna del Soccorso • Beni di Valore Storico-culturale Si annoverano : <ul style="list-style-type: none"> -Campanile Medioevale (XIVsec.) st1 - cinta muraria giardini del Monastero di S.teresa 1733 st4 - fontana dei leoni (XVII sec) st3 - ponte tardo medioevale alla Passatoia st7 - pozzo –sfiatoio ferroviario 1878 st6 - serbatoio idrico Balsami st9 • Edifici della memoria storico industriale -Area delle antiche fornaci di Campopiano <p>Il Comune di Solofra presenta una fascia paesaggistica continua intorno ai ruderi del Castello longobardo che lo circonda per l'intero relativo perimetro.. in zona omonima. Tale delimitazione è stata proposta dal Puc (cfr.Elabor. QC7-7.1a) Si concorda con l'apposizione di tale fascia di protezione atteso che il castello posto sull'altura a nord del centro storico che rappresenta un punto di vista del paesaggio a valle e costituisce un ambito naturalistico che dialoga con gli insediamenti periurbani sottostanti e si pone in relazione ottica e panoramica anche con la Viabilità storica Serino-Solofra-Montoro nonché con il Campanile Medioevale (XVI sec.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti ed elementi di pregio del Territorio Comunale Fra elementi di preminenza territoriale nel Comune troviamo la viabilità storica Serino-Solofra-Montoro (Cfr Elabor.P.12-<i>Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico</i> del PTCP) 	
--	--	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> ● Frammenti di tessuto urbano Storico <p>Il centro urbano del Comune di che trattasi non risulta inserito fra quelli di particolare pregio storico (Cfr par.2.2.1 centri storici- metodologia operativa pag 105 dell'Elab.QC01 del PTCP) in quanto a meno di singole emergenze e beni monumentali peculiari ,alcuni di forte valenza architettonica non possiede una configurazione di 'insediamento storico d'insieme</p> <p>Per il Comune di Solofra il PTCP, come si evince dalla scheda numero 109 collazionata alla tav.QC01 A- Abaco dei Centri Storici individua sostanzialmente un primo tessuto storico in Località S.Andrea Apostolo-Le Cortine a monte della rete ferroviaria. Ed ulteriori frammenti di tessuto storico punteggiato in destra ed a monte del T.Solofrana</p> <p>In particolare alcuni intorno al Campanile medioevale (XVI sec), con sigla st1(cfr Elab.QC7-7.1-<i>Carta delle tutele paesaggistiche storico architettoniche ed archeologiche turistiche</i> del Puc), altri a valle della viabilità storica Serino-Solofra-Montoro (Cfr Elab.P.12-<i>Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico</i> del PTCP) del Ptcp</p> <p>In conclusione , la presenza nel Comune di Solofra, di beni monumentali di notevole interesse (vincoli ex L.1089/39 ed ex L.1497/39), di beni di valore storico-culturale, di edifici identitari , di viabilità storica, nonché di bellezze paesaggistiche e naturalistiche(ZPS – SIC e Zone Parco), comunque lo iserisce di diritto in ambito di gravitazione della macro-area attraversata dalla “ Direttrice del Turismo Culturale “(cfr. Elab.P.12 –<i>“Il sistema dei Beni Culturali e degli itinerari di interesse strategico”</i> del PTCP) .</p>	
--	--	--	--

Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
-------------	--------------------------------------	--	--

<p>P.04-Rete ecologica</p>	<p>Elementi della RER</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Corridoio regionale da potenziare 2. Fiume Ofanto 3. Tratto di collegamento Torrente Solofrana 4. Corridoio regionale trasversale 5. Corridoio appenninico principale 6. Direttrice polifunzionali REP 7. Regio tratturo Candela - Pescasseroli 8. Collegamenti tra le Aree Protette <p>Aree Protette</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. Parchi Regionali 10. Rete Natura 2000 11. Riserve demaniali regionali (Foresta Mezzana) 12. Riserve naturali <p>Emergenze geologiche ed idrografiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 13. Geositi 14. Intersezioni rilevanti del reticolo idrografico 15. Acque pubbliche 16. Fascia tutela corsi d'acqua 1000 m. 17. Laghi 	<p>Nel Comune sono presenti :</p> <p>Elementi della RER</p> <p>- 1. Corridoio regionale da potenziare Il Torrente Solofrana che taglia trasversalmente la mesoarea del territorio comunale di Solofra è esso stesso “Corridoio regionale da potenziare”- (cfr .PTR-L.R.13/2008- <i>La Rete Ecologica Regionale Sistema delle Aree Protette</i> e cfr.P.04-Rete Ecologica del PTCP).</p> <p>- 3.Tratto di collegamento Torrente Solofrana Il Torrente Solofrana rappresenta in ambito del sistema idrografico un corridoio ecologico regionale che si alimenta grazie all’apporto di 2 bracci secondari confluenti a loro volta diffusamente ramificati con valloncelli e corpi idrici torrentizi Essi sono in particolare il Vallone Vellizzano e tributari a nord est e il Vallone delle Grotticelle in zona centro meridionale che si origina in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano o Vene Arse a quota 1300 circa .Quest’ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza, Il T.Solofrana connota il suo percorso dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale. Uno dei suoi primari confluenti ,come già detto ,il V.ne Grotticelle si sviluppa.da sud-est in direzione nord-ovest attraversando la zona del Parco . Il T.Solofrana costituisce esso stesso “Corridoio regionale da potenziare e “direttrice Polifunzionale REP” ovvero “Collegamento tra le Aree protette” (Parco Monti Picentini (cui Solofra appartiene) -Fiume Calore-Fiume Ofanto.</p> <p>Il torrente nel Ptcp oltre a coincidere con il corridoio regionale da potenziare, rappresenta , nella struttura della Rete Ecologica provinciale(REP), un “Tratto di Collegamento” verso est al F. Ofanto, utilizzando come sinapsi il suo maggiore tributario vallone delle Grotticelle prima la vasta area Protetta del Parco dei Monti Picentini (muovendosi in tale ambito all’interno del Corridoio appenninico</p>	<p>Preliminarmente si precisa che per la ”rete Ecologica “il PTCP della provincia di Avellino affronta gli aspetti legati al paesaggio ed alla naturalità oltre che in termini normativi – artt.. 10-11,12 38e 38bis delle NTA ed al contempo individua la strategia ed i criteri su cui strutturare la Rete Ecologica Provinciale, anche mediante elaborazioni grafiche(cfrTav.P.03,P.04,P.05,P.07.1,P.08), delegando ai Comuni , in fase di Pianificazione locale ed in sede di elaborazione del Puc, l’individuazione di una Rete ecologica comunale (REC) e di un sistema di ambiti da riqualificare e valorizzare a livello ambientale. Nel PTCP della Provincia di Avellino i corsi d’acqua , le aree Rep , le Aree Natura 2000 (Sic-Zps) sono di fondamentale importanza. Essi sono parte, fra gli altri, degli elementi strategici per la costruzione della rete ecologica di livello provinciale . Ma oltre agli ecosistemi a maggiore naturalità sono le “aree di confine” “ ovvero immediatamente a ridosso delle prime,o distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica a rappresentare in una sorta di naturalità complementare e graduata , i nodi di congiunzione, il complemento del sistema delle aree protette ,i capillari,i tessuti connettivi della Rete ecologica. In particolare poi si evidenzia che il “reticolo idrografico” e gli “ecosistemi fluviali” costituiscono elementi di elevato valore naturalistico, habitat elettivi per numerose specie di fauna e flora,nonché elementi fondamentali di interconnessione ecologica del territorio. I sistemi fluviali sono infatti elementi di diffusione, trasporto e scambio di specie sia lungo il loro corso che fra le aree di frangia, quindi non solo per le specie strettamente acquatiche. Nonostante la loro importanza, tali ecosistemi sono sempre più</p>
----------------------------	---	---	--

	<p>Elementi di interesse faunistico</p> <p>18. Oasi di protezione della fauna</p> <p>19. Zone di ripopolamento e cattura</p> <p>20. Rotte migratorie</p> <p>Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico</p> <p>21. Boschi di conifere e latifoglie</p> <p>22. Macchia mediterranea e garighe</p> <p>23. Aree a ricolonizzazione naturale</p> <p>24. Rocce nude ed affioramenti</p> <p>25. Aree con vegetazione rada</p> <p>26. Pascoli e praterie</p> <p>27. Castagneti da frutto</p> <p>28. Ecosistemi acquatici</p> <p>Aree di presidio antropico</p> <p>29. Ambienti urbanizzati e superfici artificiali</p> <p>30. Matrici agricole</p>	<p>principale) e poi proseguendo verso oriente, il tratto meridionale del Fiume Calore. (Cfr Elab.P.04 del PTCP).</p> <p>- 5. Corridoio appenninico principale Per includere in parte considerevole, nella zona meridionale del proprio territorio, le aree protette del Parco Regionale dei Monti Picentini (Aree ad Alta Valenza Naturalistica) e a nord STEPPING-ZONES-HABITAT DI SOSTA E PASSAGGIO SPECIE FAUNISTICHE /zone ACE -Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale-Parco Urbano ai sensi L.R.17/2003 come declinato dal PUC nella Tav.PS4 4.1aoss -Rete ecologica ovvero Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico (cfr.Elaborazione Ecologica del PTCP) il comune ricade all'interno del "Corridoio appenninico principale" come emerge sempre dal PTCP.</p> <p>-6. Direttrice polifunzionali REP Dal PTCP, il territorio di Solofra risulta ricompreso all'interno della Direttrice Polifunzionale REP denominata " SIC Pietra Maula - Monti di Lauro -Parco dei Monti Picentini ". La presenza da ovest ad est ,a tale latitudine , di molteplici aree naturalistiche dal complesso montuoso dei Monti di Lauro (SIC con cod IT8040013) al SIC – Pietra Maula-IT8040017 in quel di Taurano - Visciano al "SIC Monte Mai e Monte Monna IT 8050027 interessante buona parte del territorio di Solofra che si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini (sempre in territorio di Solofra) ha suggerito nel PTCP la individuazione di una Direttrice Polifunzionale come sopra denominata tal che rappresenti giustapposta il Collegamento tra le Aree Protette, di cui Solofra rappresenta una delle cerniere , inteso non solo come il mezzo attraverso il quale connettere aree ad alta valenza naturalistica ma strumento atto ad evitare l'insulazzazione delle aree già tutelate innanzi richiamate.(cfr. TavP.04 del PTCP).</p> <p>Aree Protette (core Area)</p> <p>- 9. Parchi regionali</p>	<p>minacciati a livello globale dai cambiamenti climatici e dalle attività antropiche(come nel caso specifico del T.Solofrana) nonché da sistemi di gestione e di competenze complessi e spesso sovrapposti.</p> <p>Riguardo alla REC tracciata nel Puc di Solofra Si osserva : E' bene innanzi tutto precisare che nel PTCP della Provincia di Avellino i corsi d'acqua sono parte, fra gli altri, degli elementi strategici per la costruzione della rete ecologica, in ragione della quale sotto il profilo ambientale il territorio di Solofra assurge ad un ruolo di importante connessione a scala provinciale. Al riguardo il Torrente Solofrana ed i relativi gangli, può rappresentare un elemento di connessione con il parco dei Monti Picentini (idrograficamente lo è già in quanto i 2 maggiori tributari , il <i>V.ne delle Grotticelle</i> e il <i>V.ne Vellizzano</i> come a fianco illustrato si originano proprio in piena area parco) e la macro zona sud-occidentale del territorio provinciale. Una 'infrastruttura ecologica di considerevole valenza che si innesta all'interno del Parco, nell'area identificata e coincidente anche con il corridoio appenninico principale (cfr.Tav.P.03 del Ptcp), quest'ultimo elemento strutturante della RER (Rete Ecologica Regionale), comprendente aree di elevato interesse naturalistico come le aree nucleo REP, i versanti del Parco dei Monti Picentini e le aree Natura 2000. che investono circa 1/2 del territorio di Solofra L'insieme dei valori e delle peculiarità (risorse naturalistiche ed ambientali montane presenti nel Parco dei monti Picentini , della ZPS IT8040021 del SIC IT 8050027) deve essere consolidato e promosso "in connessione con l'ipotesi di realizzare, nella porzione non attraversante il polo produttivo, un parco fluviale, quale attrattore turistico integrato al Parco dei Monti</p>
--	--	--	---

Il territorio comunale di Solofra risulta interessato all'incirca per la metà (da Toppo dell'Uovo all'estremità sud, fino ai margini dell'area urbanizzata e densamente antropizzata nella parte centrale) da Aree ad Alta valenza Naturalistica ricomprese nel Parco Regionale dei Monti Picentini (zone A-B-C).

- 10. Sistema Rete Natura 2000

Come emerge dalla stessa Tavv. **PS4 - 4.1 a-b** oss *–Rete Ecologica Valori Ambientali ed Agricoli* del Quadro strutturale del PUC, e dalle Tavv.P.04 e P.07.2 del PTCP, **in ambito comunale si rinvencono** :

- una ZPS - “Picentini” - IT8040021 (zona di Protezione Speciale per gli Uccelli) che rispetto al perimetro del Parco regionale, eccetto un leggero avanzamento in loc. Capra ed in loc. Balsami, a valle della Via Panoramica, segue quasi senza discostarsi il limite medesimo del Parco.
- un Sito SIC - “Monte Mai e Monte Monna ”- IT 8050027 (Sito di Interesse Comunitario, di protezione Ambientale) interessante buona parte del territorio di Solofra che a meno di una sacca centrale in arretramento in località la Scorza a valle di Via Panoramica in prospicenza degli insediamenti in loc Balsami, ed un avanzamento invece in località denominata Selva Piana sempre a valle di detta Via si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini.
- Il torrente Solofrana proprio per gli ambiti urbani che attraversa denota un Rischio idrogeologico fra elevato e molto elevato relativo alle principali strutture ed infrastrutture antropiche con Riferimento alle Norme di Attuazione del PSAI. (Cfr. QC.3- Stato dell'Ambiente Tav 3.12 del PUC)
- La fragilità strutturale del territorio è legata alla sua morfologia, con l'elevato rischio idrogeologico.
- Come acclarato anche nell'Elab. PS PS1 del Quadro strutturale del PUC al paragrafo 2.9 *–Le istanze del Territorio-L'albero dei Problemi e degli Obiettivi*, la filiera della concia la cui antica tradizione la rende il terzo polo

Picentini” che serva oltremodo anche a spingere alla riqualificazione più ad ovest dell'area industriale ASI attraversata.

Ciò, al fine di rafforzare il citato **corridoio ecologico** quale elemento della Rete Ecologica Provinciale **REP – Torrente Solofrana** in considerazione del fatto che:

-come emerge dall'Elab.P.04 del PTCP della Provincia di Avellino oltreché dall'elaborato dedicato alla REC *–rete Ecologica Comunale* **PS4 - 4.1 a-b** oss del PUC, il torrente Solofrana si alimenta ,raccolgendo le acque di una serie di torrenti e rii , valloni/impluvi (*v.ne delle Grotticelle v.ne Vellizzano* , alvei torrentizi come il V.ne Scorza e sorgenti) che scorrono lungo le pendici poste a sud –est e nord est della valle per poi confluire nel fiume Sarno.

-l'elemento lineare, che domina sull'intera, ricca rete idrografica solofrana, se destinato a parco fluviale con fasce di ambientazione , può **miglior collegare le “aree a verde urbano territoriale”-AVT**, previste contrassegnate con i numeri **5-6-7-8-10** e **“le aree fruitiva di valenza paesaggistica e di tutela identità territoriale” -ASN**(Parco della Scorza col n.3 e Parco Storico-naturalistico di San Francesco col n.2), individuate nell'elab.PS4 sopra richiamato. Nello stesso tempo può in qualche modo aiutare a mitigare la ferite imposte negli anni dall'oblio e dalle attività antropiche anche industriali

Ciò stante, si evidenzia che nell'ambito del PTCP della Provincia di Avellino tale elemento fisiografico - *T.Solofrana* - nella **Tavola P.03-A3** - “Schema di assetto strategico strutturale”, risulta individuato quale Elemento della Rete Ecologica ”*asta idrografica principale*”, declinata come *“Elemento lineare di interesse ecologico”*. La predetta asta fluviale dopo aver ricevuto in un punto declinato

		<p>conciario d'Italia e le attività produttive sono per lo più concentrate nell'area Asi e gravitano lungo il corso del torrente portano con sé il problema dei corsi d'acqua. In più il nucleo industriale lambisce l'abitato e tale vicinanza al centro crea problemi di inquinamento atmosferico di qualità urbana, oltre che di degrado urbanistico dovuto all'abbandono delle fabbriche dismesse del centro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il corso del fiume rappresenta pertanto una criticità ambientale ▪ Sia nel PTR sia nel PTCP il corso del Torrente viene declinato quale corridoio ecologico regionale da potenziare (Elab.P.04). ▪ il Vallone delle Grotticelle anch'esso registrato nell'elenco acque pubbliche (ex RD7332/1900 al n.d'ordine n.141 quale influente del n.136(Solofrana) con i suoi tributari confluenti , si origina in piena zona –Parco in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano a quota 1300 circa in zona centro meridionale .Quest'ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da alvei torrentizi e valloni fra cui il V.ne la Scorza; ▪ il Vallone Vellizzano con i suoi tributari confluenti, nasce ai piedi del Torrioni, in piena zona –Parco a nord est discende loc.Acqua S. Marina ▪ Tutti i relativi confluenti dei 3 rami idrici principali (Solofrana, Grotticelle, Vellizzano) precedentemente descritti si presentano a loro volta diffusamente ramificati con ulteriori valloncelli e diversi valloni torrentizi torrentizi che incidono buona parte dell'agro e lo suddividono in tanti comparti, ad ognuno dei quali la tradizione locale ha attribuito curiosi toponimi. ▪ Tra questi corpi idrici alcuni dei quali iemali ed a carattere nivale e pluviale con piene anche minacciose si annoverano in particolare il Vallone dei Granci Vallone Scuro, Vallone Cantarelle, Vallone Sorbo, Vallone delle Cortine, Vallone Spino, Vallone Candelito, Vallone Acquella, Vallone Rialvo, fra i maggiori per lunghezza, per bacino idrografico e per portata media (cfr. c.u.a.1-carta uso agricolo del suolo – Relazione) 	<p><i>“intersezione rilevante del reticolo idrografico”</i> (cfr. Tav P.04 del Ptcp) i contributi idrici dei 2 maggiori confluenti, attraversa da est ad ovest prima parte del centro abitato, poi taglia la zona industriale ASI nella zona centro-occidentale intersecando il raccordo autostradale AV-SA . Pertanto, attese le potenzialità ambientali dell'asta unitamente considerate con il suo stato e le notevoli criticità (dovute non solo alla presenza di ampie aree urbanizzate e superfici artificiali ma anche alla sua rilevante antropizzazione), per gli aspetti che investono il sistema territoriale della Provincia confinante, si conviene in linea generale sugli indirizzi che contiene gli obiettivi del PUC e tuttavia si evidenzia la necessità di porre in essere efficaci azioni di salvaguardia e di protezione del suolo e delle acque da elementi inquinanti a scala di coerenza interna, anche ai fini della difesa dal rischio ambientale, che possano indurre effetti migliorativi anche a scala sovra-comunale. Ciò soprattutto, in considerazione della criticità in ordine allo stato quali-quantitativo delle acque superficiali. Difatti la classificazione data al torrente Solofrana è quella di “Stato pessimo. Di fatti in tempi recenti (gennaio 2014) le città di Solofra insieme a quelle di Montoro, sono state interessate dalla contaminazione da tetracloroetilene delle acque sotterranee, con disagio grave per le persone residenti. Di conseguenza per effetto di tale contaminazione molti pozzi sono stati inibiti all'uso, penalizzando purtroppo le attività agricoltura e costringendo all'uso di acqua potabile per le necessità industriali, specie nel distretto industriale di Solofra.</p> <p>I principali fattori antropici a cui va attribuito un livello di pressione negativo sulle acque sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquinanti da acque reflue urbane; - inquinanti da acque reflue zootecniche;
--	--	---	---

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'insieme (valloni e loro influenti) innanzi rappresentato, a meno delle tre aste idriche sopra richiamate, costituiscono l'apparato idrografico minore. ▪ Con riferimento al SISTEMA FIUME_CORRIDOIO FLUVIALE-Schema di ricucitura ecologico ambientale della rete ecologica regionale (RER) tale Elemento della Rete Ecologica REP /"asta idrografica principale" , ovvero T.Solofrana declinata come "Elementi lineari di interesse ecologico"(P.03 del PTCP ▪ ben si inquadra nell'ipotesi di connessione tra le aree protette attraverso il corridoio fluviale del Sarno e dei suoi affluenti principali, in linea con lo studio sul bilancio idrico e caratterizzazione del Bacino Idrografico Alto Sarno/Solofrana, condotto dall' ex A.d.B. Sarno come riportato nello schema iconico associato all'Elab.PS4-4.1 b del PUC. <p>Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico.</p> <p>Appartengono a tali ecosistemi la zona di Core Area che ricomprende l' area Natura 2000 – vasto sistema di Aree a nucleo REP ovvero della ZPS denominata "Picentini" - con codice internazionale IT8040021 , che ricalca a meno di porzioni quasi esattamente la perimetrazione del Parco regionale dei Picentini e il SIC "Monte Mai -Monte Monna "cod IT 8050027. Oltreché aree configuranti una effettiva valenza ecologica e/o ambientale.</p> <p>In Territorio di Solofra sia il Parco Regionale dei Picentini, sia la ZPS che il SIC risultano fisiograficamente appendice, propaggine del vasto insieme di territori protetti di Aree a nucleo REP e di Parco che investe con il loro sistema boschivo e naturalistico di ragguardevole estensione oltre a Solofra il territorio di molti comuni sia della Provincia di Avellino che di quella di Salerno.</p> <p>Va pertanto tenuta in conto la prossimità e vicinanza a tale insieme naturalistico , in ragione della mutua corrispondenza delle aree omologhe comunali con l'intera zona di protezione speciale più a sud ma anche ad ovest e ad est soprattutto per l'influenza biotopica del proprio serbatoio naturale ed avifaunistico nonché , (in ambito di area vasta), con quello più meridionale delle Aree Protette di Rete Natura 2000 e del Parco M.ti Picentini col quale ambito di interesse provinciale comunque è legata e a cui risulta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - inquinanti da acque reflue industriali; - inquinanti da fertilizzanti e fitosanitari; - consumi delle acque superficiali; <p>Pertanto, occorre attenzionare il profilo della salvaguardia sia delle acque superficiali del reticolo idrografico sia le acque sotterranee per la presenza di numerosi pozzi presenti e censiti ai fini della corretta gestione delle risorse idriche.</p> <p>Il Centro urbano e l'area Asi sono circondate , quasi oppresse ma non ancora sufficientemente permeate da un contorno imperante sotto il profilo naturale, che vede a sud il Parco dei Picentini ed il Sistema Rete Natura (ZPS e Sic) e a nord (Parco urbano di nuova previsione) ovvero una vasta superficie destinata a STEPPING-Zones - ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico Ambientale (ACE).</p> <p>Nella Tavola della rete ecologica comunale del Puc ,non viene risolta tale evidente lacerazione, tale frattura, nonostante il lodevole impiego di relazioni declinate dal Puc come "<i>connessioni ecologiche tra aree frammentate</i>" specie nelle parti centrale laddove il perimetro dell'Asi si attesta prossimo al raccordo autostradale e di Nodi (classificati "<i>nodi della Rete Ecologica comunale</i>") segni, a nostro avviso "solamente simbolici" , di ricchezza grafica della Tavola di Rec PS4.1a-b oss che non traducono in campo aperto effettivi ambiti di correlazione e connessione fisica.</p> <p>Ciò al di là del fatto che la loro previsione rimane <i>puro esercizio teorico</i>, se non accompagnati da elaborati di approfondimento che illustrino le azioni e gli interventi fattivi sotto l'aspetto pratico da destinare a tali ambiti e che soprattutto individuino la gestione di tali aree. In guisa da produrre effetti di correlazione e di massa critica sotto il profilo della riqualificazione ambientale, dell'identificazione di reti ecologiche e della conservazione delle fasce</p>
--	--	---	--

gravitante .
In sostanza deve tenersi assolutamente in considerazione la REP ed in particolare la contiguità e la connessione tra diversi paesaggi ad elevata naturalità ovvero la presenza nei comuni e nei territori evidenziati della citata ZPS- Aree protette “Parco M.ti Picentini”– riportate nella Tav P.04 del PTCP, in maniera da rinsaldare il potenziamento della continuità ecologica che si disegna nel Ptcp proprio in quelle zone, come accennato a ridosso del Comune di Solofra.

Emergenze geologiche ed idrografiche

- 13. Geositi

Dalla tav. P.03 del PTCP nonché dalla TAV QC 7.7.3a-b- Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici –ambientali del PUC, non si rilevano in territorio Comunale zone e beni naturali di peculiarità geologica e geomorfologica. di rilevanza regionale e di interesse scientifico (geologico e geomorfologico), didattico culturale e naturalistico.

- 14. Intersezioni rilevanti del reticolo idrografico

Si rinviene una intersezione rilevanti del reticolo idrografico localizzata all’altezza del punto di confluenza del Vallone delle Grotticelle con il T. Solofrana (Cfr. Elab.P.03 del PTCP).

- 15. Acque pubbliche

Sorgenti e Pozzi - A riguardo del Sistema delle Acque vanno obbligatoriamente segnalate numerose sorgenti con relativa fascia di rispetto di 200mt (ex D. Lgs.152/2006). Nonché pozzi riportati con fascia di tutela assoluta di mt. 10 (ex D.Lgs.152/2006) (cfr Tav.QC7.7.2a –b Carta delle protezioni ambientali del PUC . Dislocati in varie parti del territorio di loro diremo nel profilo / tematismo successivo P07.1 (C2) -Vincoli geologici Ambientali.

16.Fascia tutela corsi d’acqua 1000 metri

Per il T. Solofrana nella Tav P.04 del Ptcp risulta individuata una fascia di tutela di corsi d’acqua 1000mt.

ripariali dei corpi idrici

A livello di area vasta analizzando la macro area regionale i corridoi ecologici che dal Parco Nazionale del Vesuvio si dirigono verso il Parco Regionale dei Monti Picentini, vanno a completare il progetto della rete ecologica campana, consolidando l’integrazione tra Sistema costiero e Sistema interno delle aree protette, *(in parte già avviato con la connessione Monte Somma -Parco Regionale del Partenio e Parco Regionale dei Campi Flegrei- Parco Regionale di Roccamonfina)*. I Monti Picentini, protendendosi verso occidente, possono trasformarsi in importante anello di congiunzione tra la dorsale appenninica (progetto APE), il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Regionale dei Monti Lattari che costituiscono l’estrema propaggine dell’Appennino campano sul versante tirrenico.

Per la tutela e la riqualificazione dei corpi idrici presenti in particolare per il Solofrana occorre pertanto ricercare strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata (contratti di fiume, di paesaggio...etc) che perseguono, in una visione integrata, la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Si rinvia a quanto precisato al primo tematismo della presente tabella trattato ovvero nell’Assetto Strategico Strutturale relativamente al reticolo idrografico minore e alla Zona di Interesse Comunitario (SIC) **Si rimarca tale porzione di quadro naturalistico SIC del Comune di Solofra che per essere completamente sovrapposto alle aree Parco specie nella parte a sud - est risulta di fatto, appartenente ed insieme fagocitato dall’intero sistema ecologico e dal serbatoio ambientale del Parco dei Monti Picentini**

E' da considerarsi inoltre il rispetto di 150mt come da D.Lgs42/2004. Relativamente al Reticolo idrografico (torrenti, canali, scolatoi, valloni) - nella tav. QC7.7.4- Fasce di rispetto ed altri Vincoli conformativi del PUC sono indicate Fasce di rispetto di mt 10 ex R.D.523/1904 già L.R.14/82 (vincolo idrologico) di tutte le aste idriche

Ed in particolare le seguenti: (Regio Decreto n.523/ 1904 art. 96; D.L.vo 152/2006 art. 115 c.1 ; L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7; art. 26 N.d.A. PSAI 2014; art. 33 c.7N.d.A. PSAI 2011) ovvero di mt. 10 così come indicate in legenda nella tavola medesima

Nella parte di tessuto urbano molte di esse presenta o delle interruzioni segmentate e/ o discontinuità di percorso dovute presumibilmente a delle tombature delle aste

Nella sopra menzionata Tavola (QC7.7.4) relativa alle fasce di rispetto ed altri vincoli del PUC non risultano riportati il riferimento alle fasce di rispetto ex D.Lgs42/2004 (150mt) dei tratti del reticolo idrografico presente iscritti nel registro Acque Pubbliche (nella fattispecie il T. Solofrana, e Vallone delle Grotticelle) sebbene riportato quello più limitativo di mt 10 di cui alla L.R.14/82 .

-Elementi di interesse faunistico

19. Zone di ripopolamento e cattura

Dal Ptcp (cfr Tav .PO4 e QC 4-4.1 del Puc) nel Comune non si rilevano zone di ripopolamento .

Ciò nonostante va considerata che la porzione di estremo nord risulta attraversata dal “collegamento fra le Aree protette direzione ovest-est chiamata Sic pietra Maula –Monti di Lauro-Parco m.ti Picentini .

Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico:

Appartengono a questa categoria sicuramente la parte del versante del monte Garofano nei rilievi montani dei monti Picentini occidentali del Parco regionale nonché anche ZPS e SIC, caratterizzata da una intensa e diffusa copertura forestale (cedui di castagno. cedui di cerri e quercia di specie diverse, cedui di faggio ed alto fusto) che corrisponde in sostanza alla bassa e media valle del bacino del fiume Sabato e del torrente Solofrana Il torrente costituisce elemento preminente di tale quadro naturalistico Esso

Il Sistema di aree parco ricadente in territorio di Solofra si traduce in un paesaggio rappresentato da una consistente massa di boschi ed acque che si legano alla restante, più vasta area del Parco dei Monti Picentini.

forma un ampio e profondo solco, che da Solofra, dalla provincia irpina, per circa 25 km si protende verso quella salernitana sino alla fusione con fiume Sarno.

Ma anche:

21. e 27. Boschi di conifere e latifoglie Castagni e boschi cedui (Quercine, conifere) Castagneto da frutto.

Territori coperti da boschi sono individuati in varie zone del territorio del Comune (Cfr Elab. P.04 del Ptcp e Cfr Elab. -Carta dell'uso agricolo forestale e Relazione Tecnica agronomica del PUC

)

La classe dei "boschi di latifoglie" in considerevole percentuale di superficie, si distribuisce in specie ed essenzialmente in aree piuttosto ampie come di seguito:

Cedui di cerro-località Madonna della Neve

Cedui di Quercia in località Campo Castello

Cedui misti con castagni quercia olmo frammisti a cedui di sola quercia e cedui di solo castagno e di castagneto da frutto nella zona nord delimitata dall'estremo confine nord (loc. Materdomini) e dalla linea ferroviaria Av-SA e (Località Castello) e vegetazione composta di quercia e cerro in località Monte Bosco Materdomini

Castagneti da frutto in maniera estesa e preminente nella zona del Parco -ZPS-SIC ma anche in località Madonna delle Grazie e località Selvapiana

-macchia mediterranea costituita essenze consociate (castagno, leccio, pino e quercia) nella zona di Area protetta ZPS SIC in maniera diffusa ed in località San Francesco e loc. scorza San Michele

.

I menzionati Boschi di latifoglie così come caratterizzati rivestono, a nostro avviso particolare importanza per le connessioni ecologiche.

26. Pascoli e praterie

Ad esclusione di una piccola zona in loc. Taverna Turci sul limite confine in zona centro -orientale non si riscontrano ulteriori aree a pascolo.

Aree di presidio antropico:

29. Ambienti urbanizzati e superfici artificiali

		<p>Le aree urbane, gli insediamenti infrastrutturali ed industriali, le reti cinematiche ed altre forme di utilizzazioni rappresentano circa il 18% dell'intera superficie Territoriale (compreso cava e fascia vegetazionale del metanodotto)</p> <p>Previsioni di PUC:</p> <p>Rete Ecologica – REC - Elab. B.5– la Rete ecologica comunale del Puc.</p> <p>- Si è rinvenuto un elaborato di Rete Ecologica Comunale-Rec propriamente dedicato. Per le osservazioni si rimanda alle argomentazioni di cui alla colonna di fianco</p> <p>Si da atto che nel Puc e nelle relative norme, si riscontrano elementi specifici e un minimo dettaglio riguardanti:</p> <p>- Salvaguardia delle risorse naturalistiche e forestali;</p> <p>In ambito di</p> <p>- riqualificazione e valorizzazione del reticolo idrografico, col fine di preservare ed elevare il grado di funzionalità idraulica il Puc non pianifica adeguatamente e sufficientemente:</p> <p>- la salvaguardia quantitativa e qualitativa della risorsa idrica negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio;</p> <p>- la rinaturalizzazione delle sponde e il potenziamento della continuità delle fasce vegetali;</p> <p>- la fruizione delle sponde con percorsi naturalistici pedonali;</p> <p>- interventi di messa in sicurezza del terreno progettati ricorrendo esclusivamente a tecniche dell'ingegneria naturalistica;</p> <p>- la salvaguardia degli impianti vegetazionali esistenti.</p> <p>Inoltre in ambito di</p> <p>- tutela dei valori paesaggistici al fine di assicurare valorizzare la fruizione naturalistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità leggera e occorre funzionalizzazione anche attraverso delle aree attrezzate.</p>	
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP

<p>P.05-Aree agricole forestali interesse strategico</p>	<p>Aree agricole e forestali di interesse strategico</p> <p>1 Fondovalli e conche da pianeggianti a subpianeggianti</p> <p>2 Paes. prod. viticole e/o olicole nei terr. DOC e DOCG</p> <p>3 Paes. prod. viticole e/o olicole nei terr. DOP</p> <p>4 Paes. prod. viticole e/o olicole nei terr. DOC, DOCG e DOP</p> <p>5 Paes. altre colt. qualità (nocc.cast.mela ann.,altro olio)</p> <p>6 Paes.agric.coll.mosaico semin aree nat, oliveti "Irpinia-Coll.Ufita"</p> <p>7 Paes.agric.coll.mosaico semin aree nat, oliveti</p> <p>8 Paes.agric.coll. destinate preleval. cereali e foraggiere</p> <p>9 Paes.agric. mosaico compl.seminativi e colt arboree (Partenio)</p> <p>10 Aree agric.in contest.forestali, sign.fini mant.caratt.biodiversità</p> <p>11 Aree forest.int.strateg. sott.tutela amb. (Nat.2000, aree prot., for.dem.)</p> <p>12 Altre aree forestali</p> <p>13 Altre aree naturali e seminaturali</p> <p>14 Corsi e corpi d'acqua</p> <p>15 Sup.artificiali</p>	<p>In linea generale si può suddividere il territorio di Solofra in due parti morfologicamente collegate e allo stesso tempo molto diverse. Il settore meridionale caratterizzato da rilievi montani fino a quote di circa 1525 metri sl.m., alto-collinari e collinari, con una idrografia torrentizia o valloni fortemente sviluppata e un tessuto vegetazionale spesso rigoglioso e il settore settentrionale caratterizzato prevalentemente da aree di piana o conca, dolcemente ondulate, dove l'attività antropica dominante è l'industria della concia, punteggiata da campi e lembi di agricoltura diradata. Tale conca ovvero la valle sub pianeggiante è denominata valle del torrente Solofrana, è ubicata fra la quota 1.200 e la quota 440. La conca è a sua volta delimitata a nord da una rilevante area collinosa e pedemontana costituita da aree boschive con castagneti ed in generale latifoglie. Minore, ma comunque presente un discreto reticolo idrografico.</p> <p>Buona la dotazione delle risorse naturalistico – ambientali.</p> <p>Sul territorio, si alternano ambienti boscati e ambienti semi-naturali, territori agricoli e collinari anche con colture agrarie quali seminativi arborati, frutteti, seminativi irrigui nocciolati rade zone ad uliveti, corpi idrici inseriti all'interno di aree boschive e conche vallive.</p> <p>Si presenta molto verde, ricoperto in diversi punti da foreste e da boschi di latifoglie. Piccoli, ma numerosi, rigagnoli d'acqua che costituiscono l'apparato idrografico secondario e minore lo attraversano interamente e su tutta la superficie. La realtà orografica mostra chiaramente come i diversi valloni torrentizi (Vallone dei Granci. Vallone Scuro. Vallone Cantarelle. Vallone Sorbo. Vallone delle Cortine. Vallone Grotticelle-Bocche. Vallone Spino Vallone Candelito, Vallone Acquella, Vallone Rialvo), che sono i maggiori dell'apparato idrografico minore e incidono buona parte dell'agro e particolarmente lo suddividono in tanti comparti.</p> <p>Insieme al Vallone Vellizzano al Vallone delle Grotticelle al Torrente Solofrana diversi altri corpi idrici che rientrano nell'elenco delle acque pubbliche e ex R.D.n.7332 e delle acque vincolate ai sensi della L431/1985 oggi D.Lgs n. 42/2004 e che rappresentano il reticolo</p>	<p>Le zone agricole sono destinate all'esercizio dell'agricoltura, intesa non soltanto come funzione produttiva, ma come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.</p> <p>Il sistema insediativo delle aree naturali e delle aree rurali non viene suddiviso e declinato secondo quanto prescritto dall'art. 12 punto 2-3 del PTCP, ovvero distinto e classificato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree agricole di valore strategico legate alle produzioni tipiche di qualità; - aree agricole di preminente valore paesaggistico; <p>sicché il Puc, con particolare riferimento al territorio naturale rurale aperto - va reso coerente con la classificazione operata dal Ptcp. E' stata individuata la matrice agricola sotto la categoria "ZONA E" distinta in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE - ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA – - ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI – - ZTO E3- AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - <p>senza indicare e differenziare fra le superfici boschive e l'incolto produttivo (agricole non utilizzate).</p> <p>Ai fini della coerenza con il PTCP, ovvero per il perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse, il PUC, ai sensi dell'art.12 delle NTA del</p>
--	--	--	--

	16 Altre superfici	<p>principale.</p> <p>A titolo indicativo le attività agricole sono relative a campi coltivati a castagneti da frutto. vigneti e frutteti. oliveti e seminativi irrigui. seminativi vari, prato, pascoli e pascoli cespugliati boschi d'alto fusto. boschi misti e boschi cedui.</p> <p>Nel Comune sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Fondovalli e conche pianeggianti e subpianeggianti; - 11. Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Aree Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali); - 12. Altre aree forestali - 13. Altre aree naturali e seminaturali <p>Previsioni di PUC</p> <p>Il Puc, con riferimento alle ZTO E individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE - ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA – - ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI – - ZTO E3- AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - <p>La tipologia delle aree agricole rispetto all'uso agricolo forestale del suolo è individuata nelle tavole PS4 -4.1, PS4 -4.2 ed è suddivisa in: aree agricole ordinarie (E.o), aree agricole di pregio (E.p), aree agricole di interesse boschivo e forestale nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PTCP. (E.f) e (E.s)</p>	<p>PTCP va corredato da cartografie di analisi a scala non inferiore ad 1:10.000 che identificano la vegetazione reale e uso del suolo.</p> <p>La cartografia a copertura completa del territorio comunale dovrà quindi individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; - le superfici agricole utilizzate; - le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; - gli ambienti umidi (ad es. le aste dei valloni /canaloni torrentizi); - gli ambienti delle acque (Torrenti, Valloni, valloni torrentizi del reticolo idrografico minore, sorgenti pozzi, pozzetti etc); <p>I boschi seppure rappresentati e riportati nella Carta uso agricolo, vanno censiti attraverso uno studio agronomico di dettaglio (1:5000) che individui e specifichi non solo la tipologia arborea ma anche macro insiemi che comprendano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la parte più propriamente di conservazione del bosco, della macchia arborea; - i filari arbustivi; - le aree di rinnovamento spontaneo; - l'utilizzazione razionale dei pascoli, dei seminativi e delle colture arboree; <p>Per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali occorre adeguare le tavole del piano, coerentemente con il PTCP, con relative sottozone /categorie di cui ai punti a,b,c pagg. 21 e 22 dell'art. 12 NTA del Ptcp.</p> <p>Altresi ai fini della coerenza con il PTCP, poiché anche i boschi, corrispondenti alle parti del sistema ambientale e rurale, rientrano, ai sensi dell'art. 142</p>
--	--------------------	--	--

			<p>del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. tra le aree tutelate per legge, le norme di attuazione del PUC vanno adeguate prescrivendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di realizzazione di nuove volumetrie edilizie nonché con il divieto di usi diversi da quelli agricoli; - che l'utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura a norma dell'art.1, comma2, lettere d), f), g), l), e) della legge 7 marzo2003,n.38 e nel rispetto del previo riuso dei manufatti esistenti. <p>L'edificabilità rurale comprende edifici rurali necessari alla conduzione dell'azienda; annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari e connesse alle attività primarie.</p> <p>La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o a reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale. La nuova edificazione di edifici rurali, ove consentita, avviene solo in asservimento alle superfici colturali minime necessarie alla piena funzionalità produttiva ed economica dell'azienda".</p> <p>Inoltre per ciascuna sottozona va precisato, con riferimento alle colture praticate od</p>
--	--	--	---

			<p>ordinariamente praticabili, l'unità aziendale ottimale e l'unità aziendale minima per l'esercizio in forma economicamente conveniente dell'attività agricola.</p> <p>Nelle zone agricole è vietata:</p> <p>ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione di relativi prodotti, nonché ad attività connesse e incompatibili;</p> <p>ogni lottizzazione a scopo edilizio;</p> <p>l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e restale del suolo.</p>
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-PreSCRIZIONI ai fini della coerenza con il PTCP
P.06 (B3) Quadro della trasformabilità	<p>Trasformabilità</p> <p>1 Aree non trasformabili</p> <p>2 Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta</p> <p>3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.</p> <p>4 Aree di attenzione e approfondimento</p>	<p>Nel Comune sono presenti:</p> <p>1 Aree non trasformabili</p> <p>2 Aree a trasformabilità condizionata all'ottenimento di pareri, autorizzazioni o nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per Legge</p> <p>3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.</p> <p>4 Aree di attenzione e approfondimento</p> <p>Il Puc nell'elaborato PS_3_3_3, valuta la coerenza delle trasformazioni previste (ambiti ed elementi della trasformabilità insediativa ed infrastrutturale con riferimento alla trasformabilità del territorio individuata dal Ptcp. Risulta che diversi elementi della trasformabilità infrastrutturale intersecano aree non trasformabili; allo stesso modo si rileva la presenza in aree non trasformabili da Ptcp di Ambiti ad uso misto integrazione per servizi, attività per lo sport ed il benessere, parchi rurali, agricoltura sociale (AISBA),</p>	<p>Ai fini della coerenza con l'art. 59 delle NTA del PTCP - Coordinamento con la pianificazione di Bacino - in merito alla difesa del suolo si rimanda al relativo parere della competente Autorità di Bacino Campania centrale - ora dell'Appennino distrettuale dell'Italia Meridionale".</p> <p>Tuttavia si osserva preliminarmente che tutte le attività edilizie e di trasformazione previste dal Puc devono essere attuate nel rispetto del PSAI, ovvero secondo le disposizioni cogenti delle Nta dello stesso, sicché l'individuazione operate da tale Piano di funzioni e potenzialità di tipo urbanistico per ambiti ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato sono da ritenersi non coerenti con il macro obiettivo della "preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio", perseguito dal PTCP. Tanto a significare che</p>

		Ambiti di trasformazione urbana (ATU), soprattutto nella parte a sud del centro abitato.	L'assetto urbanistico edilizio relativo agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI può essere previsto solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio con grado medio o di bassa pericolosità. Ne consegue che le previsioni di trasformazioni urbana, implicanti incremento del carico urbanistico ricadenti in aree in tutto o in parte a pericolosità elevata o molto elevata e pertanto individuate quali aree non trasformabili dal PTCP, se non già trasformate, vanno espunte dalle previsioni di Piano sia esse operative che strutturali
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
P07.1 (B3) Vincoli geologici ambientali	<p>Ambito rischio / pericolosità da frana (dati Autorità di Bacino): - Molto Elevato/a - Elevato/a (vedi relazione elab. P01) - Medio/a - Moderato/a (vedi relazione elab. P01)</p> <p>Ambito rischio / pericolosità idraulica - alluvione (dati Autorità di Bacino) - Molto Elevato/a - Elevato/a (vedi relazione elab. P01) - Rischio o Pericolosità idraulica-alluvione (allag.ed esond.) medio o moderato(vedi relazione elab. P01 del Ptcp)</p> <p>Aree rispetto prese uso potabile (Piano Crisi</p>	<p>Il Puc nell'elaborato PS_3_3_1 perimetra le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a rischio idraulico Molto elevato (R4) ed Elevato(R3) (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 22/04/2015); - Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3) (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale); - Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) da frane (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale); - Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) idraulica (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 22/04/2015) 	

	<p>idriche - Provincia di Avellino 2009 modificato dalle osservazioni al PTCP)</p> <p>-pozzi -sorgenti -gallerie drenanti -Aree sorgenti ARIN -Zona Rispetto 200m pozzi -Zona Rispetto 200m sorgenti -Zona Rispetto 200m gallerie drenanti</p> <p>Zone rischio Industrie incidente rilevante (D.lgs. n.334/1999) Zone Rischio Ind.Inc.Ril.</p>	<p>Gli ambiti a rischio/pericolosità medio/a - moderato idraulico e quelli da frana sono riportati nelle tavole da QC3-3.3 a QC 3-3.6</p> <p>Negli elaborati del quadro conoscitivo ed in particolare nell'elaborato QC_7_7_3 "CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E VINCOLI GEOLOGICI-AMBIENTALI" sono perimetrare le sole Aree a rischio idraulico Molto elevato (R4) ed Elevato(R3) E le Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)</p> <p>Per quanto riguarda le aree di rispetto prese uso potabile (Piano Crisi idriche - Provincia di Avellino 2009 modificato dalle osservazioni al PTCP), il Ptcp nel corrispondente elaborato P07.1 individua 5 pozzi e 2 sorgenti sul territorio comunale. Il Puc nell'elaborato QC_7_7_2 "CARTA DELLE PROTEZIONI AMBIENTALI" individua complessivamente n. 9 pozzi e n. 13 sorgenti</p>	
--	--	---	--

Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
P07.2 (B3) Vincoli Paesaggistici, archeologici e naturalistici	<p>Vincoli Naturalistici</p> <p>1. Parchi regionali (L.R. 33/93) - Zona A 2. Parchi regionali (L.R. 33/93) - Zona B</p>	<p>Nel Comune sono presenti: con riferimento ai vincoli naturalistici di cui all'elaborato P07.2, le seguenti aree: - Rete Natura 2000: ZPS IT8040021 – Picentini; e SIC IT 8050027 Monte Mai e Monte Monna;</p>	

	<p>3. Parchi regionali (L.R. 33/93) - Zona C</p> <p>4. Riserve naturali (L.R. 33/93)</p> <p>5. Foreste demaniali regionali (L.R. 11/96)</p> <p>6. Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)</p> <p>Vincoli D.Lgs. 42/2004 (Paesaggistici - Archeologici)</p> <p>1. Piano Territoriale Paesistico "Terminio Cervialto"</p> <p>2. Aree Rispetto Fiumi (art.142)*</p> <p>3. Aree Rispetto Laghi (art.142)*</p> <p>4. Aree a quota > 1200 slm (art.142)*</p> <p>5. Immobili di notevole interesse pubblico art. 136)</p> <p>6. Vicoli archeologici bene culturale art 10</p>	<p>- il Parco dei Monti Picentini nella sua declinazione di Zona A, B e C;</p> <p>Con riferimento ai vincoli paesaggistici ed archeologici di cui al D. Lgs 42/2004, riportati nell'elaborato P07.2 del Ptcp i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area rispetto fiumi (150 m) (art. 142 c.1 lett. c)); - montagne con quota superiore a 1200 m slm (art.142 c.1 let.d)); - Aree e Beni archeologici vincolati (ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e sm.i.) e più in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • AR7V Sferracavallo rinvenimento sporadico età romana (fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998) • AR9V Melito, Iangano insediamento III I sec. A.c. età romana (fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994) • AR10V Carpisani insediamento I-III sec. d.c. Età romana (fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989) • AR12 V Tofola insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana (fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980) • AR19V Chiancarola insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44) <p>Negli elaborati del Puc tali aree sono tutte riportate negli elaborati PS 3_3_1</p>	<p>Con riferimento ai vincoli paesaggistici di cui al D. Lgs 42/2004, riportati nell'elaborato P07.2 del Ptcp in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area rispetto fiumi (150 m) (art. 142 c.1 lett. c); <p>A riguardo si osserva che trattandosi di vincolo, a carattere ricognitivo, che inerisce al bene per le sue caratteristiche intrinseche in quanto classificato come "torrente Solofrana" la fascia di rispetto va indicata lungo tutta l'estensione dell'asta fluviale, così come riportata nel PTCP. Circa la mancata individuazione della stessa per effetto dell'invocata applicabilità della disposizione di cui all'art. 142 comma 1, lettera c), nell'ipotesi che ricorra la fattispecie di cui al comma 2 lettera b) del medesimo art. 142 per come si rinviene nell' art. 43.3 delle NTA del PUC, laddove si riporta: <i>"esclusione dalla tutela le fasce rientranti ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 (applicazione ex Legge Galasso)"</i>, si ritiene, di contro, che l'invocata interpretazione della citata disposizione non sia riconducibile unicamente all'attività pianificatoria di competenza del Comune, ma bensì degli Enti a cui per legge è demandata la tutela paesaggistica, ovvero regione Campania e Ministero per i beni e le attività culturali.</p>
--	---	---	--

Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
P07.3 (B3) Ambiti costitutivi attenzione e approfondimento	Aree di attenzione e approfondimento Aree in frana Progetto IFFI (vedi relazione elab. P01)* Aree riconosciute franose (studi AdB Puglia)** Aree con pendenza > 20% (DTM Regione Campania) Rischio potenziale da Frana (Classe PSAI "Rutr5" - ex AdB fiume Sele)***	Nel Comune sono presenti diverse aree di attenzione e approfondimento ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Aree in frana Progetto IFFI; • Aree con pendenza > 20% (DTM Regione Campania). Con riferimento al Puc in conformità al Ptcp le suddette aree con pendenza superiore al 20% nonché quelle in frana del Progetto IFFI sono riportate nell'elaborato QC_7_7_3 "CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E VINCOLI GEOLOGICI-AMBIENTALI" Previsioni di PUC Alcune delle aree di trasformazione del Puc interferiscono con aree con pendenza superiore al 20%	
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
P08 Carta delle unità di paesaggio P.10_par_Schede Unità di Paesaggio		Il comune ricade prevalentemente nelle unità di paesaggio 3_1 – Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati e 3_4 - Aree pedemontane dei Monti Picentini ad uso agricolo con molte aree urbanizzate e superfici artificiali; in minima parte nell'unità di paesaggio 23_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.	Nel Ptcp le Unità di paesaggio sono analizzate e disciplinate mediante Schede descrittivo-normative. Le Schede analizzano i principali caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale considerato, selezionano i principali elementi di pregio, individuano le principali criticità paesaggistiche e indicano specifici obiettivi di paesaggio e direttive per la pianificazione (art. 28 Nta del Ptcp) Gli obiettivi e le direttive per la qualità del paesaggio contenuti nelle Schede hanno valore di direttiva per i PUC, i quali ne approfondiscono i contenuti garantendo coerenza e convergenza delle previsioni urbanistiche comunali. I parametri qualitativo-quantitativi a cui fare riferimento secondo le specificità e caratteristiche territoriali di cui alle pertinenti Unità di Paesaggio sono riportati al paragrafo 6 delle Schede delle unità

		<p>di paesaggio e sono stati desunti dagli Obiettivi di paesaggio contenuti nelle singole Schede descrittivo-normative delle Unità di paesaggio elaborato (P.10). L'applicazione dei parametri qualitativi costituirà la piattaforma su cui i PUC specificheranno i propri obiettivi di qualità e ne misureranno nel tempo l'efficacia (art. 29 Nta del Ptcp)</p> <p>Con riferimento all'unità di paesaggio prevalente ovvero la 3_1 - Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati si riportano di seguito le direttive e indicazioni programmatiche del PTCP:</p> <p>Considerazioni generali</p> <p>La sua elevata qualità paesaggistica e naturalistica, e l'essere inserita in rilevanti contesti di protezione, quali il Parco dei Monti Picentini e le numerose aree Natura 2000, fanno dell'unità di paesaggio, insieme alla ricchezza di elementi di pregio storico e di produzioni enogastronomiche di qualità, un contesto di particolare interesse paesaggistico e turistico.</p> <p>Direttiva sugli elementi oggetto di tutela e valorizzazione</p> <p>I beni storici dell'unità di paesaggio devono essere salvaguardati anche attraverso la creazione di fasce di rispetto paesaggistico e mediante una specifica attenzione alla loro fruizione percettiva dai percorsi di attraversamento stradale di fondovalle e dagli altri percorsi di fruizione turistica.</p> <p>Direttive agro-economiche</p> <p>La diffusa presenza di prodotti tipici deve essere salvaguardata attraverso un'attenta politica urbanistica, tesa anche a salvaguardare le unità minime funzionali delle aziende. Per garantire una adeguata permanenza del presidio agricolo e del suo ruolo sociale ed economico è essenziale</p>
--	--	---

			<p>promuovere aziende agricole multifunzionali, in grado di svolgere attività di interesse turistico e sociale, quali: manutenzione di sentieri e di aree di sosta, attività agrituristiche, vendita diretta dei prodotti, attività didattiche e di educazione ambientale, attività di assistenza sociale (Fattorie sociali).</p> <p>Raccomandazioni programmatiche Integrare le politiche territoriali e di sviluppo economico con le politiche di conservazione anche attraverso gli strumenti di pianificazione del Parco dei Monti Picentini (Piano del Parco e Piano Pluriennale di Sviluppo). Promuovere forme di coordinamento tra i comuni e integrare gli strumenti di pianificazione comunale con studi e previsioni progettuali intercomunali riguardanti il Sistema e le attrezzature di fruizione turistica, ambientale e culturale del territorio.</p> <p>Promuovere l'integrazione delle politiche agricole ed in particolare delle produzioni tipiche e di qualità con le politiche di sviluppo turistico.</p> <p>Promuovere il coinvolgimento delle Aziende agricole multifunzionali nella gestione di servizi anche attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali.</p> <p>Obiettivi di paesaggio</p> <p>Aree naturali e agroforestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco ▪ tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo <p>Beni storico-archeologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici ▪ tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli
--	--	--	---

			<ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico <p>Corpi idrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento e conservazione delle fasce ripariali ▪ controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un elevata qualità degli habitat <p>Pertanto occorre prevedere una normativa nell'ambito degli ambiti agricoli che integri anche tali indirizzi.</p>
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
QC01-A Abaco dei centri storici		<p>Dall'elaborazione del PTCP Il Centro Storico del Comune di Solofra viene individuato dalla scheda con numero d'ordine 109 (cfr. tav.QC01 A- Abaco dei Centri Storici pag114), nella quale è perimetrata la parte storica/antica del comune.</p> <p>Come per il resto dei centri irpini anche per Solofra è stata effettuata una specifica analisi che ha portato alla perimetrazione dei centri e della rete stradale storica, attraverso la definizione di un percorso e di una metodologia di lavoro coerente per quanto possibile con l'enunciato della LR 26/02.</p> <p>Per circa 64 Comuni fra cui lo stesso Solofra la perimetrazione dei Centri Storici è stata redatta facendo riferimento alle campiture delle zone omogenee di tipo "A", appartenenti ai Piani Urbanistici Comunali vigenti. Fra le emergenze architettoniche sono in rilievo la Chiesa Collegiata di San Michele, il Palazzo Garzilli Palazzo Ducale Orsini con annesso giardino, bene monumentale vincolato ed il Castello .</p> <p>Si rinvia a quanto precisato relativamente al centro storico al punto 1 della presente tabella. ed all'art. 36 dell'Allegato 1 Parte III</p>	<p>Benchè dotato di talune architetture di pregio il tessuto urbanistico storico/antico, luogo della memoria collettiva all'interno del territorio comunale, si presenta non continuo e frammentato e disposto solo per piccoli ambiti. Preliminarmente va rilevato l'aspetto positivo riguardante la individuazione da parte del Puc intorno alla zona del Castello, di un "<i>contesto paesaggistico di pertinenza del nucleo antico</i>" ex art.2 c.1 L.R.26/02. Analogamente in maniera illuminata –bisogna dire, il Puc ha delimitato quale "<i>contesto paesaggistico</i>", anche una stretta appendice di collegamento fra il contesto di pertinenza del Castello longobardo e l'edificio antico che include il Campanile medioevale , fascia che va anche ad incrociare la viabilità storica Serino-Solofra-Montoro.</p> <p>Al fine di elevare la qualità e la percezione dei luoghi individuati, si conviene con la valorizzazione di tali ambiti di contorno alle due zone, quella del castello e del menzionato Campanile che fisicamente lo fronteggia, suggerendo la creazione di aree destinate a un Parco storico-culturale -naturalistico, con una propria relativa dotazione a parco attrezzato.</p> <p>In particolare si è confrontato l'elaborato QC01A</p>

			<p>del PTCP con la Tav QC2-2.3b-Sistema insediativo Stratificazione urbanistica e perimetrazioni centri storici che illustra l'edificato del XX secolo ed ambiti urbani con valenza urbanistica di centro storico attraverso mappe catastali archivio di Stato Avellino.</p> <p>Si è andato oltre anche con la comparazione della Tavola di Zonizzazione Ps4-4.2a oss. in cui le zone di Centro storico, sono individuate dal Puc e declinate come “ambiti urbani della identità e del valore storico ambientale” peraltro poco distinguibili graficamente e confondibili cromaticamente con altra tipologia</p> <p>Dal raffronto delle suddette Tavole del Puc ed in particolare della QC01A con la TAV QC7-7.1a-<i>carta delle tutele paesaggistiche storico architettoniche archeologiche e turistiche</i>, le zone di centro Storico/antico così come individuate dal Puc non risultano esattamente collimanti con la perimetrazione effettuata dal PTCP, riportata, come detto, nell'elaborato QC.01.A nel quale risultano, oltreché di maggiore numero, in qualche caso lievemente più ampie. Nel merito dagli atti non appare descritto e motivato il metodo seguito per la perimetrazione stessa delle zone (analisi storico/tipologico del patrimonio edilizio storico o altro).</p> <p>In dettaglio per il Comune di Solofra il PTCP come si evince dalla scheda numero d'ordine 109 contenuta nella tav.QC01 A- Abaco dei Centri Storici ha individuato un primo tessuto storico in Località S. Andrea Apostolo-Le Cortine a monte della rete ferroviaria.</p> <p>Altri brani di tessuto storico/antico frammentati individuati dal PTCP ricadono tutti in destra ed a monte del T. Solofrana in particolare alcuni a monte (come ad esempio quello che ricomprende i caseggiati intorno al Campanile medioevale del XIV sec), altri a valle della viabilità storica Serino-</p>
--	--	--	---

			<p>Solofra-Montoro (Cfr Elab.P.12-<i>Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico</i> del PTCP)</p> <p>Il PUC inoltre, nell'ambito della normativa NTA (PS2-2.1-2oss) dovrà considerare disposizioni (se non già contenute) volte alla valorizzazione compatibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della viabilità storica (cfr. illustrazione grafica – Beni archeologici culturali desunta dall'Elab.PS3-3.1a del PUC) - delle tracce di viabilità storica (<i>“viabilità di connessione nuclei storici”</i> come declinati dal Puc stesso negli Elab.QC2-2.3b ed Elab.QC7-7.1a) da ricercarsi nei pochi brani di tessuto edilizio storico, tal che si assicuri anche il minimo riconoscimento oltre alla conservazione dell'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico seppure per fotogrammi separati; -della rete dei singoli sentieri all'interno del Sistema dei Parchi Urbani (ASN) (<i>Castello, Scorza</i> –sentieri montani Pietra della Madonna/pizzo San Michele), fra i quali sono ricompresi il Parco Rurale Cortine/Casate, il Parco storico naturalistico di San Francesco. <p>ed implementare, sotto l'aspetto della sostenibilità laddove già esistenti le disposizioni relative alle AVT-Aree verde Urbano e territoriale (<i>Parco pubblico San Nicola, Parco urbano dei Dodici Apostoli-parchi naturalistici della Madonna del Soccorso, delle Bocche, Balsami nonché parchi fluviali santo Spirito e Granci</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> -delle sistemazioni idrauliche storiche che possono accrescere rilevanza alle caratteristiche storico-culturali del Comune in parola.
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP

<p>QC01-B Aree di interesse archeologico</p>	<p>Aree di interesse archeologico</p>	<p>Nel Comune di Solofra risultano n. 6 “<i>aree di interesse archeologico</i>” e n. 4 vincoli archeologici (bene culturale di cui all’art. 10 D.Lgs. 42/2004) come emerge dall’elaborato QC.01.B- <i>Aree di interesse archeologico</i> del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP. I quattro immobili vincolati sono riportati anche nell’elaborato P.07.2 del Ptcp. Trattasi di dati in forma di schedature che contengono dette aree trasferite dalla competente Soprintendenza Beni Archeologici (SBA), quale Ente Tutore del sistema dei vincoli sul territorio.</p> <p>Previsioni del PUC</p> <p>In riscontro negli elaborati del Puc quelli della vincolistica (cfr.Tav. TAV PS3 3.1a oss –<i>Carta Unica del Territorio Vincoli e Tutele</i> del PUC.</p> <p>A riguardo sono state cartografate e n. 5 zone relative ad aree e beni archeologici vincolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AR 7 V Sferracavallo <i>rinvenimento sporadico età romana</i> (fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998) - AR 9 V Melito,Iangano <i>insediamento III I sec. A.c. età romana</i> (fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994) - AR 10 V Carpisani <i>insediamento I-III sec. d.c. Età romana</i> (fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989) - AR 12 V Tofola <i>insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana</i> (fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980) - AR 19 V Chiancarola <i>insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale</i> (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44) <p>La stessa Tavola per le zone di interesse archeologico ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. i D.Leg.vo 42/2004 rimanda alle tavole QC7-7.1a/b; QC2-2.3 e QC2-2.4 per un complessivo quadro di riferimento per l’individuazione dei beni immobili e delle aree di valore storico architettonico testimoniale compresi i centri storici.</p> <p>Dall’analisi dell’elab. grafico QC7-7.1-<i>Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche</i> del Puc si rinvencono come cartografate n. 11 zone di</p>	<p>Non risulta cartografata negli elab. grafici QC7-7.1a/b-<i>Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche</i> l’area di interesse archeologico posta in prossimità della parte mediana del confine nord del territorio comunale</p>
--	---------------------------------------	---	--

		<p>interesse archeologico fra insediamenti, sepolture e rinvenimento sporadico, di cui 3 localizzate in area Starze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AR1 Taverna Castelluccia Campopiano - AR2 Cretazze - AR3 V Passatoia - AR4 -6-14 Starza - AR5/AR5.1 Viale Principe Amedeo - AR8 Via Santa Lucia - AR11 Sant'Andrea - AR13 Bussola - AR 16 Starza –Novella <p>Concludendo, attesa la ridotta scala del grafico di cui alla predetta scheda si può affermare:</p> <p>-fra queste solo AR11 in zona Sant'Andrea AR4 AR6 - Starza AR16 –Starza-Novella ed AR 8-Via Santa Lucia possono ritenersi configurate con tre delle aree di interesse archeologico della parte occidentale desunte dalla schedatura del PTCP sopra richiamata (cfr pag.54 Elab-QC.01B)</p> <p>Quella relativa AR2 Cretazze può coincidere con una delle due in campo centrale della scheda.</p> <p>Non risulta cartografata negli elab. grafici QC7-7.1a/b-<i>Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche</i> soltanto l'area di interesse archeologico posta in prossimità della parte mediana del confine nord del territorio comunale</p>	
Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
QC01 C – Usi Civici		<p>Nel comune di Solofra si rinvencono aree gravate da vincolo ad usi civici che risultano essere state apposte con Decreto Commissariale o Ministeriale 16/12/1938 (cfr. elab.QC.01C del Ptcp).</p> <p>Esse sono elencate a pag.104 dell'elaborato QC01 C del Ptcp.</p> <p>Nell'elaborato PS3_3.1a oss del PUC, sono riportati gli usi civici da fonte Ptcp (elab.QC.01C) con specifica elencazione delle particelle nella legenda e cartograficamente con perimetrazione.</p> <p>Talune aree ad uso civico sono state riscontrate anche dall'elab. PS3_3.1a oss del PUC.</p>	<p>Di fatto zone gravate da usi civici appaiono individuate e tutte ricomprese nella delimitazione sul confine centro-settentrionale ed elencate sia nella Tav. PS4-4.2a oss che in TAV PS3 3.1a/b oss –<i>Carta Unica del Territorio Vincoli e Tutele</i> del PUC.</p> <p>Tuttavia per esse, pur cartografate nell'insieme, ed elencate con relative particelle catastali non risulta comprovato se quelle elencate, siano congruenti con quelle riportate dal Ptcp.</p> <p>Si raccomanda pertanto l'integrazione della Tav PS3-3-1 richiamata con grafico di dettaglio a scala</p>

Tavola PTCP	Ambiti individuati dalla tavola PTCP	Elementi del territorio e previsioni PUC	inferiore. Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
QC 02 – Carta della Naturalità	Grado di naturalità: <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa - Moderata - Moderatamente elevata - Elevata - Ambiente urbanizzato - Acque Idrografia principale: <ul style="list-style-type: none"> - Acque pubbliche - Laghi 	Il Ptcp individua sul territorio comunale aree tutti i diversi tipi di gradi di naturalità. Il Puc nell'Elaborato QC_3_3_2 “SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO. INQUADRAMENTO GENERALE”, riporta fedelmente tali aree.	

PUC DEL COMUNE DI SOLOFRA – RELAZIONE SUI PROFILI DI COERENZA AL PTCP (Allegato 1 – Parte II)

Sommario

4.1. La definizione delle reti ecologiche.....	2
4.2. La rete dei Beni Culturali.....	2
4.3. Armatura urbana.....	2
4.4. Aree industriali.....	3
4.5. Rischi e Vincoli.....	3
4.6. Carichi insediativi.....	3
4.7. Gradi di trasformabilità del territorio.....	3

Coerenza del PUC con l'elaborato P.11.10 "Città dei due principati"		
Temi Scheda di Città	Previsioni PUC	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP
4.1. La definizione delle reti ecologiche		Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte I P.04 in cui tali profili risultano già trattati
4.2. La rete dei Beni Culturali		Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte I P.03 in cui tali profili risultano già trattati
4.3. Armatura urbana	<p>Il Ptcp indica "la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive; • Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani); • Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali; • Promozione di strutture ricettive; • Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici; • potenziamento/miglioramento della SS. 88; • "Eventuali ipotesi di nuovi tracciati e/o di potenziamento di quelli esistenti saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di Conferenze tecniche di Copianificazione di cui all'art. 30 delle NTA all'interno del Sistema di Città di appartenenza innanzi richiamato (Dei due Principati)". • adeguamento della tratta ferroviaria "Benevento - Avellino - Mercato S. Severino"." <p>Il PUC individua le porzioni di territorio soggette a trasformazione suddividendo le aree da rigenerare e riconvertire in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti di trasformazione strategica: consolidata di riconversione • Ambiti di riuso/rigenerazione urbana • Ambiti di trasformazione urbana: consolidata di riconversione • Ambiti di attuazione perequativa per decolalizzazioni di 	

	<p>volumi e superfici degradati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti urbani dell'edilizia residenziale pubblica: rigenerazione e riuso <p>Per ciò che concerne la città diffusa, onde contrastare i fenomeni di dispersione insediativa (sprawl urbano) il PUC perimetra gli ambiti urbani disomogenei di completamento e ridefinizione qualitativa (ADICO) e gli ambiti periurbani di ricucitura urbana (APERI).</p> <p>Sono inoltre riportati gli ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione (ZTO C1) ovvero il residuo di piano previgente.</p>	
4.4. Aree industriali	<p>“Uno dei primi nuclei industriali in provincia di Avellino, insieme a Pianodardine, è stato quello di Solofra. L'area industriale è gestita dall'ASI, e ad oggi risultano in esercizio poche aziende, rispetto alle fasi di maggiore successo degli insediamenti. Vi sono aziende dismesse ed ampia disponibilità di capannoni industriali. Il distretto industriale di Solofra ha, negli anni passati, occupato un ruolo importante per l'economia provinciale essendo stato un polo di riferimento a livello internazionale nel settore conciario.</p> <p>C'è da considerare che in rapporto all'interferenza con la rete ecologica le aree industriali di Solofra e di Montoro Superiore e Inferiore presentano esigenze di riqualificazione (cfr. tavola P.03 del PTCP).</p> <p>L'azione di riqualificazione delle aree industriali potrebbe essere finalizzata, oltre alla mitigazione degli elementi di interruzione della continuità ecologica, anche in favore della creazione di aree per la produzione di energia, o per servizi alla scala territoriale.”</p>	
4.5. Rischi e Vincoli		Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte I P.06 e P.07.1 in cui tali profili risultano già trattati
4.6. Carichi insediativi		Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte III laddove già trattato.
4.7. Gradi di trasformabilità del territorio.	<p>Le aree meno trasformabili si ritrovano nei territori collinari e montano di Solofra</p> <p>Il Ptcp indica che i PUC devono “privilegiare, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole</p>	

trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane".

Nello specifico con riferimento alla localizzazione dei comparti, si richiamano i criteri di localizzazione dettati dal Ptcp:

Nei PUC, ai fini della limitazione del consumo di suolo agricolo e naturale, il soddisfacimento dei fabbisogni urbanistici (residenziali, per servizi e attrezzature, per attività produttive, ecc.), andrà orientato secondo i seguenti criteri di priorità e verifica:

1. prioritariamente verso il recupero dei tessuti edificati esistenti, il riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate.
2. in seconda istanza verso il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti, caratterizzati da parti da integrare e completare attualmente caratterizzate da bassa densità;
3. in terza istanza, in caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri, o in caso di attività produttive giudicate incompatibili con l'abitato, si potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione privilegiando, compatibilmente con le esigenze di tutela delle risorse agricole, paesaggistiche, e dei valori storico culturali, di continuità delle reti ecologiche del rischio naturale e antropico, le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti.

PUC DEL COMUNE DI SOLOFRA – RELAZIONE SUI PROFILI DI COERENZA (Allegato I – Parte III)

Sommario

TEMI DEL PTCP NTA.....	3
Art. 9 – Trasformabilità e vincoli.....	3
Art. 10 –	3
Rete ecologica	3
Art. 11 –	3
Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica.....	3
Art. 12 –	3
Aree agricole e forestali di interesse strategico	3
Art.14 - Gli Insediamenti	4
Art. 15 – Sistemi di Città	4
Art. 16 – I centri storici	4
Art. 17 – Sistemi insediativi lineari	4
Art. 18 – Sistema della mobilità	4
Art. 19 - Mobilità dolce	5
Art. 21 – Le aree produttive di interesse territoriale.....	7
Art. 22 – Qualificazione ecologica ambientale ed energetica delle aree produttive.....	7
Art. 23 - Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della rete ecologica	8
Art. 26 – Aree commerciali per la grande e media distribuzione.	8
Art. 29 - Obiettivi di qualità paesaggistica.....	9
Art. 30 - Sistemi di Città e redazione coordinata dei PUC	9
Art. 32 – Disposizioni e direttive per i PUC.....	9
Art. 33 – Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi.....	13
Art. 34 - Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi.....	14
Art 34 Verifica densità.....	15
Art. 36 - Norme per i centri e i nuclei storici.....	15
Art. 36 bis Aree di interesse archeologico.....	16
Art. 37 - Riqualificazione degli insediamenti lineari.....	17
Art. 38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica.....	17

Art. 38 bis – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla difesa del suolo, delle risorse idriche e dei paesaggi fluviali.....	17
Art. 39 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all’ identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico	18
Art. 40 - Utilizzazione a fini edilizi delle aree agricole.....	19
Art. 41 -Dimensionamento dell’Edificazione in zona agricola	19
Art. 42 - Pianificazione energetica e sistemi energetici locali	20
Art. 43 - Pianificazione dello sviluppo rurale.....	21
Art. 44 - Gestione sostenibile del suolo e delle acque.....	21
Art. 44 bis - Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica	21
Art. 45 - Progetti Strategici	22
Art. 46 - Integrazione delle politiche.....	22
Art. 48 - Disposizioni in materia di protezione civile.....	22
Art. 49 - Rischio sismico	23
Art. 50 - Rischio geomorfologico	24
Art. 51 - Rischio di inondazione	24
Art. 53 - Aree percorse dal fuoco	25
Art. 54 - Inquinamento elettrico e magnetico.....	26
Art. 55 - Inquinamento del suolo e delle risorse idriche	26
Art. 56 - Inquinamento acustico	27
Art. 57 - Adeguamento della disciplina urbanistica comunale	28
Art. 58 - Disciplina paesaggistica: PTCP e Piano Paesaggistico Regionale.....	28
Art. 59 - Coordinamento con la pianificazione di Bacino	28
Art. 60 - Coordinamento con la pianificazione dei Parchi	28
Art. 61 - Coordinamenti interprovinciali	28

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
Art. 9 – Trasformabilità e vincoli	Osservato tav P03, P07	Si rinvia alle osservazioni P03, P07
Art. 10 – Rete ecologica	Osservato tav P03, P07	Si rinvia alle osservazioni P03, P07
Art. 11 – Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica	Osservato tav P03, P07	Si rinvia alle osservazioni P03, P07
Art. 12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico	<p>Il PUC è corredato della carta dell'uso agricolo del suolo redatta a scala 1:10.000 con l'individuazione delle aree urbanizzate e non queste ultime destinate alla produzione agricola distinte tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - castagneti da frutto; - cedui di castagno; - cedui di cerro; - cedui di quercia; - cedui misti con prevalenza di quercia e cerro; - cedui misti con castagno, cerro quercia e olmo; - macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia; - pascoli; - scoperto; - macchia ripariale; - arbusti; - seminativi, arboreti e frutteti; - seminativi irrigui; - vigneti; - oliveto; - nocchieleto; - verde pubblico; - cava. 	<p>Ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela di cui all'art 12 i PUC devono essere corredati da adeguate analisi e cartografie a scala non inferiore ad 1:10.000 che identifichino vegetazione reale e uso del suolo. La cartografia a copertura completa del territorio comunale individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; - le superfici agricole utilizzate; - le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; - gli ambienti umidi; - gli ambienti delle acque. <p>La cartografia dettaglia le analisi all'interno delle singole categorie secondo lo schema di Legenda CORINE Land Cover con approfondimento al IV e V livello per i territori agricoli, per le superfici boscate e quelle seminaturali, per gli ambienti umidi e per gli ambienti delle acque. Per queste categorie debbono essere determinati, in ragione della scala anche le superfici di interclusione del tessuto infrastrutturale ed urbano.</p> <p>Il PTCP articola il territorio rurale ed aperto, per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali, secondo le categorie riportate all'art 12.</p> <p>Il PUC dovrà pertanto essere integrato con elaborati d'analisi corrispondenti alle indicazioni del PTCP e</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		modificato a riguardo della normativa da applicarsi nelle aree agricole.
Art. 13 - Cave	La cava è individuata sia nella carta dell'Uso agricolo del suolo redatta dall'agronomo incaricato che nell'elaborato "PS_3_3_1 oss" – Carta unica del territorio Vincoli e tutele La Cava è destinata dal PSC come elemento costitutivo della Rete Ecologica comunale, a seguito della sua riconfigurazione e riqualificazione ambientale.	
Art.14 - Gli Insediamenti	Il PUC ha individuato la componente consolidata recependo sia il Centro Storico che le località Istat ricalibrate sugli insediamenti attuali, che oltre all'individuazione dell'insediamento di impianto storico individua le zone di urbanizzazione recente consolidate di completamento o in attuazione	In linea generale si riscontra una sostanziale coerenza con il PTCP, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 14 delle NTA relativamente al contenimento del fenomeno dell'ulteriore dispersione insediativa in aderenza all'elaborato P.03 - Schema di assetto strategico strutturale.
Art. 15 – Sistemi di Città	Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II	
Art. 16 – I centri storici	Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I	
Art. 17 – Sistemi insediativi lineari	Il Ptcp nell'elaborato P.03 non identifica nell'ambito del Comune di Solofra insediamenti lineari oggetto di riqualificazione paesaggistica-ambientale	
Art. 18 – Sistema della mobilità	Tra gli obiettivi del Puc con riferimento al sistema della mobilità vengono individuati: - l'ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV - Sa in funzione del suo potenziamento; - la realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio; - la realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano; - la riqualificazione della mobilità interna. Nelle tavole del "piano strutturale" del PUC (PS 4_4.4) sono indicati gli interventi di adeguamento di strade esistenti e /o quelli di costruzione di nuove strade. Detti interventi, che nel "piano strutturale" hanno un carattere di direttiva, si attuano in conseguenza dell'inclusione nel "piano operativo" del PUC mediante specifici progetti esecutivi di iniziativa pubblica debitamente approvati e	Circa la mobilità di progetto trattata nella tav. PS 4_4.4 - Sistema delle relazioni sociali, dotazioni territoriali ed infrastrutturali della mobilità, nel Piano ci si limita a riportare esclusivamente le necessità correlate alla connessione anche a valenza sovracomunale, senza dare indicazione, come dovuto circa le previsioni dei tratti di collegamenti ricadenti all'esterno del territorio comunale ed alle eventuali interconnessioni di dette previsioni nell'ambito dei Comuni del Sistema di Città nel quale è ricompreso il Comune di Solofra.

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>finanziati o, nel caso ricadano all'interno di aree di trasformabilità, attraverso piani attuativi e progetti urbanistici unitari che possono eventualmente proporre soluzioni di tracciato parzialmente differenti, purché motivate da esigenze di migliore fruibilità degli spazi pubblici e di sicurezza e funzionalità della rete stradale.</p> <p>Gli interventi del sistema infrastrutturale riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di nuove strade, principalmente attraverso la trasformazione di sentieri rurali e percorsi vicinali e strade interpoderali esistenti mediante progetti di opera pubblica debitamente approvati e finanziati; - la realizzazione di potenziamenti di strade attraverso ampliamenti, miglioramenti e/o sistemazioni di strade pubbliche esistenti, mediante progetti di opera pubblica debitamente approvati e finanziati; - la realizzazione di miglioramenti e/o sistemazioni di percorsi stradali interpoderali mediante rilascio di permessi di costruire su progetti consortili debitamente approvati e corredati da opportune convenzioni con il Comune per disciplinare tutte le possibili implicazioni pubblico-privati. <p>Per i progetti di nuove strade/infrastrutture o di riqualificazione delle strade esistenti, le relazioni tra infrastruttura e contesto (territoriale, paesaggistico, ambientale, insediativo) devono essere oggetto di specifica valutazione, attraverso adeguati studi di inserimento, estesi a fasce laterali di profondità variabile, in funzione della natura dell'opera progettata. Gli studi dovranno individuare gli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale e di riqualificazione territoriale.</p>	
Art. 19 - Mobilità dolce	<p>Nessuna previsione specifica del PUC in merito.</p> <p>Si segnala la presenza di indicazioni di dettaglio circa la progettazione e la realizzazione delle strade in alcuni articoli dell'elaborato QP2 – Quadro programmatico Normativa di Attuazione ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 6. Procedure e modalità di Attuazione dei comparti. Articolazione in sub-comparti e parziale attuazione. 	<p>Il PTCP persegue la creazione di un sistema integrato di mobilità dolce al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – migliorare la qualità dell'ambiente, riducendo i fattori inquinanti, e rischi per la salute umana; – garantire una maggiore sicurezza ai pedoni e ai ciclisti negli spostamenti sia in ambito urbano sia nei luoghi del turismo, dei servizi, della conoscenza, della storia, della natura, del

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>Le woonerf strade vivibili o strade residenziali protette, sono tratti stradali in cui, al dominare di un sistema di mobilità, quello automobilistico, sugli altri, è stato sostituito il principio di integrazione fra le diverse forme di traffico che risultano equiparate tra loro. Lo scopo è quello di consentire alle persone di muoversi, di sostare e conversare liberamente assicurando un livello di veicoli adeguato e la presenza di un numero sufficiente di posti auto per la sosta. Le woonerf presuppongono un basso volume di traffico veicolare ed una velocità compatibile con le esigenze di protezione della mobilità pedonale. Le woonerf prevedono l'uso di misure di moderazione del traffico, cioè misure fisiche tali da ridurre l'impatto negativo degli autoveicoli, come dossi, attraversamenti rialzati, chicane, rotatorie, isole centrali rialzate. Inoltre, essi sono caratterizzati da ampi marciapiedi e dalla presenza di verde. Queste misure sono accompagnate da limiti di velocità molto rigorosi e da una segnaletica molto evidente.</p>	<p>paesaggio, dell'economia, del tempo libero e dello sport;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la coesione sociale dei residenti nel territorio; - favorire le sinergie progettuali ed economiche tra Enti per la realizzazione delle infrastrutture dedicate alla mobilità lenta; - fornire ulteriori strumenti di valorizzazione ambientale e di promozione del territorio; - creare opportunità concrete per sviluppare attività ricreative e sportive a livello locale. <p>Pertanto il Puc in linea con il suddetto indirizzo potrebbe prevedere nell'ambito delle previsioni dei Parchi attrezzature di mobilità dolce (piste ciclabili, percorsi pedonali, recupero della sentieristica, ippovie o altro), ovvero sviluppare un sistema di mobilità dolce per tutto il territorio comunale, e non limitare tali indicazioni ai casi di nuova trasformazione</p>
Art. 20 – Le aree produttive	<p>Il PTCP, per quanto si evince dall'elaborato P03- Schema Assetto Strategico Strutturale, nel territorio del Comune di Solofra individua l'agglomerato Industriale ASI con adiacente area PIP da riqualificare e/o delocalizzare. Il Puc, nelle tavole di zonizzazione riconferma l'area PIP - <i>Ambiti Produttivi a destinazione a Artigianale/Industriale</i> art. 112; mentre nell'ambito del contesto urbano individua le seguenti nuove zone omogenee destinate ad attività produttive (per le quali si riportano anche gli articoli delle corrispondenti NTA):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambiti per Attività Economiche produttive (AAEP) – ZTO D3</i> art. 113; - <i>Ambiti per Attività Economiche produttive*</i> (AAEP*) - <i>ZTO D3</i> art. 113bis; - <i>Ambiti per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) art. 114 –ZTO D4;</i> - <i>Attrezzature Commerciali Esistenti</i> - art.115 <i>ZTO D5;</i> 	<p>Il PUC, riconferma il PIP previgente ed individua anche ulteriori aree da destinare ad attività produttive identificandole come nuove zone omogenee assoggettate a specifica normativa attuativa</p> <p>Per quanto attiene poi le previsioni degli Ambiti Produttivi di cui a margine, in via generale, vanno espunte le parti ricadenti in aree rischio elevato R4 della competente autorità di Bacino e pertanto non trasformabili. Inoltre, per le residue aree del PIP esistente, atteso che l'edificazione è prescritta con intervento diretto, va precisato l'effettivo stato di attuazione del Pua sia in termini di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che di consistenza dei manufatti realizzati, ai fini della verifica complessiva del carico urbanistico da realizzare, avendo fissato l'indice di copertura in 0.40 mq/mq.</p> <p>Circa la necessità ed il dimensionamento delle nuove aree si osserva che le aree per le attività industriali ed artigianali vanno localizzate dai PUC prevalentemente nelle aree</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		<p>industriali e artigianali già esistenti e non ancora saturate, tuttavia:</p> <p>- per le attività produttive - industriali ed artigianali: il fabbisogno va documentato in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici (eventualmente accompagnata da contratti di pre-letting) e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitati. Infine, per gli immobili insistenti nelle aree oggetto delle nuove previsioni, va precisato che trattasi di immobili legalmente assentiti, ricadenti in aree già urbanizzate e dotate delle dovute superfici a standards, ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68.</p>
Art. 21 – Le aree produttive di interesse territoriale	I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di programmazione e pianificazione territoriale	<p>Ai fini della coerenza, fatto salvo il parere di competenza del Consorzio ASI sul PUC, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PTCP il quale recepisce il PRT ASI, si osserva che nell'ambito della perimetrazione dell'agglomerato di Solofra, trova applicazione unicamente l'assetto pianificatorio del vigente PIANO ASI di Solofra in uno alla normativa vigente, trattandosi un piano equiparato al piano territoriale di coordinamento avente carattere sovraordinato rispetto al PUC.</p> <p>Ne discende che le previsioni di assetto urbanistico, operate del PUC, non risultano coerenti con la perimetrazione del Piano Asi – agglomerato di Solofra, così come recepito dal PTCP, e per l'effetto si intendono prive di effetti giuridici e/o conformativo dei suoli interessati.</p>
Art. 22 – Qualificazione ecologica ambientale ed energetica delle	Le NTA del Puc agli artt. 110-111-112-113-114 relativi alle aree produttive esistenti e di progetto, con riferimento alle disposizioni dell'art. 22 delle NTA del PTCP, non prevedono alcun intervento sotto il profilo della sostenibilità ecologico ambientale ed energetica,	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
aree produttive.	a meno di quanto specificatamente normato all'art. 110.8, con riferimento alle aree ASI; generici pertanto appaiono i rimandi all'incentivazione di interventi di riqualificazione architettonica, energetica e di adeguamento antisismico degli edifici esistenti	
Art. 23 - Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della rete ecologica	Alcuni ambiti della produzione artigianale e industriale esistenti risultano essere elementi della rete quali boschi e conifere. Tuttavia il dettaglio della rete a livello comunale ridisegna gli elementi tenendo conto di tali preesistenze.	
Art. 24 - Aree produttive programmate e non attuate da ripianificare o delocalizzare	Dagli elaborati del Puc come già evidenziato si rinviene il previgente PIP a destinazione industriale ed artigianale, riclassificato in <i>Ambiti Produttivi a destinazione prevalentemente Artigianale/ Industriale</i> , del quale si è già trattato nei precedenti articoli.	
Art. 25 - Standard e progetto territoriale di Qualità ecologico ambientale ed energetica delle aree produttive	I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di programmazione e pianificazione territoriale	
Art. 26 - Aree commerciali per la grande e media distribuzione.	E' prevista la localizzazione di strutture per la media e grande distribuzione nei comparti di trasformazione ATU - ATS - RIU - D3-D5 e D6. Tuttavia non si dà conto della tipologia del Centro Commerciale Naturale, che il PTCP intende promuovere nei PUC quale forme di insediamento commerciale, che non esaltano la separatezza funzionale dei centri commerciali, ma ne favoriscono, l'integrazione con gli abitati, le integrazioni con altre funzioni e servizi, la polifunzionalità delle aree di pertinenza.	Nel Puc in aderenza agli obiettivi di integrazione funzionale degli insediamenti di cui all'art. 26 delle NTA del PTCP, oltre che come elemento di riqualificazione del centro storico, dei tessuti urbani consolidati o da completare, si raccomanda di contemplare la tipologia del Centro Commerciale Naturale, da delimitare opportunamente anche nel SIAD strumento di programmazione urbanistico - commerciale che per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale. Tanto al fine di non esaltare la separatezza funzionale dei centri commerciali, ma di favorire l'integrazione con l'abitato, con le altre funzioni e servizi, nonché la polifunzionalità delle aree di pertinenza.

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
Art. 27 - Politiche paesaggistiche	Il PUC recepisce in linea generale le direttive imposte dalle schede delle Unità di Paesaggio in cui ricade l'intero territorio comunale	Ai fini della coerenza con il PTCP si raccomanda di corredare il Piano operativo del PUC con la specificazione degli obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione in concreto dei corrispondenti descrittori, desumibili dagli obiettivi di paesaggio contenuti nelle corrispondenti schede descrittive-normative delle Unità di paesaggio
Art. 28 - Unità di paesaggio	Il comune ricade prevalentemente nelle unità di paesaggio 3_1 – Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati e 3_4 - Aree pedemontane dei Monti Picentini ad uso agricolo con molte aree urbanizzate e superfici artificiali; in minima parte nell'unità di paesaggio 23_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.	
Art. 29 - Obiettivi di qualità paesaggistica		
Art. 30 - Sistemi di Città e redazione coordinata dei PUC	Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II – Coerenza del Puc con Scheda relativa al sistema di Città	
Art. 31 - Redazione coordinata delle disposizioni strutturali dei PUC e del PTCP	Le disposizioni strutturali del PUC fanno riferimento agli elementi del Piano strutturale del Ptcp, senza tuttavia precisarli e interpretarli motivatamente	
Art. 32 – Disposizioni e direttive per i PUC	<p>Relazione generale – elaborato PS_1_1.1 (pag. 30 e seg.)</p> <p>Il PUC si articola, mediante due componenti progettuali e pianificatorie:</p> <p>a) Piano Strutturale che detta le disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;</p> <p>b) Piano Programmatico che detta le disposizioni programmatiche attuative, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione.;</p> <p>Il piano programmatico contiene gli Atti di Programmazione degli Interventi, obbligatori ed estesi all'arco temporale di un triennio.</p> <p>Costituiscono contenuti del Piano Urbanistico Comunale le regole, cartografiche e descrittive che disciplinano la tutela ambientale, le</p>	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.</p> <p>In coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp, costituiscono contenuti del PUC in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'individuazione degli gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi; ▪ l'individuazione e la valutazione della consistenza, delle caratteristiche e della vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche; ▪ l'individuazione delle aree non suscettibili di trasformazione ai fini di un raccordo con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro silvo-pastorali e storico-culturali disponibili; ▪ l'individuazione delle aree ad alta valenza paesaggistica-ambientale per la specificazione delle componenti della Rete Ecologica; ▪ la definizione delle condizioni di sostenibilità degli interventi di trasformazione; ▪ la determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione; ▪ la suddivisione del territorio comunale in ambiti unitari, con la classificazione in zone omogenee ai sensi del DM1444/1968; ▪ l'indicazione, per ciascun tipo di ambito, delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili; ▪ la disciplina del sistema della mobilità; ▪ la definizione delle regole di utilizzo e trasformazione del paesaggio agrario e silvo-pastorale finalizzato alla tutela e valorizzazione integrale dello stesso; ▪ la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche con gli studi di assetto geologico e geomorfologico; 	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la definizione delle trasformazioni che possono essere attuate attraverso interventi diretti, in conformità con la disciplina generale del RUEC, e di quelli sottoposti ad API e ai Piani Urbanistici Attuativi (PUA). <p>Le disposizioni programmatiche, altresì, in conformità a quanto normato nel PTCP della Provincia di Avellino così come approvato con Delibera del Commissario Straordinario n° 42 del 25 febbraio 2014, definiscono:</p> <p>a. la individuazione delle zone di trasformazione, con la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, Pua ovvero con procedure di perequazione) con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi, standard urbanistici, residenziali ed ambientali. Le aree di trasformazione sono individuate quali ambiti ottimali di intervento, nell'ottica dell'integrazione delle diverse funzioni urbane e della sostenibilità ambientale, gestionale ed economica degli interventi</p> <p>b. la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare ad ogni quinquennio successivo.</p> <p>c. la previsione del dimensionamento demografico, delle attrezzature pubbliche, delle attività produttive industriali, commerciali, terziarie, turistiche e di qualificazione e supporto all'agricoltura sull'arco quinquennale di riferimento</p> <p>d. la quantificazione degli standard urbanistici legati ai Piani Urbanistici Attuativi.</p> <p>Con le suddette disposizioni strutturali e programmatiche si è inteso determinare gli obiettivi generali fissati per la redazione del Puc, per come rappresentati nella Relazione generale e così declinati (pagg. 91 e seg.):</p> <p>OG_1. Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia che nasce dall'uso razionale e sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;</p> <p>OG_2. Mitigazione dei principali detrattori ambientali;</p>	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>OG_3. Favorire la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di rinnovo urbano;</p> <p>OG_4. Costituzione di una rete di parchi</p> <p>OG_5. Definizione di un sistema ambientale caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemica</p> <p>OG_6. Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciarica come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano.</p> <p>OG_7. Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici</p> <p>OG_8. Riqualficazione dei quartieri urbani recenti consolidatisi a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati antecedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze fruitivo e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificazioni fruitivo - percettive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema</p> <p>OG_9. Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie</p> <p>OG_10. Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana</p> <p>OG_11. Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perequative finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica</p> <p>OG_12. Struttura commerciale urbana</p> <p>OG_13. Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carrabile che ferroviaria</p> <p>OG_14. Potenziamento e rifunzionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS</p> <p>OG_15. Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto</p>	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>insediativo e naturale nell'ambito della tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;</p> <p>OG_16. Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico- ambientali.</p> <p>OG_17. Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio</p>	
<p>Art. 33 – Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi</p>	<p>La stima del fabbisogno residenziale andrà misurata in numero di famiglie e di abitazioni e predisposta secondo la valutazione del fabbisogno regresso al momento della redazione del Piano e del fabbisogno aggiuntivo, riferito all'arco temporale di riferimento assunto in sede di disposizioni programmatiche del Piano.</p> <p>Il fabbisogno aggiuntivo andrà misurato attraverso la proiezione del numero di famiglie stimato per l'arco temporale di riferimento del Piano in base alla proiezione demografica delle componenti naturali e migratorie e degli indici di crescita delle famiglie, e della loro dimensione media stimata.</p>	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto di dimensionamento del Piano va proporzionato prendendo a base al modello di proiezione demografica analogo a quanto previsto nel Ptcp, riferendolo all'arco temporale considerato; - la conseguente domanda di alloggi rideterminata va bilanciata con l'offerta espressa dagli ambiti di trasformazione previsti in coerenza con i dettami di cui all'art. 34 delle Nta del PTCP (cfr osservazioni di cui ai punti seguenti) - le premialità volumetriche previste non possono essere considerate aggiuntive, (cfr. le osservazioni seguenti) ma devono necessariamente essere ricomprese nel complessivo bilancio con la domanda derivante dalla stima dei fabbisogni aggiuntivi e pregressi; - il bilancio derivante va sintetizzato in modo esplicito e dettagliato; <p>Fermo quanto sopra, sempre in riferimento al progetto di dimensionamento, nell'ambito della determinazione del previsto valore massimo di alloggi, stante le incerte prospettive congiunturali -Rapporto PMI Mezzogiorno 2019 -, in ogni caso non appare coerente, con l'art 32 delle NTA del PTCP, la stima dei 95 nuovi addetti per l'incremento dei settori legati al terziario, al commercio, ai servizi, alle attività ricettive, dai quali si fa corrispondere una popolazione stimata di 212 unità, che in termini di relazioni familiari restituiscono un numero di 78 nuove famiglie.</p> <p>Né parimenti appare coerente la stima per emigranti di</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		<p>ritorno -AIRE – computata in numero di 29 famiglie, stante i dati in negativo tra l'altro desunti dalla “nuova migrazione meridionale” contenuta nel “Rapporto SVIMEZ 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno”.</p>
<p>Art. 34 - Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi</p>	<p>Dal confronto delle tavole di zonizzazione si evince che le trasformazioni previste sono parzialmente compatibili con i criteri di localizzazione previsti dal Ptcp (art. 34 NTA Ptcp), che peraltro nella Relazione generale sono invece esplicitamente dichiarate rispettose degli indirizzi e dei livelli di priorità come indicato nel Documento della Regione Campania – A.G.C.16 “La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP” e come indicato nelle Norme di Attuazione del PTCP Avellino art.. 34</p> <p>-Gli ambiti di trasformazione sono organizzati in categorie definite ADICO; APERI; ATS; ATU; AR, SPU, AIP, AAEP; AISBA ATU A.P.E e AAEP e ATU R.I.F e ATS R.I.F che interessano aree in zone rischio idrogeologico</p>	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP i criteri di localizzazione delle scelte insediative devono essere supportati da misurazioni quantitative che dimostrino la non incentivazione di meccanismi di crescita a bassa densità. Tuttavia dalla analisi dei parametri di trasformazione urbanistica riportati nelle schede norma degli ambiti di trasformazione (elaborato QP2.2) emerge una distribuzione di densità non rispondente al parametro minimo fissato dall'art. 34 del Ptcp (cfr. punto seguente) non in linea col rispetto della limitazione del consumo di suolo agricolo e di rafforzamento della compattezza degli abitati, tale da determinare un aperto contrasto con le disposizioni di cui all'art. 32 delle NTA del medesimo Piano.</p> <p>In merito alle ATU R.I.F e ATS R.I.F essendo ambiti che interessano aree connesse a pericolosità idrogeologica si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree interessate da tali condizioni possono essere solo generatrici di decollo delle volumetrie preesistenti; - non è possibile prevedere in fase di decollo delle volumetrie da delocalizzare premialità che ne incrementino il valore, poiché ciò configura di fatto una suscettività edificatoria che non è ammissibile per dette aree. Pertanto nelle schede d'ambito (QP_2_2_OSS_Facicol_2ATU_ATS occorre considerare la sola edificabilità connessa alla volumetria da delocalizzare. <p>Parimenti per nessuno degli ambiti di trasformazione, ai fini della determinazione della potenzialità edificabile, è possibile prevedere il decollo di volumetrie delle aree soggette a vincoli di inedificabilità di qualsiasi natura.</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
Art 34 Verifica densità	Il PUC deve determinare le alee della densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti in ragione del minimo di 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni per ettaro.	Il parametro di densità abitativa minimo nelle aree di completamento, di ristrutturazione con modifica dei volumi, nonché di espansione, per l'intero territorio comunale, nell'ambito dell'articolazione dimensionale delle diverse categorie di ambiti di trasformazione (di cui sopra) deve essere calcolato rapportando l'edificabilità alla superficie territoriale e non già alla superficie fondiaria; pertanto nelle tabelle occorre innanzitutto sostituire gli indici di edificabilità IFF con i valori riferiti alla superficie territoriale, oltre a rimodulare la superficie dei comparti individuati assumendo come riferimento il valore minimo di 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni per ettaro, così come prescritto dall'art. 34 delle NTA del PTCP
Art. 34 bis - Direttive per la pianificazione nell'ambito degli insediamenti urbani	Indicazioni riportate in linea di principio quali finalità del Puc nella Relazione Generale quando vengono declinati gli obiettivi del Puc	La normativa di attuazione del PUC, coerentemente con gli indirizzi previsti dal PTCP, a fronte del previsto nuovo impegno di suolo a fini insediativi, va integrata con una specifica disciplina che per quanto attiene i nuovi insediamenti privilegia i requisiti di qualità urbana (rif. linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010).
Art. 36 - Norme per i centri e i nuclei storici		Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I punto QC01-A Abaco dei centri storici. Il PUC, inoltre, nell'ambito della normativa di attuazione, dovrà dettare disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione compatibile: - della viabilità storica; - delle sistemazioni idrauliche storiche; oltre a prevedere espressamente che nell'ambito del centro storico per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo, va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		<p>Inoltre, con riferimento alle destinazioni d'uso ammesse nelle ZTO A (A1-A2-A3) (artt. 83-84-85) ed in particolare alla previsione di destinazioni d'uso diverse dalla residenza, trattandosi di attività complementari alla stessa, occorre definire le quantità ammissibili.</p>
<p>Art. 36 bis Aree di interesse archeologico</p>	<p>Il PSC riconosce due tipologie di risorse archeologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Le aree con presenze archeologiche accertate e vincolate con appositi Decreti Ministeriali ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo 42/2014, integrative di quanto censito nel PTCP elaborato QC01 - e di seguito elencate: AR 7 V Sferracavallo rinvenimento sporadico età romana (fig. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998) AR 9 V Melito, Iangano insediamento III I sec. A.c. età romana (fig. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994) AR 10 V Carpisani insediamento I-III sec. d.c. Età romana (fig. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989) AR 12 V Tofola insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana (fig. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980) AR 19 V Chiancarola insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale (fig. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44) · Le aree di interesse archeologico con presumibili preesistenze non vincolate e documentate attraverso studi, pubblicazioni e ricerche storico scientifiche. Tali zone sono quelle classificate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. <p>Le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 let.i m D.Leg.vo 42/2004 sono riportate in via preliminare sulla tavola QC7-7.1 e devono essere oggetto di approfondimento da parte della competente Soprintendenza Beni Archeologici</p> <p>La suddetta Soprintendenza potrà confermare o meno i beni archeologici vincolati ai sensi dell'art.10 oltre che confermare eventuali aree di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.</p> <p>All'art.40 PREVALENZA DELLE DISPOSIZIONI DI TUTELA</p>	<p>Il PUC, va integrato con l'esposizione degli esiti degli approfondimenti conoscitivi e indirizzi normativi necessari per la salvaguardia e valorizzazione di complessi e manufatti archeologici eventualmente presenti nelle aree di interesse archeologico di cui all'elaborato QC01-B.</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>E DEI VINCOLI dell'elaborato PS2 _2.1 per tutte le opere pubbliche, le disposizioni di cui agli artt. 95 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare) e 96 (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) del D.Lgs. 12.04.2006, n.163, sono recepite.</p> <p>ART. 47 - RISORSE ARCHEOLOGICHE Il PUC persegue l'obiettivo della tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, delle presenze archeologiche accertate e vincolate, delle presistenze non ancora assoggettate a provvedimenti di tutela; pertanto per le aree vincolate si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n. 42 del 2004 mentre per le aree costituite dalle presenze archeologiche accertate, altamente presumibili e probabili in aggiunta al regime autorizzatorio previsto dalla normativa vigente, si prescrive che per tutti gli interventi pubblici o privati, ricadenti in suddette aree dovrà essere trasmesso relativo progetto alla Soprintendenza per la tutela dei beni di interesse archeologico che esprimerà il parere di competenza, salvo preventivo pronunciamento della Sovrintendenza.</p>	
Art. 37 - Riquilibramento degli insediamenti lineari	Il Ptcp per il Comune di Solofra non identifica alcun insediamento lineare.	Si rinvia a quanto prescritto al precedente art. 17
Art. 38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica	Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I	Si rinvia a quanto osservato alla tabella dell'Allegato 1 parte I
Art. 38 bis – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla difesa del suolo, delle risorse idriche e dei paesaggi fluviali	Il PUC contempla un meccanismo di perequazione ed incentivazione per la delocalizzazione degli insediamenti a rischio nelle aree a rischio elevato e molto elevato individuate dal PSAI, al fine di prevenire o ridurre la pressione insediativa e i rischi idrogeologici. Per quanto riguarda la permeabilità delle aree non edificate, le NTA	Ai fini della coerenza, il PUC, stante l'art. 38 bis delle NTA del PTCP, il Puc dovrà definire ambiti di riferimento nei quali perseguire gli obiettivi generali di incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, infrastrutture e patrimonio ambientale attraverso un adeguato processo di gestione del rischio. Inoltre, con riferimento alle relazioni e

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>del Puc, nelle diverse zone omogenee interessate da nuova edificazione prevedevano un rapporto di permeabilità (Rp) = 0.60 mq/mq, coerente con la disciplina del Ptcp.</p>	<p>implicazioni sul consumo di suolo, sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, al necessario utilizzo di acque meno pregiate, dovrà specificare una propria disciplina di indirizzo attuativo, a specifiche norme per il recupero e conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle fasce fluviali, anche a prescindere dai livelli puntuali di pericolosità idraulica.</p>
<p>Art. 39 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all'identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico</p>	<p>Il PTCP, alla Tav. P05 con riferimento al Comune di Solofra identifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Fondovalli e conche pianeggianti e subpianeggianti; - 11. Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Arre Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali); - 12. Altre aree forestali - 13. Altre aree naturali e seminaturali. <p>Il Puc disciplina il territorio rurale, sulla scorta dello studio agronomico, con riferimento alle ZTO E:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE ▪ ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA – ▪ ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI – ▪ ZTO E3- AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - <p>La tipologia delle aree agricole rispetto all'uso agricolo forestale del suolo è individuata nelle tavole PS4 -4.1, PS4 -4.2 ed è suddivisa in: aree agricole ordinarie (E.o), aree agricole di pregio (E.p), aree agricole di interesse boschivo e forestale nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PTCP (E.f) e (E.s), aree devegetate e/o incolte (Ed)</p>	<p>Ai fini della coerenza, si osserva che il PUC con riferimento alle ZTO E va adeguato seguendo l'articolazione del territorio rurale ed aperto espressa dal PTCP, per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali, secondo le seguenti categorie in cui si è identificato il territorio di Solofra:</p> <p>-Fondovalli e conche da pianeggianti e subpianeggianti;</p> <p>-Aree agricole di preminente valore paesaggistico, a cui afferiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>11. Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Arre Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali);</i> - <i>12. Altre aree forestali</i> - <i>13. Altre aree naturali e seminaturali.</i> <p>Cle aree agricole indicate a margine, nel rispetto dell'uso agricolo forestale del suolo, vanno identificate/omogeneizzate secondo la corrispondente tipologia innanzi specificata a norma dell'art. 39 delle NTA del PTCP.</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
Art. 40 - Utilizzazione a fini edilizi delle aree agricole	Nelle Nta allegate al Puc l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole, in aspetti generali, è disciplinata dagli artt. 72 (E1) - 62 (E2) - 65 (E2.1) - 66 (E3) - 67 (Ef) - 68 (Es) - 69 (Ep) - 70 (Eo) - 71 (Ed)	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, stante l'art. 40 delle NTA, il PUC, unitamente allo studio agronomico allegato, recependo gli indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto di cui al punto 6.3.1. delle Linee guida del Paesaggio allegate al PTR va adeguato/integrato: prescrivendo che l'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali.</p> <p>Inoltre, va prescritto che l'utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e, in coerenza con quanto previsto del comma 2, lettera h, dell'art. 23 della L.R. n. 16/2004, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 33) e nel rispetto del principio previo riuso dei manufatti esistenti.</p>
Art. 41 - Dimensionamento dell'Edificazione in zona agricola	Nelle Nta allegate al Puc l'edificazione in zona agricola è disciplinata dagli artt. 62 (E2) - 65 (E2.1) - 66 (E3) - 67 (Ef) - 68 (Es) - 69 (Ep) - 70 (Eo) - 71 (Ed) - 72 (E1)	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, le diverse aree individuate dal PUC equiparate in termini di classificazione di cui al D.I. 1444/1968 a talune sottozone ricomprese nella z.t.o E, e più in particolare quelle indicate negli articoli delle NTA del PUC di cui alla colonna a margine, una volta identificate secondo le tipologie di aree innanzi specificate - art. 39 - vanno adeguate in termini di disciplina, indici,</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		<p>nonché di dimensione minima dell'unità aziendale, per come specificato nell'art 41 delle NTA allegate al PTCP.</p> <p>Occorre, inoltre, riconsiderare gli ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale, contenuti nel più vasto ambito rurale delle "aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale", che in termini di classificazione, vanno ricondotte alle aree agricole, ovvero alla z.t.o E, secondo il D.I. 1444/68, in uno alle destinazioni d'uso anch'esse non coerenti con la funzione naturalistica.</p> <p>Inoltre, per l'art. 62.8 -<i>Aree ad elevata valenza naturalistica</i>, da omogeneizzare anch'essa alla corrispondente aree agricola prevista dal predetto art. 41 delle NTA del PTCP, si osserva che è consentito unicamente l'adeguamento igienico - sanitario ed alle norme di sicurezza, nonché per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Parimenti, per tali aree, si osserva che gli incrementi volumetrici per adeguamenti funzionali, ovvero gli ampliamenti una tantum della volumetria preesistente sono consentiti esclusivamente fino al raggiungimento degli indici dettati dal citato art. 41, pur sempre rapportati alla superficie territoriale delle colture praticate e detratte le volumetrie esistenti.</p> <p>Relativamente alle funzioni ammissibili, si osserva inoltre che a fini edilizi è consentito esclusivamente l'utilizzo strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale, significando che va espunta la previsione di nuove attività artigianali di servizio</p>
Art. 42 - Pianificazione energetica e sistemi energetici locali	Sono previste generiche azioni, non specifiche di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione, nelle Nta. La disciplina del Ruc favorisce l'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, con specifici indirizzi in materia energetico ambientale (Elaborato Ruc_2)	Ai fini della coerenza con il PTCP occorre prevedere azioni <u>specifiche</u> di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione. A tale scopo la disciplina del Ruc contribuisce all'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
Art. 43 - Pianificazione dello sviluppo rurale	Si rimanda agli artt. riguardanti la Rete Ecologica e le Aree agricole	
Art. 44 - Gestione sostenibile del suolo e delle acque	Le norme di attuazione del PUC, nel complesso, prevedono nella trasformazione urbanistica di nuove aree il soddisfacimento dei parametri ecologici relativi al Rapporto di permeabilità fondiaria pari a 0,60 mq/mq	<p>Le norme del PUC ai fini del soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'indice di permeabilità dovranno essere adeguate nel senso di prevedere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli indici di permeabilità si applicano agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione; - nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili il reperimento della superficie permeabile Sp, che deve essere conservata o resa permeabile in modo profondo alle acque, pari al 20% del lotto. <p>Nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare autorimesse interrate, va prevista la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte dal tetto, terrazze e lastrici solari.</p> <p>Nel caso di insediamenti produttivi, in particolare, occorre prevedere sistemi di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia.</p>
Art. 44 bis - Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica	<p>Il PUC attribuisce interesse prioritario al “sistema delle acque” come fattore peculiare di caratterizzazione territoriale e paesistica del territorio comunale, in una logica di sistema territoriale legato ai bacini imbriferi di riferimento, e ne tutela la particolare configurazione e la sua interrelazione con le altre componenti territoriali.</p> <p>L'approccio alla tutela della risorsa idrica è rivolto ad una visione integrata e sostenibile riferita all'ecosistema fluviale interrelata al sistema delle risorse ed al paesaggio.</p> <p>Il “sistema fluviale” viene inteso come elemento di riqualificazione ambientale visto nei suoi rapporti con il paesaggio, con le valenze naturalistico-ambientali e storico-culturali, con gli aspetti idrogeologici, con la Rete ecologica.</p> <p>In particolare nello specifico al Capo 8° Ambiti lineari per la</p>	<p>Il PUC, nel quadro della tutela delle risorse idriche e dell'assetto idrogeologico complessivo, deve porre in essere azioni di verifiche di sostenibilità ambientale dei nuovi potenziali insediamenti e/o diversi usi territoriali sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, all'utilizzo di acque meno pregiate, agli impatti dell'ulteriore consumo di suolo sul ciclo idrologico a scala locale, nonché attraverso valutazioni preliminari riferite ai fabbisogni idrici conseguenti alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e verifiche in relazione alle risorse idriche disponibili e a quanto riportato negli elaborati QC.15.1 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Corpi idrici superficiali e sotterranei e</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	connessione e la costruzione della rete ecologica, Art. 79 Corridoi ecologici fluviali, ed al complesso di norme afferenti alla Parte Terza, Sistema Ambientale delle Nta. In relazione alla gestione delle infrastrutture idriche e fognarie si rimanda alle prescrizioni contenute all'art. 132 - Disposizioni in materia di inquinamento del suolo e delle risorse idriche.	classificazione del rischio per il non raggiungimento degli obiettivi di qualità e QC.15.2 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Registro delle aree protette, eventualmente da specificare e dettagliare nell'ambito della Rete Ecologica locale.
Art. 45 - Progetti Strategici	Con riferimento ai progetti strategici del Ptcp, la coerenza del PUC, resta subordinata all'adeguamento alle prescrizioni per la riqualificazione energetica del tessuto edilizio.	
Art. 46 - Integrazione delle politiche	Contenuto non prescrittivo per il PUC	
Art. 48 - Disposizioni in materia di protezione civile	<p>La Normativa Tecnica di Attuazione, afferente alla componente strutturale del PUC è articolata in sei parti; la parte quarta analizza le relazioni con i piani di settore e gli studi specifici per il PUC ed in particolare detta disposizioni generali ed attuative in materia di protezione civile, rischio sismico e riduzione degli impatti di natura antropica.</p> <p>Le disposizioni strutturali del PUC sono coordinate con gli scenari di rischio ed il Modello di Intervento come indicato nel Piano comunale di protezione civile per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali (anche detto P.E.C. Piano Emergenza Comunale), di cui all'art. 108 c. 1 let. c p.3 del D.Lgs. n. 112/1998 e art. 15 L.100/2012 e conforme alle Linee Guida giuste D.G.R.C n.146 del 27 maggio 2013, ed approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016.</p> <p>Coerentemente con l'art. 27 delle Norme di Attuazione del PSAI Autorità di Bacino Campania Centrale, il P.E.C. elaborato preventivamente, è stato recepito dal P.U.C. ed in particolare negli elaborati :</p> <p>PS4 -4.6-1 Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale</p> <p>PS4 -4.6-2 Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C.</p>	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>Nei suddetti elaborati sono sintetizzati ed individuati cartograficamente gli elementi ed i punti critici del territorio solofrano rispetto al rischio idrogeologico, sottoposti a prioritari interventi di sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza degli ambiti urbani.</p> <p>In particolare è indicato: PROGRAMMA DI INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FRANA, con relativo INDICE DI PRIORITA' Fonte: Ex PSAI AdB Sarno BURC 74/2011. Per ulteriori dettagli vedasi tav. "QC3.3.11- Carta dei sottobacini imbriferi e degli interventi per la mitigazione del rischio frane PSAI ex Adb Sarno".</p> PUNTI DI CRISI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI Fonte: Il presidio idrogeologico del territorio in Campania - Zona di allertamento Giunta Regionale della Campania - Assessorato alla Protezione Civile 2014/2015. <p>In conformità con l'art. 48 delle NTA del PTCP Av, come evidenziato nei suddetti elaborati, il PUC verifica la COMPATIBILITA' delle AREE DI EMERGENZA DA P.E.C. con la destinazione d'uso del PUC. Le aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento sono destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse generale.</p> <p>Le funzioni previste nel PUC per le aree che il modello d'intervento del P.E.C. individua come aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento possono essere sviluppate parallelamente alle attività di protezione civile, cioè senza che le stesse ostacolino, in caso di emergenza, l'applicazione del Modello d'Intervento.</p>	
Art. 49 - Rischio sismico	<p>La classificazione della vulnerabilità sismica del costruito come derivante dal P.E.C. è stata elaborata su parametri di tipo statistico-qualitativo (età della costruzione, tipologia costruttiva, larghezza e sicurezza delle strade di esodo, caratteristiche geologiche generali) e può essere ulteriormente specificata o con ulteriori studi di dettaglio relativi a parti urbani commissionate dall'amministrazione o da studi tecnici asseverati da parte dei privati.</p>	<p>In aderenza all'art. 49 delle norme del Ptcp vanno specificate, per le zone interessate da trasformazioni urbanistiche (aree per nuovi insediamenti, aree in cui è previsto un recupero degli insediamenti esistenti) e lungo le fasce di territorio interessate da reti infrastrutturali (per la mobilità, acquedottistiche, fognarie, energetiche e relativi impianti tecnologici):</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>I suddetti approfondimenti possono essere propedeutici alla programmazione di interventi di recupero finalizzati alla messa in sicurezza degli ambiti urbani, con conseguente riduzione della vulnerabilità sismica del costruito.</p> <p>Il PUC prevede incentivi edilizi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica, oltre che favorire la predisposizione di programmi urbani che possano interessare ambiti di piano ricompresi nel Territorio Urbano consolidato e nel territorio della rigenerazione e riconversione urbana e nel Territorio della Persistenza Storica fatto salve le indicazioni di cui al capo 9° delle norme.</p> <p>Gli immobili classificati con vulnerabilità sismica media ed alta, così come può evincersi dagli elaborati PS.4 - 4.6/1 “Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale” e PS.4-4.6/2 “Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C”, oltre che dal Piano di Emergenza Comunale approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016, possono essere oggetto di programmi urbani di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza, attuabili mediante intervento urbanistico preventivo (Iup) e Piano urbanistico Attuativo (Pua), di cui all’art. 29, disciplinanti in modo integrato ed organico anche eventuali interventi di completo rinnovamento e sostituzione edilizia.</p>	<p>- l’eventuale suscettibilità dei terreni a liquefazione e/o densificazione;</p> <p>- l’instabilità delle zone in frana o in dissesto, tenendo conto delle sollecitazioni sismiche;</p> <p>Inoltre occorre:</p> <p>- effettuare una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all’edilizia pubblica strategica e rilevante per la gestione dell’emergenza (anche in base agli elenchi A e B del D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale;</p> <p>- prevedere che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza.</p>
Art. 50 - Rischio geomorfologico	Si rinvia ai pareri della competente Autorità di Bacino e del Genio Civile.	
Art. 51 - Rischio di inondazione	<p>Le Nta negli ambiti interessati dall’edificazione prevedono rapporti di permeabilità anche se non si rinvengono specifiche disposizioni per il convogliamento ed il riuso delle acque meteoriche, a meno di quanto previsto all’art. 142 delle Nta:</p> <p>ART. 142 STANDARD DI QUALITA’ URBANA ED</p>	<p>Ai fini della coerenza con l’art. 51 delle Nta del Ptcp, oltre alle generali misure di mitigazione degli impatti, occorre prevedere norme puntuali che contemplino ai fini dell’attuazione di interventi edilizi, anche singoli, di riqualificazione o di nuova costruzione, la realizzazione di idonei sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	<p>ECOLOGICO AMBIENTALE</p> <p>Nell'attuazione degli interventi previsti negli Ambiti Ottimali d'Intervento di attuazione perequativa sono obbligatoriamente adottate le seguenti misure di mitigazione degli impatti:</p> <p>1. In generale, anche nel rispetto dell'art. 6 della legge 10/2013, per gli interventi pubblici e privati, per l'edificato e per gli spazi aperti destinati a verde o luoghi di relazione ed incontro e a parcheggi, si adottano misure volte a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il risparmio e l'efficienza energetica; - l'assorbimento delle polveri sottili; - la riduzione dell'effetto «isola di calore estiva»; - una regolare raccolta delle acque piovane dai tetti e dai piazzali con opportuno recupero in sistemi duali di adduzione (acque grigie ed acque bianche) o per irrigazioni spazi a verde. 	<p>anche favorendo il risparmio idrico.</p>
<p>Art. 52 - Rischio di incidenti rilevanti</p>	<p>Nel comune è presente un impianto a Rischio di incidenti rilevanti</p>	<p>Si osserva che nel territorio del Comune di Solofra è presente un impianto a R.I.R di soglia superiore – <i>Chime S.p.A.</i>– che si rileva sulla base degli elementi conoscitivi disponibili ed aggiornati. Pertanto, così come prescritto dall'art. 52 delle NTA del medesimo Piano, è necessario, a norma dell'art. 14 D.Lgs. n. 334/99 e secondo i criteri di cui al DM 09/05/2001, provvedere a individuare l'area di danno relativa allo stabilimento in questione ed a regolamentare gli usi e le trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree, verificandone la compatibilità con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili. Tale regolamentazione dovrà essere compiuta nell'ambito dell'apposito elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'art. 4 del citato DM 09/05/2001, da includere nella componente strutturale del PUC</p>
<p>Art. 53 - Aree percorse dal fuoco</p>	<p>Le suddette aree sono state riportate accorpate sulla:</p> <p>QC 7 -7.1 Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche REV.1</p> <p>PS 3 - 3.1 Carta unica del territorio (vincoli e tutele)</p>	<p>Le Nta allegate al PUC riportano la disciplina inerente le aree ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall'art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350, fermo restando la necessità di</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
	Inoltre negli elaborati del Piano di Emergenza Comunale relativi al tematismo degli Incendi Boschivi e da Interfaccia sono riportate scomposte per ogni annualità.	aggiornare e aggiornare annualmente il catasto delle aree percorse dal fuoco
Art. 54 - Inquinamento elettrico e magnetico	Gli elaborati di riferimento sono QC 7 -7.4 Fasce di rispetto ed altri vincoli conformativi REV.1 PS 4 - 4.2 Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto. PS 4 - 4.3 Trasformabilità del sistema insediativo. Ambiti ed unità territoriali di attuazione	L'art. 135 delle Nta detta specifiche disposizioni in materia di inquinamento elettrico e magnetico.
Art. 55 - Inquinamento del suolo e delle risorse idriche		<p>Ai fini della coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 55 delle NTA del PTCP, è necessario adeguare il Puc provvedendo a:</p> <p>a) realizzare un quadro conoscitivo del sistema di approvvigionamento idrico e di quello depurativo, evidenziandone le criticità.</p> <p>b) interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta agli interventi di manutenzione sistematica, capillare e tempestiva delle infrastrutture esistenti;</p> <p>c) prevedere che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative;</p> <p>d) realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di</p>

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
		<p>riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti.</p> <p>e) promuovere la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura;</p> <p>f) produrre adeguata documentazione comprovante la sostenibilità delle previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti.</p> <p>In particolare dovranno essere illustrati:</p> <p>a) tracciato e capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative;</p> <p>b) capacità di efficienza degli impianti di depurazione;</p> <p>c) capacità della rete scolante;</p> <p>d) eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;</p> <p>e) eventuali progetti di potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani;</p> <p>f) eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione.</p> <p>Qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate nelle norme tecniche del piano operativo.</p>
Art. 56 Inquinamento	- Si rimanda al Piano di Zonizzazione acustica	

TEMI DEL PTCP NTA	<i>Rilievi e Valutazioni Evidenziate</i>	<i>Osservazioni - Prescrizioni Provincia</i>
acustico		
Art. 57 - Adeguamento della disciplina urbanistica comunale		
Art. 58 - Disciplina paesaggistica: PTCP e Piano Paesaggistico Regionale	Si rinvia agli art. 15, 17 e 18	
Art. 59 - Coordinamento con la pianificazione di Bacino	In merito alla difesa del suolo, si rinvia al parere dell'Autorità di Bacino, nonché del Genio Civile di Avellino	
Art. 60 - Coordinamento con la pianificazione dei Parchi		Il territorio del Comune di Solofra rientra nell'area del "Parco Regionale dei Monti Picentini", la cui normativa di salvaguardia, ove discordante, prevale sulla disciplina del PUC.
Art. 61 - Coordinamenti interprovinciali	Il comune non risulta interessato da Progetti Complessi di livello interprovinciale	